Anno 100 - Numero 80

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 5 Aprile 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. tariffe Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fes. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1.50; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Rilancio economico e nuovi investimenti

La diminuzione degli investimenti, in Italia, costituisce da tempo il sintomo economico più delicato, durante l'attuale fase di ripresa. Solo però la recentissima *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* permette di individuarlo; di approfondirlo.

Rifacciamoci ai fatti. Gli investimenti complessivi fissi, calcolati a prezzi costanti erano pari, per l'appunto nel '63, a 7150 miliardi di lire. Scendono a 6633 miliardi nel 1964. Si contraggono addirittura a 6135 miliardi nel '65. Si è dunque di fronte ad una prima riduzione di circa il 6% nel '64 rispetto al '63 e ad una seconda diminuzione di circa l'8% nel'65 rispetto al 1964.

L'andamento di queste percentuali è già, di per sé, assai poco incoraggiante. Approfondendo però l'analisi, con il badare, ad esempio, a come si distribuisce la domanda per investimenti, per i differenti tipi di beni, si può porre in luce, purtroppo, qualche altra nota non molto allegra.

Gli investimenti *per costruzioni*, che da soli assorbono più della metà del totale, erano pari a 3990 miliardi nel '63; salgono a 4080 miliardi nel '64; ma, sempre a prezzi costanti, scendono a 3891 miliardi nel '65. Si ha lieve ripresa del '64 sul '63; lieve contrazione (meno del 5%) del '65 sul '64.

Gli investimenti in *mezzi di trasporto* (altra voce) diminuiscono da 903 miliardi nel '63 a 774 miliardi nel '64 ed a 736 miliardi nel '65. In questo caso, la riduzione avutasi lo scorso anno (14%), si è notevolmente attenuata, negli ultimi dodici mesi. Siamo sulla buona strada. Se ne trova conferma, del resto, nel rilancio — effettuato con l'aiuto pubblico — dei trasporti e delle comunicazioni.

Dove però la contrazione osservata non soltanto è significativa, ma persino *preoccupante*, è nella voce: *investimenti per impianti e macchinari*. Essi furono valutati nel 1963 a 2256 miliardi. Nel '64 scendono a 1829 miliardi. Ma nel '65, sempre in moneta a potere d'acquisto costante, calano addirittura a 1508 miliardi. Eccoci, dunque, di fronte ad una contrazione del 19% in questi impieghi di capitale, durante il '64; del 18 per cento, durante il '65. In totale, di fronte ad una caduta come da 100 a 67, in ventiquattro mesi.

Né basta. Restringiamo ulteriormente il campo d'osservazione. La contrazione che è data di osservare è persino più pronunziata, se si bada ai *soli macchinari*. Gli impianti, infatti, pure in momenti difficili, debbono essere proseguiti, una volta iniziati. Ma per le macchine elettriche e non elettriche, per le quali si possono o no passare nuove ordinazioni, la contrazione della domanda, nel '65, è pari addirittura al 36% rispetto al '64.

Se si riflette che l'economia italiana è aperta e trasformatrice; nonché, nell'ambito della sua zona economica, in stretto contatto con sistemi che, per abitudine, investono largamente il loro reddito ben più elevato del nostro (*pro capite*), vi è da chiedersi: come potrà la nostra industria reggere in futuro alla spinta concorrenziale, derivante da imprese appartenenti a sistemi economici, tanto più agguerriti?

Conviene provvedere, pertanto, senza indugio, ai casi nostri.

* *

A questo punto, verrà forse ripetuto il suggerimento, riguardante il rilancio del sistema economico, mediante maggiori spese pubbliche. Ebbene, la *Relazione 1965* non solo documenta quanto si è fatto, negli ultimi mesi, in questo campo; ma permette di aggiungere come non sia possibile procedere a lungo nella stessa direzione.

Consideriamo i conti globali della Pubblica amministrazione: un grosso Operatore che accoglie, convenzionalmente, non solo lo Stato ma gli enti dipendenti dalle amministrazioni centrali; ma altresì gli enti locali (e dipendenze) e gli enti di previdenza sociale. Esso ha considerevolmente aumentato le sue spese, negli ultimi dodici mesi: di 1783 miliardi, pertanto portandole a 12.549 miliardi. Ha evitato, per scopi congiunturali, di accrescere la imposizione fiscale, parallelamente. Inoltre, attraverso la cosiddetta politica di «fiscalizzazione» degli oneri sociali, ha giovato indubbiamente a riequilibrare, in parte, i conti gestionali delle singole intraprese.

Tutto ciò però: *a*) sopportando un considerevole maggior indebitamento (al netto, esso passa da 59 miliardi nel '64 a 1164 miliardi nel '65); *b*) ricorrendo in maggior misura al mercato finanziario (ciò che purtroppo spinge verso l'alto i tassi d'interesse e pregiudica le possibilità d'investimento); *c*) infine, arrischiando di generare impulsi al rialzo nel sistema dei prezzi; fra l'altro per le difficoltà di spingere l'indebitamento oltre un certo limite, considerate le «dimensioni» del mercato finanziario italiano.

Non si può, dunque, continuare in questa direzione senza pericoli. Non resta che considerare la realtà pacatamente. Rifare i conti; indurre a maggiore ponderazione gli enti locali, e per essi anche le aziende municipalizzate. Infine, se si vogliono accrescere gli investimenti, occorre ridurre le spese correnti, anche per consumi pubblici.

Perché non dovremmo prendere esempio dai laburisti che, proprio in questi giorni, hanno pubblicato un Libro bianco sulla *programmazione e sul controllo della spesa pubblica*, al fine di fissare, in questo campo, limiti e priorità?

Ferdinando di Fenizio

DOPO TRE GIORNI DI VIAGGIO PER RAGGIUNGERE IL SATELLITE A 400 MILA KM

La sonda russa gira attorno alla Luna e trasmette a terra informazioni sull'astro

La sonda (pesante alla partenza 1600 kg) venne messa in orbita intorno alla Terra giovedì scorso; poi un comando-radio, inviato da una base dell'Urss, la scagliò verso la Luna a 40 mila km l'ora - Dopo altre correzioni di velocità e rotta, la capsula (245 chili di strumenti) si è inserita in orbita attorno alla Luna; fa un giro completo ogni tre ore, ad un'altezza variabile tra i 350 ed i 1000 chilometri - I particolari dell'impresa rivelati dall'astronauta Komarov che, nel '64, comandò la nave spaziale «Voshkod 1»

(Dal nostro corrispondente)

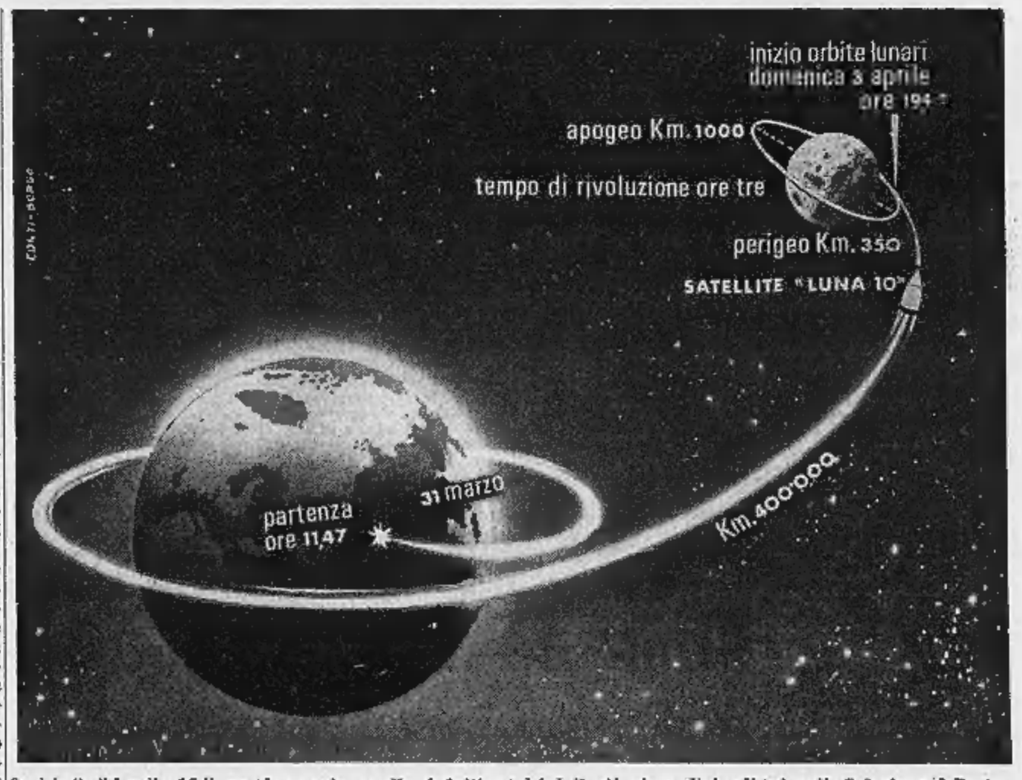
Mosca, 4 aprile.

La notizia che il «Lunik 10» lanciato il 31 marzo era diventato un satellite della Luna alle 19,44 di ieri (ora italiana) è stata portata stamattina al Congresso sovietico dal presidente Rascidov, e forte è stata l'emozione dei cinquemila delegati. Subito essi si sono levati in piedi e nella sala del Congresso sono risuonate le note dell'Internazionale. Una primizia anche questa, anzi un lusso della scienza, ché le note incise in precedenza su nastro magnetico venivano diffuse direttamente attraverso altoparlanti dal «Lunik 10», in volo attorno al satellite. Data la circostanza del Congresso, l'esultanza per il successo dell'impresa stavolta è stata particolarmente grande.

La Pravda e le Izvestia, caso non frequente, sono uscite in edizione straordinaria con i titoli in rosso. «Abbiamo fatto un regalo alla Luna, — *commentava stasera uno studioso sovietico* — siamo certi che esso darà frutti copiosi per la scienza umana». *Prima di riferire le aspettative degli scienziati russi, ricostruiamo la cronaca di questa impresa.*

Alle 11,47 (ora italiana) del 31 marzo, da una località della Russia, partiva un gigantesco razzo che portava nel suo stadio finale la stazione automatica. Il «Lunik 10», come è stato spiegato stasera, si componeva di due parti principali: il satellite vero e proprio, del peso di 245 chilogrammi, contenente numerosi strumenti, e poi un aggregato motore che aveva il compito di accompagnare il satellite a destinazione. Il peso complessivo delle due parti era di 1600 chilogrammi.

Il «Lunik 10» dunque raggiunse un'altezza prestabilita e diventava in un primo momento un satellite artificiale della Terra, con un perigeo di 200 chilometri e un apogeo di 250, con una inclinazione rispetto all'equatore di circa 52 gradi. Compiuta con successo la prima fase dell'esperimento, il «Lunik 10» a un comando radio da Terra partiva verso la Luna (che dista dalla Terra circa 400 mila km.) ad una velocità di 11 km. al secondo. «Mentre cominciarono le operazioni per diminuirne progressivamente la velocità», *ha spiegato stasera il colonnello Vladimir Komarov, l'ex-comandante del «Voshkod 1»,* «la velocità venne ridotta prima a 3, poi a 2 chilometri e mezzo al secondo. Ma anche a quest'andatura un oggetto cosmico lanciato dalla Terra non riuscirebbe ad entrare in un'orbita lunare (o selenocentrica); diverrebbe invece un minuscolo pianeta che gira attorno al Sole. D'altra parte, riducendo troppo la velocità, si corre il rischio che l'ordigno, attratto sempre più rapidamente dalla Luna, vada a schiantarsi contro la sua superficie (come accadde già in precedenti esperienze). Affinché il "Lunik 10" potesse raggiungere la destinazione, è stato necessario nella fase finale dell'impresa ridurre la sua velocità a 1,25 chilometri al secondo. Il punto cosmico prescelto per l'"arrivo" era a circa 1000 chilometri dalla superficie della Luna. Meno di tre giorni e mezzo era la durata precalcolata per il viaggio».



La prima correzione al volo del «Lunik 10» fu compiuta il 1° aprile. Il «Lunik 10», obbedendo a un impulso radio partito da Terra, cambiava la sua posizione di volo procedendo da quel momento, se così si può dire, all'indietro. «Nel girarsi, il "Lunik 10" si servì come orientamento di due punti celesti *(non precisati)*. Subito dopo veniva acceso il motore del "Lunik 10" che provvide appunto a rallentarne la velocità».

Un'altra operazione di frenaggio, quella definitiva, venne compiuta alle 19,44 di ieri: «Stavolta l'impulso fu più forte. Ridotta la velocità da 2,1 a 1,25 chilometri al secondo, il "Lunik 10" mutava la sua traiettoria: da iperbolica rispetto alla Luna, l'orbita diventava ellittica. Se questa correzione non fosse riuscita, il "Lunik 10" sarebbe passato accanto alla Luna per poi diventare un satellite della Terra». *Ormai l'esperienza era riuscita. Il «Lunik 10» cominciava così i suoi giri attorno alla Luna, con un tempo di rivoluzione di circa 3 ore, un periselene di 350 chilometri e un aposelene di 1000 chilometri circa (sono cioè le distanze minima e massima dalla superficie lunare).*

Di lì a 20 minuti, veniva compiuta l'ultima operazione: con un altro comando radio si provvedeva cioè al distacco, dalla capsula carica di strumenti, dell'aggregato motore. Il «Lunik 10» — che ha forma di ogiva non molto dissimile dagli altri satelliti russi lanciati attorno alla Terra — cominciava così la sua prima trasmissione radio, confermando agli scienziati sovietici la riuscita dell'impresa.

Il «Lunik 10» girando attorno alla Luna potrà raccogliere preziose notizie non soltanto sul nostro satellite, ma anche sulle zone del cosmo adiacenti. Queste notizie riguarderanno «la composizione e la variazioni delle correnti di meteoriti», *il magnetismo lunare, le caratteristiche termiche e naturalmente la natura della superficie della Luna. Insieme* «sarà inoltre possibile decifrare molti misteriosi fenomeni del vicino corpo celeste». *Sì, perché la Luna, nonostante tutto, offre ancora alla nostra curiosità molti misteri che, se svelati, potranno darci qualche chiave per la comprensione dell'universo e delle sue origini.* «Sappiamo per esempio — *diceva stasera il prof. Lebedinski, una autorità dell'astronomia russa* — che la Luna emana una sua luminescenza, quella che noi chiamiamo la "radiazione lunare dura", di cui si sanno ancora poche cose. Questa radiazione è stata messa in evidenza dagli esperimenti effettuati con il "Lunik 9", la stazione automatica che scese sulla superficie del nostro satellite. Dobbiamo ancora apprendere molte cose sui motivi del fenomeno, sulla sua intensità e diffusione».

Ma il campo di ricerche più affascinante, anche perché è il più ricco di implicazioni sulla cosmogonia, è dato dalla struttura della massa della Luna; con il *«Lunik 10» si spera cioè di ottenere più precise informazioni sulla densità delle masse lunari che potrebbero non essere omogenee, anzi presentare asimmetrie nella distribuzione. In seguito, con lo stesso sistema si potranno studiare le masse dei pianeti.*

A questo punto il prof. Lebedinski ha rivelato che «precedenti esperienze compiute con sonde spaziali» *hanno avallato l'ipotesi della asimmetria nella diffusione della massa di certi pianeti. Sul piano della teoria, questa potrebbe rivelarsi una cospicua scoperta:* «Da molti astronomi si suppone che i pianeti si siano formati attraverso l'unione di corpi solidi preesistenti, contrariamente alle vecchie teorie. I satelliti artificiali, girando su orbite propizie ad osservazioni del genere, possono darci quelle certezze che per ora non abbiamo».

Misteri schiaccianti attendono dunque l'umanità, che comincia soltanto ora le prime dirette indagini sull'universo.

Massimo Conti

E' la prima volta in circa tre anni

L'indice del costo della vita stazionario nel febbraio scorso

Rispetto al gennaio precedente sono diminuiti i prezzi dei prodotti agricoli, in lieve rialzo gli altri: i due movimenti si sono compensati a vicenda

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 aprile.

Per la prima volta, dall'ormai lontano luglio 1962, l'indice nazionale del costo della vita (con base 1961 = 100) è rimasto fermo sul livello del mese precedente. Sebbene questi indice dell'Istat, calcolato per la famiglia-tipo di operai ed impiegati, non sia quello utilizzato ai fini del calcolo della contingenza, la notizia di fonte ufficiale ha subito destato favorevole impressione. L'aumento di tale indice, fra un anno e l'altro, si è ormai ridotto al 2,5 per cento.

Più tardi si è appreso che anche l'indice sindacale, quello appunto collegato al meccanismo di scala mobile, non si è mosso in febbraio. Il fatto è estremamente positivo; è tuttavia troppo presto per prevedere se a maggio la contingenza non scatterà. Il calcolo relativo tiene infatti conto del trimestre II gennaio-15 aprile; sulla base della prima metà di tale periodo, lo scatto potrebbe anche non esserci (sarebbe la prima volta dal novembre 1961), ma per dirlo con qualche verosimiglianza bisognerà disporre — quanto meno — dei dati di marzo.

La stabilità del costo della vita va attribuita all'andamento favorevole della produzione agricola. In febbraio l'indice generale dei prezzi all'ingrosso (con base 1953=100) è risultato pari a 114,7, con un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 2,4 rispetto al febbraio '65.

Va però osservato che l'indice specifico dei prodotti agricoli ha segnato in febbraio una inusitata diminuzione dello 0,9 per cento; quello dei prodotti non agricoli è invece cresciuto dello 0,5 per cento. Le variazioni più significative, rispetto a gennaio, sono le seguenti: +4,1 per cento per i prezzi dei metalli non ferrosi; +2,6 per il vino; +1 per i cereali; +0,6 per gli oli minerali; —1,5 per gli ortofrutticoli; —2,5 per i bovini da macello; —15,7 per le uova.

La riprova dell'influenza decisiva dei prodotti agricoli la si ricava dall'indice dei prezzi al consumo (con base 1953=100) rimasto esso pure fermo al livello di febbraio (149,3). Sebbene assai più limitato che all'ingrosso (—0,2 per cento soltanto), il ribasso dei prodotti alimentari (in larga prevalenza agricoli) ha contribuito in maniera decisiva all'arresto dell'indice. Sotto questo rispetto i rigori del clima di metà marzo potrebbero serbare qualche sorpresa spiacevole.

ar. ba.

Variazioni del costo della vita in Italia

MESI		Indice generale 1961 = 100	Variazioni percentuali su: Mese preced.	Variazioni percentuali su: Stesso mese anno prec.
1964	Dicembre	122,8	+ 0,4	+ 6,2
1965	Gennaio	123,4	+ 0,5	+ 5,7
»	Febbraio	123,5	+ 0,2	+ 5,6
»	Marzo	123,8	+ 0,2	+ 5,4
»	Aprile	124,2	+ 0,2	+ 5,2
»	Maggio	124,6	+ 0,3	+ 5,1
»	Giugno	124,9	+ 0,2	+ 4,3
»	Luglio	125,3	+ 0,3	+ 4,1
»	Agosto	125,4	+ 0,1	+ 4,0
»	Settembre	125,6	+ 0,2	+ 3,7
»	Ottobre	125,7	+ 0,1	+ 3,2
»	Novembre	125,8	+ 0,1	+ 2,9
»	Dicembre	126,3	+ 0,4	+ 2,9
1966	Gennaio	126,7	+ 0,3	+ 2,7
»	Febbraio	126,7	—	+ 2,5

In risposta alle richieste francesi sulla Nato

Polemico discorso di Moro a Bari

Inaugurando il primo tratto dell'autostrada per Napoli ha parlato dell'Alleanza atlantica di cui ricorre il 17° anniversario - In contrasto con le tesi di De Gaulle ha affermato che l'Alleanza deve diventare sempre più stretta fino a trasformarsi in una vera comunità di uguali

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 4 aprile.

Il carattere «vincolante» dell'Alleanza atlantica e la necessità della integrazione tra i Paesi che ne fanno parte sono stati oggi difesi, con trasparente intenzione polemica, dal presidente del Consiglio Moro. L'occasione era data dall'inaugurazione del tratto Bari-Canosa dell'autostrada Napoli-Bari; lo spunto veniva offerto dalla ricorrenza del diciassettesimo anniversario della stipulazione del Patto di Parigi. Si ha motivo di credere che a ragion veduta il presidente del Consiglio ha dedicato alla politica estera gran parte del suo discorso.

Egli ha detto, in sostanza, che il momento attuale è caratterizzato da crescenti interdipendenze economiche, politiche e sociali, che il mondo si fa più piccolo ed esige *«crescenti solidarietà»*. Queste solidarietà l'Italia, che pure è un Paese mediterraneo, le cerca in Europa, votata a una *«fatale interdipendenza»*. E' una interdipendenza che ha tanti significati: *«Essa sta nell'economia, nelle istituzioni, in un senso sempre più circolante nella difesa delle nazioni, nel promuovimento della sicurezza, nella ricerca comune della pace»*. Queste cose vanno dette nell'anniversario del Patto atlantico che non è soltanto una scelta consapevole per la difesa e la pace. *«ma è anche principio ed avviamento ad una comunità di eguali, economica e politica».* *«Riconfermiamo perciò questo vincolo che è efficace nella misura in cui abbia a suo fondamento l'integrazione, è cioè una reale ed organica interdipendenza. Essa permette soprattutto di battere le vie della pace».*

L'integrazione atlantica è preannuncio di una più vasta intesa che premette una comunità economico-politica. La celebrazione dell'anniversario del patto, in un momento delicato della situazione internazionale, *«ci offre l'occasione di confermare il nostro imperioso dovere la nostra lealtà verso gli impegni assunti».*

Moro ha poi parlato del «dialogo tra i popoli» *«consentito dall'Alleanza in condizioni di sicurezza: il dialogo deve essere continuato ed ampliato: si tratta di stabilire un contatto con tutti i popoli in ossequio all'Onu».*

Il senso del discorso sta nella polemica nei confronti della Francia. Non soltanto l'Italia rimane fedele all'Alleanza atlantica ma esige l'integrazione: l'obiettivo italiano è quello di ottenere che, per il rinnovo del patto, nel '69, sia concretamente avviato il lavoro per fare della Nato una vera e propria comunità economico-politica, basata sulla *partner-ship* Europa-America. Per sviluppare questa politica l'Italia conta su quel che può fare in Europa, convinta della *«fatalità dell'interdipendenza»*. Il che significa che l'Italia rifiuta di essere *«meridionalizzata»*, come viene da qualche parte sollecitata a fare, cercando le vie della propria influenza nel Mediterraneo. Sempre in indiretta polemica con De Gaulle, il presidente del Consiglio avverte che l'Italia intende invece «europeizzarsi», impegnandosi totalmente in Europa. Nella misura in cui altre potenze contavano sul divergere degli interessi italiani verso una espansione di influenza nel Mediterraneo, la risposta dell'Italia è negativa.

E' un invito alla Francia a mantenere aperte le porte per una ripresa del dialogo. La Francia viene anche avvertita che l'Italia intende intensificare la propria azione di apertura verso i Paesi dell'Est sviluppandola da posizioni di alcurezza, d'accordo con i propri alleati.

Sono precisazioni ed avvertimenti che accompagnano, stando a buone fonti, un lavoro concreto svolto in numerose direzioni e confortato dalle prospettive diplomatiche aperte dal successo laburista in Gran Bretagna. Si crede in ambiente che la visita a Roma del ministro degli Esteri sovietico (Gromyko o il suo successore) risulterà a questo fine più importante di quanto si prevedesse, e avrà luogo forse entro aprile.

m. t.

Johnson dichiara: «Non abbandoneremo la Nato»

Washington, 4 aprile.

In una dichiarazione rilasciata oggi in occasione del 17° anniversario del Trattato Nordatlantico, il presidente Johnson afferma che gli Stati Uniti e altri 13 Paesi membri della Nato hanno proclamato la loro volontà di *«portare avanti»* l'alleanza anche senza la partecipazione della Francia. Ma, aggiunge il Presidente, *«noi guardiamo al giorno in cui l'unità di azione nella famiglia occidentale sarà pienamente ristabilita e i nostri interessi e le nostre aspirazioni saranno espressi attraverso istituzioni che riscuotano il nostro appoggio unanime».*

Comunque, ha detto il Presidente, *«noi non abbandoneremo un'istituzione che ha dimostrato la sua validità nell'ora del pericolo».* (Ansa)

(Vedere a pag. 16: «Contrasti tra i 14 Paesi sugli sviluppi della crisi atlantica»).

Una perfetta manovra di meccanica celeste

Alle varie operazioni di meccanica celeste finora compiute dagli ingegneri spaziali (lanci di satelliti intorno alla Terra, aggiustamenti e modificazioni di orbite, invio di sonde nelle vicinanze di altri pianeti e fin nelle loro atmosfere, calata di oggetti sulla Luna a velocità di schianto e a velocità di delicata posa, *rendez-vous* e *docking*), un'altra si è aggiunta, e non certo la più facile: la collocazione d'un oggetto ad eseguire rivoluzioni intorno al nostro satellite naturale.

La manovra dovrà essere ripetuta dai naviganti del progetto «Apollo», come fase preliminare alla discesa d'un «modulo» sulla superficie lunare: ma in quel giorno avvenire, il veicolo sarà abitato; e i piloti, mediante dei getti di spinta o di frenamento o comunque idonei a modificare la traiettoria e la velocità di esso, avranno modo di scegliere e di determinare, con l'aiuto di un calcolatore di bordo, le manovre opportune.

I russi sono riusciti a compiere questa operazione a distanza, comandando da Terra gli automatismi dell'oggetto; commisurando la velocità della sonda all'attrazione lunare, fino a renderla stabile, per la sonda stessa, un'orbita ellittica intorno alla Luna, conforme alle leggi di Keplero. E' possibile che, prima di far discendere sulla superficie lunare degli esploratori umani, alcuni battistrada in carne ed ossa siano mandati a guardare da vicino quell'astro, a girare intorno ad esso alla stessa maniera del «Lunik 10», a scegliere il luogo che sarà più idoneo al successivo allunaggio: il che sarebbe un saggio criterio di esplorazione preliminare.

Mentre scriviamo, non sappiamo ancora se quell'oggetto dovrà rimanere definitivamente nella sua orbita, mandando di là, fin che avrà riserve di energia elettrica, informazioni sui dati fisici nelle vicinanze del nostro satellite; se manderà fotografie o riprese televisive del paesaggio che esso sta sorvolando a distanze variabili; oppure se sarà richiamato a Terra, riportando materialmente già i documenti raccolti: manovra questa che potrebbe essere la più difficile, ma anche la più promettente di sviluppi. Essa offrirebbe, meglio di qualsiasi altra, l'opportunità di essere ripetuta da una navicella portante o animali o meglio uomini.

Il presente episodio ha a comprovare che la gara spaziale è più vivace che mai. I successi dei due contendenti su per giù si alternano: gli statunitensi hanno mandato i *Rangers* a fotografare il nostro satellite, i russi hanno ottenuto l'allunaggio soffice; i primi hanno ottenuto l'appuntamento in orbita, i secondi i tuffi dei cagnolini nelle fasce di Van Allen; i primi attuano il *docking*, i secondi l'orbita circumlunare. Chi primo arriverà sulla luna resta più che mai incerto: a meno che un bel giorno essi non decidano di tentare insieme, il che sarebbe la soluzione più saggia; o almeno quella che offrirebbe la migliori probabilità di successo.

Ma la circostanza che questa impresa, del «Lunik 10», coincida con una grande assise dei partiti comunisti e che la sonda abbia trasmesso, per prima cosa, l'inno dell'*Internazionale*, dà all'impresa anche un significato di propaganda e di aiuto: una collaborazione non sembra oggi né imminente né probabile.

Didimo

CRONACA CITTADINA

Agitazione nazionale per il contratto di lavoro

Incomincia oggi lo sciopero di 48 ore indetto nelle aziende metalmeccaniche

Promosso da Cisl, Uil e Cgil - Contrari Sida, Cisal e Indipendenti - Escluse le fabbriche del Canavese, la Riv e le piccole industrie - Dibattito in Consiglio comunale sul licenziamento dei due sindacalisti Cisl - Appello del Sindaco perché si giunga ad una soluzione della vertenza - Il prof. Grosso: «Evitare una frattura tra il diritto di sciopero e il diritto di lavoro»

Cominciano stamane le due giornate di sciopero dei metalmeccanici di Torino e provincia. L'agitazione è indetta dalla Cgil, Cisl, Uil e Cisnal per il contratto nazionale. Sono contrari la Cisal, il Sida, la Federazione gruppi indipendenti.

Dallo sciopero, che riguarda oltre 200 mila lavoratori nella provincia, sono escluse le aziende del Canavese; gli stabilimenti Riv-Skf di Torino, Airasca, Villar Perosa; le piccole e medie industrie metalmeccaniche associate all'Api.

Nei volantini che gli attivisti sindacali hanno distribuito ai lavoratori si ricordano i precedenti quattro scioperi (2 e 16 febbraio, 2 e 16 marzo) e si afferma che lo sciopero odierno, della durata di 48 ore, rappresenta «l'inizio di una fase di lotta più pesante nei mesi più propizi».

Il Sindacato italiano dell'auto, nei suoi comunicati portati a conoscenza dei lavoratori, spiega perché è contrario a questo sciopero: «Il Sida ha ripetutamente invitato le altre organizzazioni a chiedere ed iniziare un arbitrato di governo. L'odierno sciopero è inutile, danneggia ulteriormente ed in forma grave le famiglie dei lavoratori». Il comunicato del Sida prosegue: «Nel rispetto del diritto alla libera associazione sindacale, sancita dalla Costituzione, i lavoratori sono invitati a respingere con fermezza e decisione qualsiasi impedimento alla libertà esercitata da singole persone o da picchetti organizzati».

— L'Unione Industriale è intervenuta, con una presa di posizione ufficiale, nella polemica sul licenziamento dei tre operai membri di commissione interna. Nella nota l'Unione Industriale «richiama l'attenzione delle autorità e della opinione pubblica sulla necessità, nell'interesse della economia generale del Paese e degli stessi lavoratori, che i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori siano mantenuti su un piano di assoluta normalità e che non si prenda occasione da provvedimenti che debbono rimanere nel quadro dei rapporti interni aziendali e dei relativi accordi interconfederali per interessate speculazioni, intese a turbare, anche a fini politici, i normali rapporti sindacali.

Il comunicato prosegue citando gli articoli dell'accordo interconfederale sulle commissioni interne, approvato e sottoscritto dai sindacati, in base ai quali sono stati presi i provvedimenti nei confronti dei tre operai. Si ricorda inoltre che nell'accordo interconfederale furono stabilite procedure che danno la più ampia garanzia ai lavoratori».

La nota dell'Unione Industriale prosegue: «E' quindi necessario che i collegi arbitrali, chiamati a deliberare se i provvedimenti presi si riferiscano o no ai compiti propri di membri di commissioni interne, debbano essere salvaguardati da pressioni interessate che, male informando l'opinione pubblica, potrebbero influenzarne il giudizio».

Il discorso del Sindaco al Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale ha discusso ieri sera i due recenti licenziamenti alla Fiat. Avevano presentato interrogazioni i consiglieri di diversi gruppi per conoscere il pensiero del sindaco e sollecitare il suo intervento.

Il prof. Grosso ha detto: «*Prima di rispondere ho voluto procurarmi una documentazione da tutte le parti, per poter esprimere a ragion veduta il mio convincimento in materia*». Quindi ha letto tre lettere. La prima è della direzione Fiat, provocante i fatti: il 17 marzo licenziamento dell'operaio Picchiolutto, perché rifiutava di lasciare lo stabilimento Spa terminato l'orario di lavoro; licenziamento dell'operaio Giannarelli «per grave episodio di violenza», avendo tentato di impedire all'operaio Borgia di andare a lavorare in giorno di sciopero allo stabilimento Om-Stura. La seconda lettera è dell'Unione Industriale ed è costituita da un comunicato-stampa di cui parliamo nella cronaca dello sciopero. La terza è del rappresentante del «Sida», il quale deplora «le azioni violente e la lotta di classe» e auspica «un indirizzo di pace sociale». Garavini chiede: «*E i sindacati?*». Replica il sindaco: «*La loro opinione è già nota, volevo sentire anche l'altra parte*».

Il prof. Grosso riferisce d'aver ricevuto il capo personale dell'azienda e d'avere esaminato con lui i fatti. «*Questi fatti* — ha detto — *vanno considerati singolarmente, ma anche nel loro insieme. Il prossimo rinnovo del contratto dei metalmeccanici ha riscaldato la lotta sindacale: così può spiegarsi l'atteggiamento assunto da entrambe le parti. Dal punto di vista dell'azienda, ci si preoccupa di un ordinato procedere dell'attività. Ma da quello del lavoratore, il licenziamento significa perdita del posto*».

Il sindaco ha proseguito: «*Dal punto di vista strettamente formale e giuridico, la motivazione del licenziamento può avere fondatezza specie per il caso del Picchiolutto. Il quale forse ha voluto dare prova di un certo romanticismo sindacale, insistendo nell'affermazione di principio, fino alla disobbedienza. Non voglio entrare nella valutazione dei fatti specifici, ma il secondo episodio, dei Giannarelli, è stato forse dipinto a colori troppo forti per identificarvi un fenomeno di violenza*».

Il prof. Grosso ha soggiunto che la sua posizione al di sopra delle parti gli consente di rivolgere alla massima azienda torinese un appello perché si voglia giungere ad un atteggiamento di comprensione nella vertenza in corso. Egli ha dichiarato di essere disposto a promuovere qualsiasi incontro si ritenga necessario per un avvicinamento. «*Ma* — ha detto — *le posizioni delle due parti sono lontane. Mi auguro che il ministro del Lavoro, chiamato a fare da intermediario, voglia approfondire le trattative per il contratto di lavoro giungendo a una conciliazione. Bisogna soprattutto evitare una frattura dei lavoratori fra diritto di sciopero e diritto di lavoro: ci guadagnerà anche la lotta sindacale*».

Sono seguiti gli interventi degli interroganti. Fantino (dc) afferma che al Picchiolutto si è impedito di svolgere il suo mandato sindacale, giustificandone la protesta. Quanto al Giannarelli, egli sostiene che non ha provocato alcun incidente. Afferma che i sindacati aderiranno all'incontro proposto. Dopo Garavini (pci) e Bianchi (psi), Raffo (psdi) ringrazia il Sindaco per l'obiettività della sua esposizione e polemizza con la lettera del Sida «*che parla di violenze all'esterno, mentre le stesse autorità danno atto della compostezza delle agitazioni*».

Il col. Fedeli (pli) esprime l'amarezza del suo gruppo «*per il clima, più che per gli episodi, che si sta acutizzando nell'ambiente di lavoro*». Sostiene che il picchettaggio è contrario ai diritti di libertà dei lavori sanciti dalla Costituzione e auspica «*rispetto per tutti, ma nell'ambito delle leggi*».

L'on. Castagno (psiup) interviene lamentando «*l'attacco ai sindacati e la difesa degli industriali*»; fa nascere un vivace dibattito, sedato dal Sindaco che riconosce a tutti i membri del Consiglio la sincerità del loro convincimento.

L'on. Mussa Ivaldi (psi) auspica un dialogo a livello nazionale fra governo e lavoratori, ribadendo che «*il presupposto di ogni dialogo è il rispetto reciproco*».

Il Sindaco rinnovando l'appello ad entrambe le parti, conclude: «*La mia non è scelta di parte sindacale, ma valutazione di un clima nel quale l'opera di pacificazione serve a svelenire gli animi*».

Agitazione dei minatori e nelle aziende assicuratrici

Per il contratto di lavoro si svolge oggi lo sciopero nazionale di 24 ore dei minatori che nella nostra provincia riguarda i dipendenti della Talco-Grafite e delle Cave di Balangero.

— Gli assicuratori hanno effettuato ieri mezza giornata di sciopero. Nell'assemblea tenuta nel cine Alexandra i sindacalisti hanno illustrato i motivi della rottura delle trattative contrattuali.

— Alla Watt-Radio si è votato per il rinnovo della commissione interna. C'era la sola lista della Cisal che di conseguenza ha avuto quattro seggi tra gli operai ed uno tra gli impiegati.

La salma di Pininfarina vegliata dai suoi operai

Stamane l'omaggio delle autorità e del pubblico - Nel pomeriggio alle 14,30 i funerali da c. Stati Uniti 61

La salma di Pininfarina è giunta a Torino alle 10,30 di ieri, in autofurgone, proveniente dalla clinica di Vevey, nei pressi di Losanna. Per tutto il viaggio, durato quasi cinque ore, l'avevano seguita il figlio ing. Sergio con la moglie Giorgia Gianolio e il genero ingegner Renzo Carli, che da una settimana si trovavano al capezzale dell'infermo e avevano assistito al sereno trapasso nella notte tra sabato e domenica. La figlia, Gianna Carli, era rimasta a Torino a rincuorare la madre, Rosa Copasso che, sofferente ed angosciata, non aveva avuto l'animo di affrontare il faticoso viaggio.

Il feretro è stato portato nello stabilimento di Grugliasco e deposto al centro del salone di ingresso tramutato in camera ardente. In questa stessa sala, meno di un mese fa, il 7 marzo, Pininfarina aveva vissuto una delle sue più belle giornate ricevendo la visita del Capo dello Stato. Era già segnato dal male inesorabile, tuttavia aveva voluto lasciare la clinica di Santa Margherita nella quale era ricoverato, per prendere parte alla manifestazione e rendere omaggio all'on. Saragat. La visita del presidente della Repubblica voleva essere anche un riconoscimento ufficiale del suo valore internazionale nel mondo dell'automobile.

Malgrado l'ora d'arrivo del feretro non fosse stata resa nota per evitare che si radunasse folla, un folto gruppo di persone era ad attendere il furgone davanti allo stabilimento. I congiunti hanno recitato il rosario assieme ad alcuni Fratelli delle scuole cristiane, poi è cominciata la veglia notturna da parte dei dirigenti della fabbrica e degli operai anziani.

Questa mattina, dalle 8 alle 13, la camera ardente sarà aperta per tutti coloro che vorranno rendere omaggio allo scomparso. Hanno annunciato la loro visita alte autorità ed esponenti del mondo industriale. In seguito il feretro partirà dallo stabilimento alla volta dell'abitazione, in corso Stati Uniti 61; di qui, alle 14,30 partiranno i funerali. L'ufficio funebre sarà tenuto nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, in via Amedeo Avogadro angolo via San Quintino. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Generale. Per tutta la giornata di oggi, la fabbrica rimarrà chiusa. Le tre organizzazioni sindacali hanno sospeso lo sciopero che era in programma per oggi e domani.

La morte di Pininfarina ha suscitato un'ondata di commozione fra tutti coloro che lo conoscevano o che, semplicemente, conoscevano di fama il suo nome. Dopo avere portato l'azienda su un piano internazionale e aver dato alla propria firma di carrozziere grande prestigio in tutto il mondo, Pininfarina alla fine del '59 si era ritirato dalla direzione della azienda, affidandola al figlio e al genero.

Da allora aveva rivolto la sua esuberanza di idee e di capacità al settore della cultura, delle attività artistiche e assistenziali. Il cordoglio suscitato dalla morte di Pininfarina lo si può misurare anche dal numero di telegrammi giunti alla famiglia. Ieri sera erano più di 500, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero: Francia, Stati Uniti, Germania, Giappone, Svizzera, Gran Bretagna.

(Vedere in 5ª pagina un articolo di Marziano Bernardi sulla figura di Pininfarina).

Gli studenti non vogliono essere strumenti di partito

Dimissionario il presidente dell'Associazione Intercircoli

Si è riunita ieri l'Associazione Intercircoli, che raggruppa i rappresentanti dei circoli studenteschi torinesi. Avrebbe dovuto discutere dei giornali scolastici e in particolare della pubblicazione che l'Intercircoli ha preparato e che dovrebbe essere stampata in questi giorni. Non se n'è fatto nulla, a causa di una improvvisa vertenza che dimostra da un lato la serietà dei giovani, dall'altro il pericolo, temuto dai presidi, che i Circoli diventino strumento di partito.

Partecipavano alla riunione il presidente Mario Ferrero (D'Azeglio) con due compagni dello stesso liceo, 3 rappresentanti ciascuno per il Cavour, Galileo Ferraris e Gioberti, uno solo dell'Alfieri. Mario Ferrero ha presentato all'assemblea per dovere di lealtà una proposta della Federazione giovanile comunista che sollecitava una mozione di solidarietà all'odierno sciopero dei metalmeccanici. Ha dichiarato: «*Come cittadino io posso essere favorevole a questo sciopero; come studente sono del parere, coerentemente alla linea sempre osservata, che simili questioni esulino dallo spirito della nostra associazione*». Messa ai voti la proposta comunista ha avuto 6 sì contro 8 no e un astenuto; alla seconda votazione 7 sì (2 del Cavour, 2 del D'Azeglio, 3 del Galileo Ferraris) e 6 no.

Appreso l'esito, il presidente si è dimesso, precisando che il suo gesto non era formale, ma definitivo: «*Questo ordine del giorno* — ha detto — *contraddice il nostro programma: non ritengo che l'Intercircoli debba esprimere un'opinione "politica" su qualsiasi cosa non riguardi direttamente la scuola*». Altri rappresentanti di Circoli avrebbero in animo di dimettersi.

La mozione, votata in questa atmosfera di disunione è stata resa pubblica. Mario Ferrero ha dichiarato: «*Tengo a precisare che essa non esprime il pensiero dell'Intercircoli, di cui io, benché diminuendario, rimango ancora presidente per l'ordinaria amministrazione*».

Sciopero ad oltranza dei mutualisti

È ridotto a metà il lavoro dei medici e delle farmacie

Da ieri i sanitari si fanno pagare (2 mila lire per visita in studio, 3000 a casa del malato) - I mutuati riducono le chiamate, anche se il rimborso Inam avviene in giornata - Anche gli ospedalieri in sciopero

I medici sono in sciopero: la manifestazione di protesta iniziata ieri riguarda con diverse modalità e diversa durata la categoria dei mutualisti generici e quella degli ospedalieri.

MUTUALISTI GENERICI — In tutta la provincia sono 2500; assistono un milione e mezzo di persone. Stanchi di un accordo economico-normativo che non riescono a concludere, i medici hanno deciso di proclamare decadute tutte le convenzioni mutualistiche (tranne tre (Commercianti, Coltivatori diretti, Azienda Elettrica e Acquedotto); con questi enti hanno concluso trattative provinciali. Ciò hanno ripreso, a tutti gli effetti, la loro figura di «liberi professionisti».

Lo sciopero è proclamato «a tempo indeterminato» e si attua così: il medico risponde a tutte le chiamate, urgenti e no; effettua le visite a domicilio del malato; tiene aperto l'ambulatorio nelle ore consuete; si fa pagare le visite alle tariffe minime dell'Ordine, cioè: nel suo studio 2 mila lire o a casa del paziente 3 mila lire per la prima visita, 2500 per le successive; rilascia la ricevuta dell'avvenuto pagamento dell'onorario. Quanto alle medicine e alle dichiarazioni di malattia, non usa i moduli della mutua, ma il proprio ricettario.

Il servizio notturno e festivo mutualistico funziona normalmente (tel.: 531.000; 511.828).

Che cosa devono fare i mutuati: chiamare il loro solito medico, oppure recarsi al suo ambulatorio nelle ore normali; farsi rilasciare il certificato dell'avvenuta visita e dell'onorario corrisposto, riportare sul certificato di malattia, nel caso non l'abbia fatto il medico, il numero del libretto, le generalità, l'indirizzo del datore di lavoro, la data d'inizio della malattia, controfirmando il certificato stesso; comunicare settimanalmente (alla mutua e al datore di lavoro) la continuazione della malattia e poi la ripresa del lavoro. «*Le indennità economiche di malattia* — precisa l'Inam — *vengono liquidate in giornata*».

In farmacia: il mutuato deve presentare la ricetta rilasciatagli dal medico; per un accordo intervenuto tra l'Inam e i farmacisti, otterrà le medicine gratuitamente, purché sulla ricetta sia indicato (a cura del medico o del mutuato o del farmacista) nome e cognome dell'assistito e numero del libretto. Non sono invece valide le prescrizioni su carta non intestata del medico. In questa particolare evenienza, i farmacisti si sono impegnati a riconoscere a carico dell'Inam anche alcune specialità non incluse nell'apposito prontuario (purché per formula di composizione siano ascrivibili ai gruppi inseriti nel prontuario stesso). Per alleviare l'eventuale disagio dei mutuati, il personale dell'Inam addetto agli sportelli e alle sezioni territoriali è pronto a fornire spiegazioni.

Circa la prima giornata di agitazione, non si devono segnalare inconvenienti. Da notare che il lavoro dei medici, come quello delle farmacie, si è ridotto alla metà.

MEDICI OSPEDALIERI — Sono in sciopero sino a giovedì per sollecitare la stipulazione del contratto di lavoro, contro l'inadempienza degli enti e per ottenere la perequazione dei compensi.

Gli ambulatori degli ospedali restano chiusi, così i laboratori; gli altri servizi sono fermi, le pratiche amministrative nei confronti degli istituti assistenziali non hanno corso. Sono comunque assicurate tutte le urgenze e i servizi di pronto soccorso.

Ieri, prima giornata di sciopero, era presente un medico per sezione. Non risulta che ci siano stati inconvenienti, tranne il disagio di chi si è recato agli ambulatori e li ha trovati chiusi. Qualche lamentela nelle corsie; ma tutte le operazioni necessarie sono state eseguite. E' aumentato il lavoro ai pronti soccorsi: in qualche zona della città i mutuati per sottrarsi al pagamento della visita al medico, si sono recati al servizio urgenze dell'ospedale, riuscendo a ottenere *gratis* la prestazione desiderata.

Il Comune spende 5 milioni per la provvista delle scope

A Palazzo Civico sono stati appaltati i lavori di manutenzione per oltre 200 milioni di lire. La provvista di scope e scopettini occorrenti ai vari uffici e servizi municipali è costata 4 milioni e 800 mila lire. Per la manutenzione di vie cittadine: 16 milioni e 114 mila nella zona sud-ovest, 19 milioni e 710 mila nella nord-ovest, 18 milioni e mezzo nella nord-est. Altri 21 milioni per manutenzione e sistemazione dei viali interni al cimitero generale, 20 milioni per i canali irrigui municipali e 100 milioni per le fognature, 14 milioni per la sistemazione delle banchine rialzate per il transito pedonale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 17,7
MINIMA	+ 7,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +15; pressione 736,8; umidità 65%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, pioggia. Temperatura a Caselle: massima +17,3; minima +2,9; media +10,5

Al liceo linguistico di via Carlo Alberto

Studente si fa chiudere nella scuola per cambiare i suoi voti nei registri

Diciotto anni - Forza le scrivanie e ruba 34 mila lire - Poi esce dalla finestra rompendo un vetro - Scoperto, confessa piangendo alla polizia

Uno studente si è fatto chiudere nella scuola per cambiare i propri voti sui registri, ha forzato le scrivanie degli uffici e della segreteria rubando il denaro che vi ha trovato. E' stato scoperto e denunciato. Si chiama Claudio Bartalesi, 18 anni, corso Sebastopoli 257, frequenta, con buon profitto, il liceo linguistico di via Carlo Alberto 16.

Negli ultimi giorni alcune interrogazioni non erano andate come avrebbe voluto: temendo i rimproveri della famiglia ha pensato di correggere i voti dei registri. L'altro giorno alle 12,30, finite le lezioni, si è chiuso in una sagabuzzino e ha aspettato che tutti uscissero dall'istituto. Quando è stato sicuro di essere solo, ha raggiunto i locali dove sono gli uffici e la segreteria. Ha cercato i registri, ma non li ha trovati. Forse la delusione lo ha spinto a un gesto assai grave. Ha forzato i cassetti delle scrivanie della vice segretaria e dell'impiegata Mussa. Nel primo ha trovato 6600 lire e nell'altro 27.600.

Si è accorto che erano passate due ore: ha pensato ai suoi che lo aspettavano ed è stato preso dall'affanno. Ha tentato di aprire la porta d'ingresso, ma non vi è riuscito. E ha perso la testa: ha rotto uno dei vetri della finestra che dà sul pianerottoio del quarto piano, e che è chiusa con un lucchetto per impedire ai ladri di entrare nell'istituto. Il fragore del vetro infranto ha richiamato l'attenzione del custode dello stabile e di suo figlio. Sulle scale essi hanno incontrato lo studente: «Cosa fa lei qui?», gli hanno domandato. Il Bartalesi ha risposto: «Ero rimasto chiuso nella scuola e sono uscito rompendo un vetro».

«Ma non poteva telefonarmi?», ha chiesto il custode. E lo ha lasciato andare.

Nel primo pomeriggio il furto è stato scoperto. Non è stato difficile metterlo in relazione con la presenza dello studente. Il reato è stato denunciato al commissariato Moncenisio e Claudio Bartalesi è stato convocato per essere interrogato. E' scoppiato a piangere e si è detto pentito di ciò che aveva fatto. E' stato denunciato a piede libero per furto.

* *

Il tabaccaio Guglielmo Giampiero, via Bertrandi angolo corso Valdocco, ha trovato ieri mattina il negozio, proprio sotto l'alloggio, svaligiato con la tecnica del buco: i ladri avevano sfondato il soffitto della cantina, erano saliti nella tabaccheria e avevano rubato sigarette e valori per un milione. Il furto è stato compiuto nella notte dopo le 2.

Più o meno a quell'ora un'autoradio della Mobile ha visto una «1100» in via San Donato 6, davanti alla tabaccheria di Attilio Clemente, 58 anni, via Balbis 6. Il capopattuglia l'ha riconosciuta per quella di una vecchia conoscenza della polizia: Carmelo Nicotra, 29 anni, via Pisa 29. I poliziotti hanno constatato che il portone vicino alla tabaccheria era soltanto accostato e, senza fare rumore, sono scesi in cantina. Tutto sembrava tranquillo e silenzioso. Poi la luce della torcia di un agente ha illuminato un paio di pantaloni, due «piedi di porco», un cric. E alla fine anche il Nicotra, disteso immobile vicino al muro. Il sottufficiale lo ha sollevato per il colletto e lo ha consegnato agli agenti.

La stessa sorte è toccata ai suoi complici, anche loro immediatamente con la faccia a terra. Sono Tommaso Milano, 32 anni, via S. Donato 54, e Domenico Campo, 24 anni, via Saluzzo 3, contrabbandieri di sigarette. Sono stati arrestati.

Carmelo Nicotra, Tommaso Milano della banda del buco

I fucilati del Martinetto

Stamane la cerimonia commemorativa nel 22° anniversario del sacrificio

Ventidue anni fa, alle 7,10 del 5 aprile, una scarica di fucileria scheggiava nel recinto del tiro a segno del Martinetto. Sotto il piombo del plotone fascista cadevano otto componenti del Comitato militare del Cln piemontese: Giuseppe Perotti, Franco Balbis, Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri, Paolo Braccini, Errik Giachino, Eusebio Giambone, Massimo Montano.

Erano stati arrestati tra il 14 e il 31 marzo con altri compagni di lotta tra cui l'on. Fusi, l'on. Gauna (condannato all'ergastolo), l'avv. Brosio, Luigi Chignoli.

Stamane alle 11,30 il sindaco prof. Grosso si recherà al Martinetto per deporre una corona d'alloro sul ceppo che ricorda l'olocausto del primo Comitato militare. Alle 8,30 nella chiesa di San Carlo, a cura dell'Associazione nazionale Genieri, sarà celebrata una Messa in memoria del gen. Perotti e di tutti i Caduti.

Banda del buco catturata mentre sfonda il pavimento

La scuola dei ragionieri

Premiati al Sommeiller 164 studenti che si sono distinti l'anno scorso - Discorso dell'on. Pella sull'economia piemontese e dell'on. Savio sulle prospettive d'impiego

I 164 migliori studenti del Sommeiller sono stati premiati ieri nel corso di una cerimonia a Palazzo Lascaris, presenti il prefetto dott. Cano, gli onorevoli Pella e Savio, il provveditore agli studi prof. Lama.

Il prof. Cravero, preside dell'Istituto ha illustrato il grande sviluppo della scuola «che ha nobili tradizioni, 107 anni di vita, e conta tra i suoi ex allievi uomini che onorano il paese: il presidente della Repubblica Saragat, l'on. Pella, il presidente della Fiat prof. Valletta. Anche tra gli insegnanti il Sommeiller ebbe un capo dello Stato: Luigi Einaudi».

Oggi l'Istituto ha 2252 iscritti e tre sezioni, di cui una serale a una ad Avigliana. Il numero dei promossi raggiunge ogni anno l'82 per cento dei candidati negli scrutini e negli esami. L'on. Pella ha parlato sulle prospettive dell'economia piemontese. Rilevando che gli abitanti del Piemonte contribuiscono al reddito nazionale per oltre l'11 per cento, l'oratore ha tracciato brevemente la storia delle difficoltà congiunturali che hanno avuto nella nostra regione maggiori riflessi che altrove. «Ma noi continuiamo a progredire — ha detto — anche se la ripresa è faticosa».

L'on. Emanuele Savio ha parlato sulle attività dei ragioniere nel mondo del lavoro: «In tutti i settori nei quali i giovani diplomati hanno trovato occupazione hanno dato buona prova perché la scuola ha alimentato in loro le capacità tecniche, ma anche la preparazione culturale, contribuendo alla formazione armonica della loro personalità». Ultimo oratore il direttore generale del S. Paolo, dott. Rota, che ha parlato su «Esperienze di scuola e di vita».

Da Francoforte per visitare gli stabilimenti della Cinzano

Un gruppo di collaboratori e clienti della filiale di Francoforte della ditta Cinzano è arrivato ieri a Torino per visitare gli stabilimenti della società. All'aeroporto di Caselle, dove il DC-6 partito alle 10 dalla grande città tedesca è atterrato alle 12, sono stati ricevuti dal direttore generale dottor Gori.

La filiale di Francoforte è una delle più importanti della società torinese: il vermouth, importato sfuso, viene imbottigliato in un moderno stabilimento e immesso direttamente sul mercato. Stamane gli ospiti visiteranno gli stabilimenti di Santa Vittoria d'Alba.

Sparisce alla stazione di Porta Nuova un sacco di corrispondenza per Genova

Un'inchiesta per accertare dov'è finito il voluminoso carico; un disguido? Altro episodio: le lettere trovate a Pecetto furono rubate a un postino

Un sacco di posta in partenza per Genova è scomparso sabato sera alla stazione di Porta Nuova. Conteneva corrispondenza e doveva essere caricato sul furgone postale di un treno diretto alla stazione di Brignole. Alle 22 gli impiegati addetti al controllo dei plichi che erano stati smistati sul furgone si sono accorti che mancava un sacco, registrato sui fogli di carico.

In un primo tempo si è creduto che fosse rimasto negli uffici di via Nizza. Una rapida verifica ha stabilito che era invece stato regolarmente caricato sui carrelli destinati a portare ai treno pacchi e plichi.

L'Escopost ha aperto un'inchiesta per accertare dov'è finito. Può darsi che sia stato erroneamente caricato su un altro treno, ma non è da escludere che possa trattarsi di furto, anche se far uscire un sacco di quelle dimensioni dalla stazione è impresa assai rischiosa; risolta o poco remunerativa perché nell'involto non vi era che corrispondenza ordinaria, nella quale raramente si trovano denari e valori, come accade invece per le raccomandate e le assicurate.

— La posta dispersa sul bordo della strada fra Reviglasco e Pecetto era stata rubata venerdì, da portalettere Angelo Pistritto, che aveva lasciato la borsa piena sulla bicicletta per recapitare un pacco in via Romolo Gessi. Quando è uscito, era scomparsa. I ladri hanno aperto tutte le borse, sperando di trovarvi del denaro, poi se ne sono disfatti gettandole sul ciglio della strada. Fra la corrispondenza rubata vi erano 53 mandati di pagamento di pensioni e un vaglia di 10 mila lire.

— I ladri, entrati infrangendo una finestra, hanno svaligiato la villa dell'ing. Lino Gioia, strada Val S. Martino inferiore 88, argenteria, porcellane e biancheria per oltre un milione e mezzo.

Due fratelli in Corte d'Assise per la rapina a un operaio

Tre anni al maggiore - Per l'altro il perdono giudiziale

Due giovani accusati di rapina sono stati giudicati ieri in Corte d'Assise. Sono Alessandro Picchiarelli, 26 anni, manovale residente a Nichelino in via Monti 29 (è colpito anche da ordine di carcerazione della Procura di Bari; deve espiare cinque anni per tentato uxoricidio commesso nel dicembre del '61 a San Giovanni Rotondo) e il fratello Pasquale, 16 anni, via Veronese 113, apprendista pasticciere.

La vittima, Giancarlo Reggiani, 20 anni, piazza Borromini 74, è comparso a piede libero: è imputato, con gli altri due, di atti osceni in luogo pubblico. Ha raccontato: «Verso la mezzanotte del 17 giugno ero fermo sulla mia "600" in Lungodora Firenze. Un giovane si avvicinò: mi propose compagnia e accettai. Ma prima di salire in macchina egli si allontanò un attimo e parlottò con un amico».

L'operaio e il giovane (che era Pasquale Picchiarelli) andarono in un luogo buio presso il Cimitero. «Appena fermi — ha continuato il Reggiani — un altro giovane, che aspettava fuori, spalancò la portiera. Contemporaneamente quello che era in auto mi afferrò per le braccia. L'altro mi tolse dal polso l'orologio d'oro, e se ne andarono».

Pasquale Picchiarelli fu identificato e confessò che il complice era il fratello. Questi, anche in aula, ha sempre negato la sua partecipazione alla rapina. Il p. m. dott. Tonimelli ha chiesto per Alessandro 2 anni e 4 mesi di reclusione; per Pasquale 2 anni e 3 mesi; per il Reggiani 3 mesi per atti osceni.

Dopo le arringhe dei difensori, avv. Astore, Guidetti Serra e Segre, la Corte (pres. Heer, cons. Santostefano) ha condannato a 3 anni di reclusione Alessandro Picchiarelli per la rapina; ha concesso il perdono giudiziale al fratello, assolvendo il Reggiani e gli altri due per insufficienza di prove dal reato di atti osceni.

Specchio dei tempi

Il cronista ha dimenticato gli istituti tecnici - «Animo, signora, siamo tutti dottori» - Certo, ne verrebbero fuori delle belle, ma il coraggio ci manca - Purché continui a volerci bene - Anche le cause migliori fanno delle vittime! - Posta da Cuba

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«A chi abbia letto l'articolo, apparso ne "*La Stampa*" di domenica col titolo: *Libertà per i giornali scolastici ma col controllo dei professori*, vien fatto di pensare che a Torino, la città più industriale d'Italia, manchino del tutto gli Istituti Tecnici e Professionali, o, se esistono, i loro alunni non amino far sentire la loro voce attraverso i giornali scolastici.

«Mi pare che il cronista, che ha fatto il giro di tutti i Licei della città, avrebbe dovuto bussare anche alla porta dei presidi di qualche Istituto Tecnico, per sapere cosa pensino al riguardo i moderatori e gli alunni di un tipo di istituto frequentato dall'80 per cento della gioventù studentesca torinese. Non dubito che i pareri espressi da questi giovani avrebbero coinciso con quelli dei loro colleghi liceali.

«Ma questa di trascurare gli Istituti, dove si formano i tecnici intermedi, è una vecchia abitudine de "*La Stampa*", come si può anche constatare leggendo gli articoli che appaiono al tempo degli esami di Stato, quando il giornale si fa portavoce dei punti di vista dei *maturandi*, escludendo quasi del tutto quelli degli *abilitandi*.

«Eppure, in un paese arretrato come il nostro, come anche di recente ha fatto rilevare su codeste colonne Vittorio Gorresio, l'istruzione tecnica e professionale riveste un'importanza fondamentale, certo non inferiore a quella di tipo classico. Non sia proprio "*La Stampa*", che per me e tanti miei alunni di un *Istituto Tecnico* è divenuta... *journal de chevet*, a consolidare la falsa opinione che solo quella umanistica meriti il nome ed adempia le funzioni di scuola».

Prof. Romolo Comandini

Un lettore ci scrive:

«Poichè in questi giorni si parla molto di "ispezioni cosparate" eseguite dal giudice, vorrei ricordare un fatto accaduto a mia suocera (attualmente) qualche anno fa. In seguito ad un incidente di macchina che aveva provocato a mia suocera una frattura del bacino, essa fu convocata dinanzi al pretore di una cittadina del Piemonte, che incaricò un medico del posto di visitarla.

«Il medico fece coricare sua suocera su di una poltrona dell'ufficio, la fece spogliare parzialmente (dalla vita in giù) e disse che non notava nessun segno di lesione. Alla rimostranza della paziente che non voleva spogliarsi davanti al pretore, il medico disse: "*Animo, signora, siamo tutti e due dottori!*".

«Grato se non pubblicherete il nome».

Un medico chirurgo
(Segue la firma)

Una lettrice ci scrive:

«Volete sapere come hanno accolto la protesta del l'altro giorno, gli altari e impassibili padreterni della Facoltà di Magistero? Con una alzatina di spalle e un risolino di sufficienza, come per dire: "*De minimis non curat praetor*". Qualcuno, è vero, si è anche degnato di aggiungere parole di commiserazione per "*Specchio dei tempi*", che, a sentir lui, sarebbe il *sanctum refugium* degli ignoranti, dei poveri diavoli e degli operai (*sic!*).

«Un momento! Io non voglio fare della politica o della demagogia, ma questo disprezzo per la gente che lavora non mi va giù. Ma perché "*La Stampa*", che è il più solido giornale italiano, non promuove un'inchiesta sull'andazzo delle nostre Università? Ne verrebbero fuori delle belle, credetemi. Coraggio! Inviate, almeno, un cronista ad assistere al bello spettacolo di studenti che cercano di poter parlare con il professore. Per di essere al tempo degli imperatori e di avere timidi mortali che cerchino di porgere una supplica. Salute e rispetto».

Una studentessa
di lingue straniere

P.S.: Affinché qualcuno non creda che io parli per partito preso, faccio presente che il mio voto più basso è un 27.

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«Lasciami dire anche "la mia". Noi, i nostri genitori e progenitori, non abbiamo mai fatto questioni sul "sesso" eppure il mondo ha camminato... Tutto il parlare che si è fatto sulla "*Zanzara*" è cosa disgustosa e sconcertante.

«Poi voglio anche dirti: è proprio il caso che la "dama bianca" abbia da apparire in fotografia sui giornali seri? Non bastano i racconti delle sue avventure che in definitiva non interessano se non per... "ammirarla" sempre più? Che morale, mio Dio! Se non mi pubblichi non importa; ti voglio bene lo stesso.

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vigevano:

«Ho letto l'articolo del prof. Carlo Casalegno del 30 marzo. Ho notato dal mio ritorno dall'Algeria, nel '62, che molti scritti simili sono stati pubblicati su "*La Stampa*": essi sostengono che i responsabili di tutto ciò che è successo sono gli europei e cioè i cosiddetti "*pieds noirs*".

«Purtroppo, mai una volta si è fatto presente alla nostra triste situazione. Dopo avere lavorato onestamente e sudato per anni ed anni, abbiamo dovuto abbandonare tutto e trovarci in Italia senza niente. Eppure non abbiamo niente di "*colonizzatori*", perché anche in quel paese, se si voleva vivere, bisognava lavorare duro (a parte certi privilegiati, che erano in minoranza ristretta).

«Sappia il prof. Casalegno che sono rimasto 15 anni (su 33 trascorsi in Algeria) senza mai prendermi un giorno di ferie, allo scopo di allevare i miei figli e procurarmi un modesto alloggio.

«Decine di migliaia di persone sono in caso analogo, con la differenza che il governo francese ha aiutato molto i suoi profughi, cosa che non si può dire abbia fatto il governo italiano. Scusa il mio sfogo e grazie se vorrai pubblicarmi.

«Una famiglia di profughi».

Formento Michele Paiot

Una lettrice ci scrive da L'Avana (in spagnolo):

«Prego di pubblicare il mio nome ed indirizzo nella rubrica "*Specchio dei tempi*" affinché mi sia possibile trovare dei corrispondenti fra i giovani studenti italiani. Con questi miei coetanei vorrei poter scambiare lettere, giornali, francobolli, eccetera.

«Spero che un voglia favorirmi e ringrazio in anticipo devotamente».

Aida Fonseca
Calle 25/710 El Dyte - Apto F
Vedado - Habana
(Cuba)

Manca pasquali — La Direzione delle Poste, avuto notizia che «persone che si qualificano come dipendenti, ma non lo sono» avanzano richieste di marche agli utenti, ricorda che «al personale è vietato accettare mance».

Il diritto degli altri. Sul caso della «Zanzara» parleranno domani sera alle 21 alla Galleria d'arte moderna i presidi Vigliano e Viziale, il prof. Vignolo Lutati. Manifestazione del gruppo «Santa Caterina».

Psicoanalisi e morale — L'argomento sarà trattato stas

La guerra del Vietnam e l'oste del Manzoni

Gran maestro, Alessandro Manzoni, di politica e di storia: proprio perché critico severo dell'una e dell'altra in chiave di umanità. Situazioni problematiche dell'azione politica — presa la parola *politica* nel senso più ampio, di comportamento pratico nella vita di relazione sociale — trovano in certe posate riflessioni su episodi veri o immaginari una illuminazione originale, spregiudicata al di là dalle tradizionali opinioni dei compromessi opportunistici, dei «tartufismi» di governanti e di cittadini. Allo storico etico-politico capita di rimaner a meditare su certe battute dei *Promessi Sposi* più a lungo e più profondamente che su una [illegible] di Machiavelli, un pensiero di Guicciardini.

Già al tempo della crisi di Suez, a proposito della disastrosa cantonata di Eisenhower e Dulles — accusanti di colonialismo la reazione franco-britannica alla confisca brutale del Canale internazionale operata dall'allora scolaro nazista Nasser — io rievocai il quadretto manzoniano di Renzo introdottosi per il tentativo di matrimonio di sorpresa in casa di Don Abbondio e il malizioso commento dello scrittore: Renzo «*ha tutte l'apparenza d'un oppressore, eppure alla fin dei fatti era l'oppresso. Don Abbondio, sorpreso, messo in fuga, spaventato, mentre attendeva tranquillamente ai fatti suoi, parrebbe la vittima, eppure, in realtà era lui che faceva un sopruso*». Battuta finale più maliziosa di tutte: «*Così va spesso il mondo... voglio dire, così andava nel secolo decimo settimo*».

Poche pagine indietro, nel racconto del preludio alla incursione di Renzo in casa del curato, troviamo un altro quadretto, un'altra battuta, di sostanza materiale diversa, ma dello stesso stile e dello stesso fondo morale. Renzo porta all'osteria, per un pranzetto di attesa i due testimoni e ci trova, sulla porta e nell'interno, tre individui dal contegno sospetto (tre bravi di Don Rodrigo): domanda all'oste sottovoce chi sono quei forestieri; a che l'oste risponde di non conoscerli. Meraviglia incredula di Renzo; spiegazione prolissa dell'oste, concludente che a lui basta sapere che gli avventori [illegible] galantuomini; e replicando Renzo come faccia l'oste a sapere che sono galantuomini dal momento che non li conosce, sciorina i suoi criteri sul comportamento dei galantuomini all'osteria, terminando con l'esortare piuttosto bruscamente Renzo a non cercare altro. Nell'intervallo fra le due battute del dialogo Renzo-oste, questi è stato interrogato da uno dei tre bravacci chi siano quei tre entrati e a lui spiffera per filo e per segno nome e caratteristiche loro.

Manzoni commenta (per bocca del «nostro autore») che l'oste «*in tutti i suoi discorsi faceva professione di esser molto amico dei galantuomini in generale; ma in atto pratico usava molto maggior compiacenza con quelli che avessero reputazione o sembianza di birboni. Che carattere singolare! eh?*».

* *

A questo episodio dei *Promessi Sposi* è tornato in questi mesi più volte il mio pensiero, a proposito di certe cantonate sulla questione del Vietnam prese da una porzione non trascurabile dell'opinione democratica occidentale. In nome dei principi di pace, di indipendenza e autodecisione dei popoli si è cercato e si cerca di suscitare una crociata contro il governo americano qualche reo di aggressione contro il popolo vietnamese, e s'intima a quel governo non solo di cessare ogni operazione bellica, ma di ritirare senz'altro le sue truppe dal Vietnam del Sud preliminarmente a qualsiasi trattativa di pace o anche soltanto di armistizio, riconoscendo in pari tempo il Vietcong non soltanto come belligerante (ciò che di fatto già avviene), ma come unico rappresentante del popolo sudvietnamese. Si adottano cioè, senza altra discussione, e riserve, tutte le tesi e le richieste del Vietnam del Nord e della Cina popolare, avallate dall'Urss. Ma quanto alle tesi e alle proposte americane, non se ne tiene nessun conto, e magari non si menzionano neppure.

Partiamo dall'ultima tesi: il Vietcong unico rappresentante legittimo del Sudvietnam e anzi identificato pienamente e semplicemente con l'«eroico popolo vietnamese». A questo proposito ricordiamo preliminarmente che un documento segreto del governo cinese — non smentito, che io sappia — ha rivolto forti critiche al Vietcong per la sua intransigenza nei riguardi degli altri elementi della popolazione e per i metodi terroristici — è proprio questo il termine adoperato — adottati nei loro confronti. E' una conferma, da parte cinocomunista, che il Vietcong è una minoranza, numericamente piuttosto debole, e non identificantesi affatto con le correnti di critica e di opposizione visibili entro il territorio soggetto al governo di Saigon. Ulteriore deduzione: per quanto il governo di Saigon possa essere instabile e arbitrario, esso non è tanto dispotico, tanto «totalitario», quanto quello di Hanoi, dal cui territorio non arriva neppure una voce semilibera.

Si dirà — si dice — che il Vietcong ha diritto a quella unica rappresentanza perché è l'unico a lottare contro l'«aggressione» americana. Probabilmente molti, forse i più, credono che il Vietcong sia sorto come risposta a quella aggressione. Il rapporto, in realtà, è esattamente l'inverso. L'azione armata americana è stata essa la conseguenza dell'azione bellica congiunta del Vietcong e del governo di Hanoi contro quello di Saigon: esplicatasi, quest'ultima, con l'entrata di forze militari cospicue di Hanoi sul territorio sudvietnamese. Il Vietcong è un vecchio elemento insurrezionale vietnamese risalente (se non erro) alla situazione anteriore agli accordi di Ginevra, e cioè al periodo francese del conflitto.

A quegli accordi l'America non prese parte, e non è responsabile del fatto che non si sia realizzata l'unificazione fra Nord e Sud in essi prevista (ma non imposta). Washington accettò lo stato di diritto e di fatto dei due governi separati e indipendenti; e per lunghi anni si limitò a fornire assistenza economica e tecnica al governo di Ngo Dinh Diem. Non era certo un governo liberale quello di Ngo; ma tuttavia mantenne per anni un minimo di ordine e di compattezza senza soffocare ogni vita politica: tanto è vero che le opposizioni contro di lui — del tutto distinte dal Vietcong — finirono per abbatterlo.

Né gli Stati Uniti d'America si opposero alla sua eliminazione, se pure a un certo punto non la agevolarono. Essi riconobbero via via i nuovi governi succedutisi, compresa la dittatura militare tuttora al potere; né potevano fare diversamente, a meno di creare il caos o di assumere essi il governo. Si potrà dire che avrebbero fatto meglio a lavarsene le mani: ma è tesi irreale, presso a poco quanto quella che avesse invitato gli inglesi ad abbandonare la Malaysia all'imperialista Sukarno. In ogni caso non si può trasformare la risposta a un'aggressione in un'iniziativa e prosecuzione di aggressione.

Questa disputa sull'aggressore è, del resto, superata dal fatto che gli Usa sono i primi a domandare una trattativa di pace basata sul principio di autodecisione e non ingerenza. La richiesta del ritiro preliminare delle truppe americane, anziché essere l'eliminazione di una aggressione, segnerebbe il riconoscimento del privilegio preteso dai governi comunisti di invadere, aggredire e comunistizzare sotto pretesto di liberare. Se si ha il coraggio di guardare sino in fondo, si dovrà constatare la volontà della Cina di alimentare nel Vietnam una guerra indefinita — al posto di un componimento onorevole per tutti — per indebolire materialmente e più moralmente gli Usa, rei di non abbandonare Formosa alla conquista della Cina di Pechino.

Gli intellettuali non comunisti figuranti abbondantemente nel Comitato per la pace e la libertà del Vietnam non possono seguitare a illudersi di agire per l'una e per l'altra. In realtà essi sono manovrati dai governi e dai partiti comunisti contro la pace, la giustizia, e la verità: il trinomio immortale predicato da Giovanni XXIII, quel Papa Giovanni che insieme col suo successore i comunisti tentano di sfruttare travisando (o inventando) atti e parole. Ma c'è un'altra manovra comunistica in questo momento: quella contro il centro-sinistra, contro il socialismo, contro la riunificazione socialista. Questo anzi è stato l'obbiettivo più prossimo del comizio romano riunitosi (come ho visto e inteso) al grido di «assassinii» fascisticamente scanditi dai giovani comunisti avanzando in prima fila verso Piazza del Popolo.

Luigi Salvatorelli

La signora Johnson tra i cow-boys

La moglie del Presidente americano fotografata accanto al fuoco nel Parco nazionale di Big Bend, nel Texas, mentre ascolta un canto di cow-boys (Telefoto A. P.)

Una riforma che interessa la salute e l'economia del Paese

47 Mutue spendono 5300 miliardi all'anno ma non offrono una buona assistenza sanitaria

L'87 per cento degli italiani sono mutuati: ciò equivale ad una spesa per individuo di 100 mila lire - Eppure pazienti e medici protestano, le Mutue hanno bilanci passivi e sono indebitate con gli ospedali - La crisi non è dovuta a mancanza di fondi, ma alla confusione od ai cattivi princìpi organizzativi - Due terzi di quei miliardi sono inghiottiti dalle spese generali - Le Mutue, legate al ministero del Lavoro, sfuggono al controllo del ministero della Sanità; e i due ministeri non trovano l'accordo - Si può sperare che la riforma non venga insabbiata?

(Nostro servizio particolare)

Roma, aprile.

In Italia le «mutue» sono 47 e annualmente amministrano una massa di 5300 miliardi, corrispondenti ad una quota di 100 mila lire per abitante. Una simile cifra pro capite dovrebbe garantire una buona assistenza sanitaria, se non addirittura una soddisfacente sicurezza sociale. Tenendo conto, anzi, che non tutta la popolazione italiana, ma solo l'87 per cento di essa è tutelata da una assicurazione sanitaria, la quota per individuo sale ancora, e quindi dalle mutue si dovremmo aspettare anche migliori prestazioni.

Quale sia invece la situazione tutti sanno, per esperienze personali che è superfluo elencare. Guardando piuttosto alle cause che la determinano, considerato che una volta tanto non si può far colpa di tutto alla consueta mancanza di fondi, è la mancanza di criteri che colpisce. Cioè il difetto organizzativo, l'assenza di coordinamento fra le varie attività assistenziali, il disordine, insomma, e la confusione.

Il primo a riconoscerlo è il ministro Mariotti: «Ci sono ancora troppi canali di dispersione, troppi enti d'assistenza, troppi gruppi pseudo o para-sanitari controllati da organi che poco o niente hanno che fare con la sanità». *L'inutile pluralità delle mutue comporta in primo luogo maggiori spese generali, per la moltiplicazione di sedi e di apparati esecutivi e direttivi, di stipendi e poltrone. Secondo un calcolo generale probabilmente approssimato, simile spesa graverebbe per due terzi sul totale dei fondi, ciò che significa che solo un terzo rimane disponibile per la assistenza effettiva.*

Le mutue, per di più, non sono controllate dal ministero della Sanità, come sarebbe logico, ma dal ministero del Lavoro, che era al tempo in cui non esisteva ancora un ministero della Sanità. Ora che questo è stato costituito, si ha l'impressione che si voglia tenerlo per figura, negandogli i poteri e gli strumenti necessari: «Allo stato dei fatti, tutt'al più è il ministero dell'Igiene e della profilassi», *ha detto beffardo alla Camera l'onorevole Giovanni D'Antonio, democristiano, il giorno che si discuteva il bilancio della Sanità.*

Questo è un bilancio estremamente ridotto, circa ottanta miliardi, aumentato di soli 4 rispetto al precedente esercizio, ed in complesso rappresenta meno dell'uno per cento della spesa dello Stato. Lo Stato, tuttavia, a fini sanitari spende effettivamente molto di più: 1500 miliardi, ha calcolato l'onorevole Tommaso Sorgi, democristiano; ma sono ripartiti fra dieci ministeri diversi, e a quello della Sanità, che li dovrebbe avere tutti, ne tocca solo la ventesima parte.

A merito del nostro Parlamento, la denuncia di tali assurdità è stata questa volta molto ulteriore, grazie a tutti i partiti, della maggioranza e della minoranza, governativi o d'opposizione, tutti schierati per una volta sul fronte aperto del buon senso. Era il 21 marzo, 330ª seduta della corrente legislatura, e dal primo all'ultimo discorso il tema restò uguale: «E' inconcepibile che la medicina mutualistica rientri nelle competenze del ministero del Lavoro», *esordì la onorevole Maria Pia Dal Canton, democristiana.* «Tutte le competenze sanitarie al ministero della Sanità, a cominciare da quella sulle mutue», *confermò il liberale Ferruccio De Lorenzo: e così via anche gli altri concordarono, il socialista Gianni Usvardi, la socialproletaria Maria Alessi Catalano, il socialdemocratico Bruno Romano, i democristiani Giovanni D'Antonio e Tommaso Sorgi.*

Anzi, quest'ultimo diede al ministro Mariotti un consiglio di carattere pratico: adoperasse l'arma delle «circolari», uno strumento sempre buono a qualche volta risolutivo, per ottenere un principio di coordinamento fra l'attività delle mutue, in attesa che vengano nuove disposizioni di legge: «Giusto — *rispose Mariotti* — è un potere che ho, e me ne sono avvalso di recente. Ma i nostri enti mutualistici, evidentemente in altro affaccendati, non hanno il tempo per rispondere alle circolari del ministro della Sanità. Creda, onorevole collega, in Italia ci sono fatti e cose di fronte ai quali la stessa autorità di un ministro è molto limitata».

D'altra parte, anche quel voto espresso a Montecitorio il 21 marzo dai rappresentanti di cinque diversi partiti, tre giorni dopo veniva chiuso a Palazzo Madama. La speranza in un pronto, più razionale coordinamento della politica sanitaria non sopravvisse infatti nel passaggio dalla Camera al Senato, dove al momento di concludere un dibattito sullo scandalo Aliotta, il 24 marzo, l'onorevole Giacinto Bosco, ministro del Lavoro, dichiarò prematuro l'invocato trasferimento delle mutue alla competenza del ministero della Sanità.

«L'importanza e la complessità del problema — *egli disse* — non consentono affrettate soluzioni che, se adottate senza la necessaria ponderazione di tutti i riflessi che ne scaturiscono, potrebbero ancora una volta farmarsi negli archivi del governo e del Parlamento. Seguendo il criterio della gradualità, è necessario quindi accertare quali iniziative possano essere prioritariamente adottate». *E' una prosa stilisticamente costruita bene, in periodi di grande complessità, che purtroppo rivelano, però, l'intenzione del ministero del Lavoro di opporsi alla riforma per conservare le mutue sotto la propria autorità.*

Simili conflitti di competenze sono usuali, in politica, e da ciascun ministro ci si aspetta che innanzitutto egli difenda la mole del suo dicastero, quasi considerandola tutt'uno con l'importanza ed il prestigio: ma sarà d'obbligo affrontare il problema in funzione di altre esigenze, certamente maggiori ed anche urgenti, come altrove si è fatto. In Francia, ad esempio, si è trovata la soluzione abbinando i dicasteri del Lavoro e della Sanità sotto la guida di un solo ministro responsabile, attualmente J. M. Jeanneney.

Ridurre il numero dei posti di ministro può essere sconsigliabile in Italia, se non si vogliono ulteriormente aumentare le difficoltà politiche di un problema, anche se tecnico. Fermo restando il numero, comunque, scambi di attribuzioni fra ministri e ministri debbono attuarsi anche in Italia, come impongono le esigenze del programma quinquennale, se non vogliamo che esso si fermi — per usare le stesse parole del ministro Bosco — negli archivi del governo e del Parlamento.

Nel quadro del programma quinquennale si deve infatti stabilire un vero e proprio bilancio sanitario della nazione, determinando per esempio le parti di spesa rispettivamente destinate alla riforma ospedaliera ed ai consumi medici della popolazione. Ma se è possibile precisare le prime, al ministero della Sanità oggi sfuggono invece quelle relative ai consumi: cioè all'acquisto dei medicinali, al costo delle prestazioni dei medici e delle degenze negli ospedali. Si sa, soltanto, che esse sono spese enormi, in rapidissimo aumento. Tra i grandi consumi sociali, il consumo medico in senso lato avrebbe già raggiunto il valore di circa il 9 per cento del totale, dal 4 e mezzo che si registrava nel 1950. Il ritmo di incremento è superato solo da quello delle spese per l'automobile, la televisione e gli elettrodomestici. L'aumento della popolazione, il progresso terapeutico, l'evoluzione sociale e culturale, l'urbanesimo, sono tutti fattori di espansione di una spesa che sembra destinata a raddoppiarsi in dieci anni.

Intanto, fin da ora, i nostri enti mutualistici, nonostante l'ammasso di miliardi costituito dalle contribuzioni dell'87 per cento della popolazione italiana, sono in condizioni di passività disastrosa. L'Inam, l'ente maggiore, che si prende cura di 28 milioni di mutuati, sostanzialmente e ci sarebbe qualche mutua che non paga gli ospedali da due anni. A propria volta, gli ospedali si indebitano presso le banche, e gli interessi da pagare, fra il 10 e il 12 per cento, danno il colpo di grazia alle amministrazioni dissestate.

In altre parole, il problema delle mutue è non soltanto sanitario (ciò che già basterebbe per farne uno dei massimi problemi nazionali nella prospettiva degli anni settanta), ma anche di enorme riflesso economico, tale da renderlo determinante per la soluzione di una lunga catena di altri. La crisi delle mutue, disordinate come sono oggi, è causa del cattivo servizio di assistenza ai cittadini, aggrava la crisi degli ospedali, e apre le porte a conseguenze anche più larghe: essa, infatti, rimette in questione il sistema dei contributi sociali, riaccende il dibattito sulla loro fiscalizzazione, e si riafferma elemento decisivo del costo del lavoro. In più, come si è visto, alimenta gli scandali penali.

Vittorio Gorresio

DIFESA DELLA LINGUA

Tutto diventa un «problema» anche il carattere della moglie

Il termine, preso dalla matematica, è usato sovente a sproposito - E non bastano più i problemi, già siamo alla problematica, anzi alle problematiche

Batti e ribatti, la parola Problema ha sfondato anche nella lirica popolare (come si è potuto sentire nell'ultimo festival della canzone di Sanremo), dove del resto è termine imbevuto di modi prosastico-tecnologici («...e sottolineo se»; «*Dipendesse da me*» ecc.), ora da un pezzo apparecchiato a riceverla.

Circa l'abuso di questo greco-latino (*problèin*, Mettere avanti, proporre), uno dei più significanti di questo nostro tempo così assetato di conoscenza, già il Tommaseo aveva messo il dito sulla piaga: «sa di esotico e di quella affettazione di matematica e di positivo, ch'è una delle pedanterie dell'età.» Sta il fatto che non pure ogni questione o questito, due sinonimi sfortunati, ma anche un semplice caso o fatto e fenomeno non hanno il tempo di delinearsi — come «la fortuna del western italiano», per esempio — che subito prendono l'aspetto provocante del «problema», un problema per lo più dimidiato e privo di soluzione e quindi improprio, ma per ciò stesso tanto più fertile di almanaccamenti senza fine. Dove l'avere una moglie con un caratterino difficile è un problema, tutto il reale è di necessità problematico.

E' questa la «problematica» e, poiché i problemi a uno a uno non ci bastano, della congiunta «problematica», la pennellata culminante d'un quadro linguistico tutto quanto colorito di scienza, quale si può comodamente osservare sul teleschermo, dove le trasmissioni più manifestamente indirizzate alle masse (come per dirne una «Vivere Insieme») sono per l'appunto quelle che fanno più sfoggio di frasseologia scientifica: «nel quadro della problematica coniugale», «prospettiamo alcune problematiche (addirittura il pluriale!) nel periodo del fidanzamento.»

Altrove si scatena la frenesia aggettivale (frazionistico, produzionistico, disoccupazionale), mentre tutti sanno l'ombrosa fortuna di certi termini scelti, e spesso impropri, quali «impegnato», «dialogo», «libello», «ridimensionare» e tanti altri, quasi mai suscettibili di *variatio*, e lo stiramento all'industria dell'automobile di voci filologiche come «versione», «variante», «interpretazione», e allo sport della [illegible] «critico». Né viene un modo di parlare che, mentre ambisce all'universalità, suona falso e protesо, affatto sequestrato dalla familiarità coi classici.

Perché anche volendo sposare a furor di popolo l'affettazione scientifica, non è poi detto che la lingua della scienza abbia a essere di necessità un gergo oscuro, composto in tutto di parole nuove per cose nuove: secondo dimostra il lucido e bello scrivere degli atti delle Accademie del Cimento e dei Lincei (che sono testo di lingua), e più ancora l'esempio di Galileo, alla cui italianità di lingua e di stile, serbata anche nelle materie più astruse, rimanda il bel saggio di Maria Luisa Altieri Biagi («G. e la terminologia tecnico-scientifica»), pubblicato da Olschki.

Anche Galileo coniava termini scientifici, applicava etichette linguistiche. Così per lui *momento* «significa quella virtù, quella forza, quella efficacia, con la quale il motor muove e il mobile resiste»; ed egli ne aveva fatto un sinonimo di impeto, usando tuttavia di preferenza il primo per i corpi in istato d'equilibrio. Così in lui *forza*, perduta la spiritualità che ha ancora in Leonardo, prende un senso rigorosamente tecnico, ponendosi sullo stesso piano di quell'altro e più famoso tecnicismo galileiano che è *pendolo*, nato, come osserva il Migliorini, dal progressivo distacco del verbo *pendere* attraverso la forma participiale *pendenti* fino alla sostantivazione dell'aggettivo *penduli* (o *pendoli*) già prima in uso.

Allo stesso modo, togliendolo dal vocabolario comune, Galileo porta in cielo il sostantivo *situazione*, a denotare certi movimenti di periodico innalzamento e abbassamento della luna rispetto alla terra: «quella che possiamo chiamare situazione della luna verso di noi...»; che è anche una vaga immagine poetica, del gusto di quell'altra: «un drappello di stelle e di macchie solari».

Perché, «stichelte» quanto si vuole, quelle son pur parole perfettamente italiane: momento impeto forza pendolo situazione.

Leo Pestelli

Nenni ringrazia chi gli è stato vicino

Una lettera commossa e, in poche parole, un ritratto indimenticabile della moglie morta

Roma, 4 aprile.

Il vice presidente del Consiglio, on. Nenni, ha inviato all'*Avanti!*, che la pubblicherà domani, la seguente lettera:

«*Caro Avanti!, a mezzo tuo vorrei che potesse giungere il mio ringraziamento e quello della mia famiglia a quanti hanno preso parte al lutto per la morte della mia Carmen.*

«*Sono centinaia e centinaia di donne e di uomini di ogni condizione sociale, di ogni professione politica, di ogni paese, che occupano nella società i posti più diversi, dai più umili ai più alti; sono tutte le nostre sezioni e organizzazioni con la moltitudine dei loro aderenti; è la stampa di ogni colore.*

«*Penso che si sia voluto onorare nella compagna della mia vita l'ideale più vicino al cuore del popolo, quello di una donna semplice e comune, che ha preso sul serio la vita, se ha accettato i rischi, è rimasta nel suo modesto angolino, accontentandosi di essere una sposa premurosa, una madre vigilante, una nonna ed una bisnonna tutta tenerezza, facendo in ogni caso, soffiasse la tempesta o splendesse il sole, il poco che ognuno può fare per rendere più umana la vita.*

«*A tutti grazie dal profondo del cuore.* Pietro Nenni».

Ovomaltina
dà forza!

Ovomaltina: ecco un preparato veramente serio, che possiamo prendere e dare ai nostri figli con la sicurezza di aver fatto qualche cosa di utile per la nostra famiglia. Latte, zucchero, malto, cacao e uova allo stato naturale, concentrate sino a formare un tutto unico che mantiene in altissima percentuale le proprietà originarie di ogni componente. Un procedimento laborioso e costoso. Il comportamento di un'industria che tiene al proprio buon nome, anche a costo di qualche sacrificio economico, perché intende dare al suo pubblico ciò che promette.

A scuola, in viaggio, in gita, nello sport, ricordate Cioco-Ovo, l'Ovomaltina tascabile ricoperta di purissimo cioccolato. Cioco-Ovo è Ovomaltina, e come Ovomaltina, Cioco-Ovo dà forza!

Dr. A. Wander S.A. - Milano

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Crisi della giustizia?

Una delicata inchiesta di «Tv 7» fra i magistrati - Stasera «Il giardiniere spagnolo», film da un romanzo di Cronin

Severità, dottrina, trattazione di problemi di fondo sono stati gli elementi costitutivi del numero di «Tv 7» di ieri.

Il pezzo d'apertura era di un'estrema delicatezza. Era intitolato «Parlano i magistrati» e in sostanza affrontava la questione di una crisi della giustizia in Italia. Venivano interrogati parecchi magistrati romani, alcuni anziani e tradizionalisti, altri più giovani e di mentalità che era definita «riformista». I pareri sul come interpretare la legge erano in certi casi assai differenti, per non dire apertamente contrastanti, specie nei confronti di quelle norme che appaiono superate e addirittura in contrasto con la Costituzione. Al termine dell'indagine un magistrato ha affermato che non si può e non si deve parlare di crisi della giustizia in Italia. Un altro magistrato invece ha dichiarato: «Sono felice che questi problemi vengano resi pubblici dalla televisione. Sono problemi che riguardano non 5800 giudici ma che toccano da vicino cinquanta milioni di italiani».

Sull'importanza, sull'acutezza, sull'alto livello del servizio non si discute. Piuttosto verremmo osservare che la trasmissione risultava per la massa indubbiamente difficile: mentre la comprensione sarebbe stata agevolata se le dotte interviste fossero state agganciate a casi concreti (per esempio il caso della «Zanzara» è stato di continuo nell'aria ma non lo si è mai voluto nominare esplicitamente).

L'altro brano austero era quello sul latino nella scuola media unificata: anche qui è stato tenuto un discorso molto rigoroso, tanto rigoroso che ad un certo momento pensiamo che l'attenzione dello spettatore normale sia stata messa a dura prova. Forse due inchieste così in un solo numero, dove i pezzi di varietà erano brevi e di scarsa consistenza, hanno richiesto al pubblico uno sforzo eccessivo.

* *

«Tv 7» ha avuto sul secondo canale un concorrente piuttosto pericoloso: il film «Eva contro Eva», realizzato nel 1950 dal regista Joseph Mankiewicz e trasmesso per la rassegna dedicata a Bette Davis. Il film ha confermato, a distanza di tanti anni, le doti per cui allora aveva ottenuto un rilevante successo non soltanto di cassetta: è una storia acre e mordente che ritrae con impietoso vigore il mondo teatrale americano con i suoi odi, i suoi feroci egoismi, le ruelotte senza esclusione di colpi.

La pellicola è forse la migliore di Mankiewicz ed è una delle più forti e penetranti interpretazioni di Bette Davis, che sostiene la parte della diva al tramonto soppiantata da una giovane arrivista (Anne Baxter). In una particina di fianco Marilyn Monroe quasi debuttante disegna con gusto la figurina d'una ragazza tonta e formosa, decorativa amante d'un autorevole critico teatrale.

* *

Credevamo che il ciclo di Cary Grant continuasse: nessuno, la settimana scorsa, ha avvertito del contrario. Invece per stasera sul canale nazionale è previsto un film inglese che non appartiene ad alcun ciclo. «Il giardiniere spagnolo», regia di Philip Leacock; film che può avere due motivi d'interesse: è interpretato da quell'ottimo attore che è Dirk Bogarde ed è tratto dall'omonimo e popolare romanzo di Cronin. Seguirà «L'apprendo» che dovrebbe ospitare un'ampia inchiesta sulla situazione della lirica in Italia.

Il «secondo» ci darà il rotocalco sportivo «Sprint» (il quale, sempre avvezzato alla concorrenza dei film sul «nazionale», non ci sembra che raccolga il vasto pubblico che meriterebbe). Il canale sarà completato dal bislacco ma, come abbiamo già detto, non sgradevole *show* di musica leggera «Andiamoci piano».

* *

Sabato prossimo, vigilia di Pasqua, «Studio Uno» non andrà in onda: il suo posto sarà preso da «Aspettando l'alba», un programma di poesie e di canzoni con testi di Diego Fabbri, evidentemente ispirato alla ricorrenza pasquale. Protagonista sarà Giorgio Albertazzi: parteciperanno Celentano, Bécaud, Orietta Berti, Daisy Lumini, Bobby Solo, Alain Barrière, Nini Rosso e il balletto di Susanna Egri.

u. bz.

Centro universitario cinematografico — Oggi e domani alle 15,10 e 21,15 al cinema S. Giuseppe (via Andrea Doria 18) sarà proiettato in prima visione per Torino «I magnifici idioti» (Hallelujah the hills - 1962) di Adolfas Mekas.

Sullo schermo

Farsa degli equivoci in un film inglese

(Astor) — *Un generale, comandante una zona territoriale in Inghilterra, alla vigilia d'andare in pensione viene mandato in missione nel Pacifico. Sua moglie, che desidera ammucchiare denaro per l'acquisto di una casa di campagna, trasforma la villa, alloggio di servizio per il comandante, in una pensione per turisti, facendosi in ciò aiutare dal personale militare dislocato presso la villa stessa. Giungono due americani, appassionati della pesca del salmone, uno dei quali fa una corte spietata alla signora, che si è fatto credere vedova, e l'altro si diverte con un'austriaca travestita da cameriera, provocando la gelosia del caporale, che ha assunto le sembianze del maître. Il ritorno anticipato del generale, col dente avvelenato verso i superiori, e il sopraggiungere del ministro della Difesa, in compagnia d'una amichetta, portano alla frenesia il gioco degli equivoci e dei travestimenti; finché il sagace caporale maggiore accomoda tutto quanto secondo il meglio.*

Gli ospiti di mia moglie (*«The amorous prawn»*), di *Anthony Kimmins*, è un filmetto di stampo tipicamente britannico, che inserisce nello schema della farsa tradizionale i motivi di una bonaria canzonatura dell'intransigenza militaresca. Più accurato nei particolari che avvincente nell'insieme, ha parimente parbate regia, sceneggiatura e recitazione; affidata quest'ultima all'attimo concertato di *Joan Greenwood, Ian Carmichael, Cecil Parker* e altri caratteristi.

l. p.

È morto l'autore di «Vita col padre»

New York, 4 aprile.

Russell Crouse, uno dei più noti commediografi, registi e produttori di Broadway, è morto ieri a New York, all'ospedale. Aveva 73 anni.

Il nome di Russell Crouse dice allo spettatore italiano assai meno di qualche titolo delle sue commedie, rappresentate anche da noi, o dei suoi «musicals», divulgati dal cinematografo. Basterebbe citare *Vita col padre* che, in collaborazione con l'inseparabile Howard Lindsay, ricavò nel 1939 dalle novelle autobiografiche che Clarence Day veniva pubblicando sul *New Yorker*.

Questa commedia, alla quale nove anni dopo i medesimi autori diedero un seguito con *Vita con la mamma*, ebbe come primi protagonisti lo stesso Lindsay con la moglie Dorothy Stickney. In Italia, è nota sia per gli aneddoti che ancora si raccontano (tremila repliche soltanto a New York con gli attori bambini che crescevano e dovevano essere sostituiti), sia per una fortunata edizione offerta dopo la guerra dalla compagnia Morelli-Stoppa e per il film che ne trasse Michael Curtiz affidandolo a William Powell, Irene Dunne ed Elizabeth Taylor.

Dapprima giornalista poi attore, Crouse si affermò come autore a Broadway, dove già aveva assaggiato l'insuccesso, soltanto nel 1934, quando, con la «musical comedy» *Anything Goes*, cominciò una feconda collaborazione con il Lindsay. Insieme, essi vinsero un premio Pulitzer nel 1945 con la commedia *Lo Stato dell'Unione*, ridotta anche per lo schermo; e insieme, rinverdirono gli allori di *Vita col padre* con un «musical» satirico (il bersaglio era l'ambasciatrice Perle Mesta) per il quale Irving Berlin compose le musiche e di cui Ethel Merman fu l'indiavolata protagonista: s'intitolava *Call Me Madam*, cioè *Chiamatemi Madame*.

Ancora pochi anni fa, Crouse e Lindsay hanno scritto, in collaborazione con altri, *The Sound of Music*, «musical» basato sulle vicissitudini di una famiglia austriaca fuggita dalla Germania hitleriana e che di recente è comparso nella sua veste cinematografica anche da noi (regia di Robert Wise, protagonista Julie Andrews) con il titolo *Tutti insieme appassionatamente*. Ma l'intensa attività come autori non deve fare dimenticare che Crouse e Lindsay furono anche abili produttori: a loro spetta il merito, tra l'altro, di avere lanciato la celebre commedia di Kesserling *Arsenico e vecchi merletti*.

a. bl.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa?»**, spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella. Presenta Febo Conti.
18,45: **«Non è mai troppo tardi»**, secondo corso.
19,15: **Carosello.**
19,30: **«Chi è Gesù»**, a cura di padre Mariano.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Il giardiniere spagnolo»**, film di Philip Leacock, con Dirk Bogarde, Cyril Cusack, John Whiteley. Il film, tratto da un romanzo di Cronin, è imperniato sull'amicizia fra il piccolo Nicola, figlio di un diplomatico americano in Spagna, e il giardiniere José. Questo sentimento è contrastato dal padre di Nicola, che viene sobillato dal maggiordomo Garcia.
22,30: **«L'approdo - Arti»**, diretto da Attilio Bertolucci.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Sprint»**, settimanale sportivo. In questo numero un servizio sul Totocalcio in Italia.
22 —: **«Andiamoci piano»**, varietà musicale con l'orchestra di Enrico Simonetti. Partecipano Tony Dallara, Enza Sampò, Enrico Intra, Vanna Scotti e altri.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: Telefilm «Dr. Kildare»; 21,35: Cronache e novità dal cinema.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Pianista Geza Anda; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,20: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Johnny Tremain; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da M. Couraud. Berlioz: L'enfance du Christ; 18,55: Conversazioni per la Pasqua; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Rassegna: «Il pianoforte nel fiume», di D. Treaten, radiodramma irlandese vincitore del premio Italia 1965; 21,59: Musica leggera dalla Grecia; 22,20: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto; 9,30: Giornale radio; 9,35: Romanzi in tre canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,45: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,■: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Brani d'opera; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: L'inventario delle curiosità; 16,55: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Le nostre canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Giacomo Davoto: La lingua italiana; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: New York '66: musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz: Blues; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con H. Berlioz; 14,05: Pianista Fou Ts'Ong; 15,45: Musica a programma; 17,10: Musiche di G. Mahler; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,35: Novità librarie; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Gluck, Boildieu, Debussy; 20,40: Musiche di N. Paganini; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di B. Bartok; 21,50: Dante e i poeti contemporanei; 22,30: Musiche di B. Maderna; 23,45: Jacques Maritain.

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - *telefono* 55 52 42

Alfieri: riposo. Da sabato 9 aprile Festival dell'Operetta: «La vedova allegra» con Elvio Calderoni, Carlo Campanini, Aurora Banfi.
Carignano: questa sera ore 21,30 «La canssòn dla miela n. 2» ultimi 2 giorni.
Conservatorio - Unione Musicale (serie dispari): domani mercoledì ore 21,15 Quartetto Italiano.
Alcione: Rivista Lola Gracy - Sestetto Camporeale: orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
(Serie dispari)
Domani mercoledì ore 21,15
QUARTETTO ITALIANO

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Campi, The George's; cantano Gianni Savino, Arpa e Beri.
Arlecchino Danze: ore 21 I Ferraini.
Castellino: ore 21 Pier Filippi.
Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.
Gay Solar 15,45-21 Boccaccio-d'Andrì.
Gaudio Danze: ore 21 The Bees.
Giardino Sulle Arlì: ore 21 Lantasco.
La Perla: 21 I Pard's di F. Tozzi.
Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.
Principe: ore 21 Aldo e i Diversi.
Trocadero: ore 21,15 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Las Vegas, Moncalieri 145, 683.696.
West End Club (str. Traforo, tel. 690.270): The Sun's Boys - Gli Strani

Abeljour (Secchi 28, t. 541.025): 21
Al Segretario, Cavoretto 2, t. 676.976: Musica per sognare - Sala yo-yo.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Holiday (Viarigi 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Mons, 422, 697.016: 21
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Pio V 5, 687.563: 21

Trocadero
Debutto di
SERGIO NARDI
SERATA A PREMI

WEST END Club
SUCCESSO del COMPLESSI
THE SUN'S BOYS
GLI STRANI
St. Traforo, 300 mt. p. Galleria

REVUE BAR
Via A. Doria 15 - tel. 531.565
Da questa sera ore 21,30
Strepitosa rentrée di
MARIO PEZZOTTA
e i suoi SOLISTI
canta
MARA MORIS

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra acquaforti-guaches di Terry Haass.
Bolaro (Solaro 15): Charles Keller.
Dantesca (p. C. Felice 19): Nello Pasquali; disegni e tempera.
F. Salamon (Matteotti 23): Mostra Giov. Batt. Piranesi: Opere rare.
Galatea (Vela 8): Sculture di Cesar.
Galleria del Centro (telef. 535.374, v. Teofilo Rossi 3): Romano Gazzera.
Galleria di dipinti antichi Zabert (c. Cavour 10, tel. 878.027, piano rialzato): Or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): «Il mare», nell'opera di 25 pittori contempor.; 10-13; 16-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «A 5 3 operazione tigre» N. Green, J. Fuchsberger, C. Lee, K. Dor, technicolor, scope.
Astor: «Gli anni di mia moglie» Jan Carmichael, Cecil Parker.
Cursor: «La grande notte di Ringo» eastmancolor, scope, con William Berger e Adriana Ambesi.
Cristallo: «Una questione d'onore» di L. Zampa, con U. Tognazzi. Vietato 14. Orario: 14; 15,50; 18; 20; 22,25.
Doria: «Sopra e sotto il letto» A. Ekberg, G. Fröbe, C. Jurgens, N. Tiller, C. Deneuve, colori. Vietato 14.
Ideal: «Racconti a due piazze» S. Koscina, N. Castelnuovo, M. Lee, L. Buzzanca. Vist. 18. Ult. giorno.
Luxe: «Africa addio» di Jacopetti e Prosperi, technicolor, scope. Vietato minori anni 14. Ultimo 22,15.
Nazionale: «Baleari operazione oro» techn. scope, J. Sernas, D. Bianchi. In. films: 14; 16; 18.10; 20.20; 22,30
Reposi: «Adultero all'italiana» Catherine Spaak, Nino Manfredi, techn. sc.
Romano: «Le stagioni del nostro amore» E. M. Salerno, A. Almès, J. Sassard. Vietato anni 18. Orario: 14,10; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Upperseven l'uomo da uccidere» Paul Hubschmid, Karin Dor, technicolor, scope.

Ariston: «Tutte le ragazze lo sanno» S. MacLaine, D. Niven, Joung, sc. col.
Arlecchino: «New York chiama Superdrago» Ray Danton, Margaret Lee, technicolor. Ultimo giorno.
Augustus: «Le 5 chiavi del terrore» P. Cushing, C. Lee, techn. Vist. 18.
Capitol: «Agente 007 operazione Thunderball» Sean Connery» techn. panav.
Metropol: «Per un pugno di donne» Elvis Presley, technicolor, scope.
Torino: «Uccidete agente segreto 777 - stop» Ken Clark, techn. sc. Ap. 10.

Alexandra: «Peter Pan» technicolor, di Walt Disney.
Faro: «Peter Pan» in technicolor, di Walt Disney.
Fiamma: «Terrore dallo spazio» scope, technicolor, con Barry Sullivan.
Gioiello (tel. 500.750): «I proibiti amori di Tokio» scope. Vietato 18.
Hollywood: «Due mafiosi contro Al Capone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technic. Ult. spett. 22,30.
La Perla: «Tamburi di guerra» con Lex Barker, J. Taylor, colori.
Maffei: «Sorrisi, gambe e magliette» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film «I grandi peccatori».
Massimo: «Nanny la governante» con Bette Davis, in technicolor. Vist. 18.
Orfeo: «Il sosia» T. Curtis, Bruce Bennet, scope.
Principe: «Madame X» Lana Turner, J. Forsythe, R. Montalban, colori.
Statuto: «Nanny la governante» con Bette Davis, in technicolor. Vist. 18.

Adriano: «Una sposa per due» techn. Sandra Dee, Bobby Darin.
Alcione: «Lemmy Caution operazione dollaro» Rivista Lola Gracy - Sestetto Camporeale 16,15 - 21,15.
Alpi: «62° marines, attack» con B. Dickerson, P. Gray.
Regina: «Il ritorno di Ringo» techn. Montgomery Wood (G. Gemma).

Centrale: «Zorba il greco» Anthony Quinn. Apert. ore 10; ultime 22,15.
Milano: «Super sexy 64» colori, «La giumenta verde» colori, Bourvil, S. Mille. Apertura ore 10.
Olimpia: «Sexy a Thaiti» col. V. 18.
Po: «Un buon prezzo per morire» tec.
P. Nuova: «Gli implacabili» techn. C. Gable, a «Taxi da battaglia» Hayden. Apertura ore 10.
S. Felice: «Stanlio e Ollio: non andiamo a lavorare».

Esperia: «La sfida viene da Bangkok» technicolor, scope, con Brad Harris.
Giardino: «I 7 dei Texas» technic. scope, P. Piaget, Robert Hundar.
Miraflori: «Ciclone sulla Giamaica» Anthony Quinn, in technicolor.
S. Rita: «Mani sulla luna».
Vinzaglio: «Da New York, mafia uccida» E. Constantine, E. Martinelli.

Ambra: «Ultima caccia» technicolor, scope, Robert Taylor, S. Granger.
Eliseo: «Lo sperone nero» techn. sc. R. Calhoun, L. Darnell, S. Brady.
Nuovo: «Alle soglie dell'inferno».
S. Paolo: «I Vichinghi» techn. Tony Curtis, Kirk Douglas. Ult. 22,15.

Artisti: «Zorba il greco» Anthony Quinn, Irene Papas. Viet. anni 14.
Belgio: «Nodo scorsoio».
Corallo: «Joe Mitra» E. Constantine.
Eridano: «Ieri, oggi, domani» techn. M. Mastroianni, S. Loren.
Groppi: «Johnny West il mancino» tec. V. Venetor: «Gli implacabili» scope, colori, con Clark Gable.

Astra: «Gigante della roccia del falco» techn. sc. S. Baker, J. Provse.
Berninì: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal.
Ciberlin: «Rifiù a Tokio» Boehm, v. 14; «Calda amante» Dorleac, v. 14.
Eliseo: «Notti e donne proibite».
Massaua: «Sinfonia per un sadico» A. Vernon. Vietato minori anni 18.
Odeon: «Stanlio e Ollio al pianoforte» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Star: «Il boia è di scena» Connie Stevens, Dean Jones, sc. Vietato 14.

Adua: «Spie che venne dall'Ovest».
Aurora: «La spada magica» technicolor, con Basil Rathbone.
Brescia: «Minnesota Clay» technicolor, con Cameron Mitchell.
Eri-Duni: «Aquile nell'infinito».
Maino: «Triangolo circolare» V. 14.
Nord: «A noi piace freddo» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Nuovo Fortino (Cigna 48): «Il mistero della mummia» T. Morgan, colori. Vietato ai minori di anni 14.
Palermo: «Allegra partita» di Walt Disney, a colori.
Sociale: «Missione Caracas» colori.
Zenith: «La spia che venne dall'Ovest» S. Flynn, H. Messemer.

Cabiria: «Il corazziere» con Renato Rascel, Claudia Mori, Y. Buzzolli.
Colosseo: «Tamburi di guerra» Lex Barker, J. Taylor.
Continental: «Il processo di Verona» S. Mangano, F. Wolff, F. Prévost.
Flora: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Tony Russell.
Ghigo: «Rio Conchos» technicolor, Stuart Withman, Tony Franciosa.
Italia: «Il figlio di Cleopatra» techn. scope, Mark Damon, S. Gebel.
Modernо: «Il mostro di Düsseldorf» e «Le sirene urlano, i mitra spezzano» con Eddie Constantine.
Piemonte: «Dossier 107 mitra e diamanti» S. Montiel, M. Michel, colori.
S. Carlo: «Romolo e Remo» techn. Steve Reeves, Gordon Scott.
Spezia: «X 21 spionaggio atomico» S. Murray. Apertura ore 15.

Diana: «Qualcuno verrà» in scope, techn. Frank Sinatra, Dean Martin.
Dora: «Assassinio dal Dr. Hitchock».
Roma: «Zorro il pistolero» sc. col.

Alba: «Fuoco verde» technicolor, con Stewart Granger, Grace Kelly.
Ambra: «Doppio gioco a Scotland Yard» N. Patrick, M. Whiting. V. 14.
Apollo: «I lupi del Texas» technic. Rory Calhoun, Virginia Mayo.
Ederа: «Amore facile» con Franco Franchi, C. Ingrassia. R. Vianello.
Lavagna: «La tigre ama la carne fresca» con Daniela Bianchi.
Lutrario: «Viva Las Vegas» scope, technicolor, con Elvis Presley.
Splendor: «Questa pazza, pazza gioventù» technicolor, scope, Joselito.

ORBASSANO
Modernо: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari.

CENTRALE
Via Carlo Alberto, 27
ZORBA IL GRECO
con ANTHONY QUINN
ULTIMO GIORNO

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucanto, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri (abbonamenti ridotti all'Ente per il Festival dell'Operetta). — Museo dell'Automobile: Rassegna della Carrozzeria (riduzioni Enal alle casse). — Bowling Mirafiori (oggi riduzione Enal).

Museo del cinema — Da oggi a sabato 9 aprile alle 17 e 21,15 due film di montagna: «I misteri dell'Himalaya» di Shinici Shimada; «Il signor Rossi va a sciare» di Bruno Bozzetto.

Goethe Institut — Questa sera alle 21,15 nella chiesa del Carmine concerto di musiche per organo di Bach eseguite da Lidia Salvagno.

LINEA '66
6ª Mostra della Carrozzeria
ORARIO:
10-12,30 - 14,30-19,30
Ingressi: normali L. 300
ridotti L. 200
Al Museo dell'Automobile
2 - 11 aprile

OGGI gran festa al NAZIONALE

dopo i meravigliosi successi di **PER UN PUGNO DI DOLLARI** e **7 PISTOLE PER I MAC GREGOR**, ecco il **James Bond all'italiana** creato dalla irresistibile fantasia di DUCCIO TESSARI

BACI e PISTOLE
TRANSISTOR
VETTURE AUTOMATICHE
CERBOTTANE
SILENZIATORI
e poi...
DONNE ELEGANTI
IL «COREANO»
UN MORTO NEL BAGNO
ALBERGHI DI LUSSO
PAESAGGI DI SOGNO
...insomma
UN DIVERTIMENTO FOLLE!

BALEARI OPERAZIONE ORO
EASTMANCOLOR - WIDESCREEN
JACQUES SERNAS-MIREILLE DARC-VENANTINO VENANTINI-MARILU' TOLO
...DANIELA BIANCHI.HAROLD SAKATA
MA PER DIVERTIRSI COME MAI, VEDETELO DALL'INIZIO
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18.10 - 20,20 - 22.30
PLATEA LIRE 700

Domani all'AMBROSIO
ECCEZIONALE ANTEPRIMA ITALIANA
LUTRING:
IL SOLISTA DEL MITRA
50 milioni di taglia della polizia italiana

un film di CARLO LIZZANI
SVEGLIATI e UCCIDI
ROBERT HOFFMAN con LISA GASTONI
GIAN MARIA VOLONTE'
Musica ENNIO MORRICONI
Prodotto da JOSEPH FRYD e CARLO LIZZANI
Una coproduzione BANSON FILM (Roma) - CASTORO FILM (Roma) - CIPRA (Parigi)
A.E. MCMLXVI
EASTMANCOLOR

DOMANI all'IDEAL
Il più spietato, violento ed aggressivo «western» mai prodotto finora
DJANGO...UN NOME MISTERIOSO PER UN UOMO IMPLACABILE

DJANGO
EASTMANCOLOR | WIDESCREEN
FRANCO NERO
LOREDANA NUSCIAK
UN FILM DI SERGIO CORBUCCI
COPRODUZIONE ITALO-SPAGNOLA
B.R.C. PRODUZIONE (ROMA) - TECISA (MADRID)

DA VENERDI' AL
DORIA
UN LAVORO DI CESELLO PER UNA PAZZESCA RAPINA
ALLARME IN 5 BANCHE
EASTMANCOLOR

DA GIOVEDI' AL
CORSO
QUESTA È LA VERA STORIA DI RINGO KID

I 9 DI DEVIL'S FORK CITY
ANN MARGRET
CinemaScope Colore De Luxe

PRINCIPE
IN VISIONE ESCLUSIVA PER TORINO

LANA TURNER in
MADAME X
JOHN FORSYTHE - RICARDO MONTALBAN - BURGESS MEREDITH
NON E' VIETATO - TECHNICOLOR

DA SABATO AL
VITTORIA

DEAN MARTIN
MATT HELM
IL SILENZIATORE

METROPOL
OGGI
ELVIS PRESLEY
PER UN PUGNO DI DONNE
CINEMASCOPE - COLORI

AL CINEMA **HOLLYWOOD**
PROSEGUONO
LE REPLICHE DEL PIU' ESILARANTE, DINAMICO SPLENDIDO FILM DELLA STAGIONE
2 MAFIOSI contro AL CAPONE
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
E' UN FILM RECORD

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

ECHI DI CRONACA

50 incisioni d'autore in piazza San Carlo
50 incisioni di autore sono esposte, per iniziativa della Sezione di Torino dell'Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici, nel porticato dell'Istituto Bancario S. Paolo piazza San Carlo.
Sono opere di autori famosi: Carrà, Guttuso, Bartolini, Campilli, Manzù, Viviani, Fontana, Cantatore, Carlo Levi, Maccari, Zancarano, Capogrossi, Vinai, ecc. facenti parte di una limitata tiratura (302 esemplari) che gli Artisti hanno donato a questa benefica istituzione al fine di dare ad essa un concreto aiuto. La Mostra è aperta a tutti e sta ottenendo un successo particolarmente notevole.

Porte pieghevoli Divisette le porte di pregio
Tipi brevettati del massimo ingombro in plastica, multipelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bogetti 55, t. 261-271 743-131.

Pianino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6, telefono 550-257.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Lavatrice o frigo guasti? Tel. 251.677 - 296.949
Assistenza rapida Bertuzzi Ortes. Preventivi a richiesta. Riparazioni con garanzia.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale, con garanzia. Antenne tetto 7-3ª C. L. 10.000.

La Fidata - Agenzia richieste certificati
Evitate difficoltà e code telefonando al 519-167. Sarete serviti a domicilio con modica spesa. Via Garibaldi 21.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677
672-575 Bertuzzi - Ortes invia a il tecnico subito e concede in prestito una TV portatile se la Vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazioni: ore 9-20,45.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camere da 120.000 alle famose polistrone 268.000, tinelli da 45.000 ecc. Appreffittiene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Tagliapietra...Scarpe!
Per Pasqua rinnovati tutti gli assortimenti sempre ai prezzi più bassi di Torino. Visitate la nostra galleria delle scarpe via Po 1 lato Teatro Regio.

LA SCOMPARSA DI UN ARTISTA

Ricordo di Pininfarina

Era un personaggio d'eccezione - Univa la sensibilità estetica all'intuizione del progresso tecnologico, e l'estro alla coscienza del proprio tempo - Ebbe una celebrità mondiale, ma restò fedele alla sua origine piemontese ed a Torino: che nel 1920 (per fortuna nostra) preferì a Detroit

« Sto scrivendo un libro sulla mia vita, e a completarlo mi occorreranno ancora circa due mesi. Approfitto del periodo che trascorro qui a Santa Margherita Ligure per dedicarmi a quest'opera che altrimenti, a causa dei miei numerosi impegni sia a casa che in fabbrica, non riuscirei mai a terminare a Torino ».

E' l'ultima lettera che ricevemmo da Pininfarina, alla fine del febbraio scorso. Sapeva di essere condannato da un male senza scampo, ma con un coraggio indomito rifiutava di soggiacergli, allontanando da sé qualsiasi segno di sia pur velata ed affettuosa commiserazione; e con una forza d'animo straordinaria continuava ad attuare e a progettare imprese, non più particolarmente industriali (a queste badavano adesso il figlio e il genero in cui aveva piena fiducia), ma di preferenza culturali e filantropiche. Se non che il tempo — e n'era conscio — gli fuggiva davanti inesorabilmente. Bisognava « far presto »... e lo diceva al collaboratore artistico che s'era scelto, Ezio Gribaudo, direttore delle Edizioni d'arte Pozzo, a proposito d'una vasta iniziativa editoriale, riguardante sul piano internazionale un settore che gli era caro, in collaborazione coi Fratelli Fabbri: « *Quando potranno iniziarsi i fascicoli settimanali?* ». « *A settembre* ». « *Troppo tardi* ». Era vero: troppo tardi.

Non sappiamo se l'autobiografia per la quale andava raccogliendo il materiale, che Ernesto Caballo gli riordinava letterariamente, sia terminata; è probabile tuttavia che, completata dal collaboratore, possa vedere la luce. Se mai, si profilerà da essa quel personaggio d'eccezione che egli stesso con una specie di stupore, non privo di ingenuo compiacimento che lasciava trapelare agli amici, andava scoprendo nei suoi ricordi lontani e vicini, ripercorrendo le tappe della propria vita di lavoratore infaticabile, intrepido e geniale, e — diciamolo pure apertamente — di autentico artista.

Perché, mentre la sua stessa esistenza, dalle origini umilissime alla fama mondiale, è di per sé un'affascinante e quasi leggendaria creazione artistica, bisogna riconoscere che fu la sua sensibilità estetica, unita felicemente a un'acutissima, tempestiva intuizione del progresso tecnologico e dell'inarrestabile divenire di una civiltà contrassegnata dallo sviluppo industriale, a fornirgli la possibilità di ideare e gradatamente, attraverso mille prove, modificazioni e perfezionamenti, imporre ai mercati e ai pubblici internazionali, quella che fu definita la « linea italiana » della carrozzeria automobilistica: cioè un delicato, perfettissimo equilibrio fra armonie ottiche e quasi (sensualmente) tattili, ed una insuperabile funzionalità meccanica.

Questa sua sensibilità, questo suo intuito di ragazzo cresciuto nella pratica manuale dell'officina, ma nello stesso tempo meravigliosamente dotato di qualità che vorremmo chiamare poetiche, dovettero essere avvertiti da Henry Ford, se nel 1920, a Detroit, l'americano gli propose di lavorare con lui. « Pinin » preferì ritornare in Italia, e fu una fortuna per il nostro paese. Lo conferma quel suo modello che campeggia nel Museo d'Arte Moderna di New York; lo attesta la trionfale carriera dell'*architetto* Pininfarina, del maestro dell'*industrial design* che Ferruccio Bernabò ha riassunto in termini di esperto.

Qui vorremmo piuttosto render meglio noto qualche aspetto meno conosciuto di quest'uomo singolarissimo ch'era del tre o quattro italiani il cui nome ha un'eco in tutto il mondo, dal Messico all'India, dal Giappone all'Australia, come ieri ricordava Giovanni Canestrini. Aveva enormemente lavorato, in un certo senso soffocando fino alla maturità piena certe sue aspirazioni rimaste però vive, allo stato latente. Aspirazioni e nobili ambizioni: quelle di fare « qualcosa » che si elevasse come una fioritura gentile al di sopra delle stupende macchine che a migliaia e migliaia le maestranze, prima di corso Trapani poi di via Lesna, sfornavano sotto i suoi infallibili occhi scrutatori: occhi forse un po' stanchi di tutto quel lucente acciaio, di tutto quel variopinto brillio di seriche vernici.

Occhi che volevano posarsi anche su altri spettacoli, e sia pure di sofferenze da lenire, di adolescenze da educare; anche su altre immagini: d'arte, di prodotti culturali, spettacoli di varia bellezza. Non era l'industriale assetato solo di potenza industrializzata, il finanziere immerso solo nel calcolo finanziario. Ma non era nemmeno il *manager* che, uscito da ambiente borghese di fondo intellettuale, avesse potuto fra l'una e l'altra impresa spiritualmente raffinarsi per divenire agevolmente il « mecenate » dello stampo d'un Riccardo Gualino. Restava in lui, con il gran buon senso e la genialità innata e la immensa bontà, qualcosa di simpaticamente rustico che chiedeva l'altrui consiglio. E tuttavia voleva « fare »; e fece, e quanto avrebbe fatto ancora, se il destino gli avesse dato più lunga vita (ma la vita è una eredità da raccogliere, e speriamo che sia raccolta).

Nessuno, dalla fine della guerra in poi, in questa Torino ch'egli amava come un figlio devoto, nel campo della filantropia, dell'educazione dei giovani bisognosi, dell'arte, della cultura, si rivolse a lui senza avere una risposta positiva, straordinariamente, imprevedibilmente generosa. Pensiamo a ciò che fece per il Centro dei bimbi spastici, per la scuola dei « Fratelli cristiani », per il « Buon Pastore », per tante opere assistenziali; pensiamo ai corsi di apprendistato che aggregò al suo stabilimento.

Sovvenzionò e aiutò con acquisti pittori e scultori in gran numero, creò premi e borse di studio, andò alla scoperta di ingegni nascosti, si pose a capo di iniziative complesse e rischiose come quella di « Moda Stile Costume » per « Italia 61 », favorendo poi la pubblicazione di « Figure di un'epoca » a documento del successo ottenuto. Si batté anche per imprese non del tutto popolari quali la celebrazione badogliana, per tener fede a un'antica amicizia: perché il suo temperamento onesto, leale, coraggioso non ammetteva compromessi. E con tutto ciò la sua vita privata, tolti i viaggi e qualche modesto svago, era semplice, quasi austera. A chi si stupiva che dormisse in una camera da studente rispondeva: « *Io sono stato povero. Bisogna dare ai poveri. Questo a me basta* ».

Ma sopra ogni altra cosa aveva a cuore il prestigio di Torino, e a questo tendevano tutte le sue imprese, come la magnifica rivista intitolata *Pininfarina* che periodicamente pubblicava, come gli altri suoi progetti editoriali che la morte ha troncato. E se a questo proposito riferiamo (scusandocene) un caso personale, è per meglio definire l'uomo ch'egli è stato. Quando mesi fa Ezio Gribaudo gli portò una nostra pubblicazione, una guida storica e artistica di Torino, egli subito ne chiese un certo numero d'esemplari. Quanti, domandò l'editore, cento, duecento? Pininfarina quasi s'indignò: « *Come, duecento? Ne voglio un'edizione mia, speciale, di seimila copie, per diffonderle ovunque, in omaggio, per far conoscere la nostra Torino* ».

Marziano Bernardi

Per lo sviluppo dell'Italia Meridionale

Inaugurato il primo tratto dell'autostrada Bari-Napoli

Va da Bari a Canosa ed è lungo 63 chilometri - L'intera arteria sarà completata entro tre anni - Erano presenti il presidente del Consiglio Moro e le massime autorità della Puglia e della Campania

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 4 aprile.

Il presidente del Consiglio ha inaugurato stamane il primo tratto della Bari-Canosa, costruito dalla Società Autostrade d'Italia del gruppo Iri. Questo tratto della nuova autostrada si snoda attraverso le località di Bitonto, Molfetta, Trani, Andria e Canosa ed è lungo 63 chilometri. Esso è destinato a collegare, per mezzo del raccordo di Avellino, che raggiungerà i 248 chilometri, Bari a Napoli, e il nord attraverso la Ancona-Pescara e la Vasto-Bologna. Fra qualche giorno avranno inizio i lavori del tronco Canosa-Bologna.

Alle ore 10 il presidente Moro è arrivato all'aeroporto di Palese Macchie, e ha raggiunto, percorrendo la nuova arteria di circonvallazione cittadina, la statale n. 96. A due chilometri da questa strada si innesta l'autostrada « A-17 », cioè la Bari-Canosa. Praticamente il nastro d'asfalto, costruito per snellire e rendere più veloci i traffici con il Centro Italia e il Nord, ha inizio a trenta chilometri da Bari.

Alla stazione terminale di Bari il presidente è giunto in corteo alle ore 10,30. Dopo la benedizione, impartita dall'arcivescovo di Bari, Nicodemo, il presidente del Consiglio ha tagliato il nastro inaugurale e si è diretto verso il palco eretto nel piazzale antistante la palazzina degli uffici.

Dopo l'apertura al traffico della Bari-Canosa restano ancora da appaltare, per consentire il programma completo, la Ancona-Pescara e la Vasto-Bologna. Sono già pronti i progetti, e le gare di appalto dovrebbero svolgersi al più presto. L'ing. Cova ha fatto quindi la sintesi statistica dell'opera, che ha richiesto 500 mila giornate lavorative. I lavori saranno finiti per il 1969.

Il presidente dell'Iri, prof. Petrilli, ha fatto un quadro completo della situazione delle autostrade in Italia. Successivamente ha preso la parola il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Giglia, il quale ha detto che i lavori sono costati 20 miliardi e che la realizzazione dell'opera è dovuta alla somma dell'apporto e del contributo che hanno dato l'Anas, l'Iri e l'iniziativa privata.

Parlando in veste del ministero dicastero, il ministro delle Partecipazioni statali, on. Bo, ha sottolineato che lo sforzo dei privati oggi s'inquadra perfettamente nelle attività del paese, e che oggi si assiste alla prima attuazione di una opera compiuta dalle imprese private con il concorso dello Stato in Puglia; fatto questo che ha valore di rilancio del Mezzogiorno verso un destino più equo, che è preludio di industrializzazione completa, di commerci.

Infine ha preso la parola il presidente Moro, che ha elogiato l'elevato contributo che dà al paese la Società Autostrade d'Italia del gruppo Iri. Sempre a proposito dell'Iri, ha detto che esso è il risultato di una armonica fusione fra Stato e privato. Ricordato poi che oggi ricorre il diciassettesimo anniversario del Patto Atlantico, Aldo Moro ha affermato, tra vivi applausi, che, come questa autostrada pone in evidenza il rinnovato spirito di vitalità delle genti meridionali, così, spingendoci più oltre, noi « *vogliamo essere anche europei, vogliamo guardare verso il Nord. Come le autostrade avvicinano tra loro gli italiani, e li rendano uguali, così esse li avvicinano agli europei* ».

Subito dopo si è formato un lungo corteo di autovetture, al seguito di quella del presidente del Consiglio, che ha percorso nei due sensi l'autostrada, tra il verde degli ulivi e l'azzurro del mare. Del corteo facevano parte, invitate dalla Società Autostrade, dieci fiammanti « 124 » Fiat, che nel pomeriggio sono poi state ufficialmente presentate alla stampa.

Alle ore 14,30 il corteo è rientrato a Bari, e Moro, terminata la parte ufficiale, si è trattenuto in forma privata nella sua città. Questa sera è ripartito per la capitale.

a. c.

Presentazione della « 124 » a Torino e in tutta Italia

Oggi si inizieranno le prime consegne della nuova auto Fiat

La Fiat « 124 » è stata presentata e illustrata ieri alle autorità torinesi: l'arcivescovo mons. Pellegrino, il prefetto dott. Caso, il sindaco prof. Grosso, il questore dott. Buttiglione. Nel pomeriggio, tra le 17,30 e le 20, presso la sede del Centro Storico Fiat di via Chiabrera, si è svolto un ricevimento per la presentazione della « 124 » a tutte le autorità, personalità e a un folto pubblico di invitati. Nella sala, pavesata a festa, c'erano una quindicina di vetture, nella gamma dei nove colori. Gli ospiti al loro arrivo sono stati salutati dall'ing. Mincla, direttore centrale Fiat, e da altri direttori; faceva gli onori di casa il rag. Bartoccini, direttore della Filiale di Torino.

Analoghe presentazioni della « 124 » sono avvenute in tutte le città italiane e ovunque essa ha suscitato fra gli invitati interesse e ammirazione. Oggi in tutta Italia, presso la capillare organizzazione Fiat, avrà luogo la presentazione ufficiale al pubblico. Contemporaneamente si inizieranno le prime consegne.

La «C. Colombo» inverte la rotta per soccorrere una nave in pericolo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 aprile.

(f. d.) La turbonave « Cristoforo Colombo » della soc. « Italia », durante la navigazione dalla Grecia verso Venezia, ha stanotte improvvisamente invertito la rotta per rispondere ad una chiamata di soccorso lanciata da un'unità greca. Il transatlantico italiano, dopo alcune ore di ricerche, ha avvistato la nave alle 9 di stamane (ora di Greenwich) a circa cento miglia a sud-ovest di Kithera.

Si tratta del « Simoun », che stazza 963 tonnellate che si trovava in difficoltà a causa delle avverse condizioni del tempo.

La « Colombo » ha assistito il « Simoun » che attendeva l'arrivo di un rimorchiatore da un porto ellenico, continuando ad incrociare in quella zona fino al sopraggiungere di una petroliera greca. La nave ha quindi ripreso la navigazione verso Venezia.

Su iniziativa del Consiglio superiore della magistratura

La commissione d'inchiesta giunta a Torino per i precedenti del P. M. della «Zanzara»

Il dott. Carcasio, che volle l'ispezione corporale per i ragazzi del Parini, fu pretore nella nostra città dal 1957 al 1960 - Le indagini sono svolte direttamente dall'ispettore generale presso il ministero di Giustizia, dott. Siciliani, e da due alti funzionari - Ieri sono stati sentiti magistrati, cancellieri e il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale - Domani la commissione si trasferirà a Milano

Lo studente Marco De Poli, a sinistra, ieri all'uscita dal Liceo Parini (Tel. A.P.)

E' giunto ieri a Torino l'ispettore generale del ministero di Grazia e Giustizia, dott. Edmondo Siciliani, presidente di sezione alla Corte di Cassazione. Non ha rilasciato alcuna dichiarazione, ma si sa che ha il compito di indagare sul periodo trascorso nella nostra città dall'attuale sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Pasquale Carcasio, il magistrato che volle l'ispezione corporale per gli studenti della « Zanzara ». A Torino, negli anni tra il 1957 ed il 1960 ricopriva la carica di pretore.

L'ispettore Siciliani ha interrogato in mattinata e per tutto il pomeriggio alcuni colleghi del dott. Carcasio, oltre ai cancellieri che l'avevano assistito. Inoltre ha sentito il prof. Sergio Tovo, vice direttore dell'Istituto di Medicina Legale. La testimonianza del perito è apparsa utile in relazione a un esposto presentato da una signora, moglie di un ufficiale dei paracadutisti.

Costei aveva sostenuto che un magistrato, durante una perizia medico-legale a lesioni subite in regione dorsale, le aveva imposto di spogliarsi completamente. Il prof. Tovo, riconfermando la deposizione rilasciata allora al pretore dirigente dott. Pagliano, ha escluso che le asserzioni della donna siano vere.

« Ero stato incaricato io della perizia avvenuta alla presenza del magistrato — ha detto — ma mi sono limitato, come mio solito, a esaminare solo la regione del corpo colpita, senza neanche fare spogliare la donna più dello stretto necessario. Ho però ripetuto all'ispettore che in quei tempi le visite mediche avvenivano in uffici qualunque, dove entravano ogni momento avvocati, cancellieri, giudici per ragioni di lavoro. Dopo le mie lagnanze, il pretore dirigente istituì un'apposita aula ».

Il dott. Siciliani rimarrà a Torino ancora per tutta la giornata di oggi: completerà le indagini ricevendo le pratiche di quegli anni, che riguardano il dott. Carcasio, e ascoltando altri magistrati. Poi proseguirà per Milano. Con lui sono un funzionario dell'ispettorato, dott. Giuseppe Carrozza, e un magistrato del ministero.

L'ispettore generale dottor Siciliani al termine delle indagini presenterà un rapporto al ministro guardasigilli Reale, il quale lo trasmetterà al Consiglio superiore della magistratura, promotore dell'iniziativa.

a. n.

Sono tornati al liceo Parini il preside e i due studenti

La ragazza riprenderà le lezioni dopo le vacanze pasquali

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 aprile

Il preside del liceo classico Parini e i due studenti redattori della « Zanzara », Marco De Poli e Marco Sassano, stamane sono tornati a scuola. Festose accoglienze di professori per il capo dell'istituto e dei compagni di classe per i due ragazzi. Poi si è cercato di dimenticare istruttoria e processo per riprendere con serenità e buona volontà il lavoro. Claudio Beltramo Ceppi, come era stato detto, tornerà alle lezioni dopo Pasqua.

Gli studenti del Parini hanno intenzione di respingere le dimissioni del De Poli da direttore della « Zanzara »; l'assemblea si riunirà dopo le vacanze pasquali, ma il ragazzo ha fatto sapere che non prenderà decisioni se non dopo la sentenza di appello.

Secondo notizie del Palazzo di giustizia il processo di seconda grado sarà discusso in autunno. E' attesa a giorni la motivazione della sentenza del Tribunale. I giudici indicheranno i motivi che li hanno convinti della non responsabilità penale dei ragazzi e del preside, e preciseranno che cosa pensano dei giornali studenteschi. Su questo argomento i circoli studenteschi delle scuole milanesi stanno preparando un progetto da far presentare al Parlamento.

Dopo il ricorso del P. M. contro l'assolutoria, i genitori dei tre redattori della « Zanzara », Sassano, De Poli e Beltramo Ceppi, il preside, insieme con i loro avvocati, sono decisi ad andare sino in fondo per ottenere la conferma della piena assolutoria sia in Corte di Appello, sia — se sarà necessario — in Cassazione.

g. m.

Due minatori uccisi nelle Marche per un'esplosione in una cava d'argilla

La sciagura presso Pesaro in una galleria - Le vittime avevano 50 e 38 anni - Un loro compagno è rimasto gravemente ferito

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 4 aprile

Due minatori sono rimasti uccisi da un'esplosione avvenuta in una delle cinque gallerie della miniera di argilla usata per raffinare oli vegetali e minerali e nell'industria delle vernici sita in Santa Maria di Val di Loto, una gola sperduta fra le colline dell'Appennino del Pesarese, a qualche chilometro dal comune di Sassocorvaro.

Nella tragedia, accaduta questa mattina alle ore 4,20, è rimasto coinvolto anche un terzo minatore, Pasquale Canturioni, di 50 anni, che ha riportato gravissime ferite in tutto il corpo, tanto che i medici dell'ospedale di Sassocorvaro, in cui è stato ricoverato, si sono riservata la prognosi.

Le due vittime sono il trentottenne Mario Falconi, padre di cinque figli, residente a Mercatale (frazione di Sassocorvaro) e Armando Raffaelli, di 38 anni, vedovo, anch'egli residente a Mercatale, che lascia tre figli in giovane età.

Dalle indagini svolte sembra che la disgrazia sia stata provocata dalle lampade a fiamma libera con cui i tre minatori facevano luce per portarsi sul fronte di lavoro, a 179 metri di profondità. Lo scoppio è stato violentissimo, tanto che investiva ed uccideva i primi due minatori, che si trovavano rispettivamente a 120 e 80 metri dall'imboccatura della galleria, mentre il terzo, più vicino all'uscita, stava spingendo un carrello, che lo ha riparato parzialmente dall'esplosione.

Verso sera una gran folla di amici, parenti e conoscenti delle vittime hanno assistito pietosamente al recupero delle salme che, date le mal ridotte condizioni della galleria, poteva essere effettuato solo alle ore 18 circa.

c. m.

Dodici scrittori in giuria per il premio «Campiello»

Venezia, 4 aprile.

Gli scrittori Bonaventura Tecchi, presidente, Gianantonio Cibotto, Giovanni Comisso, Diego Fabbri, Enrico Falqui, Adriano Grande, Virgilio Lilli, Nicola Lisi, Giuseppe Longo, Michele Prisco, Edilio Rusconi e Vittorio Cossato segretario, sono stati chiamati a far parte della prima giuria del premio letterario « Campiello », indetto dalle Associazioni degli industriali del Veneto. Questa giuria terrà due sedute pubbliche, a Verona e a Venezia, e sceglierà cinque romanzi, che saranno premiati con un milione e una targa d'oro ciascuno.

Le cinque opere così selezionate saranno date poi in lettura ad una « giuria grande » di 300 lettori, scelti fra le varie categorie del pubblico, che dovranno indicare il vincitore del premio finale di 2 milioni.

Pungente dibattito a Collegno fra Soldati e un giovane regista

Lo scrittore di fronte a Marco Bellocchio, autore del film « I pugni in tasca »

Singolare, e interessante, il dibattito svoltosi ieri sera in un cinema di Collegno per la coraggiosa iniziativa del cineclub « In Quinto »: da una parte lo scrittore Mario Soldati, che ha ammirato e lodato il film *I pugni in tasca*, dall'altra Marco Bellocchio, il giovane regista, ventiseienne appena, di quel film che ha respinto l'ammirazione e le lodi, almeno per quanto non coincidevano con i motivi e gli intenti di esso.

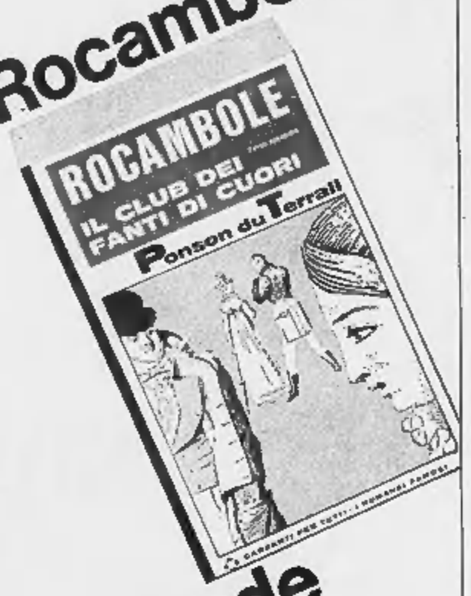
Prima che un dibattito, è stato un incontro. I due non si conoscevano di persona. « *Bellocchio* — ha detto subito Soldati — *ha la faccia demoniaca che speravo che avesse* ». A questo punto, bisogna accennare al contenuto di un film che pochi finora hanno visto, anche se ha già vinto coppa medaglie e nastri in Italia e all'estero. *I pugni in tasca* narrano la storia di una famiglia piccolo-borghese del Piacentino nella quale — come ha detto Soldati — « *tutti sono pazzi, ma non credono di esserlo e proclamano di non esserlo* » e in cui il più lucido uccide la madre e un fratello, per poi morire in un attacco di epilessia sotto lo sguardo indifferente della sorella.

Soldati ha sostenuto che questo fosco film di folli e di assassini è un film comico — poi si è corretto: umoristico —; Bellocchio, pur consentendo su certi rilievi, lo ha negato: « *Io penso* — egli ha detto — *che alcuni effetti comici derivano dal fatto che eventi orribili come un delitto e un incesto, che altri registi avrebbero narrato in stile melodrammatico, qui sono trattati con gelida, assoluta obbiettività* ».

I pugni in tasca sono stati proiettati di recente nell'Unione Sovietica — ha ricordato Soldati che è appena tornato da quel Paese — e hanno suscitato vivacissime discussioni: il film è piaciuto, anche molto, ma i russi ne disapprovano energicamente il contenuto. Questo accenno ha ricondotto la discussione al suo tema e a un saporito scambio di battute tra lo scrittore e il regista. Soldati sostenendo che « *Bellocchio forse non si è egli stesso reso conto — come accade ai giovani, ed è bene che accada — di ciò che ha espresso nel suo film* ».

a. bi.

Rocambole



un grande ritorno un grande successo

i Garzanti per tutti L. 350

FIORI LUIGI
VIA PO 2
GRANDE VENDITA PRIMAVERILE E PASQUALE
★
Modelli esclusivi
BORSE * GUANTI
VALIGIE * OMBRELLI
ARTICOLI per REGALO

GLI OSCAR SETTIMANALI
Saul Bellow
L'UOMO IN BILICO
Mondadori

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Corso Sommeiller 9. Corso Turati 10. Tel. 521.034.

Natale coi tuoi, e... Pasqua in Riviera!
Per prenotare in tempo il soggiorno balneare ad ALASSIO - ALBISOLA - CELLE - CERIALE - FINALE LIGURE - LAIGUEGLIA - LOANO - NOLI - PIETRA LIGURE - SPOTORNO - VARAZZE - Albenga - Andora - Bergeggi - Borghetto S. Spirito - Borgio V. - Savona - Vado - Varigotti ove sono mantenuti i prezzi del 1965 e le riduzioni per i mesi di Giugno e Settembre
ENTE PROVINC. TURISMO - SAVONA
SAVONA tradizionale processione del Venerdì santo

VARAZZE - Piani d'Invrea
HOTEL EL CHICO
Grande parco mediterraneo - Ristorante internazionale specialità - Tel. 96.491

PIETRA LIGURE
ALBERGHI E PENSIONI ACCOGLIENTI CON RISCALDAMENTO CENTRALE E TUTTI I COMFORTS MODERNI
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Telefono 87.000

ARRIVA **Supershell A**

una ventata di accelerazione

—il nuovo Supershell A vi rivela quanta potenza in piú è nascosta nel vostro motore

Nel nuovo Supershell c'è A:
una purissima, equilibrata formulazione di componenti a base di alkilato. L'alkilato, usato fino a ieri soltanto nelle benzine per aviazione, è oggi presente nel nuovo Supershell-**A**. Per questo Supershell-**A** dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete ancora provato.

Fate subito la prova dei due pieni:
al secondo pieno di Supershell-**A** gli ultimi residui della benzina che usavate prima saranno scomparsi.
Provate a premere l'acceleratore... sentirete che frustata di ripresa... una vitalità nuova nel vostro motore, un nuovo brio nella vostra guida con Supershell-**A**.

SHELL

Il senatore quarantenne aspira alla Casa Bianca

Bob Kennedy è, dopo Johnson l'uomo più popolare d'America

Riceve mille lettere al giorno, le sue conferenze spregiudicate attirano sempre un pubblico foltissimo ed entusiasta - Dopo la morte del fratello pareva affranto e incapace di riprendersi; si diceva che fosse deciso a lasciare la vita politica - Ma presto si rituffò nella lotta con un impegno quasi missionario, convinto di avere un'«eredità spirituale» da difendere - Secondo i giornali, Kennedy si presenterebbe candidato alla Presidenza nel '72; ma gli intimi non escludono che tenti già nel '68

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 aprile.

Da qualche mese il peso politico di Robert Kennedy è aumentato di molto.

Il giovane senatore di New York, scrivono i giornali, vuole diventare presidente nel 1972 e fin da ora prepara le basi per la campagna elettorale. Il suo rivale è il vice presidente Humphrey, assai meno popolare, ma forte grazie all'appoggio del presidente Johnson. Sono davvero queste le sue intenzioni? Robert Kennedy non conferma e non smentisce. «*La mia esperienza* — ha detto pochi giorni fa in un'intervista alludendo all'assassinio di suo fratello — *mi porta a non far piani a così lunga scadenza. Chissà quale sarà la situazione politica nel 1972 e chissà se saremo ancora lì per vederla*».

Certo è che il giovane Kennedy — ha appena 40 anni — sta usando della sua posizione per dire ciò che pensa con un'aggressività che persino in un paese come l'America, dove le polemiche politiche sono tradizionalmente assai dure, desta meraviglia. Alcuni osservatori politici hanno tratto dai suoi interventi negli ultimi mesi la conclusione che egli contempli addirittura la possibilità di sfidare Johnson alla Convenzione democratica del 1968 per farsi già allora investire a candidato presidenziale.

Che tipo d'uomo è Robert Kennedy? Ha davvero la stoffa per diventare presidente? Il peggioramento dei suoi rapporti con Johnson non rischia di compromettere ogni sua possibilità? Dalla risposta a queste domande dipendono molte cose: tra le altre, l'avvenire del partito democratico e una eventuale ristrutturazione di tutta la vita politica americana.

La realtà è che Robert Kennedy è oggi l'erede indiscusso della tradizione kennediana della «nuova frontiera», ciò che fa di lui il senatore indubbiamente più popolare d'America. Una serie di sondaggi d'opinione dimostra che soltanto Johnson ha più prestigio di lui. Riceve una quantità incredibile di posta dagli elettori: qualcosa come mille lettere al giorno. Le sue conferenze e i suoi discorsi attirano un pubblico larghissimo e entusiasta dovunque egli vada. L'ultimo esempio lo si è avuto nel Sud, nelle università del Mississippi e dell'Alabama.

Nella sua figura c'è anche qualcosa che rende inquieti gli americani. Parlando in pubblico — tranne quando si trova di fronte un uditorio di giovanissimi — appare sempre troppo teso e mai completamente a suo agio.

Politicamente la sua posizione è un po' più a sinistra della Casa Bianca. Già nell'estate dell'anno scorso l'editorialista Stewart Alsop notava che Kennedy fosse riuscito a diventare il portavoce più influente dell'ala liberale del partito, il che, a voler semplificare le cose, significa capeggiare un gruppo che sostiene con entusiasmo la politica interna di Johnson — i programmi per la «grande società» — ma ha notevoli dubbi sulla sua politica estera.

E questi dubbi Kennedy li ha espressi con una durezza che dà probabilmente la chiave per capire il personaggio e il ruolo che si propone di svolgere nella vita politica americana: il 13 ottobre ha proposto che gli Stati Uniti tentino di giungere a un completo disarmo atomico nel mondo «*con l'aiuto dell'Onu e di tutte le altre nazioni compresa la Cina comunista*»; il 16 novembre ha detto nel Cile di ritenere che l'intervento americano a Santo Domingo «*sia stato un errore*»; in gennaio, interrogato dall'*Associated Press* durante l'offensiva di pace americana in Vietnam, si è dichiarato contrario a una ripresa dei bombardamenti contro il Nord; e in febbraio ha invitato il governo a prendere in considerazione la possibilità di giungere alla pace nel Vietnam includendo nel governo di Saigon, in cambio di adeguate concessioni, rappresentanti dei guerriglieri comunisti.

In sostanza, se Robert Kennedy avesse voluto semplicemente distinguere la propria posizione da quella di Johnson avrebbe potuto farlo usando più cautela. Invece ha preferito esporsi in maniera quasi temeraria. In parte ciò gli è servito a diventare il *leader* incontestato di un settore del partito democratico dai contorni imprecisi, ma pur sempre influente: quello che si richiama alla tradizione della «nuova frontiera». Probabilmente su di lui influiscono anche fattori psicologici. La morte del fratello è stata per lui un colpo dal quale per mesi sembrò incapace di riprendersi. Per un certo periodo pensò di uscire dalla vita politica. Poi gradualmente si riprese. Però i suoi amici sostengono che alla base del suo impegno nella vita pubblica c'è oggi la coscienza quasi fanatica dell'impronta lasciata da suo fratello nella storia americana e il senso di avere quindi un'«eredità» da difendere e una missione da compiere: ciò che lo porta sulle questioni di fondo — su quelle di dettaglio è rimasto l'abilissimo politico che organizzò la campagna elettorale del fratello — ad assumere atteggiamenti di un'intransigenza assoluta.

E' troppo presto per valutare l'influenza che Robert Kennedy avrà sul governo e sul partito democratico. Certo egli non è più agli occhi del mondo politico americano soltanto il beneficiario di una tradizione familiare. E' diventato oramai uno degli uomini che più contano sulla scena politica di Washington.

Nicola Caracciolo

Vietato in Francia l'ingresso ai «capelloni»

Circolare del governo a tutte le frontiere

Parigi, 4 aprile.

(*t. m.*) La Francia non vuole «capelloni» stranieri, avendo già abbastanza da fare con i propri. Il ministero dell'Interno ha impartito disposizioni alle autorità di frontiera affinché gli stranieri che hanno un aspetto scorretto e non siano in grado di dimostrare il possesso della somma minima indispensabile per poter vivere un certo tempo vengano inesorabilmente respinti.

La decisione è stata presa ora poiché è generalmente con la bella stagione — quando dormire sotto i ponti della Senna non è troppo duro, specie per i giovani provenienti dai paesi nordici — che i «beatniks» vengono a Parigi. L'anno scorso questi giovani sporchi e capelluti provocarono anche disordini nei quartieri turistici.

Depositata la motivazione della sentenza

Perché è stato assolto don Milani che difese gli obiettori di coscienza

«Condannando il sacerdote per quanto ha scritto su questo problema si colpirebbe un'opinione, non un'azione contraria ai precetti penali» - Nell'attesa che il Parlamento regoli la materia, non si può contestare il diritto di discutere l'argomento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 aprile.

«*Condannare don Lorenzo Milani per quanto ha ritenuto di scrivere sul problema della obiezione di coscienza equivarrebbe a colpire non già una azione contraria ai precetti penale, ma un'opinione*». Questo hanno detto i giudici del Tribunale, spiegando i motivi per i quali, il 15 marzo scorso, hanno prosciolto il sacerdote toscano dall'accusa di avere fatto l'apologia del reato di diserzione e di disobbedienza militare, scrivendo una lettera aperta in difesa degli obiettori di coscienza in polemica con taluni cappellani militari che li avevano definiti «vigliacchi».

«*Un ordinamento autenticamente democratico* — hanno osservato i giudici nella sentenza la cui motivazione è stata depositata oggi nella cancelleria del Tribunale — *non deve temere la libera espressione delle idee, essendo tristo privilegio dei cosiddetti regimi "forti" quello della repressione penale delle idee*».

L'episodio che ha fornito il pretesto ai giudici per questa affermazione risale al febbraio 1965, quando don Milani, un sacerdote toscano, replicò vivacemente ad un ordine del giorno approvato dai cappellani militari contro gli obiettori di coscienza e venne incriminato.

«*E' innegabile* — hanno osservato i giudici assolvendo don Milani — *che il problema dell'obiezione di coscienza si è imposto in maniera sempre crescente, negli ultimi anni, all'attenzione della pubblica opinione alimentando dibattiti, polemiche e iniziative, tra cui la presentazione di quattro proposte di legge da parte di deputati appartenenti in massimo parte alla maggioranza governativa*».

«*La conveniente soluzione di questo problema* — hanno sottolineato i giudici — *sembra poterai attuare solo attraverso una regolamentazione legislativa dell'obiezione di coscienza, tanto più che così facendo l'Italia si troverebbe nel solco già tracciato dalla maggior parte dei Paesi del mondo nei quali o non vige la coscrizione obbligatoria (Inghilterra, Germania Occidentale, Australia, Canada) oppure, assistendo la coscrizione, si riconosce sul piano giuridico l'obiezione (Usa, Brasile, Belgio, Olanda, Paesi Scandinavi; complessivamente un miliardo di uomini). Insieme con l'Italia si trovano allineati nella non regolamentazione giuridica dell'obiezione pochi Paesi europei, il Sud Africa e tutti gli altri Stati a regime comunista*».

«*Ma in attesa che il Parlamento prenda in esame le proposte di legge non si può contestare* — hanno posto in rilievo i giudici — *il diritto costituzionalmente garantito di dibattere il problema, di svelarne tutti gli aspetti e le implicazioni e di additarne le soluzioni*».

Fissando quindi il principio che si possa discutere il problema, il Tribunale ha stabilito poi che don Milani non ha superato i limiti del diritto di critica ad una legge penale per sconfinare nel reato di apologia. Ed opinare diversamente — hanno concluso i giudici — significherebbe svuotare di qualunque sostanziale contenuto il principio della libertà di stampa, se si consentisse che gli obiettori di coscienza possano essere soltanto offesi e non difesi.

«*D'altro canto* — è la tesi del Tribunale, facendo propria quella del difensore avv. Adolfo Gatti — *don Milani, parroco di Barbiana, ha elogiato gli obiettori come portato di una idea e non ha esaltato il reato da loro compiuto; ha posto in luce gli ideali che spingono gli obiettori a subire il carcere pur di non tradire i loro principi e non ha glorificato la ribellione alla legge*».

I giudici hanno soltanto espresso una riserva a proposito del giudizio negativo di don Milani sulle imprese militari italiane negli ultimi cento anni. «*Non sarebbe stata inutile* — hanno osservato — *una indagine per stabilire se nelle indubbiamente gravi, superficiali e gratuite affermazioni di don Milani al riguardo non si potessero ravvisare gli estremi di vilipendio alle forze armate e di offesa all'onore di un capo di Stato estero*».

Ma comunque — hanno aggiunto in polemica con il P.M. che aveva negato il diritto a resistere di fronte ad una legge — nella lettera di don Milani non vengono espressi concetti pericolosi per l'ordine pubblico, ma soltanto un'esigenza che si è riproposta in termini nuovi dopo la seconda guerra mondiale. In tale prospettiva — essi hanno commentato — l'obiezione del pensiero di don Milani è testimonianza di una profonda convinzione contro la violenza, non già espressione di viltà o di asocialità o peggio il disfattismo. E tutto questo ragionamento ha indotto il Tribunale ad assolvere don Lorenzo Milani perché il fatto non costituisca reato.

g. g.

Oltre 20 mila universitari avranno l'assegno di studio

All'Università di Torino 852; al Politecnico 331

Roma, 4 aprile.

Gli studenti universitari che usufruiranno dell'assegno di studio saranno quest'anno 20.315, rispetto ai 14.125 del '64-'65, con un incremento del 44 per cento circa.

Gli assegni sono così ripartiti: 12 da 200 mila lire (per gli studenti residenti nella stessa provincia ove ha sede l'università) e 11.383 da 360 mila lire (per gli studenti residenti in provincia diversa da quella della sede universitaria), per un totale complessivo di circa 5 miliardi e 885 milioni di lire (contro i 4 miliardi e 130 milioni dell'anno precedente).

In relazione alle diverse università, gli assegni sono così ripartiti: Università di Bari 1493, Bologna 1166, Cagliari 341, Camerino 36, Catania 955, Ferrara 91, Firenze 552, Genova 544, Macerata 46, Messina 590, Milano 321, Modena 117, Napoli 1327, Padova 954, Palermo 1112, Parma 397, Pavia 427, Perugia 523, Pisa 635, Roma 2595, Sassari 140, Siena 66, Torino 852, Trieste 308.

Politecnico di Milano 222, Politecnico di Torino 331, Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia 236, Istituto Superiore di Architettura di Venezia 63, Università Cattolica di Milano 382, Urbino 384, Università «Bocconi» di Milano 235, Lecce 141, L'Aquila 178, Università Abruzzese «G. d'Annunzio» 94, Magistero di Catania 304, Magistero di Genova 169, Magistero di Napoli 408, Magistero di Roma 104, Magistero di Salerno 274, Istituto Superiore Orientale di Napoli 148, Istituto Superiore Navale di Napoli 63, Istituto Superiore Educazione Fisica (ISEF) di Roma 98, ISEF di Torino 50.

Il programma di latino per le medie superiori

Dal prossimo anno, nella prima classe del liceo scientifico e delle magistrali lo studio ricomincerà da capo; in quarta ginnasio si terrà conto del poco che è stato fatto nella II e III media unica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 aprile.

Il ministero della Pubblica Istruzione, nell'impossibilità — a causa della non ancora attuata riforma dell'ordinamento della scuola media superiore — di operare quelle modifiche nei programmi di studio del latino, necessarie a stabilire un rapporto di continuità tra la nuova scuola media e la scuola superiori, ha fissato in via provvisoria nuovi programmi di studio del latino.

Tali programmi saranno attuati a decorrere dal 1° ottobre 1966 gradualmente, prima nella prima classe, poi nella seconda e così via, in modo da garantire la continuità dei programmi per gli studenti provenienti dalla nuova scuola media.

Il nuovo programma di studio del latino si diversifica tra il Ginnasio da un lato e il Liceo scientifico e l'Istituto magistrale dall'altro: per chi entra nel Ginnasio, infatti, il presupposto lo svolgimento del programma di latino nella scuola media, mentre agli altri due corsi di studio possono accedere anche quegli studenti che non hanno in alcun modo studiato il latino. Il programma della 4ª ginnasiale consisterà nella revisione e integrazione dello studio della morfologia, lo studio della sintassi dei casi, la lettura di brani di autori prevalentemente classici, in prosa e poesia, adeguati all'esperienza che gli alunni hanno della lingua. Saranno effettuate esercitazioni scritte di traduzione dal latino ed in latino. Nella 5ª ginnasiale è previsto lo studio della sintassi del verbo e degli aspetti essenziali della sintassi del periodo.

Per il 1° anno di Liceo scientifico e degli Istituti magistrali lo studio del latino comincerà dalle nozioni più elementari: morfologia (flessione nominale e pronominale, coniugazione regolare); nozioni elementari di sintassi; letture di passi progressivamente adeguati all'esperienza che gli alunni hanno della lingua.

Lo studio della grammatica sarà accompagnato da esercitazioni scritte di traduzione dal latino e in latino. Nel secondo anno si completerà lo studio della morfologia e della sintassi dei casi, accompagnandolo con la lettura di passi progressivamente adeguati alla conoscenza della lingua da parte degli alunni.

L'insegnamento della morfologia e della sintassi troverà la sua necessaria completezza nei primi tre anni di ciascun Liceo e dell'Istituto magistrale.

g. f.

ORGANIZZATO A DAKAR DA UN PRESIDENTE-POETA

Il Festival mondiale delle Arti negre nella terra donde partivano gli schiavi

Il Senegal fu il maggior centro della «tratta» - Ora vi sono raccolti scrittori e compagnie teatrali, artisti e danzatori di ogni paese africano e delle comunità d'America - Si studia ciò che vive della tradizione indigena, e come gli ex schiavi del Brasile e degli Stati Uniti hanno elaborato forme originali d'arte - E' una vittoria della «Négritude», teorizzata negli anni '30 a Parigi dal presidente senegalese

Un poeta popolare senegalese recita il poema L'isola di Gorée *al Festival delle Arti negre* (Foto F. Quilici)

(Dal nostro inviato speciale)

Dakar, aprile.

Duecento anni fa, da queste coste occidentali dell'Africa partivano a migliaia, a centinaia di migliaia, schiavi neri razziati nei loro villaggi per essere rivenduti oltre oceano; un vergognoso, vastissimo traffico che doveva terminare definitivamente meno di cent'anni or sono, e del quale abbiamo parlato e scritto più volte negli ultimi tempi. Oggi a Dakar, proprio in quella penisola del Capo Verde che fu uno dei centri maggiori dell'attività negriera, si svolge il Primo Festival mondiale delle Arti negre.

Durante tre settimane — sino al 24 aprile — in due teatri della capitale senegalese e in due grandi stadi attrezzati come teatri all'aperto, gruppi di danzatori, di suonatori e gruppi teatrali e poeti e musicisti negri si esibiranno rappresentando opere dei loro paesi d'origine in Africa o dei gruppi etnici negri trapiantati in America.

A due secoli di distanza, questo Festival — a parte gli altri significati di cui parleremo successivamente — avrà soprattutto l'importanza di far rincontrare chi era stato brutalmente separato; e di mettere a confronto due culture nate da uno stesso ceppo — quello negro africano — e successivamente sviluppatesi in due mondi completamente diversi. Verranno dall'America in Africa i grandi del jazz (Duke Ellington e altri famosi solisti), verranno le scuole di samba negra brasiliana, i balletti del calypso e delle steelband (dalle Antille); e questi gruppi d'oltre oceano si esibiranno per la prima volta accanto ai danzatori watussi, ai complessi primitivi e tribali del Mali e dell'Alto Volta, alle formazioni teatrali etiopiche e della Nigeria.

Sapremo, così, che cosa è cambiato e cosa è rimasto uguale, quali matrici culturali sono svanite e quali son sopravvissute nei due mondi negri, quello d'Africa e quello d'America.

E questa prova, questo confronto, queste esibizioni tutte d'alto livello (alle quali si aggiungeranno anche spettacoli cinematografici e d'arte figurativa antica e moderna) serviranno, a chi ha voluto questo Festival, per dimostrare le sue teorie sull'affermazione, sulla validità della cultura negra nel mondo moderno: questo uomo è Léopold Sédar Sengór, poeta e scrittore, oggi presidente della Repubblica Senegalese.

Trent'anni fa, quando l'Africa sembrava destinata ad essere cancellata, assorbita, assimilata dalla presenza coloniale europea su tutte le sue terre, dal nord al sud, c'era chi studiava i piani per una rivolta politica, e chi operava per una prima silenziosa rivolta culturale. Poeti, scrittori, pittori, musicisti negri presenti a Parigi, avevano fondato attorno al giovane Sengór un movimento intellettuale che venne battezzato «Négritude».

Si voleva, a quel tempo, che l'Africa divenisse solamente un mondo di consumatori di cultura altrui; gli intellettuali del movimento della «Négritude» affermarono — invece — che l'Africa era anche una produttrice di culture e operarono affinché la scultura negra, e la poesia, e la danza, e la musica dei loro paesi d'origine venissero conosciute in Europa. Il risultato dell'operazione fu clamoroso, in quanto assicurò ai primi movimenti indipendentisti negro-africani l'appoggio determinante degli uomini più rappresentativi del mondo intellettuale europeo, specialmente in Francia e Gran Bretagna.

Questo appoggio avrebbe avuto la sua importanza più tardi, al momento delle prime lotte per l'indipendenza politica. E oggi che la libertà è conquistata in tanti paesi dell'Africa Nera, il problema di un continente produttore e non consumatore di cultura resta ancora come uno dei fondamentali.

L'Africa (che ancora non può affermarsi sulla scena internazionale con il peso materiale di una forza politica, economica e militare) deve cercare una sua autorità sul piano intellettuale. E' quanto ha detto, all'inaugurazione dei «colloqui sulla cultura negra» (che precedono a Dakar, in questi giorni, il Festival delle Arti) il ministro francese André Malraux, che ha terminato il suo discorso in questi termini: «Possa l'Africa — attraverso le Arti — conquistare definitivamente la sua libertà».

Ai «colloqui», ai quali sono presenti rappresentanti del mondo intellettuale di trentasette paesi, e ai quali partecipa il prof. Machado in rappresentanza del Direttore generale dell'Unesco, ha preso anche la parola il Presidente Sengór, che tra l'altro ha detto rivolgendosi ai delegati europei, africani, arabi e americani: «...quello che soprattutto ci riempie di gioia, e ci farà onore, è che noi tutti, qui, con questi lavori e quelli che da oggi seguiranno, parteciperemo a un'impresa forse più silenziosa ma forse più importante di quella della conquista del cosmo: l'elaborazione di un nuovo "umanismo" culturale, che comprenderà, questa volta, la totalità degli uomini di questa terra».

E più avanti, indicando con esattezza gli scopi di questo convegno, Sengór ha aggiunto: «...Voi, etnologi, sociologi, storici, linguisti, scrittori e artisti dovrete cercare di comprendere e dirci della funzione dell'arte negra nella vita dei popoli neri, innanzitutto, e delle comunità nere d'America, conseguentemente... Come vecchio militante del movimento della "Négritude" debbo dirvi che gli scopi del nostro movimento di trent'anni fa sono gli stessi del nostro Festival di Dakar d'oggi: difendere i valori negri della civiltà. Forse oggi non si può più negare — come un tempo — l'esistenza dell'arte negra; si cerca allora di negarne la sua originalità, e quindi la sua verità umana. Noi dobbiamo difenderci da questo attacco, e reagire».

Come, e in che misura, la manifestazione di Dakar risponderà a queste aspettative e potrà essere un grido di battaglia, una vera propria sfida intellettuale ai nemici della cultura negra, vedremo nelle prossime settimane. Il programma delle manifestazioni è abbastanza denso per garantirci che questa battaglia sarà estremamente infuocata.

Folco Quilici

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux 4 (Piazza Castello) - Telefono 543-627

ECCEZIONALE LIQUIDAZIONE
di tutto il patrimonio artistico della Galleria per cessazione del commercio in proprio (autorizzazione n. 381 della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino)
ORARIO NORMALE DEI NEGOZI

ZURLETTI VIA ROMA 350
PER PASQUA OROLOGI A CARICA AUTOMATICA E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'AGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 70

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Ditte assicurate. Santa Teresa 10 - 511.024

ESTETISTA: professione nuova - facile signorile - redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
Per informazioni:
ISTITUTO DI ESTETICA RAINERO
Corso Matteotti 31 Telefono 518-688 - TORINO
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

CRONACHE DELLO SPORT

RICOVERATO, CON PROGNOSI RISERVATA, ALL'OSPEDALE DI BRONI

Viani in pericolo di vita per un incidente d'auto

La sciagura alle 19 sulla via Emilia - Il noto sportivo, per evitare uno scooter, esce di strada e si rovescia Viani, attuale direttore tecnico del Genoa, è stato per parecchi anni alla guida del Milan e nel 1958 selezionatore della Nazionale - Operato nella notte - Nel febbraio '63 era stato coinvolto in un'analoga disgrazia

(Dal nostro corrispondente)

Broni, 4 aprile.

Gipo Viani è rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto, questa sera alle 19, presso Broni. L'attuale direttore sportivo del Genoa è stato per parecchi anni alla guida del Milan e nel 1958 aveva avuto anche l'incarico di selezionatore della Nazionale.

Il noto sportivo rientrava da Treviso diretto a Genova. Si trovava solo alla guida di una Lancia Flaminia targata MI 582380.

Appena superato l'abitato di Broni, a pochi chilometri da Voghera, mentre tentava un sorpasso si è trovato davanti un motoscooter, il cui pilota — il quarantanovenne Francesco Mangiarotti — si era portato verso il centro della strada per iniziare la svolta verso sinistra.

Per evitare l'investimento, Gipo Viani ha frenato con forza, la vettura ha sbandato e si è ribaltata, finendo in un prato sulla sinistra. Subito soccorso ed estratto dall'auto, il noto dirigente calcistico, privo di conoscenza, è stato trasportato all'ospedale Arnaboldi di Broni. Qui i medici gli hanno riscontrato ferite alla fronte e al naso, frattura della base cranica estesa anche alla volta cranica, choc traumatico e commozione cerebrale. La prognosi è riservatissima.

Più tardi il tecnico rossoblù è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, con l'applicazione di trenta punti di sutura, ma soltanto fra qualche ora si potrà sapere se l'operazione ha dato l'esito sperato. Nella nottata sono giunti il figlio Giorgio da Cortina e poco dopo la moglie Mariella da Nervesa della Battaglia. Anche il presidente del Genoa dott. Berrino e l'allenatore Bonizzoni, avvertiti telefonicamente, si sono portati al capezzale di Viani.

Le condizioni di Viani, come si è detto, sono molto gravi, tanto più che il tecnico calcistico soffre di malattia cardiaca. Gipo, che ha 57 anni, essendo nato a Treviso nel 1909, era miracolosamente sfuggito ad un altro incidente automobilistico, avvenuto tre anni fa, alla vigilia del derby fra il Milan e l'Inter — il 23 febbraio 1963 — sull'autostrada milanese dei Laghi, a poca distanza dal casello di Legnano. Viani proveniva da Milanello, il centro di allenamento dove i rossoneri si trovavano in ritiro collegiale, ed era diretto a Milano, al volante della sua Fiat 1500.

Ad un certo punto Viani si trovò di fronte un uomo che camminava inspiegabilmente in mezzo alla corsia. Il destra dell'autostrada: non fece in tempo a frenare, travolse il pedone e perse il controllo della macchina che, sbandando sulla sinistra, si scontrò con una vettura che sopraggiungeva in senso inverso.

Viani, malgrado una profonda ferita al capo provocata dall'urto contro lo specchietto retrovisore, ebbe la forza di uscire dal rottame dell'auto salvandosi così da un'orribile morte.

m. n.

Viani un mese fa a Torino in occasione di Juventus-Genoa per la Coppa De Martino

ULTIMA ORA

Gipo Viani nella notte trasportato a Milano

Broni, 5 Aprile.

Al capezzale di Gipo Viani è giunto da Milano nel cuore della notte il prof. Maspes; dopo breve consulto con i dottori Massone e Lombardi dell'Ospedale di Broni, è stato deciso di trasferire il ferito a Milano, al Policlinico. Il fatto fa pensare che i sanitari abbiano constatato un sia pur lieve miglioramento delle condizioni di Viani.

La vittoria dell'Inter sul Milan ha praticamente deciso il torneo

A sette giornate dal termine (quattordici punti in palio) i nerazzurri hanno cinque lunghezze di vantaggio sul Napoli e sei sul Bologna - Anche in coda la posizione della Samp e del Catania è sempre più difficile - Delusioni nel «derby» fra il Torino e la Juventus

Da qualche tempo a questa parte, le acque che alimentano il movimento del campionato, convergono tutte ad uno stesso mulino: quello di chi sta in testa alla classifica. Le squadre che formano il gruppo degli inseguitori si alternano nel perdere, nel pareggiare ed anche nel vincere. Ma la somma di questo poco ordinato trambusto è unica: permette che l'Internazionale interponga una distanza sempre maggiore fra la posizione che essa occupa e quella di chi la segue.

Il campionato incomincia ad essere prudenti, in fatto di pronostici e di previsioni. Per cui è bene non dire da d'ora che si sa già chi vincerà lo scudetto 1965-66, per quanto ognuno già ne abbia la certezza pratica. Ma presto verrà il giorno in cui sarà la matematica a prendere la parola, ed essa dirà in termini inconfutabili che la strada che rimane da percorrere è troppo breve perché chi sta indietro possa raggiungere chi sta avanti.

La vittoria riportata dall'Internazionale sul Milan ha chiuso, non solo secondo noi, la porta in faccia a tutti quanti. E' stata una vittoria un po' stiracchiata e non corroborata da un gioco di alta levatura, e la tradizione degli infortuni rossoneri ha avuto, nel corso della partita, la sua ennesima conferma: il Milan ha dovuto giocare una parte notevole dell'incontro con dieci uomini validi soli. Ma oramai non si gioca più che per il risultato, anche se si accenta ad ogni piè sospinto lo spettacolo che si produce. Ed il risultato è stato ottenuto.

Il Milan, conseguentemente, è stato rimandato verso posizioni di classifica più basse e che di voli pindarici non ne permettono affatto. Una fine anche peggiore, in quanto a punteggio, ha fatto la Fiorentina, che ha perso ancora — e questa volta per tre reti a una — sul proprio campo ad opera del Bologna. La Juventus non ha potuto districarsi dall'esito nullo e ha giuoco privo di ogni contenuto tecnico che ha caratterizzato la partita stracittadina di Torino. A vincere sono rimasti quindi soltanto il Napoli ed il Bologna, il primo ha raggiunto il successo grazie esclusivamente alla rete segnata da uno dei suoi terzini. Ed il Bologna, in un risveglio di energie, ha approfittato degli errori del suo avversario, nervoso e poco convinto.

Il che significa, tirando le somme, che l'Internazionale ha attualmente cinque lunghezze di vantaggio sul Napoli, sei sul Bologna, otto sulla Juventus, nove sul Milan e undici sulla Fiorentina. Sette partite ancora da giocare prima di giungere al traguardo finale cogliono dire, tradotte in cifre, quattordici punti soli ancora in disputa. Conferma questa che fra poco, fra molto poco, sarà la matematica a gettare la spada sulla bilancia e ad impedire ogni ulteriore discussione.

Giù, in fondo alla classifica, invece la situazione si è fatta più complicata ancora. Confermato oramai, anche dal consenso delle società interessate, che a retrocedere debbano essere tre squadre e non due sole, il Varese, pur combattendo coraggiosamente ancora, ha perso di misura a Bergamo. Come già sapevasi, è liquidato. La Sampdoria ha subito un duro colpo: si è fatta imporre il risultato di parità — uno dei due soli della giornata nella categoria maggiore — dai Lanerossi di Vicenza sul proprio campo. E si è lasciata così nuovamente sorpassare in classifica dal Catania, che, lottando colla forza della disperazione, ha battuto in casa propria e di stretta misura, la Roma.

Sampdoria e Catania hanno ora un punto di mira fisso, per salvarsi: il punto di classifica raggiunto dal Foggia. I pugliesi sono fermi a quota ventidue, una quota dalla quale i siciliani distano di quattro lunghezze, ed i liguri cinque. Distanze alquanto difficili da superare. Il Foggia, che in casa proprio è sempre un osso duro da rodere, riceverà domenica la Fiorentina, mentre la Sampdoria dovrà recarsi a Varese ed il Catania sarà in trasferta a Cagliari. Ogni cosa dipenderà quindi dal comportamento dei liguri e dei siciliani e la situazione si presenta altrettanto incerta come quella della promozione, in testa alla categoria dei cadetti, dove Lecco, Venezia e Mantova si vedono insidiata la via dell'ascensione, da pretendenti come il Catanzaro ed il Genoa.

L'aria primaverile comincia a fare sentire i propri effetti sui campi di gioco anche settentrionali. Essa si è certamente fatta sentire domenica scorsa anche a Torino, dove ha reso greve lo sforzo dei giocatori granata e bianconeri impegnati nell'incontro stracittadino. E' stato un po' come se una piccola cappa di piombo fosse venuta a premere sui protagonisti della vicenda. La quale ha finito per avere uno svolgimento piatto piatto, privo di episodi salienti, noioso quasi, anzi. Il Torino, che proprio male non gioca, e che soffre principalmente del male della sterilità, se ne sta comodamente assiso nelle posizioni centrali della classifica e domenica deve recarsi a Brescia, che l'altro ieri ha battuto la Lazio, per ben tre reti a zero, a Roma.

La Juventus, che dice di aspirare pur sempre al secondo posto della classifica — cosa che in sè è tutt'altro che impossibile ma che deve vedere la squadra migliorare in fatto di comportamento tecnico per giungere allo scopo — riceverà, sempre domenica prossima, la Lazio stessa. Il Bologna sarà in casa coll'Atalanta ed il Napoli andrà a trovare i vicentini di Vinicio. Da parte sua, l'Internazionale anticiperà a sabato il suo incontro colla Spal, dovendo mercoledì prossimo recarsi a Madrid per incontrare il Real Club, in regime di Coppa dei Campioni.

Vittorio Pozzo

Guarneri e Suarez infortunati nell'Inter

Milano, 4 aprile.

Oltre al rassonero Noletti, che dovrà stare a riposo per quindici giorni in seguito ad uno stiramento muscolare al quadricipite destro, il derby milanese ha provocato infortuni anche a due giocatori dell'Inter: Guarneri, che lamenta una contusione femorale, e Suarez, che ha accusato una forte contrattura all'avampiede destro. Il medico e la massaia non verranno utilizzati nell'anticipo di sabato prossimo con la Spal a San Siro, in occasione del quale Helenio Herrera ha intenzione di far riposare altri titolari affaticati.

Ogni decisione sarà presa comunque nel corso del ritiro collegiale, che avrà inizio giovedì. Per la prima semifinale della Coppa dei Campioni, che verrà disputata a Madrid mercoledì 13 aprile alle 20,30, il direttore tecnico nerazzurro ha già predisposto la partenza in aereo da Linate nella mattinata di domenica prossima, giorno di Pasqua.

In previsione della gara di ritorno col Real Madrid, prevista per mercoledì 20 a San Siro, Herrera conta di ottenere l'anticipo a sabato 16 della gara di campionato sul campo della Fiorentina.

L'impressione di Rocco per la sfortuna di Viani

La notizia del grave incidente automobilistico di cui è rimasto vittima Gipo Viani ha colpito profondamente il trainer del Torino Nereo Rocco. I due tecnici hanno formato nel Milan un binomio che ha portato la società rossonera al successo nella Coppa Europa dei Campioni.

«Sono addolorato per quanto è accaduto a Gipo — ha detto ieri sera l'allenatore granata; — ci conosciamo da tanto tempo e siamo amici da oltre vent'anni malgrado tutte le battaglie sportive di cui siamo stati protagonisti. Gli auguro con tutto il cuore di superare anche questa difficile situazione».

Campionati in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Varese	1-0
Catania-Roma	1-0
Fiorentina-Bologna	1-3
Lazio-Brescia	0-3
Milan-Inter	1-2
Napoli-Foggia	1-0
Sampdoria-Lanerossi	0-0
Spal-Cagliari	3-0
Torino-Juventus	0-0

Classifica

Inter punti 42; Napoli 37; Bologna 36; Juventus 34; Milan 33; Fiorentina 31; Roma 29; Lanerossi 28; Brescia 27; Torino 26; Lazio e Atalanta 24; Cagliari e Spal 23; Foggia 22; Catania 18; Sampdoria 17; Varese 12.

Serie B - Risultati

Alessandria-Treni	1-0
Catanzaro-Livorno	1-0
Mantova-Genoa	1-0
Messina-Palermo	0-0
Monza-Verona	3-2
Novara-Modena	1-1
Pisa-Padova	1-0
Pro Patria-Potenza	2-0
Reggiana-Reggina	0-0
Venezia-Lecco	0-0

Classifica

Lecco punti 37; Venezia 35; Mantova 33; Catanzaro e Genoa 30; Reggina e Messina 29; Palermo e Verona 28; Potenza e Monza 26; Reggiana e Livorno 25; Novara e Pisa 24; Padova, Pro Patria e Alessandria 23; Modena e Trani 21.

Totocalcio

I 17 «tredici» (1 in Piemonte) vincono L. 17.078.000 ciascuno; i 670 «dodici» (45 in Piemonte) L. 433.500. Colonna vincente: 1-1-2; 2-2-1; X-1-X, 1-X-X-X. Monte premi: L. 380.663.446.

Totip

Ai 5 «dodici» (0 in Piemonte) spettano L. 1.907.406 ciascuno; ai 131 «undici» (8 in Piemonte) L. 72.801; ai 991 «dieci» (72 in Piemonte) L. 9643. Colonna vincente: X-(1-X-2); 2-1; X-2; 2-1; 2-X; 1-2.

Il successo di Vannetta Masciotta è una rivincita delle Olimpiadi

La fiorettista azzurra ha vinto domenica il trofeo Martini superando le migliori specialiste russe e magiare - Fra le sovietiche c'era la Gorohova, che la battè ingiustamente nel '64 a Tokio - Lo stile semplice ed aggressivo della torinese

Vannetta Masciotta

Il magnifico successo dell'azzurra Vannetta Masciotta ha chiuso nel modo migliore le competizioni internazionali torinesi di scherma femminile; la Masciotta, come è noto, ha vinto domenica il Trofeo Martini, mentre in precedenza le schermitrici moscovite si erano aggiudicate la Coppa Europa a squadre. Le due competizioni — all'esordio — sono quinquennali, e con un inizio tanto favorevole non c'è dubbio che proseguiranno per tutto il cielo previsto.

Alle due manifestazioni hanno partecipato fiorettiste di quattordici Paesi, ma la lotta al vertice si è presto ristretta alle quattro nazioni che da lustri dominano la scena mondiale del fioretto femminile — Urss, Ungheria, Romania, Italia — contro le cui atlete si sono «spuntate» le lame delle altre esponenti. Eccellenti, comunque, le risorse delle francesi Gapais e Rousselet, della polacca Julito, della jugoslava Jeftimijades, delle tedesche Scherberger e Pulch che hanno finito per figurare meglio delle blasonate connazionali Mees e Schmid.

Nella Coppa Europa a squadre si è rinnovato l'atteso tradizionale duello tra le iridate moscovite della Dinamo (Gorohova, Rastvorova, Zabelina, Ivanova) e le olimpioniche magiare (Rejtö, Marosi, Szabo, Simontfy) dell'Ujpest di Budapest con successo di stretta misura (5 sole stoccate!) delle più esperte sovietiche.

Nella prova singola Vannetta Masciotta, in gran forma nonostante i ventilati propositi di ritiro dall'attività agonistica, ha imposto alle pur forti rivali la sua straordinaria aggressività e l'incisività di una scherma semplice quasi elementare (botte dritte al petto o al fianco, salde parate e fulminee risposte, pochi tempestivi arresti). Hanno ceduto all'azzurra la possente mongola Rastvorova, la scattante mancina danubiana Sakovics, l'astuta Gorohova (l'iridata di Parigi '65 ha reso però solo a sprazzi), le sorprendenti ungheresi Szabo (unica ad avere interrotto la serie positiva della Masciotta) e Marosi.

Assente la medaglia di bronzo di Tokio, Antonella Ragno (convalescente a Cortina), discontinua la Colombetti, ancora grezze la rivelazione udinese Tarzoni, la sua concittadina Fissore, la torinese Magda Ogero e le altre, la Masciotta ha colto una vittoria forse insperata, rinverdendo gli allori piuttosto sbiaditi della nostra scherma.

Già il secondo posto di un altro torinese Granieri nel recente «Martini» di Parigi aveva indicato alla scherma italiana il probabile segreto per tornare in evidenza: fare appello alle doti atletiche e di cuore, proiettarsi senza tregua all'offensiva.

Vannetta Masciotta, la trionfatrice del «Martini», è nata a Torino il 2 settembre 1942; è figlia di padre abruzzese (noto sciabolatore olimpico e presidente del Club di scherma) e di madre torinese. La Masciotta ha iniziato la scherma verso i dodici anni presso il circolo Club di villa Gilcini, sotto la guida del rinomato maestro ungherese Bela Balogh. E' mancina, di temperamento vulcanico, di fisico esuberante, spregiudicata in pedana, generosa e leale. Riserva nella squadra azzurra alle Olimpiadi di Roma '60, partecipò a quelle di Tokio '64, dove fu quinta nella prova a squadre, e quinta in quella individuale, superata in semifinale per una sola stoccata (5 a 7) dalla Gorohova con un grosso errore del presidente di giuria, l'ungherese Palocz (errore riconosciuto da tutti) senza il quale sarebbe entrata in finale con Rejtö, Mees, Ragno e Gorohova. Vannetta Masciotta, ha «vendicato» quella ingiusta sconfitta superando, fra le altre la Gorohova proprio nel Trofeo Martini.

Carlo Filogamo

Il «Trofeo Caprera» di bocce è cominciato ieri sera a Torino

Ieri sera ha avuto inizio a Torino il «Trofeo Caprera», gara di bocce a quadretto, organizzata dalla «Caprera», per festeggiare l'inaugurazione della nuova sede.

Di ritorno dalla vittoriosa trasferta a Voloron (Francia) partecipano a questa manifestazione Granaglia che è alla testa della Pianelli-Traversa; Bragaglia che guida il quartetto del Fiat. Sono inoltre presenti due formazioni della «Caprera», due del Valsalice, due dell'Esperia, due della Tesorina, due dell'A.P.M., due del Crimea, oltre all'Armida ed alla Sia.

Dopo il Giro della Calabria vinto da Dancelli

Due impegnative competizioni attendono i nostri corridori

Giovedì è in programma il Giro della Campania, sabato quello delle Fiandre - Al primo partecipano Zilioli, Balmamion, Bitossi e Mugnaini, al secondo Gimondi, Dancelli, Motta e Durante - Nella corsa italiana gareggerà pure Anquetil

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 4 aprile.

Il ciclismo è diventato frenetico, le gare sono così vicine le une alle altre che il commento d'una corsa serve da presentazione alla corsa successiva. Ieri, si è disputato il giro della Calabria: si è trattato di una competizione abbastanza vivace ed interessante che meriterebbe un esame attento, proprio per aver riportato alla ribalta, in veste di protagonisti, quei nostri giovani atleti apparsi così poco a loro agio nell'inizio di stagione.

Ma il calendario preme, oggi una trasferta di sette ore filate di treno ha portato molti dei concorrenti della corsa calabrese a Napoli, dove giovedì scatta il Giro della Campania e per qualcuno, come Dancelli, come Motta, come Durante, come Gimondi, il viaggio è stato più lungo, dall'estremo Sud dell'Italia sino ai Nord per proseguire quindi verso il Belgio, dove sabato figura in cartellone il Giro delle Fiandre.

Forse è un male, questo ritmo che di anno in anno diventa più affannoso, forse è un male poichè l'interesse dei tifosi un po' si disperde, frastornato da tanti avvenimenti. E gli atleti che vedono aumentare numero e peso di impegni indotti dalle circostanze a centellinare le energie, dal momento che nessuno può restar in forma perfetta da febbraio sino a novembre. In proposito, però, è bene non esagerare, c'è pure chi sostiene che un'attività intensa giovi ai corridori, e, del resto, per evidenti esigenze logistiche, esistono competizioni che la logica vuole abbinate a brevissima distanza di tempo, ci riferiamo, naturalmente, al Giro della Calabria ed al Giro della Campania, separate appunto da un intervallo di soli quattro giorni.

Hanno, in un certo senso, un destino comune — queste due corse — il risultato della prima, in genere, dà respiro alla vigilia della seconda, anche se capita, come succede quest'anno, che taluni dei personaggi più in vista dirottano per altri lidi. A Napoli non ci saranno Motta, Dancelli, Gimondi e Durante e le loro assenze — unite a quella di Adorni — rappresentano un colpo per l'interesse della gara, e, al riguardo, serpeggia, sia pure in sordina, una discreta polemica, agitata da chi dice che gli italiani si comportano male, quando preferiscono competizioni oltre frontiera a competizioni sulle nostre strade.

Per noi, ciascuno è libero di scegliere come meglio gli aggrada, se mai è il calendario internazionale che dev'esser disciplinato in più ordinate proporzioni. Del resto, il Giro della Campania, così com'è, resta una corsa valida, che ha per tema l'esame di ragazzi che rappresentano gli antagonisti di maggiore spicco a quanti l'anno passato sono riusciti a dominare il campo, ragazzi che, sconfitti nel '65 nella battaglia per la conquista della popolarità, si accingono ora alla rivincita.

Ci sono Zilioli e Balmamion che stanno risalendo la china, ci sono Bitossi e Mugnaini, ormai maturi per qualche affermazione di prestigio c'è la pattuglia delle Bianchi guidata da Prezioso, atleta di casa c'è il drappello della Legnano fatto di giovani smaniosi di successo.

Giovedì questi alleti si batteranno tra di loro per decidere d'una appassionante rivalità e, nel tempo stesso, avranno un termine illustre di paragone internazionale in Jacques Anquetil, il fuoriclasse francese, che, un po' per far dispetto agli organizzatori del suo paese con i quali è ai ferri corti per colpa dell'«affaire» Poulidor è regolarmente iscritto alla gara napoletana.

Il suo impegno ed il suo rendimento sono imprevedibili. Ma se Anquetil davvero volesse far sul serio, giovedì i nostri ragazzi si troverebbero di fronte un avversario di tutto rispetto, capace di qualsiasi impresa. Basta la sua presenza per animar la discussioni. Per il Giro della Campania, un grosso punto da segnare all'attivo.

Gigi Boccacini

Il tedesco Oldenburg, a sinistra, ha battuto Anquetil domenica nel Criterium di Baden Baden; giovedì il francese gareggerà nel Giro della Campania (Telef.)

Rocco risponde a Piola sul «non gioco» del derby

L'ex centravanti azzurro aveva criticato lo spettacolo offerto domenica dal Torino e dalla Juventus

L'allenatore granata Nereo Rocco è rimasto piuttosto sorpreso nell'apprendere il severo giudizio espresso da Silvio Piola subito dopo il «derby» di domenica fra Torino e Juventus. L'ex campione del mondo di calcio, riferendosi alla prova di granata e bianconeri, ha infatti dichiarato a «Tuttosport»: «Altri tempi i nostri. Ora i giocatori bisognerebbe legarli tutti, in un unico fascio, per farne che, ve lo dirò un'altra volta. Il Torino si è mosso meglio, ma la gara è stata scialba. Cera da dormire. Con questo calcio si apron le porte ad un'Italia "baskettistica"».

Ecco la replica del tecnico granata: «Piola, come giocatore, meritò tanto di cappello, ma come "trainer" non ha poi fatto molto. Noi allenatori soffriamo in panchina durante le partite e lui, invece, emette giudizi dalla tribuna. Come stipendiato della Federazione calcio non dovrebbe sostenere, come invece ha fatto domenica, che gli sportivi italiani stanno orientandosi verso la pallacanestro. E non è neppure coerente nei propri giudizi. Tre mesi fa si dichiarò entusiasta per il gioco della Juventus, ora sostiene il contrario».

Fin qui la battuta di Piola e la replica di Rocco, entrambe suscitate dalla passione per il «football». E' comprensibile che l'allenatore del Torino difenda il gioco della sua squadra, anche se un campione del mondo del valore del vercellese può lanciare un allarme in generale contro i pericoli del «non spettacolo» calcistico. Le frasi di Piola, come la risposta di Rocco, vanno intese come una difesa del calcio.

Per quanto riguarda il «derby», come si è detto, è comprensibile che Rocco, il quale ha visto il Torino attaccare a lungo puntando contro la retroguardia assai solida della Juventus, difenda con il solito impeto la sua squadra. Il particolare sottolinea la passione del tecnico granata. Dopo lo sfogo, Rocco è tornato a parlare del «derby». A suo avviso la prestazione del Torino è risultata abbastanza interessante: «Non è certo stata la mia formazione a rinunciare ad attaccare».

In effetti la Juventus, con Cinesinho menomato, ha difeso lo zero a zero. A 12 minuti dal termine Rocco aveva liberato Puja dai compiti d'interdizione per inviarlo all'attacco. Mossa alquanto azzardata se si considera che il Torino aveva praticamente rinunciato al battitore libero; Bercellino II aveva dunque un solo avversario da superare per giungere di fronte a Vieri: in contropiede era più facile segnare. Invece il centravanti bianconero ha ricevuto l'ordine di seguire lo «stopper» granata. Era chiaro, a questo punto, che la Juventus non intendeva correre rischi.

Heriberto Herrera, «trainer» dei juventini, ieri sosteneva che l'unica vera parata l'ha compiuta Vieri all'inizio della ripresa su tiro sferrato da Del Sol, e si è difeso precisando che l'infortunio a Cinesinho ha impedito alla Juventus di sviluppare il proprio gioco: «Sarebbe stato sufficiente che una delle due contendenti segnasse un gol per trasformare la partita e renderla più attraente».

b. b.

I calciatori stranieri e le retrocessioni oggi all'esame dei dirigenti della Lega

Su questi argomenti il consiglio direttivo dell'ente professionistico dovrà formulare delle proposte alla Federcalcio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 aprile.

La questione dei calciatori provenienti da federazioni estere ed il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni da attuare per il campionato 1967-68 costituiranno domani i principali argomenti che il consiglio direttivo della Lega nazionale dovrà trattare, per potere poi formulare le sue proposte al Consiglio federale (convocato a Roma per il 15 aprile).

Fu appunto il Consiglio federale che, nella seduta del 15 febbraio 1965, decretò su proposta del presidente dott. Giuseppe Pasquale la sospensione fino a tutto il 31 marzo 1966 del tesseramento dei giocatori provenienti «ex novo» da federazioni estere. In base al regolamento organico, lo stesso Consiglio federale è tenuto ad emanare, entro il 30 aprile, le nuove norme per il prossimo campionato ed a quanto pare le massime autorità calcistiche sarebbero decise a mantenere il veto, nonostante l'opposto orientamento delle grandi società.

Per quanto concerne le promozioni e le retrocessioni da attuare per il campionato 1967-68 (quello 1966-'67 sarà di qualificazione, con quattro retrocessioni dalla serie A e due promozioni dalla serie B nell'intento di ridurre a sedici le squadre partecipanti alla serie maggiore), le due assemblee di categoria tenute in precedenza a Roma dalla serie B ed a Milano dalla serie A, si sono espresse in modo differente e contrastante.

Il Consiglio federale aveva già disposto affinchè nella stagione 1967-68 vi fossero due retrocessioni dalla serie A e due promozioni dalla serie B, lasciando tuttavia aperto uno spiraglio per gli eventuali emendamenti; ma le società interessate si sono successivamente espresse contro differenti mozioni, onde è che il Consiglio direttivo della Lega nazionale potrebbe anche trovarsi nella condizione di dovere convocare un'assemblea straordinaria nell'intento di esaminare la linea di condotta da sottoporre poi alle decisioni del Consiglio federale. Sembra tuttavia che tale eventualità sia da scartare e che invece possa essere preferita una esposizione delle diverse proposte formulate in sede di consultazione preventiva.

Leo Cattini

● **Tamburello.** Risultati della terza giornata del Torneo del Monferrato: Gabiano C.-Portacomaro 19-5; Grazzano V.-Cerrina V. 17-19; Rocchetta T.-Cortandano 7-19; Reviglasco-Murisengo 19-16; Tonco-Grazzano B. 18-18; Montechiaro-Castell'Alfero 19-5. Classifica: Gabiano C. punti 6; Murisengo, Montechiaro, Portacomaro e Cerrina V. 4; Grazzano B. e Tonco 3; Cortandano, Grazzano V., Reviglasco e Castell'Alfero 2; Cunico e Rocchetta T. 0.

l'occhiale parasole
Persol
per la gioia degli occhi
da Berfy e presso i migliori ottici

YOGURT YOMO
BANANA CHIQUITA United Fruit

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
CRESPI ROSA
corso Garibaldi 10 - magenta (mi)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
SOLESEL BRUNA
via 4 novembre 8 - castellamonte (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
ALLIANI
piazza vitt. emanuele - cava (cn)

Il progetto esaminato tra un mese alla Camera

Appello della Lega per il divorzio perché sia votata la legge Fortuna

«Nessuno domanda alla Chiesa di rinunciare alla indissolubilità del matrimonio. Il problema è un altro: le leggi dello Stato debbono ispirarsi al buon ordine ed al progresso sociale» Sarebbero almeno 600 mila le coppie irregolari in Italia che attendono di legalizzare la loro unione - Fa parte del consiglio di presidenza l'Avvocato generale di Torino dott. Berutti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 aprile.

Cinque anni or sono un quarto degli italiani si mostrò favorevole all'istituzione del divorzio sia pur con molte limitazioni secondo un'inchiesta-campione svolta dall'Istituto Doxa. Ma tutto lascia supporre che la percentuale, nel frattempo, dovrebbe essere notevolmente aumentata. Almeno questa è l'opinione dell'avv. Mauro Mellini, fondatore ed organizzatore della Lega italiana per il divorzio, che, nel corso di una conferenza-stampa, ha illustrato il programma che egli intende svolgere.

«*Pur essendo indipendente da qualsiasi movimento politico* — ha detto l'avv. Mauro Mellini — *la Lega vuole essere uno strumento di pressione politica in modo da far varare la legge sul divorzio*». A questo proposito la Lega, il cui Consiglio di presidenza è formato dall'Avvocato generale presso la Corte d'Appello di Torino dott. Berutti, dal prof. Adriano Buzzati Traverso, dal prof. Alessandro Galante Garrone, dall'avv. Mario Boneschi, dall'on. Lucio Luzzatto, dall'on. Giuseppe Perrone Capano, dall'avv. Ada Picciotto e dall'on. Loris Fortuna, che ha presentato di recente un progetto all'esame della Commissione di Giustizia della Camera, ha preparato un appello da diffondere nel Paese in cui tra l'altro si afferma: «*Nessuno domanda alla Chiesa cattolica di rinunciare alle proprie leggi spirituali, alle proprie tradizioni, ai propri dogmi e di convertirsi alla dissolubilità del matrimonio. Altro è il problema: le leggi dello Stato debbono ispirarsi alla necessità del buon ordine e del progresso sociale per assicurare e promuovere dignità e benessere del cittadino*».

In sostanza, il progetto che tra un mese la Camera prenderà in esame fa leva soprattutto su due elementi molto importanti: quello relativo alla situazione di coppie che sono separate di fatto e consensualmente o per colpa da un periodo superiore a 5 anni e quello invece relativo alle coppie, diciamo così, miste formate cioè da coniugi che per essere di diversa cittadinanza sono sottoposte a due diversi trattamenti giuridici in materia di divorzio.

Il primo problema interessa non meno di 600 mila coppie che, separate ormai da tempo, a loro volta nella maggior parte dei casi hanno dato origine ad altrettante unioni, ovviamente illegittime. Come dire, cioè, che in Italia non meno di 2 milioni e 400 mila persone (ma il numero è sempre in aumento se sono attendibili le cifre indicate dall'ufficio statistico ed è senz'altro maggiore se si tiene conto che molti preferiscono la separazione di fatto, e quindi incontrollata, a quella legale) vivono fuori dalla legge. Il progetto dell'on. Fortuna parte dal presupposto che se un marito e una moglie dopo cinque anni non hanno trovato il modo di rappacificarsi evidentemente è loro intendimento non farlo più.

Il secondo problema, invece, si riferisce ai matrimoni fra cittadini italiani e stranieri. Se il cittadino straniero appartiene ad un paese dove esiste l'istituto del divorzio non ha grandi difficoltà a risolvere il suo problema personale: torna in patria, scioglie il matrimonio contratto in Italia, torna a sposare e quindi ad avere dei figli. L'altro coniuge italiano, invece, rimane vincolato per la legge italiana al un matrimonio per cui, se vuole ricostruirsi una famiglia, deve scegliere la via dell'illecito. Ed i Paesi che non hanno fra i propri istituti giuridici quello del divorzio sono ormai pochi: in Europa, oltre all'Italia, vi sono la Spagna, l'Irlanda, la Repubblica di Andorra e quella di San Marino (dove comunque è concesso facilmente l'annullamento del matrimonio), il Principato di Liechtenstein; negli Usa soltanto in uno Stato: quello della Carolina del Sud; nell'America Latina: il Brasile, il Cile, la Colombia e l'Argentina.

I sostenitori della tesi divorzista hanno a disposizione talune cifre statistiche per convincere i loro oppositori che introdurre in Italia un istituto del genere non significherebbe la rovina della famiglia: nel '59 i divorzi negli Usa hanno raggiunto la percentuale del 2,25 per cento; in Ungheria quella del 2,20, in Francia quella dello 0,59 e in Inghilterra quella dello 0,52.

Secondo una inchiesta-campione svolta di recente, su 10 milioni di italiani che sostengono la introduzione del divorzio 3 milioni soltanto sono vittime di un matrimonio fallito; i più favorevoli sono persone inferiori ai 40 anni con una istruzione universitaria e sono uomini (67 per cento), mentre — la cifra è stata indicata questa sera nel corso della conferenza-stampa — oltre 500 mila mogli di emigranti hanno fatto pervenire la propria adesione alla Lega per il divorzio. Tra l'altro, questa sera, il prof. Converso ha fatto notare che l'Istituto delle case popolari a Milano è stato costretto a mutare il principio per l'assegnazione degli alloggi prendendo in considerazione anche le «*famiglie di fatto*» (cioè quelle illegittime perché l'uno o l'altro dei componenti è legato ad un precedente matrimonio) che ovviamente non possono essere riconosciute dalla legge.

«*Noi ci rendiamo conto* — ha ammesso l'avv. Mauro Mellini — *delle difficoltà alle quali va incontro il progetto di legge. Ma è nostro proposito esercitare una notevole pressione perché la proposta sia approvata dal Parlamento*».

La commissione di Giustizia che prenderà in esame fra un mese il progetto dell'on. Fortuna è composta da 45 deputati così suddivisi: 18 dc, 10 pci, 4 psi, 4 pli, 3 psdi, 2 pdium, 2 msi, 1 pri, 1 monarchico e 1 indipendente.

Guido Guidi

Soltanto Sacchi era presente

Fenaroli assente al processo per il «crack» di 500 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 aprile.

(g. m.) E' cominciato stamane a Milano il processo per bancarotta fraudolenta a carico del geom. Giovanni Fenaroli, del rag. Egidio Sacchi e di altri tre ex amministratori della «Fenarolimpresa» fallita col passivo di mezzo miliardo.

Al dibattito Giovanni Fenaroli non si è presentato. Ha preferito rimanere nel penitenziario di Porto Azzurro — dove sconta l'ergastolo per l'uccisione della moglie Maria Martirano — ed ha inviato ai giudici un memoriale: nel documento accusa Sacchi di tutte le irregolarità avvenute nei registri della «Fenarolimpresa».

Interrogato dal presidente, il ragioniere ha ritorto le accuse su Fenaroli dicendo: «*Era il dittatore assoluto della ditta, io non facevo che eseguire i suoi ordini*». Una richiesta di libertà provvisoria per Sacchi, ch'è in carcere da otto mesi, è stata respinta. Il processo proseguirà domani.

Radiato dal pci l'avvocato che presentò una parcella di 100 milioni per il Vajont

Padova, 4 aprile.

(p. c.) L'ex parlamentare comunista Emilio Rosini è stato espulso dal pci, perché «nonostante abbia goduto e fatto uso nel partito della più ampia libertà per esprimere, partendo da posizioni settarie ed estremiste, le sue posizioni di aperto dissenso con la linea del partito, ha ritenuto di violare le norme statutarie associandosi ad attacchi che dall'esterno venivano rivolti alla politica del pci».

L'assemblea della sezione padovana del «Portello», alla quale era iscritto, «ha pertanto deciso di radiarlo dal partito». L'ex deputato comunista era stato alla Camera dei deputati dal 1953 al 1958 e si era quindi ritirato per dissensi con la «base». Il professionista era tuttavia rimasto nel gruppo consiliare del pci al comune di Padova fino alle elezioni amministrative del 1964.

In campo nazionale deve la sua fama soprattutto ad una vertenza con il comune di Longarone che è tuttora aperta davanti al Tribunale di Padova. Sembra che l'avv. Rosini avesse presentato al Comune, per l'assistenza legale prestata ai superstiti della tragedia del Vajont, una parcella di 100 milioni, che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ridimensionò d'autorità in 50 milioni.

La sciagura causata dall'eccessiva velocità

Due annegati di notte a Borgosesia nell'auto che piomba in un canale

La vettura con quattro persone a bordo è uscita di strada in curva - Due sono riuscite a porsi in salvo a nuoto - Le vittime sono una cameriera venticinquenne di Fobello (Vercelli) e un novarese di trentasette anni

Rosa Vigitello, di 25 anni, morta nell'incidente

Carlo Guidetti, 37 anni

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 4 aprile.

Una terrificante sciagura è avvenuta questa notte sulla statale della Valsesia, 3 chilometri a nord di Borgosesia; due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite. Una autovettura, a causa dell'eccessiva velocità, in una curva è uscita di strada sul lato destro e dopo aver percorso circa venti metri su un terreno dal fondo sconnesso è finita in un canale.

Sull'auto, un'«Alfa Giulia», si trovavano il proprietario Carlo Guidetti (che era alla guida), di 37 anni, rappresentante, di Cavaglio d'Agogna, due suoi compaesani, il portalettere Luciano Regalli di 34 anni e Antonio Caligari, operaio, di 38, e una cameriera di Fobello, Rosa Vigitello di 25 anni.

I quattro erano le 2,30 stavano ritornando da Varallo, dove si erano intrattenuti per circa un'ora in un bar di quella città, e avrebbero raggiunto Agnona di Borgosesia per congedarsi dalla ragazza che appunto in quella frazione prestava servizio come cameriera in un ristorante.

Alcuni abitanti della località Villa San Giovanni sono stati svegliati di soprassalto da uno schianto e ai primi che si sono affacciati alle finestre la scena si è presentata straziante. Al lume di poche lampade hanno potuto notare due uomini che si stavano disperatamente dibattendo per non rimanere travolti dalla vorticosa corrente del canale. Due autovetture in transito sono state fermate e, aiutati dalla luce dei fari, i due sono riusciti a portarsi a riva. Erano il Regalli e il Caligari. Proprio dai due superstiti, quanti si trovavano sul luogo della disgrazia hanno potuto apprendere che sulla «Giulia» inabissatasi si trovavano altre due persone.

Sono stati chiamati i carabinieri e quindi i vigili del fuoco, affinché fosse rimosso il relitto per giungere al ricupero delle due salme, quella del Guidetti e quella della Vigitello; invece la corrente le aveva ormai trascinate a valle e sono state poi recuperate, adagiate su una griglia, in località Lazzaretto, un'ora dopo l'incidente.

I cadaveri del Guidetti e della giovane donna sono stati composti all'obitorio dell'ospedale di Borgosesia. I due scampati alla morte sono invece ricoverati al nostro ospedale, in stato di choc e per ferite fortunatamente di lieve entità. Anzi, se non subentreranno complicazioni, in un paio di giorni sia il Regalli sia il Caligari verranno dimessi.

E. E.

Sgozza la nipotina in una crisi di follia

Lo zio (26 anni) dopo il delitto ha telefonato ai carabinieri che lo hanno arrestato - La vittima aveva 3 anni

(Dal nostro corrispondente)

Como, 4 aprile.

Un giovane di 26 anni, Silvano Bernasconi, stampatore in una tintoria di Camerlata, questa sera ha sgozzato con un coltello la nipotina Amelia Bernasconi, di 3 anni, nella propria abitazione di via Spartaco 13, a Breccia, una frazione di Como. Mancava poco alle 22, quando i carabinieri di Breccia hanno ricevuto una telefonata e una voce ha detto: «*Ho ucciso mia nipote. Vi aspetto presso la chiesa*». I carabinieri sono partiti, hanno trovato il giovane e l'hanno portato subito in caserma.

La bambina era stata affidata stasera allo zio, perché i genitori, Egidio Bernasconi, di 29 anni, e Bianca, di 26 anni, si erano recati presso dei vicini di casa, sempre in via Spartaco 13, a guardare la televisione. Lo zio deve avere tentato di sevizziare la nipotina, ma la piccola ha reagito graffiando il viso dell'uomo e lo ha morso. Le grida della bambina purtroppo, non sono state raccolte. Il Bernasconi, evidentemente in preda ad una crisi di follia, ha afferrato un coltello ed ha colpito la nipotina alla gola e al ventre. Compiuto l'orribile crimine è andato in un caffè a telefonare ai carabinieri.

Tre anni fa il Bernasconi era stato ricoverato in manicomio, ma ne era stato dimesso e ora viveva col fratello, la cognata e la nipotina. Sul posto del delitto, subito dopo l'arresto dell'assassino, si sono recati il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del Franco e la dott. Clerici che hanno visitato la bambina e si sono resi conto di quanto era successo. In caserma continua l'interrogatorio del Bernasconi.

l. p.

A giudizio la donna che uccise il suo medico

Roma, 4 aprile.

Carmela Smecca, la donna che uccise il 28 febbraio 1965 il dottor Claudio De Blasi, suo medico curante, è stata rinviata a giudizio dinanzi alla Corte d'Assise.

La Smecca, moglie di un sottufficiale della Guardia di Finanza e madre di due bambine, nel corso delle indagini è stata sottoposta ad una perizia psichiatrica; i medici l'hanno ritenuta perfettamente sana di mente. Il rinvio a giudizio è stato disposto dal giudice istruttore, che ha accolto la richiesta del pubblico ministero, dottor Guido Guasco.

Il delitto avvenne in via Sebastiano Zani, al quartiere Trionfale. La Smecca attese il medico nei pressi del suo studio e lo uccise con tre proiettili sparati con la pistola d'ordinanza del marito. Fu arrestata due giorni dopo e disse di aver commesso il delitto per vendicare il suo onore.

Nessuna traccia del vincitore dei 150 milioni di Agnano

Pistoia, 4 aprile.

(g. c.) «*Piccolo, sui 50 anni; occhi vivaci...*». Questa è la descrizione — ancora incompleta — del probabile vincitore del biglietto della Lotteria di Agnano. E' stata fatta dal barista del caffè del signor Luigi Gelli nel cui locale è stato acquistato il biglietto.

Il bar che si trova all'interno di un'autostazione della società di autolinee di Pistoia è gestito dai coniugi Luigi e Maria Gelli e dalla loro nipote Grazia. Sembra che uno dei baristi, Saverio Michelozzi, abbia venduto, fra gli altri il serie «E» 14504 che si è aggiudicata la somma di 150 milioni.

«*Si tratta di un uomo di piccola statura* — ha detto il barista — *che in cinque giorni ha acquistato tre biglietti. Ricordo, però, di aver venduto un biglietto della serie cinquanta ad una signora di Lucca. Su che abito in questa città in quanto mi ha chiesto informazioni sulle partenze dei pullman*».

Fino a stasera non vi è ancora nessuna traccia del vincitore.

Studentessa di 17 anni muore per epatite virale a Caserta

Frequentava le magistrali - Il collegio in cui era ospitata la giovane chiuso per due settimane

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 4 aprile.

(a. l.) Un mortale caso di epatite virale si è avuto nell'Istituto magistrale parificato, annesso al collegio femminile «Sant'Agostino»: una delle alunne, la studentessa diciassettenne Rita Jannello, che frequentava il terzo corso magistrale, malgrado le tempestive cure cui è stata sottoposta dai sanitari, è morta. La perizia necroscopica ha confermato che il decesso era stato provocato da infezione di epatite virale.

Le autorità provinciali sanitarie hanno disposto la chiusura per due settimane del collegio diretto da religiose. Tutte le aule sono state disinfettate, mentre alle cinquantasette collegiali sono state praticate opportune misure profilattiche per scongiurare il pericolo che l'endemia mieta altre vittime.

Sette morti in Brasile per uno scoppio su una nave

Rio de Janeiro, 4 aprile.

Sette persone sono morte ed altre dodici sono rimaste ferite in seguito ad un'esplosione avvenuta nella sala macchine di una nave brasiliana, la *Lauro America*. La nave, che stazza 7830 tonnellate, si trovava all'altezza del Faro di Macae (Stato di Rio de Janeiro) quando un'avaria in sala macchine ha provocato l'esplosione. (*Ansa*)

Studentessa di 17 anni muore per epatite virale a Caserta

Frequentava le magistrali - Il collegio in cui era ospitata la giovane chiuso per due settimane

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 4 aprile.

(a. l.) Un mortale caso di epatite virale si è avuto nell'Istituto magistrale parificato, annesso al collegio femminile «Sant'Agostino»: una delle alunne, la studentessa diciassettenne Rita Jannello, che frequentava il terzo corso magistrale, malgrado le tempestive cure cui è stata sottoposta dai sanitari, è morta. La perizia necroscopica ha confermato che il decesso era stato provocato da infezione di epatite virale.

Le autorità provinciali sanitarie hanno disposto la chiusura per due settimane del collegio diretto da religiose. Tutte le aule sono state disinfettate, mentre alle cinquantasette collegiali sono state praticate opportune misure profilattiche per scongiurare il pericolo che l'endemia mieta altre vittime.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi annunci che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 5 - Lgo del Tritone 155

GENOVA - Via 12 Ottobre 150 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r

NAPOLI - Via Filippo III

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancaria oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/12235, Torino.

Accisi in varietà: tariffa doppia

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %

Coloro che desiderano mantenere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . ., Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annuncio dev'esser aggiunto il valo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, restituendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate a raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO [illegible] PARIS DI TORINO e con la CASSA DI [illegible] DI TORINO, gli annunci visi possono essere redatti — nelle sedi di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ABBIAMO reti metalliche recinzione plastificate colorate, convenienti. Via Sassari 14. A32336

ACQUISTASI lapidelle superfici piane mm. 1100. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4488 — Torino».

ASSORTIMENTO [illegible] librerie, stoffe, [illegible], carrozzine, scarpiere. Sacchetto, Bellezia 8. O168

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

CARRELLO compro portata qi. 100. Telef. 241-003. 2001

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-075.

CURVATUBI automatica per tubo diametro 50 acquistasi [illegible]. Telefonare 242-494. A37231

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162. Trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

OCCASIONE vendesi n. 1 gru F 16 ferro, 1 gruetta, frantoio cuscinetti bocca 30, frantoio bronzine 40, mulino martello vaglio rotativo cm. 140, gruppo elettrogeno 50 Kw, gruppo elettrogeno 10 HP, motore Feriman 16 HP, elevatore tazza m. 17, elevatore tazza m. 7, nastri trasportatori diverse misure. Telef. 299-843, 297-097 ore pasti. 2001

PROFILI quadri, rettangolari, prima scelta, partite discrete L. 85 kg. contanti vende S.A.R.TA.L., telefono 483-441, Strada Fortino 34, Torino. A34799

ARTIGIANATO L. 160 per parola

ALPHA copricaloriferi con termomanopola, bellissimi ed efficaci, vendonsi anche solo termomanopola, Torino, Cumiana 53, tel. 331-450. O84

ARTIGIANO muratore offresi riparazioni murarie, ripasso tetti, imbiancatura. Telefonare 80-162. A33420

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 82-875 (ex 323-161). Un operaio vostra disposizione. O762

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, pulizia, esegue Bosco. Telefonare 595-580.

SALDATURA elettrica autogena inversazione accurata. Telef. 983-713.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti liquidari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi, Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A. ACQUISTEREI [illegible] ferramenta casalinghi autorimessa anche gestione. Telefonare 791-817. O140

A. APIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

IL FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque [illegible]. Valfino, via Andrea Doria 15. O524

IL PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costo dall'1% all'1,60% lire so mensile; rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, apparta menti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Gioliti), telefono [illegible]-834. O19

A. 100.000 giornaliere garantite cediamo negozio drogheria dilazionando. Riva, via Mazzini 1 O140

A. 700.000 contanti rimanenti dilazionando cediamo vera occasione alimentario frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O140

A. 1.000.000 lavata settimanale cediamo avviatissima tabaccheria in Torino forte dilazione. Riva, Via Mazzini 1. O140

ACCONCIATURE centrale avviato cedesi per matrimonio. Telefonare 871-651 ore lavoro.

AFFARE: bar batteria supersicuri 35.000 giornaliere alloggio cedesi 2.700.000. Telefonare 341-419.

AFFIDASI gerenza chiosco, vendita cocomeri, bibite, gelati. Occasione. Telefonare 271-462.

AGNELLERIA zona centrale causa malattia cedesi. Telefonare ore pasti 482-171. A34734

AUTORIMESSA avviata cedesi, vendonsi muri. Telefonare 251-645

AUTORIMESSA moderna attrezzata lavaggio officina cedesima ottime condizioni. Telefonare 597-367.

AUTORIMESSA splendida posizione su corso mq 2000 affittasi. Telefonare 544-456. 20482

AZIENDA avviatissima reddito [illegible] mila mensili garantiti da contratto cauzionate cedesi quale impegna capitale 32.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino».

BAR centralissimo angolare magnifica posizione, sale biliardi, causa trasferimento cedo, incasso 80.000 dimostrabili. Tel. 544-676.

BAR, torrefazione, superalcolici cedesi, causa malattia. 6.500.000 trattabili. Tel. 330-475. 2001

CEDO bar caffè centralissimo angolare incasso 80.000 giornaliere. Balletti, via Pietro Micca 6.

CEDO malattia avviata merceria profumeria forniture indumenti lavoro. Telefonare 774-685. A33801

CEDO torrefazione bar centralissimo alloggio incasso 75.000 giornaliere. Balletti, via Pietro Micca 6

COMMESTIBILE modernissimo grande bazzeggio sedo 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata. Telef. 512-677.

COMMESTIBILI incasso 45.000 alloggio causa impegni cedesi. Troglia, corso Regina 168. O23

DILAZIONANDO vendesi commestibile drogheria centralo avviatissimo 1.000.000 contanti. Telef. 885-962.

DISPONENDO locali camioncino accettersi deposito acque minerali e affini zona astigiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 100 — Torino».

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

OCCASIONE cedesi rivendita pollicio in Pinerolo Telef. 38-59.

SALUMERIA gastronomia offre vendesi o concedesi gestione. [illegible] centrale. Telefonare 231-857.

SIAT 512-677, cede gerenza autorimessa ottima condizioni, forte guadagno. O107

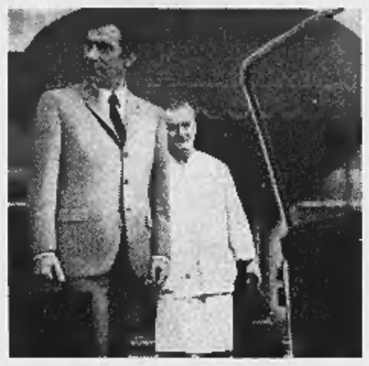
SIAT 343-596, 2.500.000 restanti rimanenza dilazionata cede bar superalcolici, biliardo 45.000 giornaliere, liquite mercato. O107

TORREFAZIONE centrale forte reddito dimostrabile, cede Rivara, Re Umberto 58. O903

TRASFERENDOMI cedo ampio negozio centralissimo adatto qualsiasi commercio. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6611 — Torino».

VENDESI alimentari frutta [illegible] polli conigli tutti permessi, avviatissimo. Telefonare 693-356.

VENDESI negozio pellicceria Barriera Milano facilitazioni pagamento. Tel. 272-894. A37091



SICURO alla partenza

SICURO in viaggio

SICURO negli incontri di lavoro

Facis TRAVEL

in "terital" LANA

l'abito per chi viaggia

Un viaggio di poche ore... un viaggio di tanti giorni... sempre in ordine con "FACIS TRAVEL". Pratico e moderno, anche l'abito "FACIS TRAVEL" vi offre:

SICUREZZA DI QUALITÀ perché è confezionato con tessuti pregiati in "TERITAL Lana".

SICUREZZA DI INGUALCIBILITÀ: confezionato con tessuti appositamente studiati, l'abito "FACIS TRAVEL" non si sciupa, non si gualcisce, non richiede attenzioni particolari: è sempre elegante e impeccabile, anche dopo ore di viaggio.

SICUREZZA ANTIMACCHIA: un particolare trattamento conferisce all'abito "FACIS TRAVEL" una assoluta insensibilità alle macchie e allo sporco: voi viaggiate senza preoccupazioni.

SICUREZZA DI ELEGANZA: modelli studiati per il "businessman", sempre a posto e sicuro di sé.

Per i vostri viaggi di lavoro, per i vostri incontri d'affari, l'abito è "FACIS TRAVEL" in "TERITAL Lana"; lire **36.000** e lire **38.000.**

Partecipate al grande Concorso: "Una crociera per noi due"!

ALBERTO LUPO IN FACIS TV

LA MIA SICUREZZA E' FACIS

"terital" semplifica la vita

BORDIGHERA centro cedesi bar-ristorante arredamento nuovo, vasto parcheggio autoveicoli. Tel. 21-025 Bordighera. 22319

CAFFE' ristorante centrale buon incasso grande alloggio 5.500.000 cedesi. Troglia, corso Regina 168.

CASALINGHI giocattoli grandioso alloggio attiguo reddito 6.000.000 annue cedesi 7.000.000 o cambiasi con alloggi Cubito, Francia 95.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria bellissima posizione fortissimo giro, affittiamo. O706

CEDESI avviato negozio [illegible] lana causa trasferimento. Telefonare 790-763, pomeriggio.

CEDESI bellissimo moderno negozio adiacenze Piazza Castello adatto articoli lusso. Telefono 547-972 ore pasti. A34075

CEDESI [illegible] maternità avviato articoli, bustini. Tel. 661-340.

CEDESI Porta Nuova ritiro commercio avviatissimo negozio giocattoli, 10.000.000 solo contanti. Telefonare 534-744. 2001

CEDESI [illegible] causa malattia vicinanze mercato rionale. Telefonare 760-931. O151

FIORI centrale reddito netto mensile 300.000 cedesi. Troglia, corso Regina 168. O28

FRUTTA verdura 40.000 giornaliere cedo 2.200.000 dilazionando vera occasione. Tel. 545-596. O107

GILLIO, code autorimessa centralissime, macchine 70. Trattabili 3 milioni 800.000. Telefonare 553-975.

IDRAULICA negozio avviato possibilità sviluppo svendesi 500.000 trattabili. Telef. [illegible]-962. O878

IMPEGNO [illegible] cedesi autorimessa reddito 250.000 mensili garantiti da contratto cauzionato, richiesta 18 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4491 — Torino». A37124

LABORATORIO confezioni perfetta attrezzatura ed macchinario vendo affitto ovvero conferirei società. Telefonare 760-487, ore 12-14 e 18-20

LAVASECCO a gettone avviatissima, utile giornaliero 18.[illegible], urge vendere. Telefonare 540-228.

LAVASECCO e gettoni buon reddito dimostrabile cedesi dilazionando. Rivara, Re Umberto 68. O903

PENSIONE centrale avviatissima, scelta clientela, condizionatamente svende 2.800.000. Tel. 885-952.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AFFARONISSIMO vendiamo via Nizza alloggio ammobiliato due camere servizi nuova costruzione affittato 50.000 mensili contratto annuale 7.500.000 ottimo impiego capitale; tratta Anglesio, Nizza 9, telefono 682-622. O763

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telef. 518-154.

A.A. ACQUISTA conto proprio contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. BARRIERA Milano vendiamo 3 camere tinello servizi 8.700.000 meno mutuo. Telefonare 531-433.

A. BORGO Vittoria vendiamo camere, tinello, servizi, 4.300.000. Telefonare 531-423. O115

A. CONSULEDILE, retrostanti Largo Grosseto vende signorili spaziosissime camere tinello servizi 4.500.000 2 camere tinello servizi 7.000.000. Telefonare 779-191. O932

A. FINANZIAMENTI su alloggi o proprietà e da acquistare rimborso 5 anni, Valfino, via A. Doria 15.

A. CONSULEDILE vende via Palli angolo via Rosolino superbissimi 1-2 camere libertà prezzi concorrenza, lontissimo mutuo. Telef. 779-191.

A. PIAZZA Castello signorilissimi abbordabilissimi 1-2 camere salottino cucina prezzo eccezionale 25.000 mio. Telefonare Consuledile 779-191.

A. PINO occasione vendesi villetta salottino cucina camere, servizi, giardino, panoramica, richiesta 21 milioni. Telefonare mattino 881-876.

A. PINO vendesi alloggi signorili in villa di tre alloggi panoramici, cui giardino in particolare, vicino ai servizi, zona tranquilla, soleggiata, temperata, con mutuo. Telefonare ore ufficio 881-876. 1001

A. VENDESI 3 camere servizi 1° piano zona Crocetta 10.700.000 più mutuo. Telefonare 630-760.

A. VERA occasione vendo alluito Settimo 3-4 camere servizi 4.500.000 Tel. 273-571. O927

A. 5.300.000 più mutuo 2.700.000 vendiamo corso Regina alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 531-423. O115

A. 5.800.000 più mutuo 2.000.000 vendiamo nuovo complesso via San Marino, 2 camere, tinello, servizi, angolare, Telefonare 531-423.

A. 6.500.000 nuovo complesso vendiamo 3 camere cucinotta contanti 1.800.000, mutuo 2.100.000 rimanenza 27.300 mensili. Tel. 531-423

A Laigueglia privato vende panoramicissimo attico posizione insuperabile mq. 130 più grande terrazzo, inutilizzabile. Telef. 60-653. A36978

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto, pavimenti marmo, servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo, cantiere via Ariosto, Telefonare 537-420.

A Torre del Mare, Bergeggi, incantevole centro residenziale moderne prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Toreamare Milano, corso Sempione 62. Tel. 332-190, 312-487.

ABITABILE via Brandizzo camera tinello cucinino, esenziate, 4.300.000. Telefonare 518-738. O993

ACQUISTEREI casa reddito oppure terreno fabbricabile entro Torino. Telefonare 530-163. O872

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telef. 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telef. 657-324.

ACQUISTIAMO privatamente area centrale costruibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 43 — Torino».

ACQUISTO contanti terreno centrale fabbricabile 80-100 camere con progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 81 — Torino»

ADIACENZE corso Matteotti vendo a prezzo realizzo appartamento signorile vecchia costruzione mq. 270, piano nobile, adatto studio-abitazione, ascensore, libero autunno 1966. Telefonare 537-495. O736

ADIACENZE piazza Bengasi vendiamo nuovo conveniente signorile camera tinello cucinotta servizi. Telefonare 547-502. O966

AFFARONE box 5, Rita vendesi 1 milione 500.000, affittasi 10.000 mensili. Telefonare 518-738. O993

AFFARONE, via Buschetti, Chieri, ultimi alloggi 2-3-4 camere vendo direttamente C.E.V.I.. Comodità pagamento, rateazioni, mutuo, consegna giugno. Telefonare 393-915, 940-139, 942-088. 22354

ALLOGGETTO libero (piazza Sabotino) ingressino, camera, cucinetta, gabinetto interno, 2.000.000 facilitazioni. Torincasa 515-318. O150

ALLOGGETTO [illegible] libero adiacenze Di Nanni due camere servizi termo bagno vendo. Tel. 655-782.

ALLOGGETTO redditizio corso Palermo, camere, cucina, terrabagno, 3 milioni 550.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGI bellissimi in finizione con mutuo zona Italia '61, vendo da 2 milioni a 2.200.000 per camera. Telefonare 555-349. O13

ALLOGGI prospicienti mare, zona Recco-Camogli, vendonsi. Informazioni dettagliate telefonando ore 13-15 Torino 682-727. 22460

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, vendesi Madama Cristina angolo Lombroso, mutuo facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere.

ALLOGGI 1-2, tinello, moderna costruzione corso Corsico angolo via Vigliani, impresa vende direttamente. Facilitazioni. 21547

ALLOGGI 1.400.000-1.500.000 camera vendonsi adiacenze corso Lecce. Telef. 773-029. A34809

ALLOGGIO signorile mq. 53 Condominio Europa (St. Vincent) 4 milioni 400.000, Tel. 584-675.

ALLOGGIO signorile via Osasco 55 tre grandi camere, cucina, servizi, 7.100.000, Telefonare 553-483.

ALLOGGIO vuoto [illegible] Duca degli Abruzzi, salone tinello cucinotto terrabagno 4.200.000. Tel. 553-603.

ALLOGGIO 1950 libero (piazza Massaua) due camere, cucina, servizi, 5.000.000, Torincasa 541-419.

ALLOGGIO 1961 (via Fidia) libero 2 grandi camere tinello cucinotta servizi signorile 6.600.000 compreso mutuo. Tel. 553-603. O778

ALPIGNANO, in diverse posizioni, vendiamo alloggi e negozi mutuati, rateizzando intera differenza prezzo. IFIT, telef. 535-000, 535-948.

APPARTAMENTI precollinari signorili 50% contanti rimanenza mutuo. Telefonare 487-687. O93

APPARTAMENTI via S. Marino 85 (corso Agnelli) 2 camere, soggiorno fronte strada cucinotta grande servizi, 3 arie bellissimo pronta consegna 5.700.000 mutuo 2.100.000. Gabetti 578.044. O705

APPARTAMENTO corso Giambone 41 (Mercati nuovi) 3 camere cucinotta servizi verande, bellissima occasione 5.950.000. Gabetti 578.044.

AUTORIMESSA mq. 1800, ovalata, zona centrale, ottimo reddito, vendesi. Telefonare 510-133.

BELLISSIMI negozi affittasi impresa vende reddito, mutui. Tel. 331-756.

BORDIGHERA vendonsi alloggi nuovi, posizione tranquilla, vicinanza mare. Telef. [illegible]-570. O689

CAMERA [illegible] terrazzo, servizi 1.500.000, [illegible] 30.000 mensili. Francia 95. O933

CANOVA ang. Muratori vendonsi splendidi alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT, tel. 535-000, 535-948.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, adatti, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, semplificazioni. Telef. 271-959.

CAPANNONI [illegible], lotti mq. 650 metri ampio cortile, vendesi, mutuo. Telefonare 881-805. O6

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. Tel. 350-310. [illegible] O885

CASCINE Vica locale 200 metri, [illegible] laboratorio. Telef. 556-556.

CASETTA 4 camere servizi magazzino 500 mq. terreno vendesi Borgaretto. Tel. 343-591. A33541

CEDO avviata autorimessa compreso muri capacità 120 macchine permuto con terreno Torino purchè approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — Torino». O136

CENTRALE signorilissimo attico mq. 200 grande terrazzo 29.000.000. Telefonare 547-502. O986

CENTRO S. Paolo vendesi alloggio camere cucina servizi 3.700.000. Telefonare 389-417. O28

CERCASI terreno con progetto approvato 30-50 camera zona barriera Milano. Telef. 286-774 ore pasti.

CINTURA città impresa vende bellissimo attico, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, grande terrazza panoramico, casa e posizione signorile, viale alberato, mutuo. Tel. 331-755.

COLLEGNO via Cimarosa 23/25. Vendo direttamente alloggi signorili 2-3 camere, servizi, garage. Mutuo, [illegible] ri facilitazioni pagamento. Visite 15-18. O779

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A27552

COLLINA collinare quattro camere [illegible] cinque [illegible] Torino. Telefonare 82-311. 1001

CORSO Grambale 41, Ultimi alloggi signorili, attico spazioso, magazzino, box. Vendita diretto. [illegible] pagamento: rateazione quindicennale, mutuo ventiquindicennale. Consegna pronta, telefonare 630-047. O657

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi signorili ultima tecnica costruttiva, visite anche domenica mattino. Telef. 773-812. O803

IMPRESA vende alloggi [illegible] dimensioni pronti subito altri settembre corso Ottaviano 2.300.000 camera. Telefonare 364-414 O656

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino finizioni signorili. Cantiere via Monginevro 174. Tel. 383-753. 2001

LOCALI uso ufficio in palazzina centralissima in corso, nuova [illegible] signorilissima, posteggio, idonei grande industria, rappresentanze. Telefonare 517-803. O229

LOTTIZZAZIONE sopra Cavoretto, verde, tranquillità. Spediamo dettaglio telefonando 544-565 Furbatto.

MAGAZZINI seminterrati in Rivoli, viale Alpignano, vendonsi od affittansi. Telef. 535-000, 535-948 IFIT.

MAGAZZINO luminoso mq. 480 zona Nizza vendesi, IFIT, tel. 535-000, 535-948. O23

MAGAZZINO uffici Venchiglia mq. 700 vendonsi eventualmente alloggio sovrastante facilitando. Tel. 544-566 Furbatto. O230

PRIVATO vende villa 12 camere, tutte le comodità, 14 Km. da Torino. Telefono, alloggio guardiano, parco e giardino, 3800 mq. cintati. Telefonare 320-486. O117

RAPALLO, attico lussuoso grande terrazzo salone 3 camere letto doppi servizi vendesi 16 milioni più mutuo 10 milioni. Telefonare 657-291 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6590 — Torino». A34689

VENDO muri autorimessa annesso alloggio 3 camere servizi via Santa Giulia. Tel. 519-204. O779

VENDO muri negozio corso Sebastopoli. Telef. 519-204. O779

VENDO panetteria o da gerenza. Telefonare 561-633.

VENDO [illegible] sfitto libera via S. Francesco Assisi. Tel. 519-204.

VENDONSI DUE ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI MQ. 277 E MQ. 314 POSIZIONE ECCEZIONALE SUL PO IN CASA ISOLATA CON PARCO, RIVOLGERSI PORTINERIA VIA NAPIONE 18 ANGOLO VIA ARTISTI 34.

VENDONSI ultimi alloggi via Guido Reni Torino. Telefonare 328-537 o 393-593. A37278

VENDONSI ultimi alloggi 2-3 camere, servizi, casa signorile, via Nizza angolo via Tiziano, pronti luglio. Rivolgersi cantiere. A35610

VIA Canischia vende 2 camere tinello cucinino terrazzo. Tel. 876-097.

VIA Cibrario [illegible] via Peyron [illegible] donsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214 pomeriggio.

VIA Rossini 22 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere telefono 760-214 pomeriggio.

VIA Sospello 121, via Coppino 122 e 136 (a 7 minuti da piazza Statuto) Società Industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti, bivani 4.900.000, trivani 6 milioni 800.000, quadrivani 9.000.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure telef. 250-101.

VILLA nuovissima Cappuccini cinque vani [illegible] servizi garage 26.000.000. Telefonare 270-198. A34709

VILLA signorile nuova tripli servizi 1500 mq. giardino, 16 km. Torino vendo permuto parimente. Telefonare 530-395. O152

VILLAGGIO [illegible] «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi ville tre-cinque camere servizi garage giardino, serramenti Douglas, pavimenti in marmo, finizioni accuratissime, mutuo e rateazioni. Telef. 560-340, 561-780. O982

4.400.000 facilitando (piazza Sofia) alloggio libero, rifatto, due camere, cucina, terrabagno. Torincasa 541-419. O150

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato, Telefonare 546-007.

A.A. ABBISOGNA alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Tel. 397-001, 658-755. O920

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenzialissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

AFFITTASI negozio media grandezza semicentrale forte passaggio. Telefonare dalle 9 alle 10 al 538-308.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AFFITTEREI villetta ammobiliata dintorni Torino possibilmente circondata verde. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4506 — Torino».

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

CAMERA servizi zona Astronautica Martini nuova ufficio. Telefonare 760-553 ore pasti.

CERCASI locale o [illegible] affittare mq. 100-200. Telef. 293-092.

CONIUGI referenzialissimi cercano cauzionando alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 276-327.

PROFESSIONISTA cerca alloggio medio 4-5 vani, servizi. Telef. 756-791.

PROFESSIONISTA torinese senza figli cerca alloggio signorile quattro vani possibilmente soleggiato. Telefonare 515-958. A36692

PROSSIMI sposi, referenze, cercherà alloggetto, camera, cucina, servizi. Telefonare 981-947. A35025

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto 1 camera tinello servizi. Telefonare 251-264.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI Governolo 18, negozio retro già elettrodomestici rappresentanze deposito industria artigiani. Visibile 15-17. A34699

A LOCALE uso carrozzeria magazzino industrie silenziose affittasi Nichelino. Telefonare 630-760.

A. S. PAOLO 2 camere tinello 27 mila; alloggetto 20.000. Tel. 688-755.

A referenziato, ammobiliato, volendo cucina, affittasi 1-4 camere, servizi, [illegible] Umberto 28, telef. 538-594.

A 24.000, [illegible] 42.000 affittiamo alloggi borgata Vittoria. Telefonare 548-439. O903

ABBIAMO [illegible] via Po [illegible], due camere cucina. Telef. 546-104.

ABBIAMO alloggi 1-6 camere, Mercoso, Arsenale 42, telef. 545-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTANSI Cirié alloggi 3 camere tinello cucinino bagno terma. Telefonare 767-989. A34176

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 356-995 negozio De Martino. A29096

AFFITTASI alloggio centralissimo via Cornalia 28 completamente rinnovato, 4 camere cucina doppi cantina. Telefonare 540-778. A36158

AFFITTASI alloggio tre camere e due camere, servizi, Grugliasco, via Boracca 4-6 vicinissimo corso Francia. Tel. 482-361. A36435

AFFITTASI ampio locale riscaldato uso magazzino ad ufficina silenziose zona 5, Rita, Telefonare 323-208.

AFFITTASI attico due [illegible], tinello, cucinino servizi. Via Claviere n. 7, Tel. 482-361.

AFFITTASI centralissimo seminterrato mq. 200 accesso carrale, adatto laboratorio o industria silenziosa. Telefonare 538-821. O736

AFFITTASI grande negozio con magazzino adatto generi diversi. Via San Donato 58. O837

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva [illegible] mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale mq. 50 via Vanchiglia uso negozio, magazzino. Telefonare 697-691. A34767

AFFITTASI locale seminterrato centralissimo mq. 230 visibile. Telefonare 595-523. A36226

AFFITTASI locale 220 mq. [illegible] laboratorio esposizioni c. Dante. Telefonare 590-736. A37316

AFFITTASI negozio via Foscolo 14, quindicimila mensili. Tel. 684-448 Torino. 22348

AMMOBILIATO centralissimo tre camere salone doppi servizi, settantamila. Telefonare 588-416.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti deposito mobili garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Tel. 725-563 Corino Doria

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 366-220 Mastropietro 01321

(Continua a pag. 18)

FIAT VISITATE LA NUOVA COMMISSIONARIA FIAT

Cavalleri

UFFICI VENDITA ESPOSIZIONE — Largo F. Turati 49 angolo corso Dante Telef. 599.973 583.536 — PRENOTAZIONI E PROVE 124

IGNIS per una vita più bella in una casa più comoda

la lavastoviglie

Alice lava - sciacqua - asciuga per voi - per sempre perfettamente

ALICE

La lavastoviglie che prelava, lava, sciacqua, asciuga attraverso numerose fasi a programmi completamente automatici. I residui vengono eliminati da uno speciale filtro. È del tutto sicura: il funzionamento si interrompe automaticamente in caso di necessità. Ed è garantita per 12 mesi!

ALICE

La lavastoviglie che risolve il problema di lavare un servizio completo da tavola per sei persone. Il particolare sistema di lavaggio, la quantità e la temperatura dell'acqua, ed uno speciale brillantante, restituiscono le stoviglie assolutamente pulite, asciutte e lucenti.

ALICE

La lavastoviglie per ogni casa: per l'impiego delle schiume poliuretaniche espanse. ALICE ha dimensioni praticissime; può essere sistemata su piano di lavoro, su carrello, appesa a parete, incassata in un mobile.

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8.473 rivenditori.

la lavastoviglie perfetta ed eterna è un'idea

IGNIS lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia

profumi via rodi Servetti il suo assortimento... i suoi prezzi...

VENDESI appartamenti vicino mare minimo 2.850.000 camera e tinello. Lamberti Piero, Villaggio Torino. Borgaretto S. S. 2001

VENDO alloggio 2 camere tinello cucinino terrazzo, mutuo, casa nuova via Montenavegno. Telef. 519-204.

VENDO casa corso Umbria 9 camere negozio richiesta 14.000.000. Telefonare 519-204. O779

VENDO muri autorimessa annesso alloggio 3 camere servizi via Santa Giulia. Tel. 519-204. O779

VENDO muri negozio corso Sebastopoli. Telef. 519-204. O779

VENDO panetteria o da gerenza. Telefonare 561-633.

VENDO [illegible] sfitto libera via S. Francesco Assisi. Tel. 519-204.

VENDONSI DUE ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI MQ. 277 E MQ. 314 POSIZIONE ECCEZIONALE SUL PO IN CASA ISOLATA CON PARCO, RIVOLGERSI PORTINERIA VIA NAPIONE 18 ANGOLO VIA ARTISTI 34.

VENDONSI ultimi alloggi via Guido Reni Torino. Telefonare 328-537 o 393-593. A37278

VENDONSI ultimi alloggi 2-3 camere, servizi, casa signorile, via Nizza angolo via Tiziano, pronti luglio. Rivolgersi cantiere. A35610

VIA Canischia vende 2 camere tinello cucinino terrazzo. Tel. 876-097.

VIA Cibrario [illegible] via Peyron [illegible] donsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214 pomeriggio.

VIA Rossini 22 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere telefono 760-214 pomeriggio.

VIA Sospello 121, via Coppino 122 e 136 (a 7 minuti da piazza Statuto) Società Industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti, bivani 4.900.000, trivani 6 milioni 800.000, quadrivani 9.000.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure telef. 250-101.

VILLA nuovissima Cappuccini cinque vani [illegible] servizi garage 26.000.000. Telefonare 270-198. A34709

VILLA signorile nuova tripli servizi 1500 mq. giardino, 16 km. Torino vendo permuto parimente. Telefonare 530-395. O152

VILLAGGIO [illegible] «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi ville tre-cinque camere servizi garage giardino, serramenti Douglas, pavimenti in marmo, finizioni accuratissime, mutuo e rateazioni. Telef. 560-340, 561-780. O982

4.400.000 facil

CRONACHE DELLA MEDICINA

La tecnica dello «psico»-comando

Accende una lampadina con la forza dello sguardo

L'esperimento, che ha del portentoso, ideato dall'ingegnere Dussailly: il soggetto, la testa ricoperta da un casco ad elettrodi, fissa una lampadina e questa ad un bel momento si accende - Esperimenti per lo studio delle onde cerebrali - "Il cervello umano è ancora allo stato d'infanzia"

Uno dei fondatori della chimica moderna, lo svedese Giovanni Berzelius, constatò con sorpresa che una ragazza, certa signorina Schendorf, aveva la meravigliosa facoltà di distinguere con il semplice contatto del dito indice un gran numero di polveri, chimicamente diverse, chiuse in pacchetti e di determinarne le proprietà materiali.

Nel 1929 Hans Berger — inserendo elettrodi nei fori del cranio di feriti di guerra — fece la sbalorditiva constatazione che sotto la volta ossea funziona un apparecchio radiografico vivente. Onde elettromagnetiche — che colà guizzano e vibrano — rivelarono le loro ondulazioni alla matita metallica e disegnarono curve su un foglietto registratore. Era la scrittura segreta del cervello umano che i nostri pronipoti sapranno comprendere e decifrare scambiandosi i pensieri per mezzo delle vibrazioni dell'etere.

E' possibile controllare ai raggi X in maniera precisa il comportamento di una sonda durante un intervento per raggiungere e localizzare un centro nervoso cerebrale profondo. Con le immagini fornite dall'oscilloscopio si è riusciti a localizzare il centro interessato con lo scarto di un decimo di una frazione di millimetro.

E adottando alle particolarità dell'encefalo il principio dell'endoscopia, lo sguardo umano può, ormai, penetrare nelle cavità cerebrali suscettibili di venir fotografate e cinematografate a colori.

L'ingegnere elettronico Jean Dussailly — per mezzo di un soggetto prescelto particolarmente sensibile — realizza un esperimento che ha del portentoso. Il soggetto coperto da un casco di elettrodi fissa attentamente una piccola lampada elettrica situata davanti a lui e con la sola forza dello sguardo la fa accendere. Il casco è una ingegnosa utilizzazione dei fenomeni elettroencefalografici, oggi familiari ai neurologi.

Perché stupire e dubitare di questo, se la bioelettricità ha esempi ben noti in natura? Il pesce-torpedine, il gimnoto, per effetto di organi altamente specializzati può fulminare la preda (anche un cavallo) e tuttavia non rappresenta che un fenomeno accentuato, ma proprio di tutti gli esseri viventi, tutti produttori di elettricità, particolarmente sotto forma di onde bioelettriche, vale a dire di variazioni elettriche ultrarapide aventi per sede questo o quell'altro elemento dell'organismo (muscoli, cuore, cervello, midollo spinale, ghiandole, occhio sono altrettanti produttori d'onde). Come il cuore, i muscoli e l'occhio forniscono, rispettivamente, elettrocardiogrammi, elettromiogrammi, elettroretinogrammi, così il cervello, attraverso il cranio, ci manda elettroencefalogrammi.

Onde cerebrali? Attenti a non equivocare: non si tratta di sorprendere il pensiero, tal quale ognuno lo vive in sé, nella sua personale esperienza; non si forza tanto facilmente la porta misteriosa della coscienza individuale.

I tracciamenti elettrici si limitano a segnalare corrispondenti stati mentali e questa è già una preziosa indicazione. Tuttavia la domanda di come miliardi di cellule nervose del cervello diano origine a differenze di potenziale registrabili alla superficie del cuoio capelluto resta ancora senza risposta.

Comunque, gli elettroencefalogrammi hanno messo in evidenza differenti ritmi elettrici del cervello: le onde «alfa» emesse in stato di rilassamento; «beta» che si manifestano quando lo spirito è allarmato; «teta» che corrispondono a fasi affettive come la collera; «delta» che segnalano sonno profondo.

Le onde «alfa», onde di riposo, presentano grafici di frequenza regolare, di notevole ampiezza e ritmo; si trovano nel neonato. Un lavoro intellettuale, intenso, fa apparire piccole oscillazioni disordinate. Nei casi patologici perturbazioni apportate alle curve, l'andamento caratteristico che le distingue, possono aiutare a scoprire i tumori cranici e a stabilire la prognosi di traumatismi cranici, nonché di certe encefaliti; inoltre denunciano l'epilessia.

Le curve grafiche, rilevate durante il sonno provocato per un intervento chirurgico, permettono di regolare la somministrazione dell'anestesia. La fase dell'ipotermia profonda è denunciata da un assoluto silenzio elettrico. Fino a ieri, a parte l'elettroencefalografia, le onde dal cervello umano non avevano ricevuto alcuna applicazione; adesso vengono utilizzate per comandare un meccanismo materiale: è nato così il «psicocomando».

Nel caso citato al principio di questo scritto, abbiamo visto la semplice volontà di un uomo, per la varietà dell'attività cerebrale messa in moto, può azionare un meccanismo, il soggetto agente deve sforzarsi di non pensare a nulla. La cosa non è facile perché «il pensare di pensare» è già «un pensare». Ne consegue che l'esperimento non può essere tentato da chiunque. Se un soggetto idoneo riceve l'ordine di accendere la lampada, la concentrazione volontaria del suo pensiero, la concentrazione del suo sguardo sulla lampadina bastano a modificare l'attività elettrica del suo cervello e l'ampiezza delle onde captate alla superficie del suo cranio. Le correnti captate, dopo una conveniente amplificazione, favoriscono l'emissione di onde radio di grande lunghezza che agendo a distanza sul circuito della piccola lampada ne provocano l'accensione.

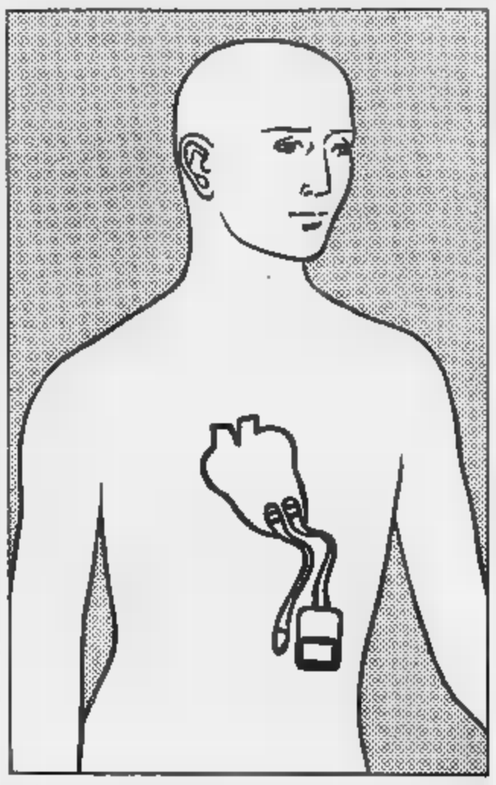
Quale può essere l'avvenire di questa nuova tecnica di «psicocomando»? A chi gli rivolgeva domande consimili, Beniamino Franklin rispondeva invariabilmente: «a cosa può servire un bimbo appena nato?».

Indubbiamente questa tecnica, appena nata servirà allo studio di certi fenomeni psichici e poiché «il cervello è ancora allo stato d'infanzia, malgrado un passato di oltre un milione di anni» come ha scritto Tilley, la nostra intelligenza beneficerà di molti vantaggi se ci sforzeremo di usare il resto della nostra ricchezza cerebrale.

prof. Luigi di Natale
Primario Ospedaliero - Milano

Gli apparecchi elettrici per «attivare» il cuore

Affascinanti aspetti della sempre più estesa applicazione dei ritrovati della elettronica moderna nel campo della cardiologia - Il trattamento delle aritmie con "choc" elettrico - Il controllo continuativo a distanza, mediante "mònitor", dello stato di cardiopatici gravi - I risultati d'un recente convegno a Montecatini



Schema di Pacemaker, stimolatore cardiaco a transistor, completamente nell'interno del corpo umano. L'apparecchietto installato sotto la pelle dell'addome invia i suoi impulsi al cuore attraverso un piccolo cavo elettrico (in parallelo, è installato altro cavo di riserva per eventuali necessità e maggiore sicurezza)

(Nostro servizio particolare)

Montecatini, 4 aprile.

Sabato e domenica scorsi si è tenuto a Montecatini un convegno di numerosi medici e cardiologi stranieri ed italiani per un simposio a «tavola rotonda» sopra alcuni dei più recenti e affascinanti aspetti dell'applicazione dei ritrovati dell'elettronica moderna nel campo cardiologico.

Gli argomenti trattati sono stati fondamentalmente tre.

1) Il *trattamento con choc elettrico delle aritmie cardiache:* si tratta dell'impiego di una bravissima scarica elettrica nel cuore attraverso la parete toracica, allo scopo di normalizzarne i battiti quando sono troppo frequenti o irregolari. Sono stati portati numerosi contributi di statistiche delle varie nazioni sui risultati immediati e a distanza nei pazienti trattati, sui mezzi per cercare di mantenere nei malati il regolare ritmo cardiaco, una volta ottenuto con l'applicazione elettrica. A questo scopo è stata generalmente riconosciuta l'utilità della chinidina a piccole dosi.

Sono state inoltre studiate le indicazioni: quali sono i malati che debbono essere trattati con questa terapia elettrica, perché hanno migliori possibilità di trarne vantaggi e benefici.

2) La *stimolazione elettrica nel blocco atrio-ventricolare.* E' questo il capitolo dei cosiddetti «pacemaker artificiali» o stimolatori a transistor del cuore.

Essi trovano indicazione in una malattia cardiaca caratterizzata da un rallentamento estremo dei battiti cardiaci, rallentamento che può raggiungere durante certe crisi 8-10 pulsazioni al minuto con conseguenze letali.

Questi apparecchi hanno il compito di stimolare ritmicamente, attraverso un piccolo filo fissato sul cuore, il cuore stesso con una frequenza di 70 impulsi elettrici al minuto. Il cuore risponde a queste stimolazioni una contrazione, con una frequenza del polso quindi di 70 al minuto, tale cioè da consentire normale circolazione e normali condizioni di vita.

I risultati a distanza applicazione questi piccoli apparecchi a transistor sono stati riferiti dai vari relatori con esiti decisamente positivi sulla sopravvivenza e normalizzazione delle condizioni di vita di questi malati, altrimenti destinati a soccombere nel corso di qualcuna delle gravi crisi rallentamento e arresto cardiaco.

Un nuovo tipo di apparecchio elettrostimolatore interno delle dimensioni di una scatola di cerini studiato e realizzato dalla ditta Sorin di Saluggia, in stretta collaborazione noi, è stato presentato, incontrando notevole favore, sia per i risultati ottenuti, sia per le caratteristiche dell'apparecchio: i fili elettroconduttori, costituiti di una colonnina di metallo liquido (mercurio), presentano una resistenza praticamente indefinita alla rottura.

L'interesse questa innovazione è notevole se si tiene conto che uno degli incidenti più seri e frequenti (da 15 a 30% dei casi) con gli altri apparecchi finora impiegati, è la rottura del filo metallico vicino al cuore, per le sua continua flessioni ad ogni pulsazione; tale rottura si può verificare da 8 mesi a 2-3 anni dopo l'applicazione con conseguente mancato funzionamento dell'apparecchio. Tale incidente dovrebbe essere quasi del tutto scongiurato con la suddetta nostra innovazione.

3) Un ultimo argomento è stato quello del trattamento dei cardiopazienti gravi (infarti del cuore, arresto cardiaco ecc.), con l'impiego di tutti i mezzi di «monitoraggio» o controllo continuativo elettronico a distanza dei malati che vengono ricoverati in sale di degenza specialmente attrezzate.

Ciò consente al personale sanitario ed infermieristico di assistenza (sulla cui preparazione specifica è stato pure notevolmente insistito) *di rendersi conto tempestivamente* di improvvise crisi o incidenti (arresto cardiaco, irregolarità del polso, della pressione ecc. ecc.) e *provvedervi in tempo utile* con gli adeguati mezzi (massaggio cardiaco, defibrillazione elettrica, somministrazione di farmaci ecc.).

E' motivo di soddisfazione per noi che questo I° Simposio internazionale sul «controllo elettrico dell'attività cardiaca» si sia tenuto in Italia, patria di Galvani, di Volta e di Marconi, come faceva rilevare il prof. Puddu che ne fu l'organizzatore.

prof. Angelo Actis-Dato
del Centro Cardiochirurgico «A. Bielock» - Torino

BERGIA
E' TUTTO RABARBARO

Casa di Cura "VILLA ALPINA"
CERES str. 700 - 40 MINUTI - TELEFONO (0123)
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

SORDITÀ
NOI

PERCHE' VOLETE DIMOSTRARE LA VOSTRA SORDITA' QUANDO CON UNO NOSTRI APPARECCHI POTRETE RITORNARE A SENTIRE SENZA CHE NESSUNO SE ACCORGA?
LA NOSTRA CASA — CHE HA UN'ESPERIENZA DI MOLTI ANNI NEL CAMPO DELLA SORDITA' — DISPONE DELL'ASSORTIMENTO PIU' COMPLETO DI
APPARECCHI DI TUTTI I TIPI
INVISIBILI DELLE MIGLIORI CASE MONDIALI.
PROVE E DIMOSTRAZIONI SENZA IMPEGNO ANCHE A DOMICILIO.
ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - TORINO - TELEFONO 519-982

Dopo la «Settimana medica degli ospedali» svoltasi a Roma

La diagnosi delle malattie gastriche facilitata da nuovi metodi di ricerca

Valutazione dei sintomi descritti dal paziente e indagini di laboratorio: prelievo ed esame dei succhi gastrici, osservazione radiografica, sonde endoscopiche, che permettono di vedere le pareti interne del viscere - Presentato un nuovo tipo di endoscopio che rende possibile l'esplorazione anche del duodeno

C'è ancor gente semplice, quale pensa che basti dire ho mal di stomaco, digerisco male, oppure ho bruciori gastrici o lo stomaco mi si gonfia, per avere subito una buona ricetta. Altri si affidano per la loro sospetta piccola patologia gastrica a qualche rimedio che all'amico ha egregiamente servito per disturbi apparentemente analoghi. Può darsi che bene azzecchino; ma sovente le cose non vanno così.

Ovviamente la prescrizione di una medicina è cosa seria e presuppone una diagnosi fatta, e soprattutto fatta con tutti i crismi della obbiettività. Neppur basta sempre un'ispezione, una palpazione della ipotetica sede del male. Occorre ben altro. E v'ha da combinare con un buon interrogatorio; sia per raccogliere la storia morbosa passata del soggetto, che in certi casi riesce buon filo conduttore per sospettare eventuali rapporti d'origine del processo morboso gastrico attuale con sofferenze passate, o intercorsi con subtole disfunzioni di altro viscere; sia per delineare i punti fondamentali del quadro del lamentato patimento in atto.

Certo è che, mentre si interroga, già un'occhiata all'interlocutore, magari un semplice raffronto tra lo stato già anagrafico e quello che dimostra, il modo più o meno ansioso di esprimersi del paziente, primo ancora di aver proceduto ad un suo esame obbiettivo, offrono sovente modo di congetturare buone ipotesi sulla natura del malanno. Voglium dire se anatomico, cioè comportante lesione vera e propria, come potrebbe essere un'ulcera o un tumore o meno pericolosamente una gastrite, o difetti, quali certi diverticoli (racconto nelle pareti) o l'ernia diaframmatica; oppure funzionale, ossia provocato da turbe circolche, nervose, senza il substrato di una alterazione del tessuto gastrico da cui le sofferenze sembrano promanare.

Oh, i riflessi nervosi gastrici alle ricerche emotive di questo tempo moderno! Molti sensoriali ed affettivi suscitati dal mondo esterno sono di peggiore lega di certi alimenti non idonei alla portata secretoria e motoria gastrica individuale. Trovano modo di provocare o alleviarsi con altri stimoli neurocerebrali, sì da equilibrare la funzione dello stomaco e promuovere quella specie di reazioni a catena (psicosomatiche), per cui ad un certo momento da affezioni gastriche permanenti disfunzionali possono passare a forme sostenute invece da lesioni organiche vere e proprie. Prototipo ne è l'ulcera, per quanto svariati possano esserne altri fattori concomitanti.

Dunque l'analisi della sintomatologia soggettiva, quando è accortamente condotta, può già ben orientare sulla realtà della situazione. Ma certo non basta; come spesso non è neppur sufficiente il successivo esame obbiettivo clinico. Occorre allora addivenire ad esplorazioni particolari con speciali mezzi di accertamento diagnostico. Alludiamo allo studio del cosiddetto chimismo gastrico, che ha esigenze tecniche per il prelievo del succo secreto dello stomaco; alle indagini radiologiche; alla gastroscopia, esplorazione visiva delle pareti interne del viscere; alla eventuale biopsia, prelievo di porzioncine di mucosa gastrica per l'esame microscopico; alla possibile indagine citologica, qualora in certe gastriti sia in sospetto l'ombra di una lesione tumorale e se ne intenda formulare controllo mediante un approfondito esame microscopico delle cellule di sfaldamento della mucosa dello stomaco, opportunamente prelevate con lavaggio gastrico.

Si sa che l'indagine più corrente e spesso più di per sè decisiva è quella radiologica; ma è pur vero che quella endoscopica da tempo ha apportato un notevole progresso diagnostico empiricamente sperso nella definizione del carattere funzionale di svariate situazioni sintomatologiche di non facile risoluzione, nonché nel chiarimento dei vari processi infiammatori. Di particolare interesse è per la diagnosi di piccoli polipi gastrici; di certi fatti ulcerativi; per la discriminazione della ubicazione intragastrica di un tumore qualora il riliero radiografico basti insolito il dubbio di una compresente ostio-stenosi esercitata da un processo tumorale di altro viscere adiacente. E si potrebbe continuare; se non bastasse aggiungere che la gastroscopia è di un particolarissimo interesse per consigliare o giudicare inutili certi interventi operatori in talune situazioni di perplessità.

Purtroppo i gastroscopisti non hanno mai potuto negare il tallone d'Achille del loro metodo, costituito da «zone cieche» per l'occhio del loro apparecchio. Vuolsi dire che la sonda in gran parte rigida dello strumento ottico standard sin qui impiegato non permette che la sua estremità, pervenuta nella cavità dello stomaco, venga diretta di mano in mano su tutte le zone delle pareti. In altri termini restano aree imperscrutabili. Ma ecco il fatto nuovo. I medici presenti alla «Settimana medica degli ospedali», convenuti ieri l'altro a Roma e dedicata alla «diagnosi», in inizio della giornata sugli aspetti diagnostici della patologia digestiva, assistettero per la prima volta alle proiezioni non solo di fotografie ma di un intero filmato di interni gastrici esplorati in tutti i sensi mediante un recentissimo nuovo tipo di endoscopio, che oltre allo stomaco esamina il budello che lo segue (duodeno) e le cui manovre sono rese possibili da una estrema flessibilità della sonda su tutta la lunghezza; che pure consente una trasmissione delle immagini ad alta luminosità, non un buon contrasto anche quando la sonda è ripiegata ad angolo acuto. Lo strumento utilizza, insomma, un nuovo sistema ottico e fibre di uno speciale materiale plastico conduttore della luce. Lungo ciascuna delle innumerevoli fibre una infinitesima porzione dell'immagine viene condotta fino al punto in cui esso riemerge nell'oculare e ricompare, assieme al fine reticolo delle altre fibre, l'intera immagine.

L'apparecchio facilmente maneggevole può essere lasciato in sito abbastanza a lungo per studiare in maniera diretta anche la motilità di qualsiasi zona. Pertanto approfondito studio su svariatissime situazioni patologiche gastroduodenali eseguito dal dottor G. Babando, nella Divisione di gastropatie (diretta dal primario V. Virano) dell'Ospedale Mauriziano di Torino, ha potuto essere illustrato al convegno di Roma, con quel film, dianzi accennato, realizzato dallo specialista torinese mediante un accorto adattamento d'una macchina al nuovo gastroduodenoscopio, in dimostrazione del progresso dei mezzi diagnostici relativi all'apparato digerente.

Naturalmente lo strumento è munito del relativo mezzo illuminante la cavità gastrica e di un insufflatore di aria per dilatare opportunamente quell'interno. Zone, dunque, di stomaco che prima non erano accessibili ora sono facilmente visibili. Precisazione migliore di diagnosi (differenziazioni della natura di lesioni simili) significa migliori indicazioni di terapia, medica o chirurgica.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

Un colpo di tosse non danneggia il cuore ma la bronchite cronica e trascurata, sì

«Una tosse cronica e trascurata può danneggiare il cuore? Che cosa si intende per "cuore polmonare"?: una malattia, un sintomo oppure una complicazione che colpisce un cuore affaticato da una respirazione difficile?».

(segue la firma)

«Cuore polmonare cronico» è un termine medico che indica l'esistenza di una malattia combinata cuore-polmoni, in cui la cardiopatia sia la conseguenza di una cronica e profonda alterazione delle strutture respiratorie. Perché il cuore ceda ci vuol ben altro che qualche colpo di tosse. Occorre tosse e poi ancora tosse; e, insieme, difficoltà sempre maggiore di respiro, sintomi di difettosa ossigenazione, di intossicazione o allergia bronchiale, di risentimento generale; e, ancora, molto spesso, una deliberata noncuranza dei propri cronici sintomi. Occorre cioè che una malattia cronica si sia localizzata su tutta l'estensione del polmone e che, col tempo, sia arrivata, praticamente incontrastata, a sovvertirne le caratteristiche anatomiche e funzionali.

Nel torace i polmoni si il cuore sono intimamente uniti dal punto di vista anatomico; e strettamente associati dal punto di vista funzionale. Le «camere di destra» del cuore (atrio e ventricolo destro) incaricate di espellere il sangue che rifluisce dall'organismo e di rifornirlo nei polmoni — a cercar ossigeno e a depositare anidride carbonica —; dai polmoni il sangue, ormai ossigenato arriva alle «camere di sinistra» del cuore (atrio e ventricolo sinistro) per essere nuovamente inviato, poi sino compiti, verso la periferia dell'organismo.

L'importante è che non si stabiliscano degli ostacoli: perché come un ostacolo a livello del circolo generale (dall'aorta alla periferia; arteriosclerosi, ipertensione, eccetera) accresce il lavoro del cuore sinistro, un ostacolo a livello dei polmone (malattia cronica diffusa: silicosi, bronchite cronica, enfisema, fibrosi) accresce il lavoro del cuore destro.

Esistono malattie che alterano, lentamente e progressivamente, le strutture polmonari; e provocano ostacoli, interruzioni, ristagni, stroxzature là dove tutto, originariamente, era preparato per un armonico contributo alla funzione degli scambi di gas tra sangue ed aria. Una malattia polmonare cronica può viziare il rifornimento di aria dall'esterno, può distruggere o dilatare gran parte delle camere d'aria alveolari, può ispessire le membrane che servono al passaggio dei gas, può amputare o diradare i sottilissimi capillari e le arteriole polmonari. Silicosi, bronchite cronica, enfisema polmonare — la malattie che, tra l'altro, fanno molto tossire — alterano il polmone, deteriorano i bronchi e vi ostacolano la progressione dell'aria e il transito del sangue.

Allora, quando la tappa della circolazione polmonare è alterata, le camere di destra del cuore non si trovano più di fronte a un normale e tranquillo lavoro — la circolazione polmonare si attua con un regime a bassa pressione (1/10 della pressione esistente nel grande circolo) e basse resistenze — ma hanno, invece, da «pompare» contro resistenze elevate; e non dispongono, per sopplire all'aumento del lavoro, che di limitate riserve. La malattia polmonare, da quel momento, è «cardiopolmonare».

Nessuno afferma, ovviamente, che una tosse cronica — in assenza di altri sintomi — voglia dire sempre malattia bronco-polmonare avanzata; né, tanto meno, malattia cardiopolmonare cronica. Ma è giusto ricordare che bronchite cronica ed enfisema «possono» essere l'anticamera di cuore polmonare cronico, è giusto ricordare a tutti, e in particolare a quanti trascurano la loro «normale» cronica tosse, che vi sono 35.000 morti all'anno, nella sola Inghilterra, per insufficienza cardiopolmonare

il dottor X

MAL DI DENTI?

SUBITO UN CACHET dr. Knapp
efficace anche contro il mal di testa

UN PRODOTTO CREATO PER IL MERCATO EUROPEO
Maglierie RAGNO
in pura lana zephir makò pettinato
per donna uomo ragazzo
morbida aderente irrestringibile di lunga durata
in vendita al dettaglio presso i migliori
sanfer
Via Pietro Micca 4
Via Roma 305
Via D. di Nanni 90
all'ingrosso ditta FERRERO FRANCESCO
P.zza Repubblica 6 - Torino, tel. 543.628

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 16)

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta, Serva, telefono 660-350. O7

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia, furgoni imbottiti, Telef. 60-757. A34873

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni attrezzati garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI [illegible] per [illegible] operai specializzati. Telef. 675-361, ditta Quaranta. 2001

CENTRALISSIMI locali piano corte mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, case signorile e locali utili piani superiori, altitensi. Telefonare 796-403.

CORSO Traiano 10 affittasi alloggio tre camere cucina bagno L. 40.000 mensili. Telefonare 769-845.

DA 48.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TEL. 511-356, 518-426. O773

GILLIO affitta villa moderna, lussuosa, centralissima, 40 camere, adattissima banca, club, scuole, società, Telefono 553-975. O813

GILLIO affitta signorile precollinare, due camere, cucina, doppi servizi, garage. Telefono 553-975.

IN Barriera Milano affittansi magazzini seminterrati mq. 60, 200, 300 con ingresso carraio per uso deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

IN zona Vanchiglia affittansi seminterrati ampi luminosi riscaldati per uso laboratorio o deposito. Telefonare 890-257. A35021

LOCALE centrale mq. 300 salone negozio vetrine su corso affittasi. Telefonare 773-757, 60-508.

LOCALE industria semisiderurgica affittasi, vendesi, 950 mq. 5, Rita, Telefonare 389-417. O855

LOCALE 20 mt. magazzino laboratorio silenzioso, borgata Parella. Telefonare 756-523. A37295

MAGAZZINO CENTRALE 600-1200 MQ. ADATTO INDUSTRIA SILENZIOSA AFFITTASI. TEL. 399-668 ORE UFFICIO.

MAGAZZINO zona Nizza [illegible] mq. affittasi da aprile. T[illegible] IFIT 335-000, 535-948. O27

SALONE luminosissimo mq. 1300 importante corso adatto commercio industria [illegible] affittasi vendesi, Telefonare 793-521.

TORRE Pellice affittasi ven[illegible] alloggi panoramici tre [illegible] servizi. Telefonare 696-581. A34781

TRASLOCHI furgoni [illegible] 4000 camere garanzia. Telefonare 273-617, 235-689 Grillo. A33158

VENDESI, affittasi locale industriale mq. 3000, eventualmente dimezzabile. Torino strada Altessano 57, Torino. 2001

VENDESI o affittasi pensione in località marina. Scrivere a: Hotel San Giorgio, Sauze d'Oulx. 2001

34.000-38.000 MENSILI, COMPRESO RISCALDAMENTO, SPESE [illegible] DOMINIALI, TASSA REGISTRAZIONE CONTRATTO PER UN AN[illegible] AFFITTANSI MONCALIERI, VIA SAN GIOVANNI BOSCO 4-6 APPARTAMENTI 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, TEL. 511-356, 518-428. O773

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare, consegna immediata, alloggi per villeggiatura. Minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191. 21918

ALASSIO, attico nuovo panoramico 3 camere servizi grande terrazzo affittasi ammobiliato. Tel. 544-218.

BORDIGHERA affittasi maggio giugno ammobiliato signorile appartamento mq. 150, terrazzo mare. Telefonare 320-184 ore serali.

EPOTORNO - Società Pastorino costruzioni, via Bernizzoni, tel. 75-434, vende appartamenti finiture signorili, vista mare, facilitazioni pagamento. Aperto anche festivi. 22213

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

SINALMARINA pensione ogni confort panchequia prezzi convenienti. Telefonare 407-309 Torino.

IMPERIA, [illegible] fissate vostri weekends primaverili per scelta vacanza estive. 22257

IMPERIA, centro soggiorno tranquillo, ristoranti rinomati, passeggiate ripopanti, alberghi, pensioni ogni categoria aperti tutto l'anno. Prezzi tissi tutto compreso. 22257

IMPERIA centro balneare, spiagge sabbiose, porticciolo turistico, nuoto, sci nautico, vela motonautica.

IMPERIA - Visitate la città vecchia, dintorni pittoreschi Vecchia Liguria, gite giornaliere Sanremo, Costa Azzurra. 22257

IMPERIA - Riviera dei Fiori, [illegible] ore di sole annue.

IMPERIA, clima primaverile estivo ideale, convalescenza infantismo infantile, asma, reumatismi, sabbiature, soggiorni itinerari. Informazioni: Azienda Soggiorno Turismo.

IMPERIA (Porto Maurizio), [illegible] Croce di Malta, [illegible] categoria, nuovissima costruzione, diretta spiaggia.

IMPERIA, Hotel Robinia, nuova costruzione, 2ª categoria, ogni confort, tranquillo, spiaggia propria, anche appartamenti ammobiliati. 22257

LAIGUEGLIA, Pensione Lena, telefono 49-020, ottima cucina, riscaldamento. Prenotarsi Feste pasquali.

PASQUA a Noli, Pensione Ines, vicinissima mare, prezzi convenienti, specialità pesci. Riduzione maggio-giugno-settembre. Telefono 75-086.

PIETRALIGURE Soggiorno Zara [illegible] mare famigliare, telefono 67-261, Aprile 1700. A30808

PIETRALIGURE, Pensione Damonte, telefono 67-055, vicino mare, familiare, Prenotazioni Pasqua.

PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, aprile maggio 1700 complessive. Torino 517-246. 2001

PIETRALIGURE, Soggiorno Mary, fronte mare, cucina casalinga, prezzi modici. Interpellarci. 22295

RISTORANTE Borgo Antico, Finale Ligure Borgo offre cucina genuina, prezzi modici, ambiente confortevole.

VACANZE pasquali sull'Adriatico Virgilio vi attende Albergo Ristorante Rubicone, Bellaria, [illegible] 44-538. Prenotatevi... locale riscaldato.

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, tel. 97-062. Festività [illegible] 2500 giornaliere tutto [illegible] 22398

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale, Via Nizza 9. O26

A. GRATUITAMENTE corso estetica frequentando corso acconciature scuola Italiana Telef 547-332. O18

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI ammobiliata e signorina uso cucina, confort, 10.000. Telefonare 767-709. 2001

AFFITTASI ammobiliata centrale, Telefonare 513-557. A36991

AFFITTASI Portanuova bella ammobiliata tranquilla comodità libera subito. Telefonare 542-769.

AFFITTASI referenziata bellissima camera centrale, comodità moderne. Telefonare ore pasti 753-474.

BELLA nuova ammobiliata affittasi referenziata Tel. 756-323 ore pasti.

IMPIEGO L. 30 per parola

A. ESPERTISSIMA contabilità generale veramente capace lavoro di concetto, occuperebbesi mattino tenuta contabilità, bilanci, resoconti, verifiche. Telefonare 372-059 ore pasti. A37049

A seria ditta offresi diciannovenne contabile stenodattilografa pratica centralino 2ª impiego. Tel. 891-170.

ASSISTENTE edile esperienza ventennale costruzioni civili industriali, referenze offresi seria impresa. Telefonare 578-172. A36359

CAPO officina, trentennale esperienza in progettazioni e costruzione macchine utensili e speciali per qualsiasi lavorazione meccanica o siderurgica, automazione produzione grandi serie, programmazioni, riduzione costi. Dinamico, referenziato, offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ».

CAPOMASTRO abilitato, praticissimo lavori civili ed industriali, disposto trasferirsi qualsiasi provincia, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino».

CASSIERA lunga pratica bella presenza offresi. Telefonare 592-623.

DATTILOGRAFA, cronometrista, paghe contributi diciassettenne offresi secondo impiego. Telef. 338-375.

DATTILOGRAFA diploma paghe e contributi 1° impiego, offresi. Telefonare 492-027. A36951

DATTILOGRAFA [illegible] libero subito offresi. Telefonare 755-936.

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 789-430.

DICIANNOVENNE impiegata pratica lavori ufficio offresi ditta. Telefonare pomeriggio 578-804.

DICIANNOVENNE militesente [illegible] superiori volonteroso offresi fattorino ufficio o qualsiasi altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4478 — Torino ». A37087

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 585-088 ore pasti.

DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, paghe contributi offresi. Telefonare 681-179.

DICIANNOVENNE, 2° impiego, dattilografa pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telefonare ore pomeridiane 752-413.

DICIASSETTENNE [illegible] paghe contributi perforatrice IBM offresi seria ditta libera subito. Tel. 389-457.

DICIASSETTENNE stenodattilo [illegible] meccanografico 1° impiego [illegible] offresi. Telefonare 675-143. A37377

DICIOTTENNE pratica ufficio offresi anche commessa. Telefon. 93-661.

DIPLOMATO offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata, Telef. [illegible]-158 qualsiasi [illegible]. A37063

DIPLOMATO 26enne libero mezza giornata ed sabato offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino».

DIPLOMATO 32enne, conoscenza meccanica ed elettrica, patentato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7083 — Torino ».

DIRETTORE albergo giovane veramente capace offresi anche a percentuale. Telefonare 555-579.

DISEGNATORE meccanico lungh[illegible] esperienza anche carpenteria offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4483 — Torino».

DISEGNATORE grafico provetto praticissimo ogni campo impiegherebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4482 — Torino ».

DISEGNATORE industriale pluriennale esperienza cerca sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4481 — Torino ». A37095

DISEGNATORE, provetto pluriennale esperienza settore automobilistica ed lavorazione lamiere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4485 — Torino ». A37139

EX bancario 26enne, buona pratica operazioni titoli impiegherebbesi da agente di cambio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4473 — Torino ».

FARMACISTA lunga pratica offresi lavoro diurno o notturno, Telefonare ore pasti 684-470.

GEOMETRA militesente patente pratico impianti elettrici e meccanici occuperebbesi subito cantiere. Telefonare 390-642. A37176

GEOMETRA 38enne pratico direzione assistenza cantieri civili industriali stradali, frazionamenti, finizioni; referenziato offresi. Telefon. 553-830.

GIOVANE impiegato volenteroso offresi qualsiasi lavoro ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4305 — Torino». A34935

IMPIEGATA dattilografa ventennale esperienza tutti lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 681-445. A37309

IMPIEGATA 25enne coniugata pratica tutti lavori ufficio: fatturazione, contabilità, carico e scarico magazzino, occuperebbesi seria Ditta. Telefonare 212-772. A37149

IMPIEGATA 30enne II categoria, pratica tutti lavori ufficio, stenografia, dattilografia, ottima conoscenza lingua inglese, buon francese, in corso studio russo, precise, imaginate, capace di lavoro autonomo, responsabile, bella presenza e dizione, Scrivere «Pubblicità Stampa 4503 — Torino». A37172

INFERMI[illegible] offresi assistenza infermi anche notturni, Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino». A36861

LAUREANDO legge militesente patentato auto proprio offresi. Scrivere: «Pubblicità Sta[illegible] 7078 — [illegible] Torino». 1001

LAUREATO Economia Commercio, esperienza professionale tributario-amministrativa triennale, offresi per alcuni pomeriggi alla settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6684 — Torino». A36140

MARKETING BIDIPLOMATO PLURILINGUE, ESPERIENZA MERCATI ESTERI NAZIONALI OFFRESI MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4470 — TORINO». A37056

OFFRESI a seria ditta 18enne 2° impiego steno-dattilografa. Telefonare 321-822. A37128

OFFRESI [illegible] volenteroso lavori ufficio o qualsiasi lavoro anche solo po[illegible], Telefonare ore 9. 783-905 A36752

OFFRESI brava archivista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino».

OFFRESI 17enne 1° impiego dattilografa libera subito. Telef. 684-804.

PERITO agrario, militesente, patentato, referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 1001

PERITO elettrotecnico militesente ottime referenze scolastiche occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4468 — Torino ».

PERITO elettrotecnico capofficina esperto manutenzione impianti macchine utensili calcolo asincroni trasformatori cerca migliore impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7051 — Torino ».

[illegible] contabilità lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 734-917. A37222

QUARANTENNE nubile torinese cerca lubito dattilografo ventennale esperienza lavori amministrativi, referenziatissima, offresi. Telef. 513-589.

RAGIONIERE ventiseiquenne offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 197 — Torino ».

PSICOLOGO LAUREATO E SPECIALIZZATO, CON ESPERIENZA DECENNALE IN SETTORI DI RICERCA ED APPLICATIVI PRESSO PRIMARI ENTI E GRANDI AZIENDE, ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4485 — TORINO ».

RAGAZZA diciottenne cerca impiego steno-dattilografa. Tel. 595-488.

RAGAZZO 16enne offresi lavoro ufficio. Telefonare 580-454.

RAGIONIERE triennale esperienza contabilità generale, bilanci, paghe contributi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7088 — Torino».

RAGIONIERE ventiduenne militesente patente C offresi qualsiasi impiego. Scrivere: Lanza, via Carlo Alberto 15. A37041

REFERENZIATO, esperienze alberghiere Stati Uniti, licenza ginnasiale, presenza, libera quindici giorni mensili, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4505 — Torino». A37190

RAGIONIERE 22enne praticissimo ogni lavoro ufficio, serio, volonteroso, militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7074 — Torino».

RAGIONIERE 40enne, pluriennale esperienza campo contabile, amministrativo, finanziario, fiscale, operazioni bancarie, lidi, portalogie; pratico trattative clienti, fornitori, agenti, esaminerebbe adeguata proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4516 — Torino».

SEDICENNE dattilografia comprometterebbe paghe contributi offresi. Telefonare 385-126. A36984

SEDICENNE dattilografia, pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telef. 883-262. A37078

SEGRETARIA 23enne, pratica tutti lavori ufficio, paghe contributi, presso seria ditta offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4504 — Torino ». A37178

SIGNORA pratica tutti lavori ufficio, libera dal lunedì al venerdì mattina, occuperebbesi anche prevvisoriamente. Telefonare 760-051.

SIGNORA, presenza, pratica, referenziata, impiegherebbesi cassiera, Scrivere: « Pubblicità Stampa 4436 — Torino ». A36786

SIGNORA torinese media età, pratica commercio, patente, impiegherebbesi commessa, magazziniere, altro lavoro. Telefonare 798-713.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, magazzino, patentuto, offresi. Telefonare 293-011. A38935

TECNICO capo reparto: aggiustaggio montaggio, attrezzature stampi offresi a Ditte in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4476 — Torino ».

VENDEUSE indossatrice taglia 44 offresi pratica contabilità saggia. Telefonare 775-518. 1001

VENTENNE praticissima contabilità meccanizzata, prima nota, lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4521 — Torino».

VENTENNE praticissima paghe contributi tutti settori, esperienze triennale, offresi miglioramento presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino».

VENTICINQUENNE bella presenza coniugata pratica lavori ufficio offresi seria ditta anche mezza giornata. Tel. 570-256. A37162

VENTIDUENNE ragioniere militesente patentato occuperebbesi anche pomeriggio sera, Tel. 82-963.

VENTIQUATTRENNE, paghe e contributi, dattilo comprometter offresi. Telef. 586-660. A36805

VENTITREENNE aiuto contabile e pratica lavori ufficio, referenziata offresi a seria ditta. Telef. 551-194.

VENTUNENNE diplomata stenodattilografa offresi secondo impiego, Telefonare 372-246 A38151

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. ASSUMO per [illegible] nota società alcuni elementi età 25-40 anche liberi a [illegible]. Trattasi di stabilita acquisizione affari ed esazione con successivi sviluppi carriera. Necessita ottima presenza, cultura, referenze. Gli interessati saranno preparati da apposito personale. Presentarsi martedì giovedì Rag. Mezzari via Stampatori 4, ore 10-12, 15-18. O237

AD elementi seri, colti, dotati di buona volontà, residenti Torino, età massimo 35 anni, primaria Società, inseritandosi moderni criteri di vendita, offre possibilità sperimentare proprio organizzazione per lancio nuovo lavoro precedentemente propangandate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 178 — Torino ». O803

BAMBINI contenti cercansi importante concesso nazionale. Iscrizioni: piazza Castello 9 piano 3°, telefono 515-263. A35456

IMPORTANTE industria cerca impiegato computiste e ragioniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4519 — Torino » A37283

IMPORTANTE società cerca per propria negozio vendita abile commessa pratica tema abbigliamento infantile libera subito. Richiedesi [illegible] non superiore anni 22, bella presenza, patente auto. Si offre inquadramento categoria sindacale con possibilità di successiva carriera. [illegible], 534-113.

MEDIA industria parti auto cerca: impiegato 1ª cat. esperto rapporti commerciali con grandi aziende praticissimo indagini mercato settore ricambi accessori auto. Requisiti: età 30-40 anni, titolo di studio, esperienza decennale presso grandi aziende nel settore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4501 — Torino ».

MONDADORI Seggiatore Editori assumono ambosessi anche mezza giornata, cultura media superiore per lavoro organizzato vendita. Assicurasi premio fisso mensile ed provvigioni. Presentarsi Mondadori, via Pavron 33 ore 10-12; 15-18. O696

PER sviluppo lavoro organizzato su vasta scala, primaria azienda nazionale assume personale buona cultura, massima serietà, età 21-35 anni. Assunzione regolata da contratto di categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 177 — Torino ». O803

[illegible] industriale 22-25enne, militesente, cercasi per servizio vendita esterno, ramo tecnico, inviare offerta manoscritto indicando pretese a: «Pubblicità Stampa 4375 — Torino ».

PROPAGANDISTA cercasi per distribuzioni buoni dimostrativi in Torino, retribuzione settimanale più premi, lavoro continuato, Referenziare precedendo età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 174 — Torino ».

RAGIONIERA pluriennale esperienza anche lavori vari ufficio cercasi da società metalmeccanica. Richiedonsi doti serietà, intelligenza, buona volontà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4510 — Torino ». A37224

SOCIETA' cerca serio industriale giovane, preferibilmente pratico acquisti e manutenzione, conoscenza inglese, per ufficio Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4364 — Torino ». A35872

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA torinese con camioncino 13 quintali offresi ditte trasporti. Telefonare 375-248.

A. AUTISTA 24enne pratico Torino e provincia offresi. Tel. 286-622.

A. GIOVANE pasticciere libero subito offresi. Telef. 584-820.

A ditta offresi mezza giornata 24enne piemontese con patente, disposto viaggiare. Telefonare 894-914 ore pasti. A37305

ABILE manovale addetto pulizie, generiche, libero subito offresi. Telefonare 272-895. A37274

ACCETTO qualsiasi lavoro anche guardare pecore. Benina presso Marcocco, via Rattazzi 1.

ADDETTO banco, addetta macchine, fattorino interno 27enne offresi. Telefonare 256-582. [illegible]04

AGGIUSTATORE [illegible] II categoria ventisettenne offresi. Telefo[illegible] 794-945. A36654

AIUTO commesso panificio pasticceria pratica offresi subito. Telefonare 281-566. A37294

ANZIANA piemontese referenziata fidata offresi ore lavori leggeri. Telefonare 388-718. A36568

ASTIGIANI pratici campagna liberi luglio affronal custodia ville e piccole tenute vicinanze Torino. Telefonare 785-262. A36996

ATTIVO pensionato cerca occupazione anche lidicia, modesta cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4493 — Torino » o telef. 754-707.

ATTIVO volenteroso offresi custode inesperiente bidello altre mansioni lidicia disposto piccola cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7070 — Torino ». A36938

AUTISTA C provetto praticissimo città massima fiducia offresi ditta privato. Telefonare 793-681.

AUTISTA, collaudatore, meccanico, magazziniere, fattorino, patente D-E. Telefono 381-672. A37111

AUTISTA con furgoncino offresi Ditte, privato, trasporti occasionali. Telefonare 241-822. A37157

AUTISTA con Pulmino proprio offresi per commissioni Torino provincia. Tel. 761-292.

AUTISTA D E offresi preferibilmente TIR oppure linea. Telef. 511-334.

AUTISTA D E prefico tutti camions offresi anche come guarista. Telefo[illegible]ore 485-045. A37014

AUTISTA fattorino offresi privato patente D libero subito. Telefonare 583-357. A37287

AUTISTA libero mezza giornata offresi con o senza macchina. Telefonare 762-296. A37288

AUTISTA manovale 35enne, patente C, offresi con furgone 1D ql. o senza qualsiasi ditta. Libero subito. Telefonare 392-460.

AUTISTA patente C 26enne pratico città assetto qualsiasi lavoro anche di linea nazionale. Telef. 587-518.

AUTISTA patente E libero offresi ditta, Telefono 277-931.

AUTISTA pratico qualunque [illegible] mezza pat. E libero subito offresi. Telef. 658-386. A35932

AUTISTA venticinquenne auto proprio offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 82-963. A36653

AUTOTRENISTA con passaporto [illegible] nuovo for TIR offresi. Tel. 869-557.

BAMBINAIA puericultrice, ventiseienne coniugata, offresi, ore serali, ottime referenze. Tel. 851-797.

CARPENTIERE ferro saldatore elettro-autogeno offresi molta volontà. Telefonare 336-032 ore 12-13.

CERCA lavoro manovale metallurgia anche come seggiore di ferro. Telefonare 736-366. A36974

CHEF de rang offresi presso ristorante. Tel. 505-147.

CONIUGI piemontesi, figlio quindicenne, offronsi custodia villa, pratici orto, giardino, moglie tuttofare o ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 198 — Torino ». O1001

CUOCO abile referenziato offresi ristorante o mensa, Telef. 516-481 ore 15-18. A37097

[illegible] offresi età 35 piemontese. Telefonare 543-835 [illegible] 10 alle 15.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610. A37020

CUSTODIREBBESI bambina bambino massima accuratezza. Referenziatissima. Telefonare 491-591.

DECHELISTA provetto offresi ore serali 19 alle 20. Telefonare 663-296.

DICIANNOVENNE militesente patente B auto offresi fattorino o altro [illegible] Telefonare 665-993.

[illegible] diplomata offresi. Telefonare 253-684. A37156

EX carabiniere giovane con patente offresi. Telefonare 743-821.

FALEGNAME ili serramenti posamenti offresi Ditte. Tel. 725-179.

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditta per consegne. Telefonare 874-155. A37214

FATTORINO fiducia dinamico piemontese 55enne offresi patente D-E disposto anche viaggiare. Telefonare 387-708. A36946

FATTORINO 27enne patente B offresi anche macchine proprio. Telefonare 235-042. A37194

GIARDINIERE esperto qualsiasi lavoro giardino, ornamento balconi, terrazzi offresi. Telef. 642-631.

GIARDINIERE referenziato offresi per manutenzione giardino. Ferma Posta patente 10139 Torino.

GIOVANE addetto presse, macchine, lavorazioni meccaniche officina, volenteroso offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4512 — Torino».

GIOVANE saldatore autogeno meccanico generico pratico manutenzione offresi subito a seria ditta. Telefonare 274-230. A36829

GIOVANE signora, offresi commessa abbigliamento, Telef. 210-266.

GIOVANE 27enne offresi qualunque lavoro anche magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino».

INCISORE rotocalchista quarantenne lunga esperienza offresi solida ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6836 — Torino ». A35068

INFERMIERA offresi serramente referenziata, disposta trasferirsi. Telefonare 280-547. A37229

INFERMIERA referenziata assistenza malati offresi. Telef. 254-378.

INFERMIERE Croce Rossa occuperebbesi ambulatorio ditta assistenza infermi diurno notturno. Telefonare 754-568. A36965

MAGAZZINIERE lunga esperienza utensileria meccanica ed addio carico e scarico spedizioni nazionali ed esteri con patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino».

MANOVALE proveniente miniera offresi qualsiasi lavoro. Buona retribuzione, Telefonare 692-859.

OFFRESI cameriere piani o cuoco per Torino. Tel. 634-082.

OFFRESI fattorinetto 23 anni. Telefonare 84-259. A37010

OFFRESI signora pratica per pulizie uffici. Telefonare 586-894 ore pasti. A37163

OFFRONSI aiutomadri ed au pair inglesi a distinte famiglie italiane. Rivolgersi: Ufficio autorizzato dallo Stato, 45, Church Street, Birkmansworth - Inghilterra. 22460

OPERAIO offresi qualsiasi lavoro con patente B anche come garagista o fattorino. Telefonare 563-012.

PENSIONATO offresi guardiano notturno piccola fabbrica, magazzino, negozio. Telefonare 350-063.

PENSIONATO offresi imballo marci, pulizie locali uffici magazzini lavori diversi, libero subito. Tel. 695-417.

PENSIONATO piemontese, presenza, referenze fiducie, cerca occupazione. Telefonare 388-716.

QUARANTENNE magazziniere referenziato, lunga esperienza ramo vernici, occuperebbesi. Telef. 64-201 ore pasti. A36982

RAGAZZO 17enne offresi apprendista meccanico. Telefon. 630-082.

REFERENZIATISSIMA offresi ore assistenza malato/a anche altro lavoro leggero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4513 — Torino».

SEGRETARIO portiere albergo offresi. Telefonare 555-579.

SIGNORA piemontese tuttofare offresi dalle 8-15,30. Tel. 251-963.

SIGNORA 20enne aiuto commessa, diploma dattilografia offresi. Telefonare 542-602 dalle 8-11,30, 15-20.

STUDENTESSA occuperebbesi ore come baby-sitter. Telefonare 679-038.

TORNITORE militesente pratico attrezzista [illegible] piccoli stampi libero subito offresi. Telefonare 883-756.

TORNITORE I categoria, 42 anni, veramente capace, lunga esperienza manutenzione, lavorazione varie offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4477 — Torino ».

TORNITORE 1ª offresi subito. Telefonare 210-366. A36905

TORNITORE 2ª cat. offresi ad ore. Telefonare 257-222.

TORNITORE 22enne quinquennale esperienza offresi. Telef. 734-141.

TORREFATTORE qualificato ottima conoscenza macchine Probat e Fimi offresi a ditta scopo miglioramento economico disponibile anche di sera e sabato. Telefonare 484-881 ore serali. A36937

VENTENNE militesente auto proprio presenza media cultura offresi fattorino mill pratele anche mezza giornata. Telefon. 241-567 ore pasti.

VENTIQUATTRENNE pratico schede magazzino, patentuato, occuperebbesi anche altri lavori. Telef. 894-311.

VENTISETTENNE esperto saldatore autogeno offresi subito. Telefonare 687-518 A37325

(Continua a pag. 17)

Al momento del dessert ci vuole "Prosecco Spumante" Carpené Malvolti!

Solo con il Prosecco **CARPENÉ MALVOLTI** riuscite a gustare la finezza del dessert. Prosecco **CARPENÉ MALVOLTI:** brioso, amabile, frizzante, è ottenuto da uve selezionate di altissimo pregio. Servito fresco, sprigiona nelle coppe tutto il suo "bouquet" delicato, fatto di sole e profumo di vigna.

Prosecco Spumante

CARPENE' MALVOLTI 1868

in confezione "tipica" e "classica"

per la guida di tutti i giorni

per andare al lavoro,
per andare a zonzo,
per il piacere di viaggiare

'300 B'

Il pneumatico nuovo
a carcassa tessile
e "spalle di tenuta"

confortevole, riposante,
economico

ad ognuno il suo

MICHELIN

PROP. MICHELIN - 66/2

Una lettera di Viglianesi a Cgil e Cisl

La Uil invita gli altri sindacati ad un'intesa sui problemi comuni

Proposta una serie di incontri per discutere: l'«accordo-quadro» per la contrattazione collettiva; lo statuto dei lavoratori - Ribadito che la Uil è contraria allo sciopero in tutte le industrie deciso dalla Cisl - Oggi riunione fra sindacati e Confindustria sulle commissioni interne

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 aprile.

La Uil ha oggi proposto alla Cgil e alla Cisl una serie di incontri per esaminare e eventualmente impostare di comune accordo alcuni problemi sindacali di viva attualità. Per domani è stata fissata una riunione delle tre confederazioni dei lavoratori con la Confindustria e l'Intersindacale in merito al perfezionamento dell'intesa sulle commissioni interne, già raggiunta in linea di massima nelle settimane scorse. Le due iniziative tendono a superare una situazione difficile determinatasi non soltanto nei rapporti fra le organizzazioni imprenditoriali e quelle operaie, ma tra le stesse confederazioni dei lavoratori.

In una lettera inviata oggi alla Cgil e alla Cisl, il segretario generale della Uil, Viglianesi, ha sottolineato la necessità che «*il discorso tra noi vada indirizzato e realizzato il più possibile intorno alle cose concrete, ai fatti specifici, alle situazioni che ci sono dinanzi, nel tentativo comune di trovare più larghe intese e più stabili convergenze*».

Allo stato attuale, ci sono almeno due grandi problemi — oltre quello dell'autofinanziamento del sindacato — la cui soluzione appare urgente ed indilazionabile. «*Problemi* — sottolinea Viglianesi — *che dividono profondamente le organizzazioni sindacali dei lavoratori e che dovremmo, a nostro avviso, approfondire e dibattere insieme per cercare di enucleare una comune posizione ed una comune azione nei riguardi dei datori di lavoro*».

Tali problemi sono: 1) l'accordo-quadro per la contrattazione collettiva, prospettato dalla Cisl, il quale ha ottenuto il consenso di massima della Confindustria e che viene viceversa sostanzialmente respinto dalla Cgil e guardato con perplessità dalla Uil; 2) l'intervento legislativo nei problemi del lavoro e lo specifico riferimento allo statuto dei lavoratori che la Cisl e la Confindustria avversano, mentre la Uil (e, a quanto risulta, anche la Cgil) considerano, nei limiti e nelle forme opportune, di obiettivo interesse per la classe lavoratrice.

I ritardi ormai rilevanti nell'affrontare questi temi senza che sia intervenuto un previo accordo tra le tre centrali sindacali, sommati ai ritardi che avvengono nella soluzione dei problemi connessi ai grandi rinnovi contrattuali, hanno provocato — secondo la Uil — «*una preoccupante pesantezza della situazione sindacale e degli stessi rapporti tra le nostre organizzazioni*». Questa situazione, osserva Viglianesi nella lettera, ha probabilmente orientato la Cisl ad elaborare un'azione generale di protesta.

«*Noi pensiamo* — aggiunge la lettera — *che questa situazione non giovi ai lavoratori ed ai loro sindacati; siamo convinti che il permanere di un siffatto clima nelle relazioni tra i sindacati dei lavoratori giovi soltanto ai nostri naturali avversari e sia esiziale per la democrazia del nostro Paese*». La Uil, pertanto, propone una serie di incontri: il 15 aprile dovrebbero essere affrontati i problemi dell'autofinanziamento del sindacato, il 22 aprile i temi connessi all'accordo-quadro, il 29 aprile la materia concernente l'intervento legislativo nei problemi del lavoro.

A chiarimento della lettera, Viglianesi e il segretario confederale Corti hanno sottolineato l'interesse dell'iniziativa in brevi dichiarazioni rese ad alcuni giornalisti. Interrogato sulla posizione della Uil di fronte allo sciopero generale nell'industria indetto dalla Cisl, Viglianesi ha espresso l'avviso che «*manifestazioni del genere provochino uno stato di confusione*». Ogni trattativa per il rinnovo dei contratti di primaria importanza, come quelli dei metalmeccanici e degli edili, si è protratta sempre a lungo e attraverso notevoli difficoltà. «*Ma non si è giunti mai a proclamare scioperi generali*».

«*Nelle condizioni attuali, senza mezz'discussi, senza una convergenza comune, la Uil* — ha detto Viglianesi — *non aderirà*». Corti ha reso noto di aver chiesto nuovamente l'intervento ministeriale per la vertenza dei metalmeccanici.

Giancarlo Fossi

L'on. Rumor a Bruxelles per l'Internazionale della dc

Bruxelles, 4 aprile.

E' giunto a Bruxelles l'on. Rumor, il quale presiederà la riunioni dell'Internazionale europea democristiana.

Dell'Internazionale — che ha iniziato oggi i suoi lavori e li concluderà domani sera — fanno parte i partiti democristiani dei sei paesi della Comunità europea, dell'Austria, della Svizzera e della Repubblica di San Marino.

L'on. Rumor è arrivato a Bruxelles con lo stesso aereo sul quale ha viaggiato l'on. Fanfani.

I medici ospedalieri da ieri in sciopero

L'agitazione termina giovedì
Sospesa l'astensione all'Enpas

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 aprile

(g. f.) Si è iniziato oggi lo sciopero di 72 ore dei medici ospedalieri, proclamato dall'«Intersindacale» del settore per protestare contro il mancato inizio di trattative per il rinnovo contrattuale, sollecitare provvedimenti in riferimento alla condizione debitoria degli enti mutualistici (in prevalenza mutue coltivatori diretti) ed ottenere la perequazione settoriale del compenso.

I medici dell'Enpas hanno sospeso il loro sciopero in seguito ad un accordo raggiunto stasera fra le parti dopo una riunione al ministero del Lavoro. Un'astensione dei medici condotti, dei veterinari e degli ufficiali sanitari è stata decisa a partire da lunedì 18 e fino al 23 aprile, mentre in alcune province sono in corso, o sono state programmate, azioni nel settore mutualistico. E' stata anche preannunciata dalla Federazione statale della Cgil una manifestazione di sciopero, se nei prossimi giorni il governo non accoglierà la richiesta di aprire negoziati.

Domani si asterranno dal lavoro per 24 ore in tutta Italia i siderurgici ed i minatori per sollecitare il rinnovo dei rispettivi contratti.

Riprende le pubblicazioni il socialista «Le Populaire»

Parigi, 4 aprile.

(A. m.) Il giornale socialista «Le Populaire», che sospese le pubblicazioni un mese fa, ricomparirà di nuovo da domani, tre giorni alla settimana. Il settimanale «Démocratie», che sospese ugualmente le pubblicazioni, verrà integrato al «Populaire» e gli abbonati lo riceveranno col numero del martedì, che sarà di otto pagine.

Un operaio morto e otto feriti per un crollo in una centrale elettrica

La disgrazia nel cantiere Enel di Turbigo - Cede l'impalcatura all'interno di una ciminiera e travolge una squadra di lavoratori - La vittima aveva 39 anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 aprile.

(g. m.) Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto questa mattina alla periferia di Turbigo, centro industriale situato a pochi chilometri da Legnano, in direzione di Novara. Per il crollo di un ponteggio innalzato all'interno di una ciminiera, alta trentacinque metri e di recente costruzione, un operaio è morto e altri otto sono rimasti feriti. La disgrazia è avvenuta nella centrale termoelettrica dell'Enel.

La vittima è l'operaio Ermanno Giacobone, di 39 anni, da Viguzzolo (Alessandria) ammogliato e padre di tre figli in tenera età. I feriti: il capoquadra Franco Binda, ventiottenne, abitante a Besnate (Varese); Angelo Zadio, di 28 anni; Mario Grigolo, trentaseienne; Domenico Genise, di 27 anni; Renato Manzoni, di 28 anni; Celeste Passato, di 35; Pietro Maggioni, ventisettenne e Antonio Morelli, di 23 anni.

Una parte della centrale è già in funzione, l'altra sarà pronta entro il prossimo anno e si sta lavorando alla rifinitura degli impianti. Fra le varie opere in costruzione vi è un gigantesco camino sorto accanto a un complesso di caldaie per l'alimentazione delle turbine.

La parte esterna della ciminiera in cemento armato è già stata ultimata. Da parecchi mesi si sta invece lavorando alla costruzione della parte interna, che deve essere rivestita con materiale refrattario.

Alle 7 di stamane, nove operai sono entrati nell'apertura alla base del camino e hanno cominciato ad arrampicarsi sulle impalcature improvvisamente, quando già tutti erano sulle tavole di legno, l'impalcatura ha ceduto.

Alcuni dei nove uomini sono precipitati nel vuoto, mentre altri, che erano riusciti ad aggrapparsi all'intelaiatura, sono stati colpiti dalle assi che «sfilavano» dai ponti superiori. Non appena dato l'allarme sul luogo della sciagura sono immediatamente accorsi le squadre di pronto soccorso della centrale, i vigili del fuoco, e i carabinieri.

Venivano riportati alla luce i primi cinque feriti: uno di loro, l'operaio Ermanno Giacobone, soffocato dalla spaventosa nube di polvere e calcinacci dal materiale precipitato sopra di lui, appariva in condizioni gravissime: è stato subito trasportato al vicino ospedale di Gambiate, dove è spirato, poco dopo il ricovero.

Gli altri quattro feriti sono stati portati all'ospedale di Cuggiono dove, mezz'ora dopo, sono stati ricoverati anche i rimanenti quattro operai estratti dal fondo del camino. Uno di loro, il capo squadra Franco Binda, si è fatto medicare contusioni guaribili in una decina di giorni ed è stato dimesso.

Gli altri sono stati giudicati: Angelo Zadio, Mario Grigolo, Domenico Genise, tutti e tre con prognosi riservata; Renato Manzoni e Antonio Morelli entrambi 20 giorni di prognosi; Celeste Passato e Pietro Maggioni con 15 giorni di prognosi.

La tragedia di domenica sera in un paese presso Spezia

«Volevano avvelenarmi» dice il pazzo di Levanto che ha ucciso madre, zia e un amico di famiglia

Il contadino trentaquattrenne, consigliere comunale del pci, ha commesso la strage a fucilate e colpi di scure - I carabinieri gli chiedono: «Perché lo ha fatto?» - Lui risponde: «Dicevano che non assomiglio a mio padre; cercavano di farmi mangiare finocchi crudi per vedermi morire» - Lo hanno chiuso in manicomio - Sabato scorso, in Consiglio comunale, aveva dato segni di follia dicendo: «Il mattatoio deve essere recinto con i fili della corrente elettrica: così gli animali non fuggono»

Italo Viviani, il folle omicida di Levanto, mentre è condotto in carcere (Tel. Leoni)

(Dal nostro inviato speciale)
Levanto, 4 aprile.

«Perché l'ha fatto?» «Sul portacenere c'era un gallo e poi mi hanno detto che non assomiglio a mio padre. Lei deve pensare che mi hanno dato finocchi crudi e finocchi cotti: meno male che ho mangiato quelli cotti perché se mangiavo i crudi a quest'ora sarei già morto» *Questo è un brano dell'interrogatorio di un pazzo: Italo Francesco Viviani, 34 anni, consigliere comunale del pci nella frazione Legnaro di Levanto, che ieri sera, in un impeto di follia ha ammazzato la madre, la zia ed un amico e per caso ne ha ucciso un altro.*

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di La Spezia, dove l'uomo è stato condotto dopo essersi costituito, hanno dovuto rinunciare all'interrogatorio: il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Filippo Saltalari, ha deciso di farlo internare nel manicomio di Montelupo Fiorentino.

La storia dei dieci minuti di follia che ieri sera hanno fatto una strage sconvolgendo un tranquillo paese nelle «Cinque Terre», sulle colline d'intorno al mare, è tutta contenuta in un breve verbale redatto dal maresciallo Carinali, comandante della stazione dei carabinieri di Levanto. E' un racconto straordinariamente lucido e, per un certo verso, anche logico: in altre parole, la storia di un processo mentale in degenerazione.

Comincia alle 20,30 di domenica sera. Il paese è tranquillo, quasi tutti son già tornati a casa, è ora di cena. Anche in casa Viviani si mettono a tavola. C'è la madre Ernesta Costa di 60 anni, la zia Florinda Costa di 57, venuta da qualche giorno dal piccolo paese di Framura e, naturalmente, Italo. Sembra calmo e normale, ma ad un tratto si alza e scende in una stanza al piano inferiore per armarsi di un fucile da caccia calibro 12. Il rapitus è scattato: «Mi volevano avvelenare col pollo — confiderà più tardi al maresciallo — l'ho capito perché il pollo era amaro e perché mia madre e mia zia stavano contabilizzando fra loro». Italo Viviani torna su, punta l'arma e spara. La madre si abbatte con un grido. Cade anche la zia, al secondo colpo, ma una è gravemente ferita.

Il pazzo torna già ricaricato in doppietta ed esce. Va a casa di Arturo Rusco detto «Guida», il falegname del paese. Gli apre la moglie Candida Rolfini che, a vederlo con l'arma puntata, getta un urlo. Lui dice: «Non aver paura, a te non faccio niente» e se ne va. La prossima tappa è in casa di Adolfo Bertolotto di 55 anni, un suo amico che vede ad aprire di persona, ma non fa in tempo a capire cosa succede perché il pazzo lo gli spara a zero. In casa c'è anche Arturo Rusco che schizza per un primo momento, poi il secondo colpo.

Arrivano gente. Per primo suo cugino, Ruggero Viviani, che lo trova che la famiglia lo perseguitava. «Da quando ti perseguitava?» gli hanno chiesto. E lui: «Da ieri alle otto e mezzo». La risposta è indicativa.

La tragedia della follia ha sconvolto i 350 abitanti di Legnaro: c'è gente che, oggi, non ha avuto il coraggio di uscire di casa. Il maresciallo dei carabinieri ha mandato una pattuglia a visitare tutte le famiglie per tranquillizzarle che il pazzo è ormai in prigione, ma non sarà facile far dimenticare. Adolfo Bertolotto lascia tre figli: Luciano di 26 anni, Graziano di 24 e Danilo di 20. Arturo Rusco, che doveva essere una delle vittime e si è salvato per un pelo, ha detto che porterà un cero in chiesa: la scarica di pallini gli ha soltanto strappato i pantaloni.

Filiberto Dani

Ernestina Costa, uccisa dal figlio (Telefoto)

Arrestata a Roma la madre della bimba uccisa con il gas

Sotto l'accusa di infanticidio - La sposa, ventiduenne, confessa: «Ero sconvolta per la gelosia di mio marito. Volevo morire anch'io»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 aprile.

I carabinieri hanno arrestato stasera sotto l'accusa di infanticidio la sposa ventiduenne Isabella Mirandi abitante a Sacrofano un paese a 25 chilometri da Roma: la figlia della donna — una bimba di appena 12 giorni — era stata trovata ieri morta nella culla asfissiata col gas Accanto alla piccola giaceva la madre, insanguinata per essersi tagliate le vene dei polsi.

Il dramma era stato scoperto dal marito, il ventinovenne Benedetto Viotti, rientrando a casa col figlio più grande. Isabella Mirandi raccontava al marito e poi ai carabinieri di aver messo sul fornello, a gas una pentola d'acqua che, giunta a bollore aveva spento la fiamma senza che lei se ne accorgesse.

Il [illegible] delle bombole è infatti inodoro e innocuo per gli adulti. Soltanto più tardi, recandosi in cucina, aveva trovato la bambina morta e in preda alla disperazione s'era tagliata le vene dei polsi. Oggi invece ha confessato di aver voluto uccidersi col gas per il rimorso di aver avuto, non molto tempo fa una relazione extraconiugale e perché sconvolta dalla gelosia del marito Nel tentativo non aveva tenuto conto che nell'abitazione dormiva la piccola figlia, nata 12 giorni fa Accertati che il gas non faceva su di lei alcun effetto aveva tentato di sopprimersi recidendosi le vene dei polsi.

Benedetto Viotti ha detto agli inquirenti di non credere a questa seconda versione ed ha descritto la moglie come una mitomane, soggetta a vertiginosi e avenimenti.

r. s.

Uccide un giovane che di notte si [illegible] con la sua amica

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 4 aprile.

(a. l.) Un autista, sposato e padre di due bimbi, è stato assassinato la notte scorsa per gelosia in un vicolo della città vecchia. La vittima si chiamava Carmine Greco, di 24 anni; l'omicida è il trentaquattrenne Giuseppe Natella.

Il corpo del giovane presentava sette profonde ferite di coltello al torace ed è stato rinvenuto da alcuni passanti. Essi hanno dato l'allarme sollecitando l'intervento della Squadra mobile e hanno riferito di aver visto all'angolo del vicolo dove è avvenuto il delitto due ombre che si dileguavano. Le indagini della polizia si sono orientate subito nel mondo del vizio. Durante la notte sono state fermate una ventina di ragazze ed i sospetti si sono accentrati sull'amica del Natella. La donna ha ammesso di essersi incontrata con la vittima, ma ha negato che l'amico fosse l'autore del delitto.

«Scomparsa» prima delle nozze è ritrovata poco dopo in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 aprile.

(f. d.) Una donna «scomparsa» alla vigilia delle nozze, Albana Callegari, 38 anni, abitante a Rivarolo in via dei Carpentieri 17, è stata rintracciata in carcere. Era stata arrestata sabato scorso da un agente di polizia, all'interno di un supermercato di Pegli, sorpresa a rubare I suoi familiari, che ignoravano l'accaduto, ne avevano denunciato la scomparsa sabato pomeriggio e i carabinieri, che a loro volta non erano al corrente dell'arresto, avevano intrapreso le ricerche. Soltanto oggi è stato possibile accertare che la donna si trovava a Marassi accusata di furto aggravato.

Albana Callegari, che ha ottenuto la libertà provvisoria, doveva sposarsi tra una quindicina di giorni. Sabato mattina era andata a Pegli per provare l'abito nuziale, poi era entrata in un grande magazzino. Aveva scelto merce di vario genere, ma non tutti gli acquisti erano finiti nel cestello: un salame e un pezzo di formaggio erano scivolati nella sua borsetta.

Il fatto era stato però notato da un sorvegliante, che aveva informato un agente del commissariato. Fermata e perquisita, la donna era stata trovata in possesso della merce rubata — dal valore di ottocento lire — e, data la flagranza del reato, arrestata.

Tornata in Svizzera la signora derubata di 800 milioni a Milano

Aveva lasciato le obbligazioni sull'auto - Rilevate alcune impronte digitali: potrebbero essere quelle del ladro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 aprile.

(g. m.) La signora Fernanda Saldari, 38 anni, cui ieri un topo d'auto rubò obbligazioni per circa 800 milioni di lire, è ripartita stamane per Lugano dove abita con il marito, il banchiere svizzero Ugo Sturchler, in via Regina 5.

La signora proveniente da Sanremo, è arrivata ieri verso le 16 in piazzale Cadorna, guidando personalmente una Fiat nuova bianca a due porte, targata Imperia. Ha parcheggiato la vettura davanti allo stabile numero 11, dove abita un amico del marito. L'accade il cambio delle Edo Veneta, di cinquantatre anni. Dopo un paio d'ore, dovendo sbrigare altre importanti commissioni, si è congedata dagli amici. Per il giro in città la signora aveva preso un taxi, ritornando in piazzale Cadorna alle 20,30. E' passata davanti alla Fiat nuova e si è accorta che un deflettore era stato forzato. Una sbirciata all'interno della vettura: era sparita una valigetta di coccodrillo contenente 1 blocco di fruscianti cartelle obbligazioni fondiarie per milioni di lire italiane.

Immediatamente è corsa alla polizia scientifica dove funzionari specializzati hanno rilevato alcune impronte digitali che potrebbero appartenere all'autore del furto. Veniva subito dato l'allarme e si iniziavano le prime indagini che tuttora impegnano gran parte degli uomini della Squadra mobile: sono state già avvisate le banche che hanno ritirato i libretti di assegni. Tramite l'Interpol un messaggio è stato inviato a Zurigo, nell'eventualità che il ladro si faccia vivo per vendere le obbligazioni.

Nel corso di una prima indagine gli specialisti della polizia scientifica hanno rilevato sul deflettore, sullo sportello e sulle altre parti in metallo della macchina alcune impronte digitali, che potrebbero portare all'identificazione degli autori del colossale furto.

Il racconto fatto dalla vittima — che stamane è ripartita per la Svizzera — viene intanto variato in modo particolare in quanto sembra strano che la signora Saldari abbia potuto lasciare per circa 10 minuti nella sua macchina parcheggiata in una strada non presso di Città degli Studi, ma in una zona cioè per nulla centrale e di conseguenza poco controllata — valori di tale entità e facilmente asportabili.

DAL 1817

SE CERCATE UNA COPERTA CHE SIA DIVERSA DA TUTTE LE ALTRE, CHE SIA UNICA NEL MONDO, VOI CERCATE LA

THERMOCOPERTA® LANEROSSI

CHI CERCA IL MEGLIO TROVA LANEROSSI

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix

Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra le protesi e la mucosa orale. Mantiene fisse ed aderenti le protesi dentarie, si dà eliminare la preoccupazione che esse si stacchi e si spostì producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di salsa determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix inviate perchè vi lo procuri da un grossista locale o dal Dr. Pescetto, via XXV Aprile 11, Genova.

CUCINE COMPONIBILI E TINELLI
Tavoli Tavolini misure e linee voluto - Sedie varie, imbottite o no Scale - Sgabelli - Lavorazioni e prezzi imbattibili - TENETE PER VOI E AMICI QUESTO UTILE AVVISO
Visitateci subito - Chiamo catalogo
FIDELI CORSO DANTE 88/A ang. VIA MIZZA 521 bis

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MASSENA 23
fra via A. Albertina e via San Massimo
PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI
POSATERIE CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI

Borse economia e finanza

Presenti a Bruxelles Fanfani, Tolloy e Restivo

Sedici ministri riuniti per il Consiglio del Mec

Più conciliante l'atteggiamento francese - Couve de Murville accetta di discutere sul «Kennedy round», prima di aver risolto il finanziamento politica agricola comune

L'incontro tra Couve de Murville, a sinistra, e Fanfani a Bruxelles per la riunione del Mec (Telef. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 4 aprile.

Sedici ministri, quattro segretari di Stato e una schiera di diplomatici e di alti funzionari dei sei Paesi hanno preso parte oggi a Bruxelles alla riunione del Consiglio del Mec. L'Italia è rappresentata dai ministri Fanfani, Tolloy e Restivo.

E' questa la più importante riunione della Comunità dopo da quando è stata superata la crisi con la Francia: la partecipazione massiccia dei ministri lo conferma. Si discute di «Kennedy round», di finanziamento della politica agricola comune, composizione del futuro esecutivo unico della Comunità: i temi che da un anno ormai sono sul tavolo del Mec: la loro soluzione non dovrebbe essere lontana, gli aspetti tecnici sono stati esaminati a fondo, ma un'atmosfera di prudente cautela ha impedito finora ai ministri di superare gli ultimi ostacoli, che sono essenzialmente di natura politica.

Oggi in apertura di seduta è intervenuto un accordo fra le varie delegazioni sulla procedura, e stasera molti osservatori ostentano un certo ottimismo. La Francia, che finora rifiutava di sottoscrivere qualsiasi decisione sul «Kennedy round» se prima i Sei non approvavano il regolamento finanziario sull'agricoltura, ha cambiato tattica. Ha fatto un passo indietro, offrendo la possibilità di uscire dal vicolo cieco. Il ministro francese Couve de Murville ha infatti accettato di discutere il problema delle «offerte» che devono essere fatte entro il 15 aprile al *partenariat* del «Kennedy round» per le riduzioni doganali nel settore chimico, riservandosi di dare la definitiva approvazione del suo governo agli eventuali accordi domani sera.

Con questa riserva, i ministri hanno facilmente raggiunto un accordo sui prodotti chimici: domani si saprà se la Francia ha davvero intenzione di dar prova di buona volontà, sbloccando la situazione e autorizzando finalmente la commissione del Mec a trattare a Ginevra le offerte comunitarie. Sarebbe questo un passo importante, perché permetterebbe di rispettare le scadenze della trattativa internazionale e, quanto meno, di continuare i lavori per raggiungere il traguardo della riduzione doganale su scala mondiale. Bisogna aggiungere che stasera tutto lascia supporre che la Francia manterrà la promessa.

Risolto a questo modo il problema «Kennedy round» che sta particolarmente a cuore ai tedeschi: — e che interessa ugualmente, ha sottolineato il ministro Tolloy, il commercio estero dell'Italia — domattina i ministri dei Mec si ritroveranno per affrontare il piano per il finanziamento del Mercato Comune agricolo. Domani saranno i francesi ad attendersi un gesto di buona volontà da parte delle altre delegazioni e in particolare da parte tedesca.

«E' stata una seduta costruttiva per la Comunità», ha dichiarato stasera, uscendo dalla riunione il ministro Fanfani, e il ministro Tolloy — per la prima volta partecipava ad una riunione del Mec — ha aggiunto: *«Domani conosceremo le reali intenzioni francesi. Nel frattempo ci auguriamo che le altre delegazioni agevolino la soluzione del problema agricolo, di modo che la marcia in avanti della Comunità possa essere ripresa a pieno ritmo»*.

Gli altri temi iscritti all'ordine del giorno erano strettamente tecnici, e riguardavano quasi tutti — ancora — dei problemi che in un prossimo avvenire saranno discussi al «Kennedy round»: l'alluminio (i Sei si sono messi d'accordo per mantenere il dazio al livello del 9 per cento); le proposte del Giappone per migliorare i propri scambi commerciali con la Comunità (i Ministri hanno affidato alla Commissione di Bruxelles l'incarico di studiare il problema); la riduzione dei dazi dei prodotti tropicali (caffè, cacao, grassi, eccetera). Infine sono state definite le norme per avvicinare i dazi nazionali verso l'esterno al livello stabilito dal trattato di Roma: le ripercussioni sulle tariffe doganali italiane saranno minime.

Era all'ordine del giorno per oggi anche una decisione relativa ai dazi, ai prezzi e al mercato mondiale dei cereali, ma l'improvviso, lieve malessere del Ministro francese dell'Agricoltura, Faure, ha indotto il Consiglio a rinviare la discussione a domani. La prossima giornata si annuncia quindi particolarmente carica, e in certo senso decisiva, per lo sviluppo della Comunità e i suoi rapporti con gli altri Paesi.

Sandro Doglio

Assemblee e dividendi

Italpi

L'assemblea dell'Italpi - Società italiana partecipazioni industriali - presieduta dall'ing. Giorgio Valerio, ha approvato il bilancio 1965 che salda con un utile netto di L. milioni che consente di mantenere al capitale un dividendo invariato di L. 140 lorde per azione, pagamento dal 7 aprile.

Fisac

L'assemblea ordinaria degli azionisti della società Fisac - Fabbriche italiane catene e affini, di Como, ha oggi approvato il bilancio dell'esercizio 1965, chiuso con un utile netto di lire 952 milioni (contro 880 milioni del 1964), che consente un dividendo di lire 14 (contro lire 12 del precedente esercizio), esigibili dal 20 aprile.

Lanif. Gavardo

Il bilancio al 31 dicembre 1965, approvato dagli azionisti, conclude un utile netto di L. 47 milioni, emtro una perdita di L. 135 milioni del 1964. L'assemblea ha deliberato di eliminare dal bilancio le residue perdite precedenti esercizi in L. 111 milioni, utilizzando riserve e parte dell'utile della gestione 1965. Come per i due precedenti esercizi, anche per l'ultimo non viene distribuito dividendo.

Ligure Lombarda

Dal al aprile la Società Industrie Agricole Ligure Lombarda (che fa parte del Gruppo Eridania) dà corso all'aumento di capitale da L. 6855 milioni a L. 9180 milioni (deliberato dall'assemblea del 15 febbraio scorso) con l'offerta in opzione di 1 azione da nominali L. 1600, godimento 1-5-1966, ogni 4 azioni vecchie possedute, alla pari (L. 1600) più L. 25 di spese.

L'indice generale scende da 79,34 a 77,90 (—1,85%)

Pochi scambi e diffusi ribassi

Apertura debole e prevalenza delle vendite per tutta la riunione - Il listino raccoglie i minimi della giornata - Più sostenuto il reddito fisso - Dopobors a calmo

QUOTAZIONI TORINO

Titoli	€	Variaz.
VALORI DI		
Rendita 5%	107 10	— 0 55
» cont.	107 —	+ 0 55
Redimibile 3½	100 55	—
» cont.	100 45	—
Ricostruz. 3½	88 80	— 0 20
» cont.	88 70	— 0 20
Ricostruz. 5%	99 35	— 0 25
» cont.	99 25	+ 0 25
Ril. Fond. 5%	98 50	—
Pr. R. 5% Tr.	98 55	—
» 36	98 45	—
B.T.N. 8% '68	100 40	—
» » '69	100 20	— 0 10
» » '70	100 50	—
» » '71	100 65	—
» » '72	100 40	— 0 20
» » '74	100 20	— 0 20
B.T.S. 5% '68	100 20	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 75	— 0 05
» Ener 6%	99 40	—
I.R.I. 5½%	99 50	—
» (1°) 6%	99 80	—
» cent. 6%	99 90	—
» (2°) 6%	99 40	+ 0 20
» '57 6.5%	99 20	—
» (3°) 6%	99 20	—
» (4°) 6%	99 80	+ 0 60
» '59 5½%	94 90	—
» '60 5½%	93 40	— 0 40
» '61 5½%	93 40	— 0 40
» '63 5½%	93 80	+ 0 20
» (5°) 6%	99 60	— 0 20
» '65/83 6%	98 10	— 0 05
» Stato 5% spl.	99 80	+ 0 10
» Elettr. 5½%	112 —	—
» » 5½% spl.	94 10	—
» Sider. 5½	97 35	— 0 40
Eller (III) 4½	98 50	—
Eller (IV) 5%	94 20	—
FF. SS. 5½%	95 30	—
» » '53	95 50	—
» » '55	94 70	+ 0 20
» » '58	94 50	— 0 20
» 5% '59	90 55	— 0 40
» 5% '61	91 —	+ 0 20
» 6% '63 I	98 70	— 0 20
» 6% '65 II	96 65	+
P.S.Agr. 5% I	89 775	—
» » 5% II	93 —	—
» » 5% III	92 —	—
» » 6% 64 I	96 25	—
» » 6% 64 II	96 30	—
» » 6% 65 III	96 70	—
» » 5% 65 IV	96 75	—
OO.PP. 5%	91 —	+ 0 10
» » 5½%	94 10	+ 0 35
» » 6%	97 90	+ 0 25
» » 5% 64	97 —	—
» » 6% 64 II	96 85	—
CCDP ss. A 6%	96 65	— 0 15
» » '66 6%	96 90	—
Esi Petrolio 6%	99 20	+ 0 40
» » 6% '57	98 70	—
» » 6% '58	98 70	— 0 45
» 5% 5½ '59	97 80	—
» Sard 6%	97 80	—
» » 5½%	93 —	—
» » 5½% '61	92 90	—
» 5½ '61 4ª	92 70	—
» 6% '62 5ª	93 10	—

Titoli	€	Variaz.
E. P. 5½ '67 6ª	92 90	—
» 5½ '63 7ª	93 —	—
» 5½ '63 8ª	93 10	—
» 6% '64 9ª	96 70	+ 0 20
» Gela 5½%	92 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	91 10	+ 0 30
» 5% '63	91 —	—
» Olio. 5%	91 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 85	— 0 15
Cr.I.Sar.82 5½	93 —	—
» » » 83 5½%	93 —	—
» » » 84 6%	96 50	+ 0 50
» » » 85 6%	96 50	+ 0 50
» » » 85 6% (I)	96 50	+ 0 80
C.F.R. Nap. 5%	90 85	—
Ireimmer 5½	99 70	—
» 6% '56	99 90	—
» 5½ '61	93 40	+ 0 20
» 5½ 62 4ª	93 —	—
» 5½ 62 5ª	92 30	—
» 5½ 62 6ª	92 20	—
» 5½ 63 7ª	92 20	+ 0 40
» 5½ 63 8ª	91 65	—
» 6% 64 9ª	97 —	+ 0 30
» 6% 64 10ª	96 50	—
» 6% 63 11ª	96 20	— 0 25
Cassa MPL 5%	94 975	+ 0 175
» O.P. 5%	95 —	—
Istpo cred. 6%	97 30	— 0 10
» » 5½	93 —	+ 0 40
» Edison 5% 51	98 50	—
» » 5% 55	98 —	—
» » 5% 56	98 90	—
» Calori 5%	97 50	—
» St. Mezz. 6%	97 50	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Esp. 6%	97 50	—
IMI XII 5%	100 10	—
» XVIII 6%		
» XIX 6%	100 20	— 0 30
» XX 6%	100 —	+
» XXI 5%	94 30	—
» XXII 5%	91 50	— 0 20
» XXIII 5%	90 60	—
» XXIV 5½	92 35	— 0 15
» Spec. '68	99 30	— 0 10
» Cr.Nº%	97 20	+ 0 10
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 5%	97 —	— 1 50
» AEM 5½ 60	94 —	—
» AMG 5½ 62	93 70	—
Genova 5% '58	98 20	—
» 5½% '61	90 30	—
Fiat 6% '49	99 75	—
Fiat 6% '56	99 85	— 0 10
Fiat 6% '57	100 —	— 0 10
Fiat 5½% '60	95 90	—
RIV 5½%	91 50	—
Pirelli 5% '40	101 —	—
» 5½ '62	91 50	—
Oliv. '49-49 7%	103 —	—
» '53 7%	105 —	—
» '55-70 7%	103 50	—
» '58 7%	105 50	—
» '58 5½%	100 70	— 0 30
» '62 5½ 1ª	91 80	—

Titoli	€	Variaz.
Oliv. '63 5½ 2ª	91 70	—
Gen. El. 5½%	92 70	—
Magneti 5½%	104 —	—
» 6%	104 25	—
» 6%	105 —	—
Ebrairt 7%	104 —	—
» 6% '68	97 50	—
» 5½ '63	92 —	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	101 —	— 1
» 7% 58 I	101 90	—
» 7% 58 II	101 —	— 1
Cent.-Gen. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	96 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '56	106 —	—
Ang.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7%/48	102 50	—
» 5½ '62	88 50	—
Ital 6%	99 60	—
» 6% '58	98 80	+ 0 20
» 5½% '60	92 80	+ 0 30
» 5½% '61	92 30	+ 0 40
» 5½% '67	91 90	+ 0 05
Meridionali 6%	98 —	—
Visconti 6%	98 —	—
» 6% '57	97 30	—
» 6% '64	97 65	+ 0 45
Stigel 6%	99 —	—
Tirso 6%	100 50	—
Tulva 6%	100 50	—
Terni 6%	98 30	—
Rina 6%	98 50	—
Eaas 8%	99 50	— 0 50
BIP 6%	99 20	+ 0 45
Pubblici 6½%	99 50	—
Meridionali 7%	101 80	—
Fergat 8%	110 —	—
G. Parisi 5,75 59	88 60	—
» 5,50 62	85 05	—
Rumianca 5½	91 40	—
» 5,50 62	91 20	—
Lancia 5½% 60	88 60	—
» 5½% 62	88 40	—
Liquigas 6% '59	94 —	—
Cemsa-Ser. 5½	92 20	—
IBM Italia 5½	92 50	—
It. Gas 5½ '61	92 40	—
Fr. G.S. Bur. 5½	92 75	+ 0 75
Autostrade 5½	92 50	+ 0 10
» 6% '63	97 50	—
Motta 6%	96 —	—
CONVERTIBILI		
Finelder 5½	105	+ 0 10
Ac. P. 5½%	175 25	—
Imm. Roma 6%	216 35	— 2 65
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7550	— 175
Ass. Tora priv.	5800	— 100
Gen. Generali	107350	— 1200
Fiem. Finanz.	1202	—
STET	2918	— 12
Terni	3340	— 45
Finsider	865	— 36
Mediterranea	76900	— 600
La Centrale	10040	— 100
Metall. Finanz.	2600	— 12
Ferr. Merid.	2370	— 30

Titoli	€	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2410	—
N.A.L.	8800	—
Torino-Nord	24	— 3 25
SIP	2750	— 7
METALMECCANICI		
FIAT	2801	— 44
FIAT priv.	2118	— 9
Hebmüller	750	— 2
Moncenisio	1320	—
Riunione	1068	— 65
Westinghouse	995	—
Fornaci	380 50	—
	1825	— 25
Olivetti priv.	3715	— 65
Terni	3700	— 13
E. Marelli	765	—
M. Marelli	1107	— 18
TESSILI		
Bergamasca	9700	+ 75
Viscosa	4630	— 34
Viscosa priv.	3350	— 60
Chatillon	5870	— 135
Fisac	360	—
Italgas	1307	— 29
Paramatti	1257	— 3
Schioppetti	6000	— 240
Mira Lanza	40500	—
SAFFA	5800	— 50
ANIC	1820	— 61
Rumianca	1845	+ 25
Montecatini	1919	— 28
Liquigas	223	— 4 50
Pirelli	106 50	— 0 50
S.E.I.P.O.M.	1170	—
Cir	4000	—
Montepani	760	— 10
Talco-Grafite	20400	—
M. Amiata	12715	—
ALIMENTARI		
Gen. Zuccheri	225	—
Eridania	94	+ 2
Vecchi-Buton		
Eridania	3600	—
Motta	15800	—
Beni Stabili	3425	— 90
Sifas	3725	—
Risan. (Napoli)	6645	+ 75
Imm. Roma	582	— 4 50
Gilardini	2110	—
Fonsi		
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Pozzi.	960	— 1
C. Acqua Roma	650	— 8
Acq. Oo Ferr.-G.	1200	—
Cartiera Ital.	1560	— 20
Cartiera Burgo	17300	— 400
Fornaci Riun.	13650	—
Eternit	4700	—
Pirelli	3820	— 42
Ceram. Pozzi	249	— 9
Rinascente	3870	— 50
Rinascente pr.	309	— 9
Ind. Stora	1660	—

Tendenza debole fin dalla apertura, con prevalenza delle vendite per tutta la riunione. La diminuzione di dividendo della Italsider da 85 a lire ha contribuito a deprimere le quotazioni. Chiusura con diffusi regressi. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Dopobors a debole e scarsi affari. Prezzi informativi della serata: Fiat 2285-2290; Montecatini 1915-1920; Viscosa 4600-4630; Ass. Generali 106.600-106.900.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11.000.000 c.n.; obbligazioni per lire 44 milioni c.n.; azioni n. 175.450.*

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI

	76.450	Sifa	
Gim	5260	Stet*	2922
Centrale *	10.005	Italgo	3288
Fanesi		Generali*	107.000
Bastogi *	2356	Ras*	42.320
Sviluppo	2235	Incemio	10.300
Finanz.	426	Assicur.	67.030
Finsider *	855	Ass. Tor.	7575
Grnda	4172	Ass.Tor.ar.	5760
Safeg	105,50	Ass. Mil.	28.250
Sme *		Ass.Mil.pr.	18.500
Generalfin	1015	Fond. Vita	21.650
Pirelli C.	4460		

COMUNICAZIONI

N. Milano	1790	Ausiliare	2712
Mettel	2520	Sip*	

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni *	16.850	Linoleum*	3500
Val Ticino	16,25	Tilma	246
Bloese *	770	Fisac	350
Bo Angelo*	3002	Cascami *	6495
Cucirini *	7250	Rumasc.	1135
Linificio	595	Chatillon *	5900
Rasari	19.100	Snia Visc.*	4606
Rotondi	26.950	Viscosa pr.	
Tosi	2540	Pacchetti	595
Unione M.	30.200	Scotti	155
Gavardo	1760	Manz. pr.	2284

MINERARI E METALLURGICI

Italsider*	1085	Sicte	9408
Magona	1125	Breda-fu.	1364
Metallur.*	4000	Falck	4410
Ilva*	12.720	Falck pr.	4580
Montec.*	1923	Trafilerie	770
Montepaoni	789	Ilva-Viola	931
Dalmine *	1625	Terni Sid.*	369,75

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Fiat *	2794	Fr. Tosi	999
Fiat priv.	2114	Westingh.	995
Mobilgo		Olivetti	

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Elettr. *	3105	Magneti	1104
Emiliana	2460	Tecnom.*	1690
Orobia	2755	Alta Ven.	1800
Marelli *	771		

ALIMENTARI

Distillerie*	2750	Certosa	3010
Eridania *	3420	Motta *	15.500
Ed. Metlal.	1508	R. Zucch.	209

CHIMICI

Anic *	1800	Montecatini*	1849
Saffa *		Saram	1140
Italgas *	1312	C. Erba	10.630
Liquigas	221	Erba priv.	7020
Rep. Gas	797	Brioschi	17.100
Pubblgas	105,85	Carlo*	231
Larderello	3000	Ledoga	5050
Mira L.*	40.260	Ledoga pr.	6550
Ostiglia*	1560	Cogne	

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	3330	Milano C.	29.400
Immobilire	2425	Sips	3820
Sagi	2180	Rom. Fer.	725
Beni Stab.	3405	Risan. N.	6620
Gen. Imm.*			

DIVERSI

Edison *	2967	Pirelli Sp.*	3795
Montef.		T. Retail	5975
Burgo *		Rinasc.*	
Ganeri	596	Rinasc. pr.	306
Ciga	4230	Risanam. pr.	
Italcem.*	16.700	C. Acqua	648
Cementir	4500	De Ferrari	1230
Gas. Nazz.	247,50	Alb.	4469
Eternit	4620	Eges	1872
Napoletana	925	Duraflit	
Smerigilio	113		

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'elenco ufficiale abbinato.

Milano, 4 aprile.

Riunione a tendenza riflessiva, con scarsi affari. Il listino è stato compilato sui minimi della giornata. L'indice generale azionario de *Il Sole-24 Ore* scende da 79,34 a 77,90, con un ribasso dell'1,85 %.

Titoli trattati: di Stato per 136 milioni mila lire; obbligazioni 1 miliardo 31 milioni lire; azioni n. 1.846.400.

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-628; franco svizzero 143,40-145,40; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg.

Parigi frena la fuga di capitali in Spagna

Ogni anno i francesi investono un centinaio di miliardi di lire in «appartamenti per le vacanze» sulle coste spagnole - Entro ottobre dovranno denunciare queste operazioni, per evitare sanzioni penali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 aprile.

I francesi sono stati avvertiti ogni che per acquistare una casa o un terreno all'estero, in un Paese che non appartiene all'area del franco, devono chiedere l'autorizzazione al ministero delle Finanze, da cui dipende il regolare trasferimento del denaro necessario. I pagamenti effettuati in Francia al venditore e quelli fatti all'estero col denaro esportato, costituiscono un'infrazione ai regolamenti sui cambi. Chi ha comperato una casa o un terreno all'estero è quindi invitato a fare una dichiarazione in merito all'ufficio competente entro il primo ottobre di quest'anno, se vuole evitare un'azione penale con le relative conseguenze e la condanna al pagamento di un'ammenda.

La dichiarazione del ministero delle Finanze riguarda soprattutto i francesi che hanno comperato un appartamento in Spagna o calcolano di farlo. Ai candidati compratori viene offerto persino il viaggio in nave andata e ritorno affinché possano scegliere. Si mira ad indurre i francesi a fissare definitivamente in Spagna la loro residenza estiva ed il tentativo ha avuto almeno un bel successo. La Spagna è il paese che raccoglie annualmente la maggior quantità di francesi che vanno a trascorrere le ferie all'estero, e ad Alicante viene persino pubblicato da alcuni mesi un settimanale intitolato: «Le courrier du soleil». Ora il ministero delle Finanze teme l'inizio di una evasione di capitali e di turisti, considerata eccessiva.

L. Mannucci

Per potenziare gli impianti

La Ceca accorda alla Cogne un prestito di 4,7 miliardi

Buone prospettive di sviluppo industriale della Valle d'Aosta

(Nostro servizio particolare)

Lussemburgo, 4 aprile.

Il consiglio speciale dei ministri dell'Alta Autorità della Ceca ha deciso, ai sensi dell'art. del trattato concernente la riconversione, l'assegnazione alla Società Nazionale Cogne di un prestito di 4,7 miliardi di lire. Questo prestito contribuirà a finanziare un programma di ammodernamento, trasformazione e ampliamento degli impianti minerari e siderurgici della società, onde consentire che la produzione siderurgica nella Valle d'Aosta possa non soltanto continuare, ma acquisti una sempre maggior competitività sia dal punto di vista qualitativo sia dal punto di vista della riduzione dei costi.

L'autorità italiana adotterà inoltre le misure necessarie per incoraggiare l'installazione nella Valle d'Aosta di piccole e medie imprese per la trasformazione dei prodotti siderurgici della Società Cogne.

Il prestito di riconversione è stato accordato per la durata massima di venti anni, con una franchigia di rimborso di tre anni.

(Ansa)

Preti si propone di ridurre le imposte in certi settori

Il ministro delle Finanze riconosce che alcune aliquote sono eccessive e "spiegano in parte le evasioni" - Il carico fiscale è del 36%, solo il 20% va allo Stato

Milano, 4 aprile.

Il ministro delle Finanze on. Preti, in una intervista concessa al mensile «Quattrosoldi», afferma, tra l'altro, che «se riuscirà abbastanza a fuoco al ministero delle Finanze, proporrà di ridurre in certi settori le aliquote, che effettivamente sono eccessive e che spiegano in parte le evasioni fiscali».

Il ministro Preti rileva, inoltre, che «la pressione tributaria, intesa quale quotaparte del reddito prodotto dalla collettività in un determinato periodo di tempo decorluta per oneri fiscali e parafiscali, ha raggiunto una punta piuttosto elevata, quantificando in ragione del 36% per cento sul reddito nazionale nel 1964. Tale dato va opportunamente ridimensionato negli elementi che lo compongono».

«Bisogna chiarire al riguardo — aggiunge Preti — che l'incidenza del prelievo tributario, comprensivo degli oneri di , rivela che lo Stato partecipa soltanto per il 20,3 per cento alla formazione del carico globale, mentre gli enti locali e quelli previdenziali concorrono rispettivamente per il 3,8 per cento e il 13,2 per cento».

Mutui per oltre 367 miliardi della Cassa depositi e prestiti

Roma, 4 aprile.

Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, presieduto dal ministro del Tesoro, on. Colombo, ha deliberato la concessione di 2670 mutui, ammontanti complessivamente a 367 miliardi e 610 milioni di lire.

Wall Street chiude in rialzo

La media Dow Jones degli industriali sale da 931,29 a 937,86

New York, 4 aprile.

Il mercato ha ampliato stamane la ripresa, per la terza seduta consecutiva. La tendenza è stata guidata dai titoli industriali, per incoraggianti prospettive economiche di alcune importanti società, e dai ferroviari.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti: Industriali 937,86 (931,29); ferroviari 255,27 (251,66); obbligazioni interne 84,32 (84,34).

Az. scambiate n. 9.380.000, (1000); Adolph Saurer 1320 (1310); Bally 1400 (1380); Brown Boveri 1775 (1760); Ciba 6880 (5800); Fischer 1360 (1380); Lonza 970 (950); Nestlé 2720 (2750); Sulzer 2880 (2900).

Zurigo: 283,3 a 204,2

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 76,25 (75,50); Rumianca 13,20 (13,05); Italcementi 119,50 (121,50); Snia Viscosa 33 (33,50); Bastogi 16,85 (17); Fiat 19,75 (20); Unione Banche Svizzere (2660); Società di Banca Svizzera (2030); Credito Svizzero 2300 (2285); Electrowatt 1500 (1470); Interhandel (3920); Italo-Suisse 231 (228); Aare-Tessin 990

Londra: da 433,4 a 430,8

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 63 (65); Snia Viscosa priv. (50); Montecatini (n. uff.) 28 1/2 (27 1/4).

Parigi: da 103,5 a 103,2

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 24,70 (29,30); Finsider 6,60 (n. q.); Snia Viscosa 35,35 (35,80); Fiat 23 (23); Fiat priv 16,30 (17,20); Montecatini 14,70 (15,10).

Francoforte: 115,69 (115,87)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison (n. q.); Fiat 17,80 (18,10); Fiat priv. 13,75 (13,80); Finsider 5,70 (5,70); Magneti Marelli 7 (n. q.); Montecatini 12,40 (12,50); Olivetti 23,80 (24,15); Pirelli 24 (24,25); Snia Viscosa 29,90 (29,70).

Aumenta in Francia la produzione di auto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 aprile.

(c.) Nel mese febbraio la produzione automobilistica francese è salita di 173.356 unità, portando così la produzione per il primo bimestre dell'anno a un totale di 336.361 veicoli. Nel primo bimestre 1965 la produzione era salita di sole 253.731 unità.

Nel periodo gennaio-febbraio 1966 in Francia ha circolato veicoli (180.474 nello stesso bimestre 1965) e ne ha immatricolati 37.325 (29.853 nel 1965).

FIAT

Società per Azioni con sede in TORINO - Corso Marconi 10
Capitale sociale L. 150 miliardi - Versati L. 118 miliardi

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per venerdì 29 aprile 1966, alle ore 10, in Torino, nella Sala Centrale Allievi Fiat, in corso Dante 103, ed occorrendo in seconda convocazione per sabato, 30 aprile 1966, allo stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio chiuso al 31-12-1965;
2) Bilancio al 31-12-1965 e deliberazioni relative;
3) Integrazione del Collegio Sindacale a sensi dell'art. 2401 C.C.

Hanno il diritto di intervenire sia i possessori di azioni ordinarie (con voto), sia i possessori di azioni privilegiate (senza voto) i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito dei certificati azionari presso la FIAT Divisione Amministrativa, corso Marconi 20, Torino, o presso i seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte dei Paschi di Siena - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Credito di Venezia e del Rio de la - Banca Sella - Nazionale dell'Agricoltura - Banca Provinciale Lombarda - Credito Commerciale - Invest, Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari - Banco di Santo Spirito - Banca di Legnano - Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali - Banca Torinese Balbis & Guglielmone - Banca Cesare Ponti - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Cattolica del Veneto - Banca Mobiliare Piemontese - Credito Varesino - Banca Toscana - La Centrale, Finanziaria Generale - Cassa di Risparmio di Trieste - Credito Romagnolo - Banca Popolare di Lecco - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Banco di Sardegna;
Deutsche Bank - Dresdner Bank - Lazard Frères - Cinque altre Banche straniere incaricate da Banche e agenti di legge.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, il Bilancio con il Economico (perdite e profitti) e la relazione dei Sindaci si troveranno depositati dal giorno 9 aprile presso la Sede Sociale in Corso Marconi 10, a disposizione degli Azionisti, durante l'orario d'ufficio, anche per ogni eventuale richiesta di informazioni e chiarimenti.

Torino, 30

CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

Qualora il numero risultasse sufficiente per la regolare costituzione dell'assemblea in prima convocazione, ne sarà data tempestiva notizia mediante avviso pubblicato da questo stesso giornale.

ASSICURIAMO INTERESSE ANNUO 7%
netto su capitali investiti in primari valori industriali nei Paesi del Mercato Comune
Offerte a Cifra OFA 2490 P.
Orell Fussli - Annonces, 8022 Zurich, Svizzera

TUTTO IL TEATRO
WILDE
L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO
E ALTRE COMMEDIE
IN TUTTE LE EDICOLE
L. 450
GHERARDO CASINI EDITORE

FOTO E CINE
Via CARLO FELICE 23
MARTEDI' 5 E 6 APRILE
DIMOSTRAZIONI GRATUITE
DEI NUOVI APPARECCHI POLAROID
FOTO in 10 SECONDI

per qualsiasi tipo d'insonnia...
sonnil
Melisana
Una specialità INAM.
Aut. n. 1366 del 14-7-65

PAGA a PAGAT
CONTROLLO PROTESTI CAMBIARI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO - TELEFONO 511.597 - TORINO

LE LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!
SPIRO-VENT
SENZA CONFRONTO PERCHÈ DI CONCEZIONE TOTAL

Lo stabilimento sta per chiudere i battenti

Le richieste di Omegna per salvare la «Cobianchi»

A fine mese i dipendenti, circa un migliaio, dovrebbero essere licenziati - Prospettata al governo, come estrema soluzione, anche una gestione cooperativistica sotto la partecipazione statale

(Dal nostro inviato speciale)

Omegna, 4 aprile.

Tre richieste urgenti sono state esposte al Governo per risolvere la situazione dello stabilimento Cobianchi che alla fine del mese dovrebbe iniziare il licenziamento di tutti i suoi dipendenti, circa un migliaio:

1° - la presidenza del Consiglio dei ministri ottenga dalla società Edison (da cui dipende la Cobianchi) il differimento dei licenziamenti per almeno tre mesi;

2° - venga fatto un confronto tra gli elementi tecnici forniti dalle rappresentanze operaie e dai loro consulenti e gli elementi forniti dalla Edison e dall'Iri sulla possibilità di continuare la gestione della Cobianchi — dicono i lavoratori — non è vero che sia antieconomica;

3° - sia esaminato, con la Commissione dell'Ires per il piano regionale piemontese, la situazione di Omegna e dell'Alto Novarese che, pur non trovandosi esattamente sull'asse industriale Torino-Milano, hanno il diritto di conservare le loro attrezzature e non possono rassegnarsi alla sorte di «zone depresse».

Questi tre punti principali sono emersi da un lungo dibattito svoltosi nel salone «La Perla» di Omegna, presenti parecchie centinaia di dipendenti della Cobianchi, le autorità locali, i rappresentanti degli enti provinciali, deputati e senatori. Erano intervenuti i sottosegretari on. Albertini e Donat Cattin, i sen. Bermani, Torelli e Tibaldi, i deputati on. Baldini, Balconi, Maulini, Jacometti, il viceprefetto dott. Farraci, il presidente della provincia Sironi, i rappresentanti di Novara e di molti altri Comuni.

Dopo un breve discorso del sindaco Boldini, il quale rileva le gravissime conseguenze che avrebbe, per Omegna e il Cusio, la chiusura della Cobianchi, un rappresentante della commissione interna dello stabilimento confuta le affermazioni fatte dalla Edison, secondo cui la gestione dell'azienda è antieconomica, ed elenca proposte pratiche per le necessarie trasformazioni tecniche.

L'on. Albertini, sottosegretario al Tesoro, fa la storia recente della crisi: i licenziamenti annunciati per il 30 novembre scorso, prorogati al 31 dicembre e quindi al 30 aprile. Riferisce sulle trattative e i colloqui svoltisi a Roma, fino al livello del vicepresidente del Consiglio on. Nenni; gli inviti, finora vani, rivolti all'Iri perché intervenga in qualche modo a sanare la crisi, e rileva infine che, secondo gli accordi, la Ceca dovrebbe intervenire in collaborazione con il nostro Governo per la conversione delle piccole e medie aziende siderurgiche in difficoltà o per la creazione di nuove aziende, garantendo l'occupazione dei dipendenti.

Parla il parroco mons. Gatti, che fa parte del comitato cittadino costituito in difesa della Cobianchi. «*In un problema così umano* — dice — *non deve mancare la parola della Chiesa*». Soggiunge che il vescovo di Novara ha inviato un'accorata lettera all'on. Andreotti per invocare una soluzione, e il ministro gli ha risposto assicurando che tutto quello che il ministero potrà fare per la crisi di Omegna sarà fatto.

Dopo una calorosa adesione del presidente dell'Associazione dei commercianti, anche a nome della Camera di Commercio, l'on. Maulini sostiene gli argomenti tecnici esposti dalla commissione interna e redatti con la consulenza di esperti per salvare lo stabilimento. Rileva poi che nei recenti incontri avuti a Roma, i rappresentanti del governo hanno mostrato di interessarsi della situazione. «*Oggi siamo sul piano delle trattative* — conclude — *e si prospettano delle soluzioni, anche se non dobbiamo ancora farci illusioni*».

Il sen. Torelli enuncia alcune proposte che saranno poi approvate nella conclusione della riunione: e l'on. Jacometti le riconferma, sviluppandole più ampiamente. «*Dobbiamo pure agire* — dice — *perché la presidenza del Consiglio convochi quella riunione interministeriale più volte proposta, che potrebbe decidere un intervento statale o parastatale*». Le soluzioni prospettate sono infatti queste: 1) ottenere che la Edison mantenga la gestione dello stabilimento; 2) una gestione statale dell'Iri; 3) una gestione privatistica ma con l'intervento dello Stato. Ed infine non è esclusa — ha rilevato poi l'onorevole Albertini — una gestione diretta cooperativistica, a cui la partecipazione statale darebbe un'assistenza tecnica e assicurerebbe il lavoro.

Applauditissimo un vivace intervento del comandante partigiano Coppo. Egli ha ricordato gli epici episodi della Resistenza nell'Alto Novarese: all'invito dell'Edison, i partigiani non esitarono a difendere le centrali elettriche, come poi difesero la galleria del Sempione. «*L'Edison* — dice — *non può dimenticare che questa popolazione ha salvato quegli impianti, essenziali per gli stabilimenti dell'Alto Novarese*».

L'on. Albertini, infine, riassume la discussione e formula le proposte che abbiamo già elencato e che verranno telegraficamente comunicate all'on. Moro, ai ministri interessati e alla commissione per il piano regolatore piemontese.

s. d.

Massaggio di re Baldovino al presidente Saragat

Roma, 4 aprile.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto da re Baldovino del Belgi questo messaggio:

«La regina ed io desideriamo esprimere nuovamente a Vostra Eccellenza la nostra viva riconoscenza per la magnifica ospitalità ricevuta e per tutte le attenzioni che Ella e la signora Santacaterina hanno avuto per noi. L'accoglienza tanto calorosa che ci hanno riservato le autorità e la popolazione per tutta la durata del nostro viaggio e la simpatia così dimostrata nei confronti del Belgio ci hanno profondamente commossi. Serberemo della nostra visita in Italia un ricordo indimenticabile. Siamo convinti che essa rafforzerà ancor più i legami di amicizia e di stretta cooperazione che uniscono le nostre due nazioni. Formuliamo fervidi voti per la prosperità della Repubblica e del popolo italiano».

Caccia alla volpe impedita nel Biellese da guardie zoofile

Hanno agito per impedire, secondo la legge, di impiegare animali in giochi che comportino sevizie - Alla battuta erano presenti circa 70 cavalieri e amazzoni dell'alta società

Il gruppo di amazzoni e cavalieri che avrebbero dovuto partecipare alla battuta di caccia alla volpe con i cani

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 4 aprile.

Tre guardie zoofile biellesi sono ieri intervenute per salvare una volpe destinata ad essere sbranata dai cani al termine di una battuta nella Baraggia, organizzata dalla società milanese di caccia a cavallo.

All'avvenimento mondano, che ha avuto un epilogo diverso dal previsto, partecipavano circa settanta fra cavalieri in giubba rossa ed elegantissime amazzoni, agli ordini del master conte Luling Boschetti di Milano, presidente della Federazione italiana degli sport equestri. Fra i presenti la contessa Visconti, l'industriale lombardo Ugo Bottini, la contessa Prinetti, un principe Colonna giunto appositamente dalla Capitale con altri nobili romani, e numerosi esponenti dell'alta società piemontese che si erano dati convegno a Massazza.

La caccia alla volpe consiste in un lungo inseguimento all'animale da parte della muta dei cani seguiti dai cavalieri. All'inizio la traccia è data da un impasto di grasso rancido ed anice (che spande un odore simile a quello caratteristico del selvatico) trascinato da una camionetta e solo verso la fine della cavalcata viene liberata la volpe, generalmente allevata in cattività, contro la quale si avventa la muta dei cani.

Le tre guardie zoofile — il fotografo Lino Cremon, Silvio Bussa, funzionario di un ente statale, e il commerciante Paolo Michelone — hanno agito in base all'articolo 727 del codice penale che prevede una forte ammenda per chi impiega gli animali «in giochi che comportino strazio o sevizie».

Dopo essersi consultate con un magistrato, il dott. Giuliano Grizi, ieri mattina si sono presentate al *master* poco prima dell'inizio della battuta e gli hanno notificato una regolare diffida. Il conte Luling Boschetti ha replicato che sovente la volpe viene sottratta ai cani dai cavalieri, ma nel dubbio che ciò potesse avvenire anche a Massazza gli zoofili sono stati irremovibili.

La volpe, che era già in viaggio verso il luogo in cui sarebbe stata liberata, è stata immediatamente riportata a Massazza ed ha trascorso una tranquilla giornata nella sua gabbia.

La battuta si è svolta ugualmente, ma senza la preda.

p. m.

Le piccole opere di «Specchio dei tempi»

La triste storia di un reduce della Russia che non vuole abbandonare il suo campo

Michele Tarditi, di Caraglio, è uno degli ex alpini che hanno riferito le testimonianze allo scrittore Nuto Revelli nel libro "La strada dei davai" - La moglie e la figlia si sono trovate un lavoro a Cuneo per sfuggire alla miseria Lui vuole coltivare la terra, ma ha bisogno almeno di un motocoltivatore - "Specchio dei tempi" lo aiuterà

Michele Tarditi, che partecipò alla campagna russa, fotografato davanti al suo casolare presso Caraglio

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 4 aprile.

Le guerre — tutte le guerre — lasciano ai superstiti la triste eredità del «milite ignoto»: migliaia di soldati che non avranno mai un nome sulla fossa, una lacrima tutta per loro. Eppure c'è qualcosa di ancora più triste, a ricordare le guerre: i reduci non ignoti, ma «ignorati».

Rientrano al paese con l'uniforme sbrindellata come la bandiera del loro reparto, la gente gli corre incontro a fargli festa, tutti offrono da bere e vogliono sapere com'è andata, cos'hanno visto, quanti ci hanno lasciato la pelle. Poi, l'indifferenza. La Patria ritiene di esserci sdebitata con un encomio e una medaglia, comincia a fare un mucchio di storie se qualche reduce chiede timidamente la pensione.

Una segnalazione a «*Specchio dei tempi*» ci ha portato stamane a Vallera, una frazione di Caraglio, circa dieci chilometri da Cuneo. In una casupola quasi cadente abita Michele Tarditi, classe 1913: forse il personaggio più singolare tra i quaranta reduci dalla campagna di Russia dei quali Nuto Revelli ha riferito le «testimonianze» nel suo recente volume *La strada del davai*. Michele Tarditi sembra venuto al mondo per fare da cavia alla sfortuna.

Nel 1938, a vent'anni, si era arruolato negli autieri non per sete d'avventura o spirito guerresco. «*A casa la terra era poca, cinque o sei giornate* — spiega —. *Mi conveniva fare il soldato. Almeno si mangiava tutti i giorni, c'era anche la decade per le sigarette e un bicchiere di vino*». Scoppia la guerra contro la Francia, il contadino-autista se la sgobba portando camion carichi di munizioni, con il rischio di saltare in aria da un momento all'altro.

Poi lo mandano in Albania, alla fine del gennaio 1941 ha il doloroso compito di evacuare i resti della «Julia»: ci sono più fucili che alpini, perché i morti bisogna lasciarli lì, ma le loro armi servono ancora. Sbarca a Bari tra fiori ed evviva, a Cuneo altre accoglienze festose. Qualche giorno di tranquillità, poi si riparte: per la Russia, questa volta, insieme agli alpini della «Cuneense». In Albania, Michele Tarditi ha trovato modo di seguire per corrispondenza i corsi dell'avviamento professionale, gli hanno mandato il diploma. Si intende di motori, cosa che quando tornerà a Vallera non gli sarà difficile sistemarsi un po' meglio.

Il racconto delle sue peripezie in Russia sembra un capitolo di romanzo. Fughe e avanzate sotto l'infuriare delle pallottole, sempre col suo camion che certe volte gli pareva un travicello in balia dei marosi. Una fita maledetta, nel cuore della ritirata. Poi viene fatto prigioniero.

Invece di portare sul camion gli alpini della sua terra, portata i russi: gli tengono il fucile puntato alla schiena, lo sfamano. Qualcuno lo prende in simpatia, altri lo strattonano. Michele Tarditi tira avanti, la sua è davvero la «guerra dei poveri». Nel luglio del 1945 gli offrono di restare in Russia, per lavorare in qualche stabilimento. Preferisce il rimpatrio, a casa c'è la madre ad aspettarlo. Attraversando mezza Europa su veicoli di fortuna, arriva a Vallera. Si sposa, la madre muore, la vita è sempre come prima. Da qualche anno la moglie — e la figlia diciassettenne nata dal matrimonio — si sono trasferite a Cuneo. Impossibile restare in quella catapecchia, fra la miseria. La donna lavora tre ore presso una famiglia, la ragazza è operaia in una ditta di confezioni.

Nella borgata è rimasto Michele Tarditi. Non sa come mettere a frutto le poche giornate di terreno. Non possiede nemmeno una mucca, vive come un trogloditа. L'anno scorso ha fatto il manovale per la Provincia, per sei mesi: quel salario è stato l'unico suo reddito. «*Per non andare completamente a fondo* — dice, con gli occhi lustri — *avrei bisogno di un po' di concime chimico, di un quintale di fagioli "regina" da semina. Ma quello che mi salverebbe dalla disperazione sarebbe un motocoltivatore. Altrimenti, come faccio a lavorare da solo la terra e a portare a casa il raccolto? Ho provato ad affittarne uno, ma la spesa si mangia il profitto*».

«Specchio dei tempi» darà una mano al reduce abbandonato a se stesso, affinché possa procurarsi il motocoltivatore. L'attrezzo non gli servirà soltanto per guadagnarsi il pane, ma anche a ricoltivare la famiglia. Il Consorzio agrario provinciale di Cuneo ha promesso il suo appoggio, la solidarietà di chi ricorda il martirio dei nostri bravi alpini in Russia risolverà, ne siamo certi, la penosa situazione.

Giorgio Lunt

Le ultime offerte

Per il fondo di solidarietà di «Specchio dei tempi» ieri abbiamo ricevuto:

Erreci L. 5000; A. G. 5000; N. N. 1000; A. e G. in suffragio dei loro morti 2000; N. A. 10.000; Ricordando Gino 2000; In nome di Papa Giovanni XXIII per una grazia desiderata, V. A. B. 1000; N. N. 20.000; A. e G. che S. Antonio ci protegga 2000; E. B. D. da Savona in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; M. P. 3000; N. N. 500; Antonietta e famiglia 5000; Lucia L. in occasione del primo compleanno 5000; E. V. 1000; Martinez Edgardo 2000; Olinto Battaglino 5000; C. M. V. A. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Monica 5000; N. N. 4000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Fiorina 5000; Fulcheri Ettore in memoria di Silvano Fulcheri 2000; Un pensionato in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria dei nonni, Ernestina 500.

Totale L. 102.000

p. m.

Il psi invitato ai lavori dell'Internazionale socialista

E' la prima volta dal 1947, quando in Italia fu costituito il "fronte popolare" - Ora il partito è invitato come "amico fraterno", in vista dell'unificazione

Roma, 4 aprile.

Al congresso dell'Internazionale socialista, che si svolgerà a Stoccolma dal 2 all'8 maggio, è probabile che parteciperà anche una delegazione del psi.

Il vicesegretario socialdemocratico on. Cariglia, che ha partecipato ieri, a Londra, alla riunione del Bureau dell'Internazionale socialista, di cui è membro effettivo, ha infatti dichiarato, rientrando a Roma, di «*avere informato i colleghi del Bureau sul processo di unificazione delle forze socialiste in Italia. In seguito a ciò l'Internazionale ha deciso di invitare il psi al prossimo congresso, in qualità di ospite fraterno*». L'invito sarà quasi certamente accettato. Lo ha lasciato capire il vicesegretario del psdi, on. Giacomo Brodolini, il quale ha dichiarato quest'oggi: «*Non appena l'invito sarà pervenuto, esso sarà sottoposto alla direzione del partito che, penso, sarà lieta di accettarlo*». Sarà questa la prima volta che il psi sarà invitato ad un congresso dell'Internazionale socialista, sia pure come «ospite fraterno», dal 1947 cioè da quando avvenne la scissione.

Per domani è convocata la direzione socialdemocratica, per ascoltare i punti principali della relazione che il segretario Tanassi svolgerà mercoledì al Comitato centrale del partito. In particolare Tanassi, a quanto si assicura sottolineerà, che il processo di unificazione socialista ha assunto ormai un ritmo accelerato, ma che la risposta data dal Comitato centrale del psi non è quella che il psdi si attendeva. Pure manifestando qualche perplessità, Tanassi sottolineerà il contenuto piuttosto positivo delle deliberazioni degli organi rappresentativi del psi. Del resto proprio oggi l'on. Matteo Matteotti, responsabile della sezione degli enti locali del psi, ha dichiarato: «*La prossima competizione elettorale amministrativa del 12 e 13 giugno e l'eventuale presentazione di liste ancora separate del psi e dei psdi non può rallentare il processo di unificazione che è sospinto in avanti da vaste attese popolari, dalla comune azione dei militanti dei due partiti e dalla consapevolezza dei gruppi dirigenti della importanza decisiva che, per la vita del paese, rappresenta la costituzione di una grande forza socialista*».

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Su quelle del-l'alto versante tirrenico possibilità di piogge. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: Canale di Sicilia e Jonio mossi; i rimanenti bacini poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	6	16	Pescara	7	13
Bolzano	6	19	L'Aquila	1	13
Trento	9	18	Roma	6	20
Verona	10	18	Campob.	4	12
Trieste	8	15	Bari	8	15
Venezia	7	18	Napoli	10	19
Milano	5	20	Potenza	5	9
Genova	10	17	Catanzaro	9	23
Bologna	3	19	Reggio C.	13	18
Firenze	3	21	Messina	13	15
Pisa	4	17	Palermo	11	15
Ancona	6	13	Catania	11	17
Perugia	6	17	Cagliari	10	17

I Colleghi del Gruppo Aziendale Agenti Compagnia Assicurazioni «Il Toro» prendono viva parte al grave lutto che ha così gravemente colpito il commendator geometra Giovanni Gallo Presidente Associazione Nazionale Agenti di Assicurazione ed Presidente nostro Gruppo Aziendale per la morte della sua adorata madre signora

Virginia Artiglia ved. Gallo

— Alessandria, 4 aprile 1966.

I Colleghi del Gruppo Aziendale Agenti Compagnia Assicurazioni «La Vittoria» prendono viva parte al grave lutto che ha così gravemente colpito il commendator geometra Giovanni Gallo Presidente Associazione Nazionale Agenti di Assicurazione ed Presidente Gruppo Aziendale «Il Toro» per la morte della sua adorata madre signora

Virginia Artiglia ved. Gallo

— Alessandria, 4 aprile 1966.

Giovanni e Clara Crotti, dr. Gianfranco ed Anna Crotti partecipano al dolore del fraterno amico commendator Giovanni Gallo per la perdita della mamma signora

Virginia Artiglia ved. Gallo

— Alessandria, 4 aprile 1966.

Elena e Stefano Bausone prendono viva parte al grave lutto che ha gravemente colpito l'amico commendator geometra Giovanni Gallo nella perdita della sua adorata madre signora

Virginia Artiglia ved. Gallo

— Alessandria, 4 aprile 1966.

Giuseppe Novario e mamma partecipano al dolore del comm. Giovanni Gallo per la perdita della Mamma

Virginia Artiglia ved. Gallo

— Santhià, 4 aprile 1966.

Consiglio di Amministrazione, Sanitari, Personale civile e religioso dell'Ospedale San Salvatore partecipano al cordoglio del comm. geom. Giovanni Gallo e famiglia per la perdita della mamma

Virginia Artiglia ved. Gallo

— Santhià, 4 aprile 1966.

Presidente e Consiglio Direttivo del Gruppo Aziendale Agenti «Alleanza Securitas Esperia» e «La Preservatrice» prendono viva parte al dolore del Comm. Giovanni Gallo, Presidente dell'Associazione Nazionale Agenti e Presidente del Gruppo Aziendale Agenti «Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino» per la scomparsa della Madre

Virginia Artiglia ved. Gallo

— Torino, 4 aprile 1966.

I nipoti Francone, Mario, Innocenti, Bergoni con le rispettive famiglie sono vicini agli zii Nino e Maria nel grande dolore per la scomparsa della cara Mamma

Virginia Artiglia ved. Gallo

— Vercelli, 4 aprile 1966.

Le Impiegate delle Tores Assicurazioni partecipano al dolore del loro Titolare per la scomparsa della Mamma

Virginia Artiglia ved. Gallo

— Vercelli, 4 aprile 1966.

Il Comitato Direttivo e la Giunta Esecutiva dell'Associazione Nazionale fra gli Agenti di Assicurazione esprimono al proprio Presidente Comm. Geom. Giovanni Gallo il più profondo cordoglio per la morte della Sua venerata Madre

Virginia Artiglia ved. Gallo

e si associa al lutto il Comitato dei Gruppi Aziendali fra gli Agenti di Assicurazione. I funerali si svolgeranno martedì 5 corrente alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale di Santhià.

— Milano, 5 aprile 1966.

Il Gruppo Aziendale Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipa al dolore del Presidente Nazionale dell'Associazione Agenti di Assicurazione, comm. Giovanni Gallo, per la scomparsa della madre

Virginia Artiglia ved. Gallo

— Torino, 5 aprile 1966.

L'Associazione Regionale del Piemonte e l'Associazione Provinciale di Torino degli Agenti di Assicurazione partecipano vivamente al dolore del proprio Presidente Nazionale comm. Giovanni Gallo per la perdita della madre

Virginia Artiglia ved. Gallo

— Torino, 5 aprile 1966.

Michele Biotto e Annamaria e Attilio Sobrero prendono viva parte al dolore del collega e amico sig. Giovanni Gallo.

Munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Fino

Ten. Col. Alpini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Clara Riva, sorelle, fratelli, cognate, zia, nipoti, parenti tutti e l'amico carissimo Francesco Filippi. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103, quindi la Salma verrà trasportata a Pinerolo nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 4 aprile 1966.

Prendono viva parte al dolore delle Famiglie Fino e Riva le famiglie: Benetin, ing. Sergio Cunibarti, Faraudi, Filippi, Guidi, Rizzo, Roggio.

Carlo ed Erminia Migliardi e famiglia prendono viva parte al dolore della cugina Clara per la scomparsa del marito

Roberto Fino

— Torino, 4 aprile 1966.

L'ing. Balduzzi ed i Dipendenti dello SPEN partecipano al dolore del costituente Ing. Fino per la perdita del fratello ROBERTO

Partecipa al lutto la famiglia Cerruglia Pinchetti di Milano.

Enrico e Lina Debernardi partecipano al grande dolore della Signora Clara e familiari per la scomparsa del caro

Roberto Fino

— Torino, 5 aprile 1966.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, a seguito incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Alberto Bolla

Ne danno il triste annuncio la moglie Felicita Figarolo, la figlia Vittorina con il marito Pietro Visconti, Enrica con il marito Daniele Bersano, i nipoti Giovanni, Renata, Albertina e Paolo; la sorella Maria Cravino, l'affezionata Famiglia, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale civile. La salma proseguirà per Bruscacco ove verrà tumulata.

— Asti, 4 aprile 1966.

Mario Visconti e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Bolla per l'improvvisa scomparsa del sig

Alberto Bolla

— Asti, 5 aprile 1966.

La Famiglia Mombelli, Coresa, Genova, Bucelle prendono vivissima parte per la scomparsa del caro ALBERTO.

La famiglie Caligaris, Lani, Girodo, prendono parte al lutto per la tragica scomparsa di

Cesare Turcotti

— Ivrea, 4 aprile 1966.

6-4-1963 6-4-1966

Avv. Luciano Borsotti

Nel mesto anniversario la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto a quanti Lo conobbero.

— Torino, 5 aprile 1966.

E' mancato improvvisamente il

N. H. Dr. Giulio Cualtieri

Affranta dal dolore, partecipa la grave ed immatura perdita la consorte Caterina. I funerali avranno luogo martedì 5 alle ore 14,30 partendo da via Susa 42. La Salma sarà quindi tumulata nel cimitero di Santena.

— Torino, 4 aprile 1966.

N. D. Nicolina Cualtieri ved. Pesumo piange con la cara Caterina il nipote

N. H. Dr. Giulio Cualtieri

— Torino, 4 aprile 1966.

La suocera Maria Cavaglio, ved. cav. Replica, il cognato Giovanni Replica con la moglie Emma e cugini Giorgio partecipano addolorati al grave lutto della cara Caterina per la morte del

N. H. Dr. Giulio Cualtieri

— Torino, 4 aprile 1966.

Dr. Ettore, Annibale, Maria, Ugo Pescume con le consorti e nipoti tutti, mamma col marito e figliuoli sono affettuosamente vicini alla cara Caterina per la perdita dell'amato ed indimenticabile cugino

N. H. Dr. Giulio Cualtieri

— Torino, 4 aprile 1966.

L'ing. Elio Sesso con la moglie ed il figliuolo Massimo e gli zii partecipano al dolore della cara Caterina per la perdita del marito

N. H. Dr. Giulio Cualtieri

— Torino, 4 aprile 1966.

Impiegati e Maestranze del Maglificio Ketty costernati partecipano al grave lutto che ha colpito donna Caterina per la perdita del

N. H. Dr. Giulio Cualtieri

del quale apprezzarono sempre le grandi doti di cuore e di mente.

— Torino, 4 aprile 1966.

Il collaboratore Eugenio Fontana e consorte partecipano alla grave perdita della N. D. Caterina Cualtieri per la scomparsa del

N. H. Dr. Giulio Cualtieri

— Torino, 4 aprile 1966.

L'Ufficio di Milano con il Personale dell'Ufficio di New York del Maglificio Ketty, partecipano al grave lutto di donna Caterina Cualtieri per la scomparsa del marito

N. H. Dr. Giulio Cualtieri

— Torino, 4 aprile 1966.

I rappresentanti del Maglificio Ketty:

Filippo Mariotti, per Roma
Ambrogio Tosi, per la Lombardia
Gianfranco Leri, per la Toscana
Raffaele Di Maggio, per la Liguria
Dr. Michele Gulì, per la Sicilia
Hugy Anis, per Bayreuth
Collin, per Parigi
Christian Ingeberg, per la Germania
Peter Frankel - Bill Arnold - James Goodier, per America e Canada
Hirade, per il Giappone

partecipano al grave lutto della N. D. Caterina Cualtieri per la scomparsa del marito

N. H. Dr. Giulio Cualtieri

— Torino, 4 aprile 1966.

Ing. Alvise Battistella con la moglie Ada ed il figliuolo Arnaldo con la consorte, prendono viva parte al dolore di Caterina per la perdita del caro amico

N. H. Dr. Giulio Cualtieri

— Torino, 4 aprile 1966.

Comm. Eliseo De Palma e moglie con la figlia Elda Vaghera e consorte si associano al dolore di Caterina per la morte del marito

N. H. Dr. Giulio Cualtieri

— Torino, 4 aprile 1966.

La Stud. Gallo Giorgina & Bologna Maria partecipa al lutto della signora Caterina Cualtieri per la perdita del marito

N. H. Dr. Giulio Cualtieri

— Torino, 4 aprile 1966.

La Manifattura Cotoniera Italiana partecipa al cordoglio per la dolorosa scomparsa del

Dott. Giulio Cualtieri

— Milano, 4 aprile 1966.

Ciuta e Celestina Rosazza partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono angosciati al dolore della Famiglia Cualtieri gli Avvocati: Zaccaria, Appendino e Petrumella.

E' ritornata al Cielo

Paola Giolitti

di anni 4

Le annunciano la mamma, il papà, i fratellini Alberto, Maria Cristina e Giuliana, i nonni, gli zii, i cugini tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 9,30 partendo da via Monte Navale n. 8 E.

— Ivrea, 4 aprile 1966.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega p. i. Nicolò Giolitti per la morte della figlia

Paola Giolitti

— Ivrea, 4 aprile 1966.

Si uniscono al dolore dei genitori per la perdita della piccola

Paola Giolitti

gli amici:

Ettore Abbiati
Maddalena e Giuseppe Arnoletti
Bianca e Bruno Azzalin
Giuseppina e Carla Badia
Domenico Bertino
Enrica e Renzo Bertino
Adele Bolongaro
Lina e Ilario Bovio
Egle e Michele Bovio
Giorgio Brunelli
Rina e Natale Capellaro
Ester e Bruno Corna
Giovanni Battista Costanzo
Luciana e Daniele Daniell
Maria Teresa e Elio Dell'Antonio
Sergio Di Padova
Gino e Aldo Enrione
Remo Falconieri
Laura e Guido Fiorentino
Ernestina e Teresio Gaviino
Rosanna Gandino
Franco Gianfredi
Umberto Gribaudo
Maria Pia e Giampaolo Mussino
Salvatore Irlen
Anna e Giorgio Jannuzzi
Maria Luisa e Guglielmo Lanza
Gaetano Magnoli
Anna e Francesco Massara
Zaira e Dino Matteoni
Alessandro e Adriana Menicanti
Bruno Merli
Venanzio Michelatti
Silvia e Vittorio Ottino
Mario Pasqua
Giancarlo Patrucco
Ada e Bruno Pierra
Albino Prelle
Sergio Rava
Margherita e Rinaldo Salto
Angelo Stratta
Anna e Vincenzo Vanoni
Quinto Varizzo
Anna e Adriana Zanfoglio.

La Famiglia Colombatto Rosso partecipa al dolore per la scomparsa della Signora

Margherita Catalani

— Torino, 4 aprile 1966.

La Ditta Colombatto Rosso Stefano & Figli e Dipendenti prende viva parte al dolore del Geom. Bellone e Famiglia.

L'amico Cenzio partecipa commosso al dolore di Carla e Marisa Catelani per la scomparsa della MAMMA.

Dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Soffietto

Ex Esercente

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maggiorino e Mario con le rispettive famiglie, il fratello, la sorella, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 14,30 partendo da via Abegg, indi la cara Salma proseguirà per Sant'Ambrogio, Chiesa Parrocchiale, ove alle ore 16 avranno luogo le esequie. Si dispensa dalle visite. Un pullman farà servizio da Susa a Sant'Ambrogio e ritorno.

— Susa, 4 aprile 1966.

Presidente, Commissione Amministratrice Direzione Personale Azienda Acquedotto Municipale Torino partecipano al lutto della Famiglia Francotto per la scomparsa dell'

Ing. Edoardo Francotto

che diresse per molti anni con valentia l'Acquedotto di Torino.

— Torino, 4 aprile 1966.

Il cuore buono e generoso di

Teresa Giuseppina Ariaudo nata Rovella

ha cessato di battere il 2 corr. Sposa Mamma e Nonna esemplare lascia affranti: il marito Cherubino, i figli Elio, Ezio con gli adorati nipoti Ugo, Marina e Maurizio la sorella Maddalena Ferraro; nipoti, cugini, e parenti tutti. Per volontà della cara Estinta se ne dà l'annunzio a funerali avvenuti

— Torino, 5 aprile 1966.

La famiglia Padova si unisce commossa al dolore dei familiari per la perdita della cara Signora

Teresa Giuseppina Ariaudo

— Torino, 5 aprile 1966.

Maria Gramegna Ferri piange la buona nonna PINA.

La Ditta Ariaudo Cherubino & Figli partecipa al dolore dei suoi Titolari per il decesso della cara e buona Signora

Teresa Giuseppina Ariaudo

— Torino, 5 aprile 1966.

La Gandossi & Pilli Fossati commossa prende parte al dolore dei Sigg. Cherubino, Elio e Dott. Ezio per la perdita della Signora

Teresa Giuseppina Ariaudo Rovella

— Milano, 5 aprile 1966.

La I.C.M.A. di Mandello Lario partecipa commossa al dolore della Ditta Ariaudo Cherubino & Figli e dei suoi Titolari per l'improvvisa scomparsa della Signora

Teresa Giuseppina Ariaudo

— Mandello, 5 aprile 1966.

La C.E.M.S. di Mandello, l'ing. Luigi Buzzi con la consorte Elena Bianchi e figli Sylvia e Carlo prendono viva parte al dolore di papà Arnaldo, del Sig. Elio e del Dott. Ezio per l'improvvisa perdita della Signora

Giuseppina Ariaudo

— Mandello, 5 aprile 1966.

La Famiglia Canale - Vercelli si unisce al dolore dei cari cugini Ariaudo per il decesso di

Giuseppina Ariaudo

— Torino, 5 aprile 1966.

La famiglia Valle di Parigi si associa fraternamente al dolore dei familiari.

La Famiglie Domenico, Teresa, Maria, Giuseppina Rovella, Bello e Ebellia partecipano con infinito dolore alla dipartita della cara zia

Giuseppina Rovella in Ariaudo

— Torino, 2 aprile 1966.

Prendono viva parte al dolore del Dott. Ezio Ariaudo per la perdita della Sua Cara MAMMA gli amici:

Luciano Cavalletto
Giuseppe Cerlana
Federico Cerruti
Domenico Dispesa
Alda D'Imperio
Orazio Molino
Marcello Parola

e le rispettive famiglie.

Condomini, Amministratore dello stabile di via Vico 4 si associano al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa della Signora

Teresa Rovella in Ariaudo

— Torino, 4 aprile 1966.

Cristianamente è mancato

Pasquale Manucci

Dipendente Comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresina Filippa, il cognato Domenico Filippa con la moglie Margherita Mazzeglia, la cognata Rina Farogglio, cugini, zie parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 15 partendo da via Renato Martorelli 64.

— Torino, 4 aprile 1966.

I cugini Alessandro Chiabelo, Fiorina Filippa, Lorenzo Filippa, Maddalena Filippa ved. Lustro e Famiglie prendono viva parte al dolore per la scomparsa di

Pasquale Manucci

— Torino, 4 aprile 1966.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del socio

Pasquale Manucci

— Torino, 5 aprile 1966.

E' serenamente e cristianamente spirata

Maria Spandre ved. Grosso

anni 86

Addolorati lo annunciano i figli Luciano, Edoardo, Anibale, Rita con il marito Savino Temporelli, le nuore, i generi, la cognata, ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Salvatore Giorlano. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo martedì 5 c.m. alle ore 16 partendo da Corso Ferrucci 52.

— Torino, 3 aprile 1966.

Piangono l'adorata Nonnina i Nipoti: Laura, Luciana, Ottavio; Aurelia e Bigino; Luciano, Sabina e Lauretta; Anna Maria e Mario.

Elisa Luparia partecipa molto affettuosamente al dolore delle famiglie Temporelli Grosso.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Chiabotto ved. Audenino

Ne danno il dolorosa annuncio i figli: Giuseppe, Benedetto, Giovanni, la Nuora, i Nipoti Franco e Rosella, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Piero Guerra per la amorevoli cure. Funerali marcoledì ore 14 partendo da Via Damiano Chiesa 20.

— Torino, 4 aprile 1966.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Audenino (falegnameria) partecipano al dolore dei Titolari per la scomparsa della loro cara Mamma Signora

Felicita Chiabotto ved. Audenino

— Torino, 4 aprile 1966.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**

ULTIME NOTIZIE

DRAMMATICA TENSIONE NEL SUD VIETNAM

Il governo di Saigon manda truppe per reprimere una «rivolta» a Da Nang

I «ribelli» non sono comunisti: capeggiati dal sindaco della città, vogliono che i militari cedano il potere ai civili - La grande base americana (munita di missili) è in stato d'allarme - I disordini dilagano nel Paese: legge marziale a Hue, Dalat, Na Trang - Gravi incidenti anche a Saigon

Saigon, 4 aprile.

La situazione politica nel Vietnam del Sud si va facendo sempre più confusa e allarmante. Le dimostrazioni contro il governo militare del generale Ky dilagano in tutto il paese. Nelle città di Hue, Dalat e Na Trang è stata imposta la legge marziale. A Saigon, polizia ed esercito sono stati costretti ad intervenire con il lancio di bombe lagrimogene per disperdere i cortei dei manifestanti.

A Da Nang la situazione minaccia di precipitare da un momento all'altro in guerra civile. Il sindaco della città si è apertamente schierato contro il governo e sta armando la popolazione per fronteggiare l'arrivo delle truppe mandate dal generale Ky a riconquistare la regione «ribelle». I militari sudvietnamiti, trasportati oggi con un improvvisato «ponte aereo», sono ora asserragliati nella potente base americana di Da Nang. Sulle strade che portano alla città, sono stati posti dai «ribelli» sbarramenti muniti di artiglieria per contrastare l'avanzata dei militari.

Il sindaco, Nguyen Van Man, commentando le minacce espresse nei suoi confronti dal generale Ky, ha dichiarato ai giornalisti che egli gode dell'appoggio dei locali Comandi militari. «*Ky ha apertamente sfidato il popolo*», ha aggiunto il sindaco, il quale ha poi smentito di essere comunista e si è detto deciso a «*combattere fino all'ultimo respiro*».

La situazione è estremamente tesa. La base americana, che è la più potente del Sud Vietnam ed è munita di missili, è stata chiusa ed è in «allarme rosso», lo stato cioè di massimo allarme per le installazioni militari degli S.U. Nessuno può allontanarsi: razioni alimentari sono state distribuite ai soldati accampati nelle trincee di difesa che circondano la base. (A. P.)

Anche per Rusk «*l'unica via d'uscita è una conferenza per formulare una Costituzione che impedisca il dominio assoluto di una fazione e che assicuri protezione alle minoranze*».

Fulbright, dal canto suo, ha detto che gli ultimi avvenimenti sono la dimostrazione dell'irraggiungibilità degli obiettivi americani nel Sud Vietnam e che in questa situazione gli Stati Uniti, qualsiasi cosa facciano, finiscono con il ritrovarsi invischiati sempre più in una guerra civile in un paese straniero. Fulbright ha confermato che a suo avviso gli Stati Uniti dovrebbero limitare il loro impegno nel Sud Vietnam e mantenere soltanto (è la cosiddetta strategia delle «enclaves» del generale Gavin) delle basi sulla costa.

n. c.

Preoccupazione a Washington

Il Dipartimento di Stato spera che il governo militare di Ky dia una nuova Costituzione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 aprile.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Marshall Wright, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono «preoccupati» per le agitazioni nel Vietnam del Sud contro il governo del generale Ky. Sono convinti che i comunisti ne stiano approfittando per sabotare lo sforzo di guerra. La cosa risulta sia dal fatto che le parole d'ordine dei dimostranti «*rivelano un'influenza comunista*» sia da altre informazioni che per ora gli americani preferiscono non rendere pubbliche. I principali *leaders* del movimento contro Ky sono un monaco buddista, Thic Tri Quang, il sindaco di Da Nang, un medico educato in Francia, Nguyen Van Man, e l'ex comandante delle truppe sudvietnamite nella regione di Da Nang e Hue, generale Thi. Tutti negano decisamente di avere qualsiasi rapporto o simpatia verso i comunisti.

Secondo il dipartimento di Stato, una soluzione potrà forse venire da una conferenza dei vari movimenti politici sudvietnamiti, per decidere sulla futura Costituzione del Paese. Marshall Wright ha assicurato che il Governo sudvietnamita vuole convocare tale conferenza al massimo tra due o tre giorni.

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha testimoniato oggi a porte chiuse per due ore e mezzo, di fronte al comitato per gli affari esteri del Senato, presieduto da Fullbright uno dei più aspri critici della politica di Johnson nel Vietnam. Rusk ha detto che la situazione a Saigon è estremamente instabile ma che ciò nonostante gli americani non vedono alternative a un governo militare.

Il 23° Congresso sovietico

L'Urss minaccia l'invio di «volontari» nel Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 aprile.

Breznev ha chiuso oggi il dibattito sulla sua relazione di politica interna e internazionale che è stata poi approvata all'unanimità dai cinquemila delegati al XXIII Congresso: «*Questo dibattito* — ha constatato Breznev con soddisfazione — *è servito a dimostrare l'unità di vedute di tutti i partiti delle Repubbliche e il loro accordo con la politica del Comitato centrale. Poiché tutti mi sembrano d'accordo, non ho motivo di spendere altre parole*».

Prima che Breznev traesse le conclusioni, aveva parlato fra gli altri il generale Alexei Yepishev, capo dell'«amministrazione politica» dell'esercito e della marina (cioè il braccio del partito nelle forze armate). Yepishev ha detto che migliaia di cittadini sovietici e il personale di intere unità militari hanno già dichiarato la loro disposizione ad andare a combattere nel Vietnam come volontari. Yepishev ha così rinfrescato la vecchia minaccia russa di inviare in Indocina soldati in veste di volontari.

Il posto della letteratura e delle arti in genere nella lotta ideologica ha assorbito larga parte del dibattito. Tra gli ultimi interventi, particolarmente duro nei confronti degli intellettuali è stato quello di Konotop, segretario del partito della regione di Mosca.

m. c.

Comandante di sottomarino e tre marinai annegano spazzati via da un'onda

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 aprile.

Il comandante e tre marinai del sommergibile «Narval», sono annegati stamane all'alba al largo della costa bretone: un'enorme onda li ha spazzati via mentre stavano compiendo una riparazione.

Il «Narval» è uno dei sommergibili più moderni della flotta francese: è lungo 75 metri, largo 7,22, armato di otto lanciasiluri e capace di percorrere 15.000 miglia in immersione alla velocità di 18 nodi all'ora. Oggi era all'ancora ad un miglio circa dalla costa di una delle isole Glenans, in un arcipelago dove il mare è sempre agitatissimo. Ad un tratto il comandante si è accorto che una delle antenne inferiori era rotta ed ha ordinato a tre uomini di andare a ripararla, salendo con loro in coperta.

I tre marinai, indossato l'abito salvagente, procedevano alla riparazione quando uno di loro, spinto da un potentissimo cavallone, cadeva in acqua. I due compagni tentavano di soccorrerlo, ma a loro volta, investiti dalle onde, perdevano l'equilibrio e venivano portati via dalla corrente. La stessa sorte toccava al comandante e quando gli altri uomini hanno calato in acqua il canotto di salvataggio i quattro naufraghi erano già lontani e distanti l'uno dall'altro. Il sottufficiale ha subito lanciato un SOS ed i soccorsi sono partiti dai porti vicini: finora sono stati recuperati soltanto i corpi dei tre marinai.

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla — Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

3-3 aprile

NATI — **Tesiore** Maurizio; **Tesiore** Laura; **Bima** Paola; **Tunetto** Tullio; **Boeri** Consolata; **Bongrazio** Marco; **Buscazio** Carlo; **Favarato** Piergiorgio; **Barberis** Piercarlo; **Voglino** Franco; **Bistona** Davide; **Menchiere** Fabrizio; **Cagnotto** Catia; **Bosco** Sonia; **Tarozzo** Anna; **Masi** Riccardo; **Fiora** Lidia; **Melle** Carla; **Marchesin** Franco; **Garribba** Rita; **Visconti** Marina; **Mandriota** Eliana; **Zenone** Carlo; **Muste** Maria; **Capuano** Vito; **Bongiovanni** Laura; **Ferrero** Silvana; **Cancellieri** Maria.

MORTI - 3 aprile — **Bruno** Giuseppe, di anni 68, nato a Catania, pensionato, abitante in via Reggio 4; **Truffa-Fileri** Bartolomeo, a. 54, Frassinetto, pensionato, str. G. Volante 122; **Villa** Bartolomeo, a. [illegible], Buttigliera, pensionato, v. Maria Ausiliatrice 43; **Mangiana** Catulina ved. Stefanino, a. 77, S. Germano Verc., pensionata, v. Viterbo 151; **Bocca** Giuseppa in Ferraris, a. 59, S. Raffaele Cimena, casalinga, v. Luca della Robbia 28; **Mascarino** Ferdinando, a. 54, Frinco, sorvegliante, p. Sofia 8; **Beltrame** Ferdinando, a. 77, Torino, pensionato, v. Feletto 50; **Andreis** Mario, a. 50, Visone d'Acqui, impiegato, v. Vibò 15; **Peracchio** Ada, a. 57, Vaglio Serra, casalinga, v. Caraglio 140; **Novella** Teresa in Ariaudo, a. 73, Carrù, casalinga, v. Vico 4; **Girardi** Teresa, a. 43, Torino, operaia, v. Monte Ortigara 1; **Cravero** Giuseppe, a. 61, S. Benigno Canav., pensionato, v. G. Massari 227; **Biestro** Margherita ved. Romana, a. 77, Torino, casalinga, v. Collini 5.

Deceduti in ospedale: **Lavarda** Maria in Ambrosino, a. 59, Fara Vicentina, pensionata; **Bardello** Giovanni, a. 44, Cavarzere, artigiano; **Barel** Maria in Bertoli, a. 51, Morsano Tagliamento, pensionata; **Martini** Giulia in Romagnoli, a. 56, Massa Marittima, pensionata; **Milanese** Giovanni, a. 72, Cigognola, pensionato; **Cerate** Giuseppe, a. 86, Pionsasco, pensionato; **Bruno** Vincenzo, a. 73, S. Mauro, pensionato; **Vaifrè** Teresa, a. 72, Torino, pensionata; **Parena** Firmiliano, a. 66, Montechiaro, pensionato; **Ardissone** Caterina, a. 84, Romano, casalinga; **Punzo** Giacomo, mesi 7, Torino; **Bosano** Luigi, a. 71, Asti; **Fantone** Giorgio, a. 67, Pistolesa, pensionato; **Cochis** Carlo, a. 60, Cinzano, lucidat. mobili; **Mendino** Candido, a. 71, Plossasco, pensionato.

MORTI - 3 aprile — **Mongano** Giorgio, di anni 57, nato a Pancalieri operaio, abitante in via Leano 4; **Baris** Giovanni, a. 72, Costigliole, commerciante, v. Fiume Busile 10; **Amendola** Giuseppe, a. 58, Napoli, pensionato, c. Brunelleschi 48; **Matuzio** Vincenzo, a. 72, Lucera, pensionato, v. S. Teresa 18; **Ossola** Michelina ved. Cochis, a. 90, Torino, casalinga, v. Marco Polo 7; **Fiorini** Angela, a. 66, Pasian di Prato, religiosa, c. Einaudi 4; **Suina** Anna ved. Bertinetto, a. 81, Torino, casalinga, largo Damiano Chiesa 48; **Varia** Anna in Bressa, a. 64, Torino, pensionata, c. Re Umberto 146; **Hess** Lidia ved. Hofman, a. 78, Torino, casalinga, v. Valeggio 26; **Ghigliotti** Maria ved. Canepa, a. 82, Genova, pensionata, v. Fontanesi 31.

Deceduti in ospedale: **Lavarda** Maria in Ambrosino, a. 59, Fara Vicentina, pensionata; **Bardello** Giovanni, a. 44, Cavarzere, artigiano; **Barel** Maria in Bertoli, a. 51, Morsano Tagliamento, pensionata; **Martini** Giulia in Romagnoli, a. 56, Massa Marittima, pensionata; **Milanese** Giovanni, a. 72, Cigognola, pensionato; **Cerate** Giuseppe, a. 86, Pionsasco, pensionato; **Bruno** Vincenzo, a. 73, S. Mauro, pensionato; **Vaifrè** Teresa, a. 72, Torino, pensionata; **Parena** Firmiliano, a. 66, Montechiaro, pensionato; **Ardissone** Caterina, a. 84, Romano, casalinga; **Punzo** Giacomo, mesi 7, Torino; **Bosano** Luigi, a. 71, Asti; **Fantone** Giorgio, a. 67, Pistolesa, pensionato; **Cochis** Carlo, a. 60, Cinzano, lucidat. mobili; **Mendino** Candido, a. 71, Plossasco, pensionato.

Nati 2a - Morti 4?

Diciassette anni fa nasceva l'Alleanza atlantica

Contrasti fra i quattordici Paesi sugli sviluppi della crisi Nato

Nuova riunione a Parigi - Alcuni delegati vorrebbero trasferire la segreteria dell'organizzazione dalla capitale francese, per rendere completa la secessione di De Gaulle; altri sono contrari - Il segretario Brosio ammonisce: «La situazione che dette origine all'Alleanza non è mutata»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 aprile.

I rappresentanti permanenti dei quattordici alleati della Francia in seno al Patto Atlantico si sono riuniti un'altra volta oggi sotto la presidenza del delegato del Belgio per esaminare la situazione creata dalla secessione gollista. Si trattava di riprendere lo studio delle misure rivolte a dar vita ad una nuova organizzazione difensiva, dopo che le forze della alleanza avranno dovuto sgombrare dal territorio francese.

Nessuna decisione è stata ancora presa e tutto lascia credere che, sulle questioni pratiche, il punto di vista dei quattordici sia molto meno unanime di quando si è trattato soltanto di manifestare una generica solidarietà. Uno dei problemi più controversi è quello di stabilire se la segreteria generale dell'alleanza dovrà rimanere a Parigi o essere trasferita in un'altra capitale dell'Europa occidentale, come lo stesso il comando supremo e gli altri comandi alleati).

La questione non è di secondaria importanza, perché i governi favorevoli a lasciare la segreteria a Parigi accettano implicitamente la tesi della Francia, che vorrebbe ritirarsi dalla organizzazione militare della Nato, non rimanere a far parte dell'alleanza, mentre gli altri ritengono che, al punto in cui sono arrivate le cose, è meglio che la schiarezza sia completa. Il mantenimento della segreteria nella sua sede attuale parigina potrebbe d'altronde facilitare il ritorno della Francia anche nella Nato, qualora dovesse esserci un cambiamento nella politica interna francese.

Un'altra questione estremamente complessa è quella dello statuto delle truppe francesi nella Germania Occidentale. Il governo di Bonn rifiuta nettamente la tesi secondo cui, non essendo più integrate nella Nato, tali truppe ritornino ad essere sottoposte al precedente statuto di occupazione.

All'inizio della crisi, il generale De Gaulle avrebbe voluto che il problema venisse affrontato in discussioni bilaterali franco-tedesche. Poi, però, l'Eliseo ha lasciato capire che è pronto ad accettare discussioni multilaterali a livello degli esperti per mettere a punto le forme di collegamento possibili fra le unità francesi d'oltre Reno e le truppe integrate.

In questa complicata situazione, la posizione più difficile è quella del segretario generale, che deve mantenere la sua imparzialità di arbitro. In una dichiarazione che ha fatto per il 17° anniversario della firma del Patto Atlantico, Manlio Brosio ha evitato infatti di prendere posizione in uno o nell'altro senso.

Ha ricordato che l'alleanza ha protetto finora l'Europa dal pericolo di aggressioni e, benché «*l'Unione Sovietica e l'Europa Orientale abbiano cambiato, la situazione che dette origine all'alleanza rimane essenzialmente la stessa: nessuno dei problemi fondamentali fra l'Est e l'Ovest, per esempio il problema tedesco, è stato risolto*».

Brosio ha poi affermato che la pace in Europa può essere preservata soltanto dalla determinazione e dalla coesione dell'Occidente ed ha espresso la speranza che il Patto viva più a lungo dei vent'anni previsti in origine, non soltanto per le necessità della difesa, «*ma anche per favorire le condizioni d'una vita migliore e d'una prosperità più grande*».

Il solo accenno che ha fatto alla secessione francese è stato questo: «*Uno degli alleati non è soddisfatto della struttura militare e nei corso delle settimane e dei mesi prossimi ci sforzeremo tutti di trovare una soluzione a questa importante questione: come l'alleanza e la sua organizzazione possono conservare il meglio e, se possibile, migliorare la loro coesione e la loro efficienza!*».

l. v.

ULTIME DI CRONACA

Il cane dell'agente scova tre milioni di refurtiva

Portato a passeggio nei prati di borgata Lesna scopre un cunicolo con tre sacchi nascosti dai ladri

Un cane ha scoperto un nascondiglio di refurtiva, per oltre tre milioni. Si chiama Flip, non è di razza né ha mai rivelato un fiuto particolare. Ma appartiene a un sottufficiale di polizia: il brigadiere Floro della Squadra Mobile.

Ieri mattina il brigadiere lo aveva portato a passeggio nei prati di borgata Lesna. Flip correva avanti e indietro, si è infilato in un cunicolo aperto nel terreno e ha segnalato abbaiando la presenza di tre sacchi rigonfi.

Contenevano pellicce, stoffe, camicie, abiti, rasoi elettrici e radio. E' il provento di furti consumati nella zona: i ladri l'avevano nascosto in attesa di vendarlo a un ricettatore. Trovato il bottino resta ora — contrariamente al solito — il problema di identificare i derubati per restituirlo.

— Diversi quintali di carne, del valore di [illegible] mila lire, sono stati rubati ieri notte dal frigorifero della macelleria di Paolo Tonda, corso Grosseto 259. I ladri hanno forzato la saracinesca e sono entrati sfondando la vetrina con un cric.

Un padre di 4 figli ucciso da un'automobile a Beinasco

Un uomo è stato travolto e ucciso da un'auto a Beinasco. Si chiamava Benedetto Pregnolato, 43 anni, da Centuma di Rovigo; abitava ad Orbassano in via Molini 5 con la moglie e 4 figli: la maggiore, di 21 anni, sta per sposarsi.

Il Pregnolato lavorava, per conto proprio, come muratore. Stava costruendo una villetta a Beinasco: ieri sera, verso le 19, si è recato al bar Meliano, per pagare una birra che aveva bevuto durante il lavoro. Poi è uscito, ha inforcato la bicicletta ed ha attraversato la provinciale per tornare a casa.

In quel momento sopraggiungeva, diretta verso Torino, una «1500» guidata dall'industriale Lorenzo Zaro, 45 anni, abitante a Pinerolo in via Castelfidardo 6. Il muratore è stato sbalzato di sella, è ricaduto sul cofano e di qui è rimbalzato sull'asfalto, mentre l'auto si arrestava con una brusca frenata di una ventina di metri. Un'auto di passaggio ha raccolto il ferito e lo ha subito trasportato all'Ospedale Mauriziano. Ma è morto prima di arrivare al pronto soccorso.

Due bimbi feriscono giocando la sorellina dentro la culla

La madre è all'ospedale per la nascita del 4° figlio

E' stata ricoverata alle Molinette con prognosi riservata per una grave ferita al capo Giustina Lo Vecchio, di due anni e due mesi, abitante in piazzetta IV Marzo 7. In questi giorni, la madre è all'ospedale Maria Vittoria, dove ha dato alla luce il quarto figlio.

Giustina, con gli altri due fratellini, è stata affidata ai nonni materni, che abitano in via Garibaldi 19. Ieri i due bimbi stavano giocando con la carrozzella della [illegible]: l'hanno spinta con violenza contro un tavolo e Giustina è stata ferita alla testa dallo spigolo aguzzo.

— Un bimbo di 6 anni, Carlo La Fratta, via Monterosa 13, è rimasto ferito sull'automobile dello zio, Giuseppe La Fratta, che durante un sorpasso è andata a sbattere contro un albero. Ha riportato la frattura del femore, è grave al Maria Adelaide.

— Ammalato da molto tempo, Silvere Di Silvio, 50 anni, corso Belgio 114, ha cercato di porre fine alle sue sofferenze, inghiottendo delle compresse di un potente sonnifero. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Ferito con una coltellata in un circolo ricreativo

Mentre usciva da un circolo ricreativo di corso Vercelli, stanotte alla mezza, il commerciante Antonio Occhiena, 41 anni, via Strambino 4, è stato ferito da una coltellata al braccio. Lo ha colpito un operaio con cui aveva passato la serata. La polizia ritiene che l'episodio sia accaduto al termine di una discussione, resa più aspra dal vino.

Il ferito, che non ha voluto dare spiegazioni, è stato ricoverato al Martini dopo che il dott. Audisio ha suturato la ferita. Il gerente del circolo e due avventori sono stati condotti al commissariato Barriera di Milano per interrogatori. Il ferito è ricoverato.

Il nuovo governo indonesiano decide di rientrare all'Onu

Giakarta, 4 aprile.

Il ministro degli Esteri Adam Malik ha dichiarato oggi che l'Indonesia tornerà alle Nazioni Unite e cercherà di migliorare i suoi rapporti con gli Stati Uniti.

Il ministro, che ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa, non ha dato particolari circa l'epoca in cui il rientro nella massima organizzazione mondiale è previsto. Ha detto che dipenderà «da molte questioni».

Il presidente Sukarno decise di ritirare l'Indonesia dall'Onu e da diverse altre organizzazioni internazionali un anno fa. Malik, successivamente nella carica di ministro degli Esteri a Subandrio, ha detto che il nuovo governo riprenderà la tradizionale politica estera, ciò che sembra indicare che assumerà una linea più neutrale.

(A. P.)

Accordo cino-sovietico per l'aviazione civile

Mosca, 4 aprile.

L'Unione Sovietica e la Cina comunista hanno firmato oggi a Mosca un nuovo accordo per l'aviazione civile, in sostituzione di un accordo concluso 12 mesi fa.

(Ansa)

Segue dalla pagina 15

Il Veteran Car Club d'Italia prende viva parte al grande dolore dei familiari e si associa all'unanime cordoglio per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO ARCHITETTO
Battista Pininfarina
suo Presidente Onorario

ricordando con commossa riconoscenza la nobile e generosa attività da Lui prestata durante il periodo della Sua Presidenza effettiva per il potenziamento del Sodalizio e del movimento di ricerca, restauro e conservazione di veicoli di interesse storico.
— Torino, 4 aprile 1966.

Il Veteran Car Club di Torino con profondo cordoglio partecipa la dolorosa scomparsa del Socio

CAV. DEL LAVORO
Arch. C. B. Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Marziano Bernardi
Ferruccio Bernabò
Ernesto Caballo
Luigi Carluccio
Augusto Cavallari-Murat
Italo Cremona
Angelo Dragone
Giuliano Emprin
Romano Gazzera
Ezio Gribaudo
Umberto Mastroianni
Enrico Paulucci
Vittorio Viale

piangono accorati la perdita di

Pininfarina

appassionato e geniale animatore di ogni impresa culturale e artistica in cui Egli vedeva riflessa, con l'intelligenza, uno spirito di bontà e di generosa solidarietà umana.
— Torino, 4 aprile 1966.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio ing. Sergio Pininfarina e della Famiglia per la dolorosa scomparsa del Padre

CAV. DEL LAVORO
G. B. Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Il Gruppo Piemontese dei Cavalieri del Lavoro partecipa con fraterna commozione al lutto dei Familiari per la perdita dell'insigne Collega

Dott. Arch. Pininfarina

onore e vanto nazionale e internazionale dell'industria della carrozzeria.
— Torino, 5 aprile 1966.

Direzione e Dipendenti della Carrozzeria Bertone S.A.S. partecipano commossi al lutto della Consorella Pininfarina per la scomparsa del suo Fondatore e Presidente

CAVALIERE DEL LAVORO
Battista Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

La Soc. OEA partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del

CAV. DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 5 aprile 1966.

Ernesto Giuliprida si unisce con il più vivo cordoglio al grande dolore dell'Ing. Sergio, Ing. Carlo e di tutti i Famigliari per la scomparsa del loro caro indimenticabile

Battista Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

La Società BEMAT con i Collaboratori tutti, partecipa con vivo dolore al grave lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Camilla Rivetti, Bray Rivetti Merona, Adriana e Franco Rivetti, Lilian e Pier Giorgio Rivetti e rispettive famiglie prendono viva parte al lutto degli amici Gianna e Sergio per la dolorosa scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
G. B. Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

L'Ing. Carlo Pesenti con la moglie ed i figli profondamente ratristato partecipa di cuore all'immenso dolore della famiglia per l'irreparabile perdita del

CAV. DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

La Soc. Emanuel e la Spa Emanuel-Presse si associano al generale cordoglio per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Pininfarina

insigne Maestro d'arte e di lavoro.
— Torino, 4 aprile 1966.

Giuseppe e Gianni Emanuel, Silvia e Attilio Turati profondamente colpiti per l'irreparabile scomparsa dell'illustre e caro amico, partecipano commossi al dolore della Famiglia.

Ettore Pepino partecipa con affetto al gran dolore di Sergio Pininfarina e famiglia.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Impresa I.N.C.I.S.E. s'inchinano riverenti alla memoria indimenticabile del

CAV. DEL LAVORO DR. ARCH.
Battista Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Manfredi Casalis, Carlo Giordana, Jacques Rai d'Agostino profondamente addolorati sono vicini a Gianna e Renzo Carli e a Sergio e Giorgio Pininfarina per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Battista Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Maria Teresa Turati Stuardi partecipa commossa al dolore degli amici Gianna e Renzo e della famiglia tutta per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Battista Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Angelo Frajria e Famiglia partecipano profondamente al cordoglio per la scomparsa del

CAV. DEL LAV.
Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Mario De Benedetti Amministratore della S.F.E.R.I.T. affranto dolorosa perdita dell'illustre e Caro Amico

Pininfarina

unisce ai Famigliari in commossa espressione di solidarietà in tanto dolore.
— Torino, 4 aprile 1966.

Carlo Brignone e figli affettuosamente partecipano al dolore della famiglie Pininfarina e Carli per la scomparsa del loro caro congiunto.

Partecipa al lutto l'Industria Galvanica Musso.

L'A.N.F.I.A. (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche) partecipa con sentita commozione al lutto della Famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAV.
Arch. B. Pininfarina

ricordando il contributo determinante da Lui dato in una intera vita di lavoro al progresso e alla affermazione della carrozzeria italiana.
— Torino, 4 aprile 1966.

I Carrozzieri associati all'ANFIA si inchinano reverenti alla memoria del Maestro, Collega ed Amico

CAV. DEL LAV.
Arch. B. Pininfarina

e, ricordandone il ruolo essenziale nella storia della carrozzeria, partecipano affettuosamente commossi al dolore dei familiari per la incolmabile perdita.
— Torino, 4 aprile 1966.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati ed Operai delle IMPES S.p.A. prendono parte con profondo cordoglio al lutto della Famiglie dell'Ing. Sergio Farina ed Ing. Renzo Carli per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
G. Battista Pininfarina
— Collegno, 4 aprile 1966.

Franco e Maria Spartaletti Reduzzi prendono vivissima parte al dolore di Sergio e Giorgio per la scomparsa del carissimo PADRE.

Dario Vice e Famiglia commossi per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Pininfarina

prendono parte al dolore della Famiglia.
— Torino, 4 aprile 1966.

La Microtecnica partecipa con viva cordoglio al dolore della Famiglia ed al rimpianto unanime per la scomparsa di

Pininfarina
Cavaliere del Lavoro

Maestro insigne che continuando la tradizione dei grandi artefici e tecnici italiani creò nuove espressioni di perfezione dando a Torino ed all'Italia primati non superati.
— Torino, 4 aprile 1966.

Daniele e Anna Derossi e Famiglia profondamente addolorati per la perdita dell'indimenticabile carissimo amico,

Pininfarina

commossi prendono viva parte al cordoglio della Famiglia
— Torino, 4 aprile 1966.

Titolare, Dirigenti e Maestranze della Altissimo Almone S.p.A. prendono viva parte al lutto della Carr. Pininfarina per la dipartita del Suo Fondatore il compianto

CAV. DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Condomini Inquilini Amministratore Custodi di Corso Stati Uniti 61 partecipano al dolore della Famiglie per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 5 aprile 1966.

Armando Boltarini partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 5 aprile 1966.

Il Rotary Club di Torino Centro prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

CAVALIERE DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 5 aprile 1966.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con vivissimo rimpianto la Scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Pininfarina

che per molti anni, con opera appassionata e fattiva, resse le sorti del Sodalizio.
— Torino, 5 aprile 1966.

Presidenza, Comitato Esecutivo e Consiglio Generale dell'Automobile Club d'Italia partecipano con profonda commozione la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
G. B. Pininfarina

esemplare Maestro di stile sul lungo duve l'industria automobilistica italiana.
— Torino, 4 aprile 1966.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, Direzione e Personale Tutto dell'Automobile Club di Torino prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
G. B. Pininfarina
— Torino, 5 aprile 1966.

La Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro con grande dolore annuncia la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Cio. Batt. Pininfarina

Maestro della linea automobilistica, simbolo di prestigio italiano nel mondo, valoroso ed intelligente imprenditore.
— Rama, 3 aprile 1966.

La SIAI Marchetti S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Pininfarina
— Sesto Calende, 4 aprile 1966.

La Sezione di Torino dell'Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici che tanto deve alla generosità del suo Consigliere

CAV. DEL LAVORO
C. B. Pininfarina

partecipa al dolore della famiglia per la sua scomparsa.
— Torino, 4 aprile 1966.

La Casa del Sole prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
C. B. Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Il Comm. Giovanni Moretti con i figli Giovanni e Sergio, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti Carrozzeria «Moretti», partecipano al cordoglio per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 5 aprile 1966.

Maria e Lia Ghiotti prendono viva parte al dolore degli amici Sergio e Renzo e famiglie per la scomparsa del caro

CAVALIERE DEL LAVORO
Ing. Pininfarina
— Torino, 5 aprile 1966.

La Cromodora S.p.A. prende viva parte al lutto della Famiglie per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Ing. Pininfarina
— Torino, 5 aprile 1966.

Armando Testa rende omaggio alla personalità artistica e alle memorie dell'

Arch. Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Dott. Ernesto Balma e famiglia partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa de

CAVALIERE DEL LAVORO
Architetto Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Giuseppe Costa partecipa al profondo dolore delle famiglie Pininfarina e Carli.

Guglielmo Riviera con i figli Franco, Luigi e Stefano, profondamente commossi, prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
C. B. Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Ferruccio Pettenella si associa al dolore unanime per la perdita dell'

Arch. Cav. Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Paola, Thelma e Raffaele Sangiuliani partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAV. LAV. ING.
C. B. Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

La Rizzoli Editore partecipa con profonda commozione al lutto per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Si uniscono al cordoglio:
prof. Riccardo Ricca
ing. Carlo Taccani
avv. Mario Canonica
dott. Giulio Paris.

Domenico Jappelli profondamente addolorato partecipa all'universale rimpianto per la perdita irreparabile dell'illustre indimenticabile fraterno amico

Battista Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

La Ditta Tournour & Gianolio prende viva parte al dolore dell'Ing. Sergio Pininfarina per il lutto che lo ha colpito.

I fratelli Stola partecipano vivamente al dolore dei famigliari per la perdita del

CAV. DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

La Presidenza Generale, il Consiglio, la Presidenza della Sezione piemontese e i Soci tutti dell'ATA (Associazione Tecnica dell'Automobile) si uniscono all'universale rimpianto per la perdita del Vice Presidente Generale

CAV. DEL LAVORO
Arch. Battista Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

L'Ing. Dante Giacosa Presidente generale dell'Associazione Tecnica Automobile - ATA - profondamente addolorato partecipa vivamente al lutto per la perdita del Vice Presidente

CAV. DEL LAVORO
Arch. Battista Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze I.T.C.A., partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la S.p.Az. Pininfarina per lo grave perdita del

CAV. DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Giovanni Alessio prende sentita commossa parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Amico

CAVALIERE DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

La S.A.F.E. Serrature Auto Ferroviarie Edili si unisce all'unanime cordoglio per l'immatura dipartita del

Cav. del Lav. Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Baldo Festa e Famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la Famiglia Pininfarina.

La Ghia partecipa al profondo cordoglio per la scomparsa di

Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Enrico e Germana Nardi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

La Zust Ambrosetti si associa al profondo dolore della Famiglia e della Soc. Pininfarina, per la perdita dell'ineguagliabile Maestro

Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Aldo Balfiore si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Ing. Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Titolari, Dirigenti e Maestranze della ICIR S.p.A. si associano al lutto della Pininfarina per la morte del suo fondatore

CAV. DEL LAVORO
C. B. Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

Piero e Marcella Ubertalli partecipano con affetto al grave lutto che colpito i cari amici Sergio e Giorgio, Renzo e Gianna, per la scomparsa del

Cav. del Lav. Pininfarina
— Torino, 4 aprile 1966.

La Carrozzeria Vignale ricorda il Grande Maestro

Pininfarina

e partecipa commossa al lutto della Famiglia.
— Torino, 4 aprile 1966.

Gilberto Zobert prende viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Pininfarina e Carli per la morte di

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 12)

VENTITREENNE millifassolto auto propria, presenza, offresi per lattorino ut simile. Referenziato. Telefonare 281-329 ore 8-11.

VENTOTTENNE patente D-E offresi. Telef. 232-092. A35916

VERNICIATORE spruzzo e pennello offresi a ditta. Telefon. 791-102.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCASI elementi femminili propaganda calze, possibilità guadagno 80.000 mensili. Tel. 541-813.

ACCONCIATURE cerca lavorante lindo e aiutantina massima serietà. Telefonare 890-930.

AD operaio specializzato tornitore, rettificatore, dotl comando, capace assumere responsabilità squadra operai offresi buona sistemazione in provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4315 — Torino».

ADALD. Via Boucheron 9. Ricerca tuttofare giornata 8-18, oppure fissa.

AGGIUSTATORI 1ª stampi [illegible] grandi cerca industria Grugliasco, Via della Pronda 174/6. 2001

APPRENDISTA fioraia 14-15 anni cercasi. Tel. 851-573.

AZIENDA meccanica assume operaio 16-19enni lavoro a turno. Telefonare 725-757. A37283

AZIENDA milanese assume per facile lavoro propaganda giovani ambosesso guadagno mensile L. 100.000. Presentarsi oggi dalle 15 alle 19 in via S. Anselmo 26.

BARBIERE cede manicure. Max pago. Telefonare [illegible]13.

BARISTA cercasi giovanissima, capacità, referenze. Presentarsi Bar, corso Vinzaglio 1. A37129

BUSTAIA anche non finita, apprendista, giovane, pratica negozio cerca Visetti, via Roma 247.

CALZATURIFICIO cerca ragazza sprendiste. Presentarsi via La Thuile 31. A37090

CAMERIERA sala referenziatissima bella presenza cercasi. Ristorante La Torcia, Alassio. 2184D

CAMICERIA [illegible] abilissima stiratrici e reglatrici. Tel. 585-340.

CARPENTIERI in ferro e lamiera si assumono. Presentarsi, XX Settembre 44, Collegno, 8-9, 16-18.

CARROZZERIA cerca subito apprendisti espertissimi battilastra e verniciatore. Telefonare 644-097.

CERCANSI abili verniciatori a spruzzo e a staccio. Tel. 596-069.

CERCANSI giovani macchiniste pratiche [illegible] serie donne. EDI, via Reggio 27. A36322

CERCANSI operai esperti riparazione autocarri e vetture. Grecchia & [illegible] verde, corso Lecce 56, Torino.

CERCANSI tornitori 1ª-2ª categoria. Telefonare 723-327.

CERCASI apprendiste commessa anche capace cucito per Mercato coperto obbligatorio Porta Palazzo. Telefonare [illegible] ore ufficio.

CERCASI apprendista 15 anni lavoro artistico. Tel. 855-914.

CERCASI commessa libera subito, ottima retribuzione; apprendista pasticciere. Presentarsi Malnardi, [illegible] De Gasperi 52.

CERCASI fissa referenziata per custodia bambino e piccoli lavori casa. Presentarsi ore 16 alle 18 via Colombo 3, Rivoli.

CERCASI pressista lamiera [illegible] Grugliasco. Telefonare 785-653.

CERCASI subito cameriera sala referenziata aprile-ottobre, Pensione Villa Speranza, Bordighera.

CERCASI tuttofare fissa o giornata referenziata. Telefonare 896-904.

CERCO apprendisti muratore anni 15-18. Telefonare 773-441.

CONIUGI mezza età senza figli, massimo 45enni, marito preferibilmente ex carabiniere assumiamo custodi stabilimento industriale in Torino, esigonsi referenze dettagliate. Scrivere indicando età, luogo di nascita e posti precedentemente occupati a «Pubblicità Stampa 105 — Torino».

CONIUGI per servizio casa collinare cercansi: moglie tuttofare, marito pratico orto giardino. Tel. 519-151 [illegible] ufficio. A37141

DOMESTICA pratica tuttofare referenziata massimo 40enne indipendente cerca famiglia due persone adulte per villa collinare campagna astigiana. Alto stipendio. Trattamento ottimo. Scrivere: Casella Pubbliman 224 Asti. 22348

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali civili pratici alta bassa tensione altri qualificati, apprendisti. Telefonare 873-590.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa referenziata. Telef. 597-665.

IMPRESA edile cerca cuoca assunzione immediata. Telef. 0141-94111 Villanova d'Asti, ore ufficio.

INDUSTRIA confezioni uomo assume macchiniste, apprendiste, stiratori. Via Aosta 21. 043

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori, fresatori, alesatori prima categoria. Massima retribuzione. Telefonare 731-791. A37079

INDUSTRIA meccanica regione Barca assume operaio siderurgia. Telefonare 241-031. A37232

INDUSTRIA meccanica [illegible] Torino cerca autista patente città [illegible] 616. Telefonare 361-998.

MACCHINISTE maglieria, confezioniste, rimagliatrici, apprendiste cercasi. Telefono 884-628.

MAGAZZINIERE 25-30enne referenze ottime presentarsi ore 9-10 Astori, piazza Castello 9.

MAGAZZINO frigorifico [illegible] vole robusto. Presentarsi v. Frejus 19

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici, controllniste e ricamatrici meno e macchina assumonsi. My Baby, Giulio Cesare 377, telef. 261-365/6.

MODELLATORE cerca fonderia ghisa. Presentarsi via Messedaglia 3, Torino. A37366

MEDIA Azienda costruzione stampi cerca: tornitore I categoria, aggiustatore I categoria provenienti da grande azienda praticissimo accoppiamento grandi stampi imbuiture con provastampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4501 — Torino».

OFFRO L. 45.000 tuttofare fisso amante bambini. Tel. 786-133.

OPERAI ESPERTI CONDUZIONE MACCHINE PER TRATTAMENTO O STAMPA CARTA IN RULLI CERCANSI DA AZIENDA METALMECCANICA PER STABILIMENTO IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 155 — TORINO».

SALDATORI elettrici cercansi, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino» indicando posti occupati.

SARTORIA cerca lavoranti, apprendisti, pantalonista. Orsini, [illegible] 18 telefono 682-468.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi [illegible] lavoro dopo addestramento gratuito. Cassoi, S. Quintino 4, cortile. 0129

SIGNORINA fissa referenziata cerco per due bimbi di uno e due anni. Telefonare 587-008. A36097

TUTTOFARE referenziata fissa capace cucina cercasi. Presentarsi portineria via Po 11. A37252

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. VERAMENTE introdotti drogherie cerca prodotti Effezi per lancio nuova prodotto, 50.000 fisso et provvigioni, possibilità carriera. Presentarsi oggi ore 9-13 via Forlì 156, Torino. A36430

AGENTE di vendita prodotti parrucchieri signora provata capacità e serietà multiservizio provvisto automezzo residente provincia Savona cerca affermata industria nazionale. Assicurasi ottima trattamento e massima riservatezza. Casella n. 301-A Sip, Milano. 22348

CERCANSI rappresentanti introduttori macchine grafiche per abbinamento. Telefonare 730-590.

FRIGORIFERI commerciali, arredamenti. Cercasi agente di vendita esperto ramo, serio, introdotto per Novara e provincia. Scrivere referenziando: Frigoriferi Verbano, Luino.

INGEGNERE meccanico progettista con almeno tre anni effettiva pratica progettazioni meccaniche et carpenterie statica et dinamica cercasi da importante industria milanese. Condizioni economiche elevate secondo capacità. Casella 330 T Sip, Milano.

INTRODOTTI casalinghi elettricisti cercansi ogni provincia Piemonte forte utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 194 — Torino». 0915

INTRODOTTI negozi ufficio officina cerca fabbrica arredamenti metallici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 193 — Torino». 0915

PERITO industriale italiano, residente a Caracas, Venezuela, profondo conoscitore industria tessile [illegible], cerca rappresentanza seria ditta settore macchinario, ricambi, accessori, prodotti chimici, filati speciali relazionate ramo specifico industria in generale. Scrivere c/o. Tancredi, Apdo. 4025 Chacao, Caracas, Venezuela. A37212

RICAMBI auto, serie introdotto, rappresentanza fabbrica Lazio, Casella 668 L. Sip-Tritone, Roma.

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE SETTORE PRODOTTI CHIMICI INDUSTRIALI CERCA TECNICO VENDITORE, CULTURA LIVELLO UNIVERSITARIO, ETA' MAX 30 ANNI, ATTITUDINE TRATTATIVE TECNICO - COMMERCIALI. AUTO PROPRIA, OTTIMA RETRIBUZIONE ADEGUATA E REALE POSSIBILITA' CARRIERA. TELEFONARE ORE UFFICIO 790-382, 793-835.

SOCIETA' torinese [illegible] per Piemonte abilissimi venditori muniti auto, qualificati, provata esperienza macchine ufficio, dispasti cauzionare per prodotto novità grande interesse. Si assicura eccezionale guadagno oltre rimborso spese. Dettagliare curriculum S.I.M.E. Brondi, via Tabacchi 33, Torino.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pia Ve 20, telef. 662-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trotar controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefono 633-146. 0495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0569

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amadeo 21, telef. 544-176, 536-051. 0245

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA massaggiatrice, artrosi, lombaggini anticellulite, circolatori, depilazioni, estetica. Tel. 357-520.

EDUCAZIONE atti, evita l'obesità, ciclette, vogatori, elettrostimolatori. Via Cavour, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. 0972

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. CORSO [illegible] ri 19 acquista supervalutando autovetture, vende garanzia annuale 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Bianchina panoramica giardiniera, belvedere, Appia, 600 multipla, [illegible] gen, BMW, Taunus 17M, A40.

A.A.A.A.A.A. [illegible] autocassioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i furti. Apertura [illegible] mattinate festive. Attauto, via Barletta 133, corso Principe Eugenio 11.

A.A.A.A.A.A. NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulie TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvie 2 C, normali, Flavie 1500, 1800, Appia II serie Fiat 1500, 1300, 1100 speciali, lusso, famigliare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multiple, 850, 600, 600 D, 500, garanzie, permute, rateazioni (aperto festivi) Telef. 322-493. Corso Giovanni Agnelli, 22. 048

A.A.A.A. AGNELLI 98 [illegible] 500, 600, 750, 1100, 1300, 1800, 750 coupé Vignale, Multiple. Garanzie semestrale, vendita rateale.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture corso Francia 343, via Saorgio 37.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55, [illegible] vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Tel. 322-493.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44 Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. 0546

A. OCCASIONISSIME 615 carrozzeria trasporto bestiame, camioncino 1100 T3, furgone T3, 4L, Ape, Isocarro, Abarth [illegible] TC, Corso G. Agnelli 22, telef. 322-493 (aperto festivi). 048

A. STRAOCCASIONI rateizzate bellissime 500 C, belvedere, Appia I 1100, da 60.000 a 180.000 garantiti, revisionati, Corso Francia 343.

A. VASTO assortimento furgoni Volkswagen, 600 T, camioncini, 615. Rateazioni, permute, corso G. Agnelli 22, telefono 322-493

B. VOLETE comperare vendere bene indirizzate via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. 0546

A. 60.000, 100.000, 120.000, 140 mila, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Doupbine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta. Corso Ferrucci 80

A giusto prezzo [illegible] 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia Vigone 44. 0546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniera. Rateizziamo, Vigone 44 0546

ALLA Sola concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento [illegible] Fiat 1100 da [illegible] a [illegible], Fiat 1100 D '65 650.000, Fiat 1100 H '59 290.000, Giulietta '[illegible] 250 [illegible], Austin A40 '62 380.000, Volkswagen 1200 '64 470.000, Ford Anglia 4 stagioni '62 420.000, Renault R4 '64 500.000, Opel Kadett '64 650.000, Kadett Giardinetta '64 680 mila e '65 750.000, Rekord 1500 '63 [illegible], lunghe rateazioni, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 760-602. 0636

ALL'AUTOSALONE Assalo, S. Maurizio 69, tel. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo [illegible] vetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE SIRACUSA 158 TEL. 351-496, VASTISSIMO ASSORTIMENTO FIAT, SIMCA, BMW, NSU, INNOCENTI. COMPRA VENDE CAMBIA RATEIZZA.

ARCIOCCASIONISSIME: Lancino corto, furgone 615, Furgone T2, furgone Romeo, Camioncino T2, Appia Zagato passo corto, 750 Vignale, 1100 da scegliere, 600, 500. Giulietta sprint, Giulietta TI '61, Via Matte 38/10 bis, telefono 386-847

AUTORIMESSA VENDE CON GARANZIA SENZA ANTICIPO AUTOVETTURE REVISIONATE EVENTUALMENTE PERMUTANDO. APERTO MATTINATE FESTIVE. TELEFONARE 687-314. 0712

AUTOSALONE corso Siracusa 158. Telefonare 351-496. Compra vende cambia rateizza. 0568

AUTOSALONE Ferrara corso Grosseto 225, telefono 252-906, furgoni multiple familiari. Tutti tipi vetture, permute, rateazioni. 0898

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo [illegible], tel. 233-893. Mercedes 220 SE, 190 Diesel, Mini Cooper, 2300 coupé e berlina, Giulia, sprint veloce, Giulietta SS, Innocenti spider, Aurelia spider, Fulvia, Consul 315, permute rateazioni, massima garanzia. 00944

BMW RUSSO PRIMA CONCESSIONARIA TORINO E PROVINCIA PRESENTA NUOVI MODELLI BMW 2000, 1800, 1800 TI, 700 PRENOTAZIONI CONSEGNA RAPIDA CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI, MASSIMA ASSISTENZA, MAGAZZINI RICAMBI. VIA PIETRO GIURIA 54. TELEFONO 697-872. 019

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FAMILIARE 850, 5 mesi, km. 700 causa decesso vende. Tel. 725-000.

FESTIVI: aperta, autosalone Isabella, Dante 131; vende, cambia, rimane autovetture. 072

FIAT - SAVA. COMMISSIONARIA SAICAR. CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI, FIAT, 500, 600, 600D, 1100, 1300, 1500 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0159

FLAVIA coupé 1500 [illegible] 30.000 km. eccezionale, vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefono 332-195.

GAS auto impianti Tartarini, garanzia risparmio, assistenza tutta Italia. Guido, Pescara 201. Telefono [illegible]. 0139

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. 0691

GAS liquido installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo garanzia. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853. 0679

GIULIA 1300, Giulia sprint, Giulietta spider, spider 1200 OSI, Fiat 1500, Fiat 1100 D, 1M 3, NSU Prinz, Primula, Anglia, Deluxe, A 40 combinata, 600, Multipla giardiniera 500 vendo. Tel. 510-462.

INNOCENTI Spider 1963 vende autostazione Isabella, Dante 131. Telefonare 651-753. 072

INTERAMENTE a [illegible], senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13 (anche festivi).

LANCIA Flaminia G.T. Touring ottima occasione vendesi. Tel. 547-114

MERCEDES 220 S perfetta, immatricolata '57, vende cambio rateizza Telefonare 657-134. 0883

MONZEGLIO Servizio Lancia telefono 547-485 Flaminia, Flavia, Fulvia coupé, Appia, Fiat 1100, 500.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette, candidarsi Cisal, Andrea Doria 13. 020

NSU - NSU: provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali. 0546

OCCASIONI 500, 600, 750, giardiniere. Rossetti 11 angolo Re Umberto.

OCCASIONISSIMA Fiat 850 S, ottimissime condizioni, vendo 530.000. Telefonare 657-134. 0883

OCCASIONISSIMA [illegible] 1963 perfetta, 1300 1961 fine, vende [illegible] lendo Telefonare 323-913.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo [illegible] tutti i [illegible] 500-850-1100-1300, Giulia, Giulietta, Appia, Coupé, Spider, Sprint, Visibteci, Vigone 44. 0546

OM Succursale [illegible] 21, telefono 753-989 vende Tigra cabinato, Leoncino ribaltabile, Lupetto allungato, 615 M, 615 furgone lungo, furgone Volkswagen promiscuo, 650 ribaltabile, Tigrotto, 850 lungo ribaltabile. 0784

OPEL nuovi modelli, Opel permute, Opel assistenza. Autorimesse 3000 Capello, corso Traiano 14. 0568

PAGAMENTO massimo immediato acquisto autovettura Fiat recenti. Corso Moncalieri 19. 0103

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, [illegible] perfette, Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PRIVATI! Salone dell'usato, minimo anticipo, autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione: ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

PRIVATI! Visitate gli autosaloni corso Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute: troverete serietà e servizio soddisfatti. 0158

PRIVATO vende Giulietta 1961 fine impianto gas, accessori. Tel. 764-125

PRIVATO vende 500 giardiniera '63 320.000 [illegible] nuova. Tel. 531-826.

PRIVATO vende 500-1964, 600 [illegible] bellissime, via Torricelli 4.

PRIVATO vende 850 rosso 11 mesi km. 9500. Telefonare 380-202.

PULMINO Volkswagen tipo lusso, tetto apribile, mesi 10. Telefonare sig. Falchero 772-751, Orecchia & Scavarda, corso Regina 292.

RENAULT R 8 e Giardinette R4L 1963-64 perfette con garanzia vende rateizza Commissionaria Renault, corso Turati 74, tel. 534-675.

ROULOTTES. Acquistate ora per le passeggiate di primavera. Assortimento usato. Permute, dilazioni. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefono 644-076.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SENZA anticipo, comode rate: 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SICA, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, [illegible] rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA vende Volkswagen ottima occasione, [illegible] garanzia. Telefonare 592-[illegible]. A37306

SIMCA tutti tipi, prenotazioni, permute, rateazioni via S. Donato 55, tel. 471-736. Officina, ricambi via Mongineve 233, tel. 339-179.

SIMCA 1000 1962 perfetta privatamente vendesi eventualmente licitando. Telefonare 774-929.

SPIDER Innocenti sette mesi [illegible] nuovo vendo. Telefonare 657-134

TORAUTO, nuova agenzia Innocenti prenotazioni Mini Minor, Cooper, permute, rateazioni, assistenza. Corso Belgio 108. Tel. 695-771.

VENDO Appia II serie grigia metallizzata. Telefonare 591-901.

VENDO escavatori Ruston 19-10, Yumbo Bruneri, pale Fiat e vari revisionati e nuovo, gru Ormig 75 come nuovo, autocarro Fiat 639. Carrara Aiello, corso Roma 66 (Borgo S. Pietro) Torino. Telef. 661-479.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158: compra vende cambia. 0568

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI da L. 47.000 [illegible] delle migliori marche assistenza ricambi rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2.

COVOLO consegna ultimissimi modelli Lambrette senza anticipo, cambiali da 4600 mensili. Assortimento Lambrette d'occasione, corso San Maurizio 39, telefono 875-985.

LAMBRETTIZZATEVI. Nuovo modello. Rateazioni. Occasionissime. Ragazzino patente, Ronco, Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743, Torino.

NOVITA' motolurgencini Piaggio per conducenti sedicenni. Ricambi. Occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 81. 0838

OCCASIONI 48 NSU, Mosquito, Morini, Garelli, Vittoria, 90 Vespa, 125 NSU; Bute, Maserati, 150 Vespa, ISO, 175 NSU, Lambrette, Gilera, ISO, Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica. Facilitazioni. [illegible] 2. 0707

VESPE motolurgencini Apel [illegible] rateazioni occasioni. Moreni, Unione Sovietica 169. 0165

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVENDITA!!! cantine, [illegible] acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0827

A. ACQUISTIAMO rottami, libri, oggetti vari. Sgombriamo locali. Telefonate 485-440; 471-727.

A. CUCINE meravigliose Gastre, gas, elettriche, [illegible] 35%, vende sola Bricco, corso Vittorio 86. 067

A 8600 sopralavabi ad armadietto con specchi. Rappresentanti, via Marco Polo 19. 0915

AL Supermac del mobile armadi 26 mila, materassi 2500, sedie 1500, tutto per l'arredamento via Lanino 9 angolo via Cattaneo. Telefono 236-705. 0833

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento, Civaveyna, c. Racconigi 124 bis telef. 331-737. 0581

ACQUISTO contanti pianoforte occasione. Tel. 530-163 ore ufficio, 291-420 pasti. 0872

ARMADI guardaroba lacate e normali camere letto Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 531-918. 0893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino. 0887

ASSORTIMENTO premi speciali controllati, oggetti regalo, orafaria Galileio, corso Vittorio Emanuele 44, Telefonare 544-813. [illegible]

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CARROZZELLE maiati, serosai, ultravioletti, cicletta, ecc, noleggiamo. Sanitari Rota, telefono [illegible].

FABBRICA mobili, nuova esposizione ambientazioni lusso comuni. Garibaldi 13 (pagamenti comodi).

MACCHINE scrivere, calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 0183

MAGLIERISTE, trovarete da Nervo, via Consolata, macchine super Copitai, rimagliatrici, bobinatori, ninatrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. 0524

MOBILI Cassetta, vasta esposizione, [illegible] lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 0370

MOBILI lavorazione di Canti. lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1. 0674

MOBILIFICIO Bianco piazza Statuto 1, matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, [illegible] letti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO ritiro commercio svendita grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO 5. Gaetano: mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, luiglio 74, Regio Parco 151. 0412

OCCASIONE: giacca visone scuro [illegible] pa visone azzurro, castoro, lontra, [illegible]. Telefonare 389-425.

OCCASIONI sicure: [illegible] elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60 % del loro valore. Visitate la sola delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. 049

PELLICCE: visone scuro, selvaggio pastello, canadesi, ocelotte, leopardo pantera bianca nera, lontra, persiani, vendo. Telefonare 389-425.

PIANOFORTI Blüthner altre migliori marche mondiali via Po 25 Capitani. 1001

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, [illegible] Comoglio, Po 20. Telefono 882-795.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE « L'ELETTRICA »: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15 TEL. 593-879. [illegible]

SPOGLIO guardaroba signorile donna. Telefonare 562-822.

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo. Vendita diretta dalla fabbrica, via [illegible] 97, Torino.

VENDO urgentemente brillante tegillo smeraldo spilla brillanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4390 — Torino ». A35587

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 0404

RAI LA STAMPA

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A [illegible] ABBINATO ALLA TRASMISSIONE « STUDIO UNO » del 2 APRILE 1966

nome e cognome .....

indirizzo .....

I

II

Ritagliare a [illegible] su una cartolina postale e spedire alla RAI, casella postale 400, Torino

[illegible] di ciascuna trasmissione di « STUDIO UNO » verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso « Studio Uno Quiz » i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI [illegible] Fiat 1500 oppure [illegible] Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un [illegible] del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motoscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. [illegible] (polli, carne di manzo magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
L'invio della cartolina implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicato sul n. 12 del Radiocorriere-TV
Aut. Min.

VOLKSWAGEN, ATTENZIONE, 1° APRILE - 31 MAGGIO, VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA MECCANICI, CARROZZIERI, COLLAUDATORI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 327. 0943

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 36 mesi senza cambiali, massima serietà [illegible] ricambi originali Monticone, [illegible] Adriano 1.

VOLKSWAGEN nuova tutti tipi, assistenza, ricambi, facilitazioni, massima serietà. Concessionaria Grassi, Saluzzo 29. 0589

VOLKSWAGEN 1200, 1500, Dauphine, Consul, Taunus senza anticipo, rateazioni. Cisal, Andrea Doria 13.

VOLTURIAMO: 500, 3200, 500-850: 12.700. Cavour 7, tel. 541-419.

500 [illegible]4, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguersaldi, San Francesco d'Assisi 23 - Telef. 537-970.

600 D 1964 porte contro vento perfetta 440.000, facilitando. Telefonare 772-335. 011

1100 familiare, Giulia 1963, Volkswagen 1963, [illegible], 750, 1300, 1300 ottime occasioni, agevolando. Corso Corsica 6. 0780

1300-1500 vasto assortimento vendo cambio facilito, corso Siracusa 158. 0104

160.000 103 bellissimo, pochissimi chilometri, privatamente vendo, facilito. Tel. 775-785. A36843

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI da L. 47.000 [illegible] delle migliori marche assistenza ricambi rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2.

COVOLO consegna ultimissimi modelli Lambrette senza anticipo, cambiali da 4600 mensili. Assortimento Lambrette d'occasione, corso San Maurizio 39, telefono 875-985.

LAMBRETTIZZATEVI. Nuovo modello. Rateazioni. Occasionissime. Ragazzino patente, Ronco, Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743, Torino.

NOVITA' motolurgencini Piaggio per conducenti sedicenni. Ricambi. Occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 81. 0838

OCCASIONI 48 NSU, Mosquito, Morini, Garelli, Vittoria, 90 Vespa, 125 NSU; Bute, Maserati, 150 Vespa, ISO, 175 NSU, Lambrette, Gilera, ISO, Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica. Facilitazioni. [illegible] 2. 0707

VESPE motolurgencini Apel [illegible] rateazioni occasioni. Moreni, Unione Sovietica 169. 0165

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVENDITA!!! cantine, [illegible] acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0827

A. ACQUISTIAMO rottami, libri, oggetti vari. Sgombriamo locali. Telefonate 485-440; 471-727.

A. CUCINE meravigliose Gastre, gas, elettriche, [illegible] 35%, vende sola Bricco, corso Vittorio 86. 067

A 8600 sopralavabi ad armadietto con specchi. Rappresentanti, via Marco Polo 19. 0915

AL Supermac del mobile armadi 26 mila, materassi 2500, sedie 1500, tutto per l'arredamento via Lanino 9 angolo via Cattaneo. Telefono 236-705. 0833

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento, Civaveyna, c. Racconigi 124 bis telef. 331-737. 0581

ACQUISTO contanti pianoforte occasione. Tel. 530-163 ore ufficio, 291-420 pasti. 0872

ARMADI guardaroba lacate e normali camere letto Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 531-918. 0893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino. 0887

ASSORTIMENTO premi speciali controllati, oggetti regalo, orafaria Galileio, corso Vittorio Emanuele 44, Telefonare 544-813. [illegible]

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CARROZZELLE maiati, serosai, ultravioletti, cicletta, ecc, noleggiamo. Sanitari Rota, telefono [illegible].

FABBRICA mobili, nuova esposizione ambientazioni lusso comuni. Garibaldi 13 (pagamenti comodi).

MACCHINE scrivere, calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 0183

MAGLIERISTE, trovarete da Nervo, via Consolata, macchine super Copitai, rimagliatrici, bobinatori, ninatrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. 0524

MOBILI Cassetta, vasta esposizione, [illegible] lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 0370

MOBILI lavorazione di Canti. lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1. 0674

MOBILIFICIO Bianco piazza Statuto 1, matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, [illegible] letti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO ritiro commercio svendita grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO 5. Gaetano: mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, luiglio 74, Regio Parco 151. 0412

OCCASIONE: giacca visone scuro [illegible] pa visone azzurro, castoro, lontra, [illegible]. Telefonare 389-425.

OCCASIONI sicure: [illegible] elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60 % del loro valore. Visitate la sola delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. 049

PELLICCE: visone scuro, selvaggio pastello, canadesi, ocelotte, leopardo pantera bianca nera, lontra, persiani, vendo. Telefonare 389-425.

PIANOFORTI Blüthner altre migliori marche mondiali via Po 25 Capitani. 1001

**PI

mi chiamo Fiat 124

FIAT 124

stile spazio brio

5 posti – bagagliaio 385 dm³
motore 1197 cm³ – albero motore su 5 supporti
potenza 65 CV (SAE) – velocità oltre 140 km/h
4 marce sincronizzate – 4 freni a disco

L. 1.035.000
da oggi in tutta Italia